

RELAZIONI E BILANCIO 2020



La **tua** banca a Brescia.

RELAZIONE DI BILANCIO 2020

DAL 1903

TESTA
CUORE
AANIMA
DIBRESZIA



118 ANNI DI STORIA, LAVORO E PASSIONE PER IL NOSTRO TERRITORIO

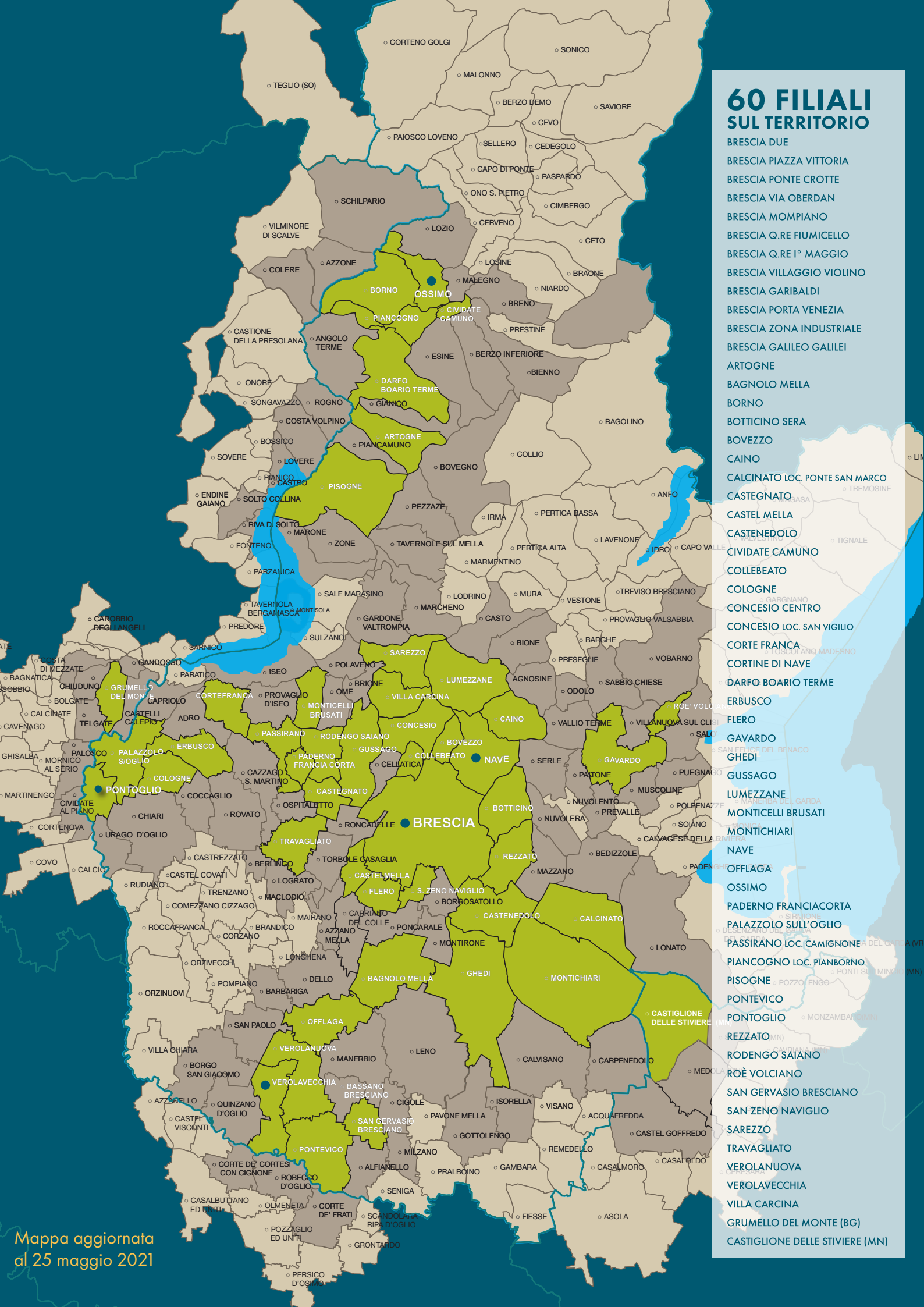


Da tempo abbiamo attuato una politica di miglioramento dei nostri standard di qualità, con particolare attenzione alla riduzione del nostro impatto ambientale. Per ciò negli ultimi anni abbiamo deciso di realizzare questo fascicolo utilizzando carta certificata FSC®. Il marchio FSC® identifica i prodotti che utilizzano materie prime provenienti da foreste gestite in maniera corretta e responsabile, secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici.

Quest'anno per ridurre ulteriormente l'impatto ambientale abbiamo scelto di limitare la tiratura di stampa a 15 copie favorendo la diffusione della versione digitale del fascicolo della Relazione di Bilancio.

60 FILIALI SUL TERRITORIO

- BRESCIA DUE
- BRESCIA PIAZZA VITTORIA
- BRESCIA PONTE CROTTE
- BRESCIA VIA OBERDAN
- BRESCIA MOMPIANO
- BRESCIA Q.RE FIUMICELLO
- BRESCIA Q.RE 1° MAGGIO
- BRESCIA VILLAGGIO VIOLINO
- BRESCIA GARIBALDI
- BRESCIA PORTA VENEZIA
- BRESCIA ZONA INDUSTRIALE
- BRESCIA GALILEO GALILEI
- ARTOGNE
- BAGNOLO MELLA
- BORNO
- BOTTICINO SERA
- BOVEZZO
- CAINO
- CALCINATO LOC. PONTE SAN MARCO
- CASTEGNATO
- CASTEL MELLA
- CASTENEDOLO
- CIVIDATE CAMUNO
- COLLEBEATO
- COLOGNE
- CONCESIO CENTRO
- CONCESIO LOC. SAN VIGILIO
- CORTE FRANCA
- CORTINE DI NAVE
- DARFO BOARIO TERME
- ERBUSCO
- FLERO
- GAVARDO
- GHEDI
- GUSSAGO
- LUMEZZANE
- MONTICELLI BRUSATI
- MONTICHIARI
- NAVE
- OFFLAGA
- OSSIMO
- PADERNO FRANCIACORTA
- PALAZZOLO SULL'OGLIO
- PASSIRANO LOC. CAMIGNONE
- PIANCOGNO LOC. PIANBORNO
- PISOGNE
- PONTEVICO
- PONTOGLIO
- REZZATO
- RODONGO SAIANO
- ROÈ VOLCIANO
- SAN GERVASIO BRESCIANO
- SAN ZENO NAVIGLIO
- SAREZZO
- TRAVAGLIATO
- VEROLANUOVA
- VEROLAVECCHIA
- VILLA CARCINA
- GRUMELLO DEL MONTE (BG)
- CASTIGLIONE DELLE STIVIERE (MN)



Mapa aggiornata
al 25 maggio 2021

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Zani Dott. Ennio
Vice Presidente Vicario	Gaspari Rag. Vincenzo
Vice Presidente	Sala Avv. Piero
Consiglieri	Dotti Rag. Giovanni Battista Faini Dott.ssa Carla Marchetti Dott. Danilo Pasolini Rag. Giorgio Pezzoni Geom. Pietro Renaldini, Notaio Giudutta Sala Avv. Piero

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Zubani Dott. Giorgio
Sindaci effettivi	Ambrosetti Dott.ssa Sara Maria Gregorini Dott. Marco
Sindaci Supplenti	Tonni Dott.ssa Raffaella Zoldan Giuseppe

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente	Metelli Dott. Adriano
Componenti effettivi	Ariasi Notaio Nicola Crovato Dott. Andrea
Componenti Supplenti	Minervini Avv. Vittorio Fratì Avv. Riccardo

COMITATO ESECUTIVO

Componenti effettivi	Faini Carla Marchetti Dott. Danilo Minini Dott. Mario Pezzoni Geom. Pietro Sala Avv. Piero
Componente non esecutivo	Zani Dott. Ennio

DIREZIONE

Direttore Generale	Perletti Stefania
--------------------	-------------------

COMPAGINE SOCIALE

Al 01.01.2020	Soci numero 7.628 Soci entrati 427 Soci usciti 129
Al 31.12.2020	Soci numero 7.926

Anche quest'anno abbiamo

NUMERI e QUALITÀ

per essere tra le banche **PIÙ SOLIDE E AFFIDABILI** d'Italia.

CET 1 Ratio¹
Indice di solidità

26,05%

MAGGIORE
È QUESTO VALORE
PIÙ LA BANCA È
SOLIDA

La media² delle banche italiane è del 14,8%.

Texas Ratio¹

incidenza deteriorate/patrimonio

29,1%

MINORE
È QUESTO VALORE
PIÙ LA BANCA È
AFFIDABILE

La media² delle banche italiane è del 67%.

NPL Ratio netto¹

crediti deteriorati netti/impieghi netti

1,3%

MINORE
È QUESTO VALORE
PIÙ LA BANCA È
SANA

La media² delle banche italiane è del 3,1%.

COVERAGE Ratio¹

tasso coperture deteriorate

81,2%

MAGGIORE
È QUESTO VALORE
PIÙ LA BANCA È
PRUDENTE

La media² delle banche italiane è del 51,4%.

118 anni di storia ■ 60 filiali ■ 8.000 soci ■ 95 mila clienti ■ 400 dipendenti ■ 281 milioni di Patrimonio¹

PER CAMBIARE IDEA SULLE BANCHE, Questo è il suggerimento che diamo a chi ancora non conosce la nostra banca. **CAMBIA BANCA!**

Essere cliente di BCCBRESCIA vuol dire scegliere **una banca affidabile e un'eccellenza bresciana al cento per cento.**

PROVA CI

E ANCHE TU SCOPRIRAI LA DIFFERENZA.

Scegliere BCCBRESCIA vuol dire cambiare idea sulle banche; cambiare il modo di relazionarsi con la banca stessa, riscoprendo un rapporto di fiducia con persone che ogni giorno si rendono disponibili per offrirti le migliori soluzioni a disposizione.

Entrare nel mondo BCCBRESCIA vuol dire diventare uno di noi; essere protagonista di una banca che in oltre 100 anni di storia ha sempre chiuso positivamente i propri bilanci e che, anche quest'anno, presenta indici di solidità che la classificano ai primi posti tra le banche più solide d'Italia.

Ma la soddisfazione più grande è essere scelti ogni anno da migliaia di nuovi clienti che quotidianamente riconoscono il nostro impegno e apprezzano la nostra professionalità.

BILANCIO D'ESERCIZIO

CHIUSO AL 31.12.2020

Quadro riassuntivo dei dati principali

STRUTTURA aziendale

(migliaia di euro)	anno 2019	anno 2020	var.
soci	7.628	7.926	298
addetti	393	395	2
filiali	60	59	-1
atm-bancomat	67	66	-1
comuni dell'area operativa	137	137	0

PATRIMONIO e REDDITIVITA'

(migliaia di euro)	anno 2019	anno 2020	var.
patrimonio aziendale	263.953	281.311	6,6%
ristorni a soci	1.311	1.503	14,6%
utile netto di esercizio	15.337	15.080	-1,7%
% di redditività (r.o.e.)	6,4%	5,7%	-0,7%
capitale sociale	11.618	12.688	9,2%
patrimonio libero (- immobilizzi)	240.149	258.224	7,5%

RACCOLTA da clientela

(migliaia di euro)	anno 2019	anno 2020	var.
depositi a risparmio	22.289	19.537	-12,3%
certificati di deposito	215.966	219.625	1,7%
conti di deposito - dep. vincolati	147.100	94.478	-35,8%
conti correnti - Altre passiv fin.	2.067.392	2.522.160	22,0%
raccolta tradizionale	2.452.747	2.855.800	16,4%
pronti contro termine	-	-	
prestiti obbligazionari	92.306	46.037	-50,1%
RACCOLTA DIRETTA	2.545.053	2.901.837	14,0%
raccolta indiretta	868.270	994.715	14,6%
massa amministrata	3.413.323	3.896.552	14,2%

IMPIEGHI da clientela

(migliaia di euro)	anno 2019	anno 2020	var.
conti correnti	99.283	64.191	-35,3%
salvo buon fine e ant. fatture	308.942	224.140	-27,4%
mutui	1.105.472	1.266.188	14,5%
altri impieghi	46.045	31.137	-32,4%
crediti netti in sofferenza	13.723	7.243	-47,2%
IMPIEGHI CLIENTELA	1.573.465	1.592.899	1,2%
tot. svalutazioni e perd. da attualizz. escluse soff.	-67.380	-76.543	
impieghi indiretti (disintermediati)	256.993	271.121	5,5%
totale impieghi	1.830.458	1.864.020	1,8%

STATO PATRIMONIALE condensato

(migliaia di euro)	anno 2019	anno 2020	var.
ATTIVO			
impieghi con clientela	1.573.465	1.592.899	1,2%
titoli e altre att. finanziarie	1.465.214	1.991.170	35,9%
crediti verso banche	208.282	275.746	32,4%
attività fruttifere	3.246.961	3.859.815	18,9%
immobilizzi netti	23.804	23.087	-3,0%
altre attività	54.981	50.484	-8,2%
totale attivo	3.325.746	3.933.386	18,3%
PASSIVO e NETTO			
raccolta diretta clientela	2.545.053	2.901.837	14,0%
debiti verso banche	434.893	663.549	52,6%
passività onerose	2.979.946	3.565.386	19,6%
fondi rischi e oneri	24.559	26.246	6,9%
altre passività	57.288	60.443	5,5%
totale passivo	3.061.793	3.652.075	19,3%
patrimonio	263.953	281.311	6,6%
di cui utile	15.337	15.080	-1,7%
TOTALE A PAREGGIO	3.325.746	3.933.387	18,2%

CONTO ECONOMICO condensato

(migliaia di euro)	anno 2019	anno 2020	var.
Margine finanziario	38.161	40.849	7,0%
Commissioni nette	28.186	28.182	0,0%
Attività di negoziazione e copertura	21.530	13.745	
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	87.877	82.776	-5,8%
Gestione crediti: saldo rettif./ripr. valore	-23.690	-14.429	-39,1%
Rettif./ripr. valore su altre att.tà finanz.	293	-434	
Risultato netto gestione finanziaria	64.480	67.913	5,3%
Spese del personale	-30.584	-30.422	-0,5%
Altre spese amministrative	-15.855	-15.460	-2,5%
Imposte indirette al netto dei recuperi	-433	-433	0,0%
Saldo altri oneri/proventi di gestione	1.975	1.265	-35,9%
SPESE AMMINISTRATIVE nette	-44.897	-45.050	0,3%
Accanton. netti ai Fondi rischi e oneri	-32	-1.234	
Rettif./riprese di valore su immobilizz.	-2.750	-4.068	47,9%
COSTI DI GESTIONE	-47.679	-50.352	5,6%
Saldo gestione immobilizzazioni	0	-3	0,0%
RISULTATO DI GESTIONE	16.801	17.558	4,5%
Imposte sul reddito dell'esercizio	-1.465	-2.478	69,1%
UTILE NETTO	15.336	15.080	-1,7%

**DA SEMPRE VICINI
ALLE PERSONE, AI TERRITORI,
ALLE COMUNITÀ**



**OGGI
ANCORA DI PIÙ.**

 **GRUPPO CASSA CENTRALE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
Cooperativi. Sostenibili. Responsabili.

gruppocassacentrale.it

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Care Socie e cari Soci,

l'anno 2020, si è chiuso con un utile superiore a 15 milioni di Euro e un patrimonio netto di 281 milioni. La rete territoriale conta 59 sportelli, distribuiti su un'area operativa di 137 comuni, a servizio di 90.778 clienti e di un'accresciuta compagine sociale che, a fine anno, ha raggiunto 7.926 soci.

La Banca è "solida, sana e prudente" e continua a produrre ottimi risultati. Lo confermano i numerosi nuovi rapporti aperti, segno tangibile di come le famiglie e le aziende apprezzino la nostra Banca, in particolare, per l'offerta di servizi e prodotti in grado di soddisfare adeguatamente le loro aspettative.

Guardiamo al futuro, quindi, con rinnovata fiducia e con impegno, se possibile, ancor più concreto e solidale per superare questi mesi nei quali tutti siamo toccati e messi alla prova da un'emergenza sanitaria globale che ha interessato pesantemente anche la nostra nazione. Consapevoli che fiducia reciproca, solidarietà e collaborazione rappresentano i tre pilastri su cui si fonda il nuovo modo di crescere e lavorare insieme, per incidere concretamente nella vita delle persone e per collaborare allo sviluppo di un futuro sostenibile e fondato sui valori.

Dal 1° gennaio 2019 è operativo il Gruppo Bancario Cooperativo nazionale avente come capogruppo la trentina Cassa Centrale Banca. Il Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano annovera 77 banche con quasi 1.500 sportelli in tutta Italia, più di 11.000 collaboratori e di 450.000 Soci. Detiene € 7 miliardi di fondi propri e il CET1 ratio è pari al 21,46%, valori che collocano il Gruppo tra i più solidi del Paese. Il Gruppo Bancario Cooperativo è fondato su una struttura societaria innovativa e un modello di sviluppo originale, che si prefigge di contribuire concretamente allo sviluppo economico, sociale e culturale delle comunità locali.

In provincia di Brescia sono presenti sette banche di credito cooperativo. Di queste, quattro, compresa la nostra banca, si sono unite con la capogruppo trentina Cassa Centrale Banca. Le quattro Bcc aderenti a Cassa Centrale rappresentano da sole il 75% di tutte le principali grandezze (patrimonio, impieghi, raccolta, filiali, dipendenti) che esprimono l'operatività del credito cooperativo sul territorio e nelle comunità bresciane.

La nostra Banca è impegnata perché la Capogruppo aiuti le banche di credito cooperativo a fare, facendolo meglio, quello che hanno sempre fatto: essere vicini e sostenere le persone, le imprese, i territori, per continuare a "Crescere insieme". Continuiamo a guardare con favore a tutte le iniziative legislative promosse dalla dimensione associativa, anche se tardive, che si prefiggono di semplificare, sul piano normativo e di vigilanza, la gestione burocratica delle banche di credito cooperativo e di presidiarne l'autonomia gestionale virtuosa.

Le Banche di Credito Cooperativo, infatti, sono banche caratterizzate non solo dalla prossimità ai territori, ma dall'appartenenza a quei territori e a quelle Comunità. Banche mutualistiche per le quali la creazione e l'indivisibilità delle riserve e l'assenza dello scopo lucrativo individuale costituiscono un naturale orientamento verso visioni e strategie di lungo termine, garantite dal patrimonio intergenerazionale accumulato nella loro storia ultracentenaria. Banche cooperative, basate su un principio di democraticità e di parità tra soci. Banche che investono in attività produttive e nei progetti delle famiglie le risorse là dove le raccolgono, in presa diretta con i loro territori.

Anche dopo l'avvento dei gruppi bancari Cooperativi, infatti, la normativa societaria qualifica le banche di credito cooperativo come società cooperative a mutualità prevalente. Mentre la normativa bancaria ha cura di salvaguardare alcune loro peculiarità, rappresentate dal localismo, dalla democraticità della struttura, dal carattere mutualistico e dall'operatività prevalente con i soci. In definitiva, la banca di credito cooperativo continua a essere riconosciuta come formula originale di banca e di organizzazione d'impresa.

L'anno 2020 è stato caratterizzato a livello internazionale e globale dall'epidemia COVID-19, che nel marzo 2020 è stata dichiarata una "pandemia".

Sono stati colpiti praticamente tutti i paesi del mondo, e l'Italia è stata messa a dura prova, in particolare nelle sue regioni settentrionali, cuore produttivo del paese. I provvedimenti presi a marzo sempre più restrittivi assunti dal Governo Italiano per contrastare la diffusione dell'epidemia, di distanziamento sociale e di rallentamento, fino all'interruzione, dell'attività economica e commerciale in tutti i settori, salvo quelli essenziali come i servizi bancari e finanziari, hanno avuto e avranno effetti rilevanti sull'economia del paese, su tutte le categorie produttive e sociali. Sono state prese importanti decisioni in merito alle misure di sostegno all'economia, adottate o annunciate dai governi, si sono uniti i robusti interventi delle banche centrali; in particolare la Banca Centrale Europea è intervenuta, a partire dalla comunicazione del 12 marzo 2020, per supportare la liquidità e prevedere misure di flessibilità sul capitale delle banche. In ultimo, BCE ha annunciato il lancio del piano PEPP (Pandemic Emergency Purchase Program) da 750 miliardi di Euro, programma di acquisto di attività temporaneo, finalizzato a contrastare i rischi della pandemia sulla politica monetaria e sul futuro dell'area dell'Euro.

Si evidenzia come la Banca, abbia attivato tempestivamente i propri presidi di business continuity, e, grazie all'impegno straordinario delle persone, agli investimenti in innovazione tecnologica realizzati nel tempo e alle ulteriori azioni poste in atto, sia stata assicurata piena continuità ai servizi, adottando ogni cautela a tutela del personale e assicurando supporto alla clientela, anche per favorirne e facilitarne l'operatività a distanza.

Banca d'Italia, con sua comunicazione del 31 marzo 2020, in merito alla distribuzione di dividendi nel contesto conseguente all'epidemia da COVID-19, aveva raccomandato alle banche e gruppi bancari sottoposti alla propria supervisione diretta, almeno fino al 1° ottobre 2020, di: "non pagare dividendi, ivi inclusa la distribuzione di riserve, e non assumere alcun impegno irrevocabile per il pagamento dei dividendi per gli esercizi finanziari 2019 e 2020", con l'obiettivo di destinare gli utili al rafforzamento dei mezzi propri, e di mettere il sistema finanziario nella condizione migliore per continuare a sostenere l'economia e assorbire le perdite che potranno materializzarsi in considerazione del contesto economico indotto dalla suddetta epidemia.

Il 28 luglio 2020 Banca d'Italia ha emesso un provvedimento che raccomandava a tutte le banche di astenersi fino al 1° gennaio 2021 dal pagare dividendi relativi agli esercizi 2019 e 2020.

In questo contesto la nostra Banca ha operato con la consueta capacità di assumere decisioni rapide e oculate, conseguendo, anche nell'anno 2020, non scontati risultati positivi.

La raccolta diretta da clientela è cresciuta del 14% assestandosi a 2 miliardi e 901 milioni di Euro,

mentre la raccolta indiretta è salita a 995 milioni di Euro (+14,6%). Gli impieghi netti verso la clientela chiudono a 1 miliardo e 593 milioni di Euro (+1,2%). La Banca non ha fatto mancare il sostegno a famiglie e imprese, concretizzatosi nell'erogazione, durante l'anno 2020, di nuovi finanziamenti per complessivi € 419 milioni, di cui € 100 milioni ai privati e € 319 milioni alle aziende.

Sul piano economico, oltre all'incremento del 6.1% del margine finanziario si mantengono sostanzialmente stabili ricavi netti da commissioni e la componente positiva degli utili su titoli pur se inferiore rispetto al bilancio precedente risulta essere sempre su livelli molto significativi (€ 14.1 milioni). Il margine di intermediazione complessivo, pertanto mostra una diminuzione del 5.8% rispetto all'esercizio precedente. L'utile netto di 15,1 milioni di Euro sconta, comunque, 15 milioni di Euro di accantonamenti prudenziali sul credito e più di 2 milioni di Euro di contributi ai fondi Europei per la risoluzione e la protezione dei depositi.

La solidità della banca trova conferma nella costante e significativa crescita del suo patrimonio, pari a € 281 mln, che la colloca tra le prime 10 Bcc in Italia. Solidità misurata anche dal coefficiente CET 1 (capitale primario / attività di rischio ponderate) pari al 26,05% contro una media del sistema bancario italiano pari al 14%. A fronte, peraltro, di un patrimonio effettivo, non soggetto a erosioni da perdite per insufficienti svalutazioni, come attestato dall'elevato tasso di copertura dei crediti deteriorati, pari per la nostra Banca all'81,2% (percentuale che sale all'85,7% considerando gli stralci parziali contabilizzati in bilancio) rispetto ad una media di sistema del 52,4% a settembre 2020. La solidità e la prudenza si deducono anche dalla bassa incidenza dei crediti deteriorati netti scesa all'1,3% sui crediti verso clientela e al 7,2% del patrimonio netto.

La rete territoriale è formata da 59 filiali, sportelli tutti insediati in provincia di Brescia, tranne lo sportello di Grumello (BG). Una connotazione che conferma la Bcc di Brescia come la maggiore banca locale bresciana, "la banca bresciana per i bresciani".

La dinamicità della Banca continua a trovare riscontro nelle numerose iniziative promozionali volte a sostenere la penetrazione nelle aree di competenza operativa e a consolidare i rapporti con la clientela. L'apprezzamento dei servizi resi è testimoniato dal numero dei clienti salito, al 31 dicembre scorso, a 90.778.

La compagine sociale, a fine anno, era formata da 7.926 soci, con un saldo incrementale di 298 soci rispetto al 2019, mentre l'ammontare complessivo del capitale sociale è superiore a 12,7 milioni di Euro. Di questi, più del 45% deriva da aumenti gratuiti di capitale assegnati ai soci a titolo di ristorno e di rivalutazione delle azioni.

L'attenzione concreta che da sempre la Banca riserva ai Soci e alle comunità locali trova molteplici forme di espressione e fra queste vi è anche il riconoscimento dei ristorni a favore dei soci. Come noto, la nostra Banca è stata la prima in Italia ad applicare nel mondo del credito, sin dall'anno 1998, un meccanismo di ristorno a favore dei soci ai quali, dal 1998 sino ad oggi, sono stati a tale titolo distribuiti ben 19 milioni e 550 mila Euro. Per l'operatività dell'anno 2020, le somme complessivamente devolute a "ristorni" ammontano a 1.502.701 Euro e interessano 5.622 soci beneficiari.

Costante e tangibile è l'impegno profuso dalla Banca al sostegno dell'associazionismo, degli enti religiosi, delle cooperative sociali e delle scuole, che ha consentito di raggiungere, nel corso del 2020, ben 302 beneficiari erogando 340 mila Euro del Fondo Beneficenza e Mutualità. A ciò si aggiunge l'intervento sovranazionale in partnership con le Ong Medicus Mundi Italia, Servizio Assistenza Collaborazione Piamartino Onlus (SCAIP) e Servizio Volontario Internazionale (SVI), realtà bresciane che, sotto la denominazione "No one out" (nessuno è escluso), hanno sviluppato un progetto di

assistenza a favore della popolazione che vive nella periferia est di Nairobi (capitale del Kenya), per migliorare l'inclusione economica, socio-sanitaria ed educativa dei giovani. L'intero progetto, conclusosi nel 2020, ha avuto un costo complessivo di circa 110.000 Euro, 60.000 dei quali a carico della Banca. L'iniziativa è stata sostenuta anche dai Soci con decine di donazioni per complessivi Euro 12.200.

Particolarmente sentito, inoltre, è stato lo stanziamento di fondi disposti durante la 1^a ondata della pandemia da Covid-19: nel mese di marzo 2020 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'erogazione di 600.000 € destinandone 100.000 € alla Fondazione Poliambulanza e 450.000 € alla Fondazione Spedali Civili per l'acquisto diretto di macchinari - in particolare ventilatori - e l'allestimento di cinque sale complete di terapia intensiva. L'intera operazione, immediata nella sua realizzazione, ha certamente contribuito a salvare vite umane. Altri 50.000 € sono stati donati alla raccolta fondi AiutiamoBrescia promossa dal Giornale di Brescia. La Banca ha inoltre finanziato per prima, tramite erogazioni liberali, la tensostruttura allestita presso il Brixia Forum - Centro Fiera di Brescia ed utilizzata fino all'estate per la somministrazione di tamponi e test sierologici.

Prosegue il riconoscimento di borse di studio e premi di laurea a favore di studenti (figli di soci o soci) che si sono distinti in ambito scolastico: gli importi erogati ammontano a 300 Euro per la licenza media, 500 Euro per la licenza superiore, 800 Euro per la laurea, ridotto a 600 Euro per il diploma di laurea. Nel corso dell'esercizio ne sono state riconosciute ben 177 per complessivi 95.900 Euro. Considerata la valenza sociale dell'iniziativa e i favori riscontrati, il bando di concorso è stato riproposto anche per l'anno scolastico / accademico 2020-2021 attraverso l'incremento del plafond messo a disposizione per complessivi Euro 100.000.

Per quanto riguarda gli aspetti associativi, come già evidenziato lo scorso anno, constatiamo che la dimensione associativa fatica a ridefinire le ragioni che giustificano una sua presenza sul territorio. Alle prese con il progressivo calo del numero delle bcc e con i differenti orientamenti che scaturiscono dalla adesione delle singole Bcc a un diverso gruppo bancario cooperativo nazionale, la dimensione associativa regionale sta provando a dare un nuovo corpo a un soggetto la cui mutazione e la cui sorte sono state decise dalla stessa "auto-riforma" del credito cooperativo, imposta dal Governo ma fatta poi propria dal livello associativo. Una presenza che dovrebbe caratterizzarsi puntando su formazione identitaria, relazioni istituzionali, studi sul territorio e welfare aziendale. Si tratta di un progetto di "nuova federazione", prospettato ma ancora tutto da costruire nella chiarezza, però, dei profili di rappresentanza associativa e degli aspetti societari che riguardano l'utilizzo (e la destinazione finale) dello strumento "cooperativa consortile", patrimonialmente dotato ma ormai inadeguato e sovradimensionato rispetto alle residue attività associative esercitabili. Anche il livello associativo nazionale, riconducibile a Federcasse e a Confcooperative, ha subito un forte ridimensionamento. Ma la sua presenza, di lobby associativa e di fabbrica di cultura identitaria del credito cooperativo, si conferma come strategica e, come tale, pare essere percepita e perseguita anche dai gruppi cooperativi nazionali e dalla realtà altoatesina che, in alternativa al gruppo, ha scelto la strada, privilegiata e riservata, del sistema istituzionale di protezione patrimoniale.

Care Socie e cari Soci,

anche dopo l'avvio ed il consolidamento dell'operatività del Gruppo Bancario Cooperativo, Vi confermiamo che, fino ad oggi, le nostre scelte aziendali più rilevanti, quelle strategiche, sono state assunte direttamente dalla Banca tenendo conto delle linee guida condivise con la Capogruppo. Continuiamo, pertanto, a fare affidamento sull'efficienza operativa e sulla maggior robustezza patrimoniale del Gruppo nazionale facente capo alla trentina Cassa Centrale Banca, sollecitando in via

sistematica, quando possibile e utile, l'opportuno preventivo confronto, sui principali impatti operativi, con le strutture e le funzioni preposte della Capogruppo. Prendiamo inoltre atto dell'abbandono da parte di Cassa Centrale Banca dell'operazione "Carige", verso la quale avevamo espresso talune perplessità in occasione della Relazione redatta lo scorso anno.

Riguardo alle scelte del Gruppo va sottolineato che la presenza di un Esponente della nostra Banca, Giorgio Pasolini, nel Consiglio di amministrazione della Capogruppo, sostenuta da tutte le Bcc lombarde aderenti a Cassa Centrale, rappresenta una garanzia affinché l'operatività del Gruppo sia di efficace e valido sostegno alla nostra provincia e alla nostra regione.

L'anno 2020 è stato, come noto, quello dell'insediamento della nuova Direzione Generale, costituita dal Direttore Stefania Perletti e dal Vice Direttore Gabriele Consolati che, forti anche della loro pluriennale esperienza, oltre che di una profonda conoscenza della struttura, hanno guidato la Banca con equilibrio, coraggio e determinazione in un'epoca in cui ogni "schema" è stato contaminato dalla Pandemia da Covid-19. Unanime è stato nei loro confronti l'attivo sostegno da parte di tutti i collaboratori.

Quest'anno inoltre, come ricordatoVi nella comunicazione del 29 gennaio scorso, ci sarà la necessità di nominare un nuovo amministratore conseguentemente alle dimissioni volontarie – per motivi personali – presentate lo scorso settembre dal consigliere Ferrari Roberto Alessandro ed alla successiva cooptazione del consigliere Dotti Giovanni Battista. Si procederà, quindi, alla nomina seguendo la procedura disciplinata dal Regolamento assembleare ed elettorale. Esperite le attività che consentivano la presentazione di candidature spontanee da parte dei Soci, oltre al nominativo designato dal Consiglio di Amministrazione, rappresentiamo che è risultata depositata solo quest'ultima, già vagliata da una apposita Commissione elettorale. La relazione finale della Commissione elettorale è stata emessa, con esito positivo, il 5 marzo ed è stata, quindi, trasmessa alla Capogruppo nei termini previsti.

In tema di governo societario, preso atto dei contenuti del Decreto MEF n. 169 in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, che - in alcuni ambiti - riteniamo tendano a svilire la peculiarità della BCC, auspichiamo che - anche tramite Federcasse - si possa giungere ad un'attiva interlocuzione che possa portare a previsioni di maggior rispetto del ruolo dell'amministratore di una banca di credito cooperativo, fatto sia di competenze ma anche di rappresentatività dei territori e delle comunità che li abitano.

Care Socie e cari Soci,

stiamo vivendo un decisivo passaggio storico per la nostra Banca. L'entrata nel Gruppo Bancario Cooperativo nazionale condotto da Cassa Centrale Banca ne scandisce soltanto l'inizio. Le sfide che ogni giorno sono poste alla Banca dalla situazione economica e dalla concorrenza, dai mercati e dai tassi conseguenti alle politiche monetarie, dalla sostenibilità e dall'innovazione, sollecitano la Banca ad attuare azioni tempestive e adeguate, non reattive ma propositive, coerenti con i principi e i valori che contraddistinguono da sempre il Credito Cooperativo. E noi Soci, nell'attuale contesto, impegnativo e di forte cambiamento, dobbiamo sentirci e continuare ad essere pienamente protagonisti del futuro nostro e della nostra Banca, insieme ai nostri Collaboratori e alle Comunità in cui viviamo e operiamo.

SIAMO SEMPRE NOI, CON UN NUOVO LOGO E UN NUOVO NOME.

PIÙ FACILE DA SCRIVERE, PIÙ SEMPLICE DA RICORDARE.
LO STESSO CON CUI CI HAI SEMPRE CHIAMATO.



Semplicemente BCCBRESZIA.

Abbiamo cambiato il nome da **Credito Cooperativo di Brescia** a **BCCBRESZIA** ma siamo sempre gli stessi che ogni giorno ti accolgono con un sorriso e ascoltano le tue esigenze. Gli stessi che da sempre si rendono disponibili con professionalità e competenza per suggerirti le migliori soluzioni a disposizione e semplificarti la vita.

Siamo le stesse persone con gli stessi valori e una grande voglia di fare la differenza.

Veramente la tua banca Bresciana.

Orgogliosi della nostra identità bresciana sosteniamo l'economia locale e promuoviamo i valori che ci stanno a cuore per consolidare il legame che da sempre ci unisce alla nostra provincia, alla città ed a tutti i bresciani.

Fortemente in un grande gruppo.

Nel 2019 siamo entrati a far parte di un grande gruppo bancario, il **Gruppo Cassa Centrale - Credito Cooperativo Italiano Spa**, tra i primi gruppi bancari in Italia per attivo e solidità patrimoniale. Un Gruppo bancario fondato su un modello di sviluppo originale, dove la differenza è un valore e l'identità locale un principio.



UN NUOVO MARCHIO. LA STESSA BANCA. LE STESSA PERSONE.

Da gennaio 2019 il nostro Istituto è entrato a far parte del **Gruppo Cassa Centrale**, uno tra i primi gruppi bancari in Italia per attivo e solidità patrimoniale. L'adesione ad un gruppo bancario, disposta dalla Legge di Riforma del Credito Cooperativo, prevede che le banche di credito cooperativo, pur facendo parte di un sistema più coeso ed efficiente, **mantengano la propria autonomia, la loro natura mutualistica e cooperativa ed il forte legame con il territorio.**

Per noi e per la nostra banca è stato un passo importante. Una grande opportunità di affermare con forza **la nostra identità bresciana**, promuovere i valori che ci stanno a cuore e valorizzare le nostre eccellenze, supportati nelle scelte da un grande gruppo bancario fondato su un modello di sviluppo originale, dove la differenza è un valore e l'identità locale un principio.

Tra i cambiamenti più rilevanti del nostro **progetto di rebranding**, il più visibile è di certo il nuovo elemento distintivo che nel segno della **semplicità**, della **solidità** e dell'**appartenenza** unisce i valori del nostro passato all'idea di un futuro più sostenibile per tutti noi. **Il nuovo marchio della nostra banca.**
Più facile da scrivere. Più semplice da ricordare. Lo stesso con cui ci hai sempre chiamato.

Sono 3 gli elementi essenziali che compongono il nuovo marchio:

il pittogramma, formato da tre quadrati di diverso colore e dimensione, che si intrecciano e rimandano ai protagonisti principali del gruppo: **le banche, le società di servizio, la capogruppo**;

la somma dei tre quadrati danno vita ad una nuova forma e creano un valore più grande e più solido, proprio come il nuovo gruppo a cui apparteniamo denominato **GRUPPO CASSA CENTRALE - CREDITO COOPERATIVO ITALIANO**;

più evidente di tutti è il nuovo **logo BCCBRESCIA** accompagnato dal nuovo pay-off "La **tua** banca a Brescia". Una scelta facile e naturale scaturita dall'ascolto di voi clienti che, indipendentemente dal modo in cui abbiamo scelto di farci chiamare nel corso del tempo, ci ha fatto capire che per voi siamo sempre stati e saremo sempre BCCBRESCIA. Una scelta d'identità e di appartenenza che, anche alla luce dei recenti avvenimenti nel panorama bancario bresciano, assume un significato ancor più rilevante.

Nel mese di novembre 2020 ha preso il via l'importante campagna di comunicazione di rebranding che ci ha visti protagonisti con diverse iniziative tra cui citiamo le più rilevanti:

- una massiccia campagna di comunicazione sulla stampa locale e sui social media più conosciuti;
- La realizzazione di 2 video istituzionali dedicati alla costruzione del marchio e alla valorizzazione della nostra identità di banca Bresciana;
- il concorso a premi dedicato ai clienti BCCBRESCIA per sottolineare i valori che accomunano la nostra banca al nostro territorio;
- il concorso a premi dedicato ai dipendenti BCCBRESCIA per valorizzare l'orgoglio di essere un collaboratore della nostra banca;
- La collaborazione con Roberto Capo ed Enrico Fappani di spifferibresciani per la realizzazione di 5 puntate di C'he! chi chellè, dedicate ai comuni della nostra provincia in cui abbiamo le nostre filiali di Brescia Viale Venezia, Brescia 2, Gussago, Botticino, Pontevecchio;
- il restyling del sito internet;
- la realizzazione di nuovi gadget promozionali.

Nella pagina precedente una delle numerose pagine pubblicitarie istituzionali pubblicate sui principali quotidiani della nostra città.



Sono le nostre differenze a fare la differenza.

Gruppo Cassa Centrale non è solo un Gruppo di Banche autonome,
ma è soprattutto un Gruppo di persone, di storie, di vite.
La differenza per noi è un valore e l'identità locale un principio.
E proprio partendo dai nostri principi abbiamo costruito un Gruppo
solido, sostenibile, cooperativo, capace di essere vicino
alle persone e alle imprese italiane.

Gruppo Cassa Centrale, le Banche di tutti noi.

 **GRUPPO CASSA CENTRALE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

gruppocassacentrale.it

 **BCCBRESZIA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Capitolo 1

Il contesto globale e il credito cooperativo

SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Il ciclo economico internazionale ha subito una profonda contrazione nel corso del 2020 a seguito dello scoppio della pandemia Covid-19. Le stime del Fondo Monetario Internazionale (di seguito "FMI") prevedono un calo del Prodotto Interno Lordo (nel seguito anche "Pil") del -3,5%, con una ripresa per il 2021 stimata al 5,5%. Il miglioramento rispetto alle stime di ottobre (-4,4%) è ascrivibile all'approvazione di numerosi vaccini da parte degli organismi di controllo e al lancio della campagna vaccinale in alcuni Paesi nel corso del mese di dicembre.

Per l'area Euro, le stime FMI di gennaio 2021 prevedono una contrazione del PIL pari a -7,2%, (in recupero rispetto al precedente dato di ottobre, pari a -8,3%). Le azioni di stimolo messe in atto da parte della Banca Centrale Europea (nel seguito anche "BCE") e dai governi (tra cui spicca l'approvazione del piano *Next Generation EU* da 750 miliardi) hanno però permesso da un lato di mantenere nel sistema un'ampia liquidità e dall'altro hanno evitato che le conseguenze nel mercato del lavoro potessero essere ancora più gravose. Anche negli Stati Uniti la pandemia ha provocato una severa riduzione dell'attività economica, con una previsione per il PIL 2020 di un calo pari al -3,4% (rivista al rialzo rispetto alla stima di -4,3% di ottobre).

La contrazione della produzione ha avuto un impatto sulla dinamica inflazionistica, con le previsioni FMI per il 2020 attestata allo 0,8% per le economie del G8. La dinamica occupazionale ha subito un duro contraccolpo nel 2020, con un tasso di disoccupazione per l'Area Euro rilevato a 8,9%, rispetto al 7,6% del 2019, con valori analoghi negli Stati Uniti, in significativo aumento rispetto al 3,7% del 2019.

Per quanto riguarda l'economia italiana, l'Istat ha rilevato preliminarmente un calo del PIL pari a -8,9% rispetto all'anno precedente, mentre la produzione industriale registra una diminuzione annua del -11,4%: il secondo peggior risultato dopo il 2009.

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, ha registrato un calo pari a -0,2% (rispetto al +0,6% del 2019), imputabile principalmente al calo dei prezzi dei beni energetici (-8,4%), al netto dei quali l'inflazione rimane positiva al +0,7%, e in leggero aumento rispetto al dato del 2019 (+0,6%).

MERCATI FINANZIARI E VALUTARI

Nel corso del 2020, la diffusione globale del Covid-19 ha generato uno shock macroeconomico di entità eccezionale. In risposta alla crisi, le principali Banche Centrali hanno adottato un ampio ventaglio di misure volte a sostenere i flussi di credito all'economia reale e ad assicurare il funzionamento e la stabilità dei mercati finanziari.

Nella riunione del 12 marzo 2020, il Consiglio direttivo della BCE ha introdotto una nuova serie di operazioni temporanee di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "LTRO"), allo scopo di fornire un immediato sostegno di liquidità al settore bancario e salvaguardare il funzionamento dei mercati monetari. Le operazioni, condotte con frequenza settimanale e mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione degli importi richiesti, sono andate in scadenza a giugno 2020, in concomitanza con il regolamento della quarta asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (c.d. "TLTRO-III"), nella quale le controparti hanno potuto trasferire il rifinanziamento ottenuto. Contestualmente, il Consiglio ha reso più convenienti le condizioni applicate alle TLTRO-III, innalzando l'ammontare complessivo dei fondi che le controparti possono ottenere e riducendone il costo. Nella stessa riunione, la BCE ha temporaneamente allentato i criteri di idoneità applicabili alle attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema e ha annunciato il rafforzamento del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (c.d. "APP"), per un ammontare pari a 120 miliardi di Euro fino alla fine del 2020.

A fronte del rapido estendersi dell'epidemia e dell'insorgere di turbolenze rilevanti sui mercati finanziari, il 18 marzo 2020 il Consiglio direttivo della BCE, nel corso di una riunione straordinaria, ha introdotto un nuovo programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (c.d. "PEPP"), per un ammontare complessivo di 750 miliardi di Euro. Gli acquisti, condotti in maniera flessibile nel tempo tra le diverse tipologie di attività e Paesi, erano previsti inizialmente durare fino alla fine del 2020 o comunque fintanto che l'emergenza legata all'epidemia non fosse terminata.

Nella riunione del 30 aprile 2020 il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato ulteriormente le misure tese a sostenere l'afflusso di credito a famiglie e imprese. Sono stati nuovamente migliorati i termini e le condizioni della TLTRO-III e la BCE ha inoltre annunciato una nuova serie di sette operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (c.d. "PELTRO"), volte ad assicurare condizioni di liquidità distese nel mercato monetario dell'Eurozona. Le operazioni – avviate a maggio e con scadenza nel terzo trimestre del 2021 – sono condotte in regime di piena aggiudicazione degli importi richiesti.

Nella riunione del 4 giugno 2020, il Consiglio direttivo ha reso l'orientamento di politica monetaria ancora più accomodante, per fronteggiare il peggioramento delle prospettive di inflazione nel medio termine. Ha dunque deciso di potenziare il PEPP, aumentandone la dotazione di 600 miliardi, a 1.350 miliardi, e ne ha esteso la durata di sei mesi, almeno fino alla fine di giugno 2021, e in ogni caso fino a quando il Consiglio direttivo stesso non riterrà conclusa la fase di crisi, annunciando inoltre che il capitale rimborsato sui titoli in scadenza sarà reinvestito almeno fino alla fine del 2022.

Il protrarsi delle conseguenze economiche della pandemia in maniera più duratura rispetto a quanto precedentemente ipotizzato ha spinto il Consiglio direttivo, nella riunione del 10 dicembre 2020, a ricalibrare ulteriormente in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria. In particolare, la dotazione complessiva del PEPP è stata incrementata di ulteriori € 500 miliardi, a € 1.850 miliardi, estendendone l'orizzonte temporale. Contestualmente, per le TLTRO-III sono state applicate condizioni di costo più convenienti, sono state aggiunte tre aste (tra giugno e dicembre del 2021) e l'ammontare complessivo di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito è stato ulteriormente incrementato. Nel corso del 2021, verranno inoltre offerte quattro ulteriori PELTRO. Sempre nella stessa riunione, la BCE ha esteso fino a giugno del 2022 l'allentamento temporaneo dei criteri di idoneità applicabili alle attività utilizzabili come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema, affinché le controparti possano avvalersi appieno di tutte le operazioni utili per ottenere la liquidità.

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, nelle due riunioni di marzo 2020 (una ordinaria e una straordinaria) la Federal Reserve (nel seguito anche "FED") ha ridotto l'intervallo obiettivo dei tassi di interesse sui Federal Funds di complessivi 150 punti base, portandolo a 0,00% - 0,25%. La FED ha inoltre aumentato la liquidità a disposizione degli intermediari, ha avviato un nuovo programma di acquisti di titoli pubblici e di *mortgage-backed security* (senza definire vincoli sul loro ammontare) e ha attivato una serie di strumenti per sostenere il credito alle imprese, ai consumatori e alle amministrazioni locali. Anche nelle successive riunioni, la FED ha ribadito la necessità di prolungare il proprio orientamento monetario espansivo, annunciando nella riunione di settembre 2020 di non attendersi aumenti dei tassi di interesse fino alla fine del 2023.

Nel corso del 2020 lo shock derivante dalla pandemia di Covid-19, e i conseguenti interventi di politica monetaria della BCE e della FED, hanno contribuito ad accrescere notevolmente la volatilità nelle quotazioni di Euro e Dollaro sui mercati valutari. Complessivamente, il cross EUR/USD si è portato, nei dodici mesi del 2020, da area 1,1230 ad area 1,2270 (+9,23%), dopo aver però toccato a marzo 2020 un minimo poco sopra 1,0700.

Gli stessi fattori che hanno contribuito ad accentuare la volatilità dei cambi hanno condizionato pesantemente l'andamento dei mercati azionari e obbligazionari. Nella prima metà dell'anno, la diffusione dell'epidemia ha causato una forte avversione al rischio tra gli investitori. Per quanto riguarda i bond governativi, il decennale tedesco ha segnato nuovi minimi storici di rendimento (-0,86%), mentre le aspettative negative per l'Italia, relativamente all'andamento economico e dei conti pubblici, hanno determinato l'aumento dei rendimenti dei Btp, con il decennale che si è spinto fino al 2,40% a fine marzo e con uno spread contro Bund a 279 punti base. Andamento negativo anche per il segmento *corporate*, che ha scontato i minori profitti derivati dal rallentamento dell'economia globale: i principali indici di riferimento per le obbligazioni *high yield* Europee hanno registrato in poche settimane un calo del proprio valore di oltre

il 20%. Più contenuto - nell'ordine del 7/8% - è stato invece il calo degli indici di obbligazioni *investment grade*. La reazione dei mercati azionari è stata altrettanto significativa: i principali indici americani hanno chiuso il primo trimestre con perdite di circa il 30% rispetto a inizio anno, mentre più severo è stato il calo degli indici Europei dove le perdite sono arrivate a sfiorare il 40%.

Nei mesi estivi si sono registrati significativi progressi circa la prospettiva di una risposta Europea alla crisi con il varo del *Recovery Fund* e del programma *Next Generation EU*. Questi ultimi due interventi in particolare hanno innescato un *rally* sul mercato obbligazionario Europeo caratterizzato dalla sovra performance dei titoli periferici rispetto ai pari scadenza *core*.

Nel secondo semestre 2020, vari eventi geopolitici - dall'accordo sulla Brexit alla vittoria di Biden nelle presidenziali americane - nonché nuovi lock-down e le approvazioni dei primi vaccini hanno determinato fasi temporanee di volatilità nei rendimenti di bond governativi e *corporate* senza però alterarne il trend di fondo al ribasso. Per quanto riguarda i primi, a beneficiare del contesto sono stati principalmente i bond dei Paesi periferici con acquisti maggiormente concentrati sulle scadenze più lunghe: per la prima volta il rendimento dei Btp a 5 anni è sceso in territorio negativo. Il decennale italiano ha aggiornato il suo minimo storico a 0,52%, mentre lo spread contro Bund è sceso a 110 punti base, anch'esso ai minimi storici.

Le aspettative per una normalizzazione del quadro economico grazie all'approvazione dei primi vaccini hanno favorito il buon andamento delle obbligazioni corporate sia *high yield* sia *investment grade* in Euro - andamento 2020 positivo per entrambi i comparti nell'ordine di 2,5% e 2% - ma anche il recupero degli indici azionari: grazie alle performance dei titoli tecnologici, gli indici americani hanno registrato un significativo avanzamento nel 2020. In Europa, l'unico indice a terminare l'anno in progresso è quello principale tedesco, mentre il mercato azionario italiano termina l'anno con un moderato calo delle quotazioni.

IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

La crisi sanitaria esplosa nei primi mesi del 2020 si è riflessa in un'accentuazione delle dinamiche degli aggregati del sistema bancario. Se da un lato il peggioramento del contesto economico ha determinato un'accresciuta esigenza di finanziamenti, principalmente al fine di coprire il fabbisogno di liquidità delle imprese, dall'altro l'incertezza legata alla crisi ha tendenzialmente portato a un aumento della propensione al risparmio con un accumulo di attività liquide e non rischiose.

Dopo il rimbalzo del terzo trimestre, con una crescita che in Italia è stata superiore alle attese, il riacutizzarsi della pandemia ha comportato una revisione al ribasso delle prospettive di ripresa economica, con un conseguente lieve irrigidimento delle politiche di offerta del credito al consumo e dei mutui. Al contrario, la dinamica di crescita del credito a società non finanziarie è rimasta costante tra agosto e dicembre, anche in conseguenza dell'ampio ricorso da parte delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica.

Sulla base dei dati pubblicati dall'ABI¹, i prestiti a residenti in Italia (dato che comprende settore privato e amministrazioni pubbliche) hanno raggiunto a dicembre 2020 1.709,9 miliardi di Euro, segnando una variazione annua positiva del 4,2%². Nello specifico, i prestiti destinati al settore privato hanno registrato un incremento annuo del 4,8%, mentre la dinamica dei prestiti alle imprese non finanziarie ha evidenziato una variazione positiva dell'8,5%.

Dall'analisi della distribuzione del credito, emerge che nel corso del 2020 il settore manifatturiero, l'attività di estrazione di minerali e i servizi hanno coperto una quota sul totale dei finanziamenti pari a circa il 58,4% (la quota delle sole attività manifatturiere è del 27,4%). Seguono per incidenza il commercio e le attività di alloggio e ristorazione con circa il 22,2% (settori tra i più colpiti dagli effetti della crisi), il comparto delle costruzioni con il 9,7%, il settore agricolo con il 5,3% e infine le attività residuali con circa il 4,4%.

1 ABI Monthly Outlook Economia e Mercati Finanziari-Creditizi, gennaio e febbraio 2021.

2 Calcolata includendo i prestiti cartolarizzati oggetto di cancellazione nei bilanci bancari.

Osservando il profilo di rischiosità, nonostante l'impatto economico della crisi sanitaria si evidenzia un miglioramento della qualità del credito del sistema bancario, dovuto anche alle programmate attività di cessione di crediti deteriorati e ai benefici derivanti dai provvedimenti governativi a sostegno di famiglie e imprese. Le sofferenze bancarie sono infatti considerevolmente diminuite nel corso dell'anno (al netto di svalutazioni e accantonamenti effettuati), scendendo a dicembre 2020 a 20,7 miliardi di Euro (-23,4% su base annua), con un rapporto sofferenze nette/impieghi totali dell'1,19% (1,58% a dicembre 2019).

La raccolta totale da clientela delle banche in Italia (depositi a clientela residente e obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche) è salita a 1.958,5 miliardi di Euro a dicembre 2020, con un incremento dell'8% su base annua. Nel dettaglio, i depositi (1.739,8 miliardi di Euro) hanno registrato una crescita su base annua del 10,5%; per contro, le obbligazioni sono risultate in diminuzione a 218,7 miliardi di Euro, con una flessione dell'8,3% rispetto a dicembre 2019.

Con riferimento alla dinamica dei tassi di interesse, relativamente al comparto delle famiglie e delle società non finanziarie, il tasso medio della raccolta bancaria da clientela calcolato dall'ABI (dato che include il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in Euro) è sceso allo 0,49% a dicembre 2020 (0,58% a dicembre 2019). Nello stesso mese, il tasso medio ponderato sui prestiti è risultato pari al 2,28% (2,48% a dicembre 2019), dopo aver toccato il minimo storico del 2,27% a fine ottobre.

L'ANDAMENTO DEL CREDITO COOPERATIVO NELL'INDUSTRIA BANCARIA³

Nel corso del 2020 è proseguito il processo di concentrazione all'interno della categoria del Credito Cooperativo, posto in essere salvaguardando la prossimità territoriale, elemento fondante del modello di banca locale mutualistica.

Con riguardo all'attività di intermediazione, la dinamica del credito è stata significativamente superiore a quella registrata per l'industria bancaria, soprattutto con riguardo alle famiglie consumatrici.

La raccolta da clientela ha fatto registrare una crescita molto rilevante, trainata dalla componente maggiormente liquida.

Principali voci dell'attivo e del passivo BCC-CR-RAIKA (valori in migliaia di Euro)

voci	IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO					VARIAZIONE ANNUA				
	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC
CASSA	199.288	387.380	225.064	174.850	986.581	-2,8%	-3,6%	-5,2%	0,9%	-3,0%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	32.213.692	56.067.268	30.884.442	13.607.422	132.772.824	0,8%	4,1%	3,4%	8,0%	3,5%
SOFFERENZE	1.978.788	2.112.160	2.228.156	820.326	7.139.431	-9,6%	-20,0%	-16,0%	-22,3%	-16,3%
IMPIEGHI NETTI CLIENTELA	30.234.904	53.955.107	28.656.286	12.787.096	125.633.393	1,5%	5,3%	5,3%	10,7%	4,9%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	5.523.364	7.074.712	4.564.662	3.900.632	21.063.370	59,5%	44,2%	28,0%	56,8%	46,0%
TITOLI	25.985.398	39.622.083	19.708.030	12.601.080	97.916.591	24,9%	34,9%	22,7%	15,2%	26,9%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	30.861	32.975	26.342	9.115	99.293	40,0%	21,1%	55,3%	55,7%	37,8%
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	1.713.960	2.590.539	1.534.448	829.392	6.668.339	0,8%	3,4%	1,6%	5,0%	2,5%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.214.511	1.244.119	1.348.558	649.719	4.456.906	-4,0%	-1,1%	9,1%	7,3%	2,1%
PROVVISTA	58.674.460	92.859.263	51.227.928	27.467.409	230.229.061	16,3%	19,9%	14,9%	19,6%	17,8%
RACCOLTA DA BANCHE	13.812.781	20.406.955	11.658.809	6.045.318	51.923.863	60,9%	80,4%	56,6%	34,4%	63,1%
RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	44.861.680	72.452.309	39.569.119	21.422.091	178.305.198	7,2%	9,6%	6,5%	16,0%	9,0%
DEPOSITI A VISTA E OVERNIGHT	218.225	170.974	281.750	190.270	861.219	1151,2%	180,0%	188,6%	85,5%	209,0%
DEPOSITI CON DURATA PRESTABILITA	1.614.534	4.122.073	2.783.014	2.440.290	10.959.911	-10,2%	-6,4%	-14,5%	-2,0%	-8,3%
DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO	791.138	3.902.053	2.270.176	4.103.661	11.067.028	2,0%	-1,4%	0,0%	4,4%	1,2%
CERTIFICATI DI DEPOSITO	2.780.124	3.213.846	1.677.976	826.575	8.498.522	-2,1%	-8,0%	0,8%	-16,3%	-5,4%
CONTI CORRENTI PASSIVI	36.042.319	58.041.021	29.809.885	13.458.087	137.351.313	13,4%	16,6%	12,9%	28,9%	16,0%
ASSEGNI CIRCOLARI		3.381			3.381		-5,1%			-5,1%
PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	191.977	136.326	135.228	42.640	506.171	-25,9%	-7,9%	-37,1%	-61,8%	-31,0%
ALTRO	145.633	468.191	515.818	118.849	1.248.473	1,9%	6,2%	7,0%	10,4%	6,4%
OBBLIGAZIONI	3.077.730	2.394.443	2.095.289	241.719	7.809.180	-27,1%	-37,4%	-23,8%	-17,4%	-29,6%
CAPITALE E RISERVE	4.766.854	9.064.205	3.972.788	2.846.505	20.650.352	0,7%	4,3%	2,0%	2,9%	2,8%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.115.177	6.036.059	3.841.245	1.784.930	15.777.411	-10,5%	-14,3%	-12,7%	-11,7%	-12,6%

Fonte Federcasse (Ottobre 2020)

³ Le informazioni riportate sono elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia/Flusso di ritorno BASTRA e segnalazioni di vigilanza.

Gli assetti strutturali

Il numero delle BCC-CR-RAIKA è passato dalle 259 unità di ottobre 2019 alle 249 di dicembre 2020 (-3,9%).

Negli ultimi dodici mesi il numero degli sportelli delle BCC-CR-RAIKA, pari alla fine di ottobre 2020 a 4.212, è diminuito di 14 unità (-0,3%).

Alla fine di ottobre 2020 le BCC-CR-RAIKA sono presenti in 2.610 comuni italiani, in 655 dei quali costituiscono l'unica presenza bancaria. I comuni in cui le BCC-CR-RAIKA operano "in esclusiva" sono caratterizzati per il 90,1% da popolazione inferiore ai 5 mila abitanti.

Il numero dei Soci delle BCC-CR-RAIKA è pari a settembre 2020 a 1.341.030, in crescita dell'1,5% su base d'anno. Nel dettaglio, i Soci affidati sono pari alla fine del III trimestre dell'anno appena conclusosi a 512.076 unità (+3,6% annuo), mentre i Soci non affidati sono pari a 828.954 unità (+0,3% su base annua).

L'organico delle BCC-CR-RAIKA ammonta alla stessa data a 28.886 dipendenti (-0,6% annuo contro il -1,9% dell'industria bancaria); i dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle società del sistema, approssimano le 34.000 unità.

Lo sviluppo dell'intermediazione

In un quadro congiunturale critico, nel corso del 2020 si è assistito per le BCC-CR-RAIKA a una consistente crescita su base d'anno dell'attività di finanziamento e a un contestuale progressivo miglioramento della qualità del credito erogato. Sul fronte della raccolta, si è rilevata una crescita notevolmente superiore alla media dell'industria bancaria, trainata dalla componente "a breve scadenza".

Attività di impiego

Gli impieghi lordi alla clientela delle BCC-CR-RAIKA sono pari a ottobre 2020 a 132,7 miliardi di Euro (+3,5% su base d'anno, a fronte del +1,9% rilevato nell'industria bancaria). Gli impieghi al netto delle sofferenze sono pari a 125,6 miliardi di Euro e presentano un tasso di crescita del 4,9% annuo a fronte del +3,2% registrato nell'industria bancaria complessiva.

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, si rileva a ottobre 2020 uno sviluppo molto significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +3,6% su base d'anno, a fronte del +1,2% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 37,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR-RAIKA (30,1% nell'industria bancaria).

Cresce sensibilmente su base d'anno lo stock di finanziamenti netti alle micro-imprese (famiglie produttrici) (+7% annuo); la crescita segnalata è però inferiore a quella rilevata nella media dell'industria bancaria (+9,5%). I finanziamenti netti alle istituzioni senza scopo di lucro presentano una contrazione su base d'anno del -1,9%, contro il +3,7% dell'industria bancaria.

I finanziamenti lordi delle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo ammontano alla fine di ottobre 2020 a 77,3 miliardi di Euro, pari a una quota di mercato del 10,3%. L'aggregato risulta in sensibile crescita, continuando a giovare delle misure di sostegno poste in essere dal governo (+3,9% contro il +5,6% del sistema bancario complessivo). I finanziamenti vivi erogati dalle BCC-CR-RAIKA al settore produttivo sono pari alla stessa data a 71,6 miliardi di Euro, in significativa crescita su base d'anno: +4,2% (+6% nell'industria bancaria).

La crescita del credito netto erogato dalle BCC-CR-RAIKA alle imprese è stata maggiormente significativa rispetto al sistema bancario complessivo nel comparto agricolo (+3,2% contro il +0,1% del sistema bancario), nel commercio (+3,2% contro +1,2%) e nei servizi di informazione e comunicazione (+23,4% contro +16,4%). Con riguardo alla dimensione delle imprese finanziate, risulta particolarmente sensibile la crescita del credito netto alle micro-imprese, come già accennato (+7%), e alle imprese di dimensioni maggiori (+6,6%).

La quota di mercato delle BCC-CR-RAIKA nel mercato complessivo degli impieghi a clientela è pari mediamente al 7,5%, ma sale al 10,3% con riguardo ai soli impieghi al settore produttivo. Nei settori/comparti di elezione la quota è notevolmente superiore, testimoniando il contributo delle BCC-CR-RAIKA all'economia italiana, soprattutto nei settori ad alta intensità di lavoro.

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano infatti a ottobre 2020:

- Il 23,6% del totale dei crediti alle imprese artigiane;
- Il 22,0% del totale dei crediti erogati all'agricoltura;
- Il 21,7% del totale erogato per le attività legate al turismo;
- Il 13,2% di quanto erogato al settore delle costruzioni e attività immobiliari;
- Il 10,9% dei crediti destinati al commercio.

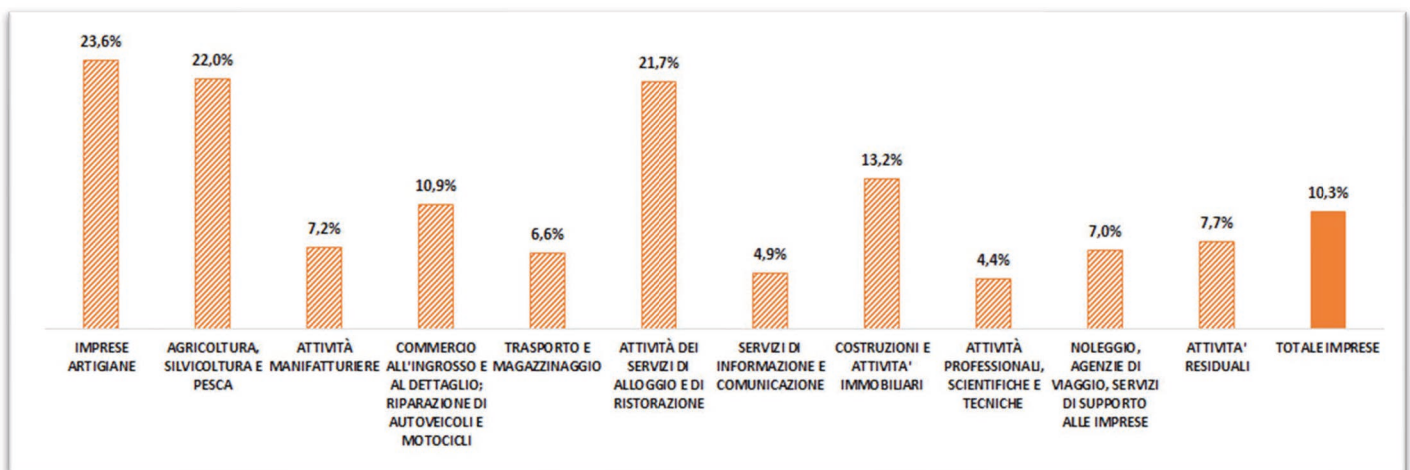
Sotto il profilo della dimensione delle imprese:

- Il 24,9% dei finanziamenti alle imprese con 6-20 dipendenti (imprese minori);
- Il 19,2% del totale erogato alle famiglie produttrici (micro-imprese).

Gli impieghi delle BCC-CR-RAIKA rappresentano inoltre:

- Il 14,6% del totale dei crediti alle Istituzioni senza scopo di lucro (terzo settore);
- Il 9,1% del totale erogato dall'industria bancaria alle famiglie consumatrici.

Quote di mercato impieghi lordi BCC-CR-RAIKA alle imprese per comparto di destinazione del credito



Qualità del credito

Alla fine del III trimestre 2020 i crediti deteriorati lordi delle BCC-CR-RAIKA risultano in contrazione del 17,5% su base annua.

Il rapporto tra crediti deteriorati lordi e impieghi delle BCC-CR-RAIKA risulta pari al 10% (12,5% dodici mesi prima). Il rapporto permane più elevato della media dell'industria bancaria (7,1%). I crediti in sofferenza ammontano a ottobre 2020 a 7,1 miliardi di Euro, in contrazione su base annua (-16,3%) per le operazioni di cartolarizzazione, in parte assistite da GACS, poste in essere negli ultimi dodici mesi.

Il rapporto sofferenze/impieghi è pari al 5,4% (6,9% a fine 2019).

Il rapporto di rischio si mantiene inferiore a quello medio dell'industria bancaria con riferimento ai settori delle micro-imprese/famiglie produttrici (5% contro 6,8%), delle imprese minori (7,2% contro 9,5%) e delle istituzioni senza scopo di lucro (2,2% contro 2,8%). Il rapporto sofferenze/impieghi alle famiglie consumatrici, storicamente più contenuto per le banche della categoria rispetto al sistema bancario complessivo, risulta a ottobre 2020 leggermente superiore a quanto rilevato nell'industria bancaria (2,7% contro 2,4%).

Il tasso di copertura delle sofferenze⁴ delle BCC-CR-RAIKA è pari a giugno 2020 al 67,5% (66,5% a dicembre 2019), superiore al 63,8% delle banche significative e al 49,5% delle banche meno significative; il coverage delle altre categorie di NPL delle BCC-CR-RAIKA è pari al 41,3% per le inadempienze probabili e al 15,4% per le esposizioni scadute (rispettivamente 40,1% e 14,7% a fine 2019).

Attività di raccolta

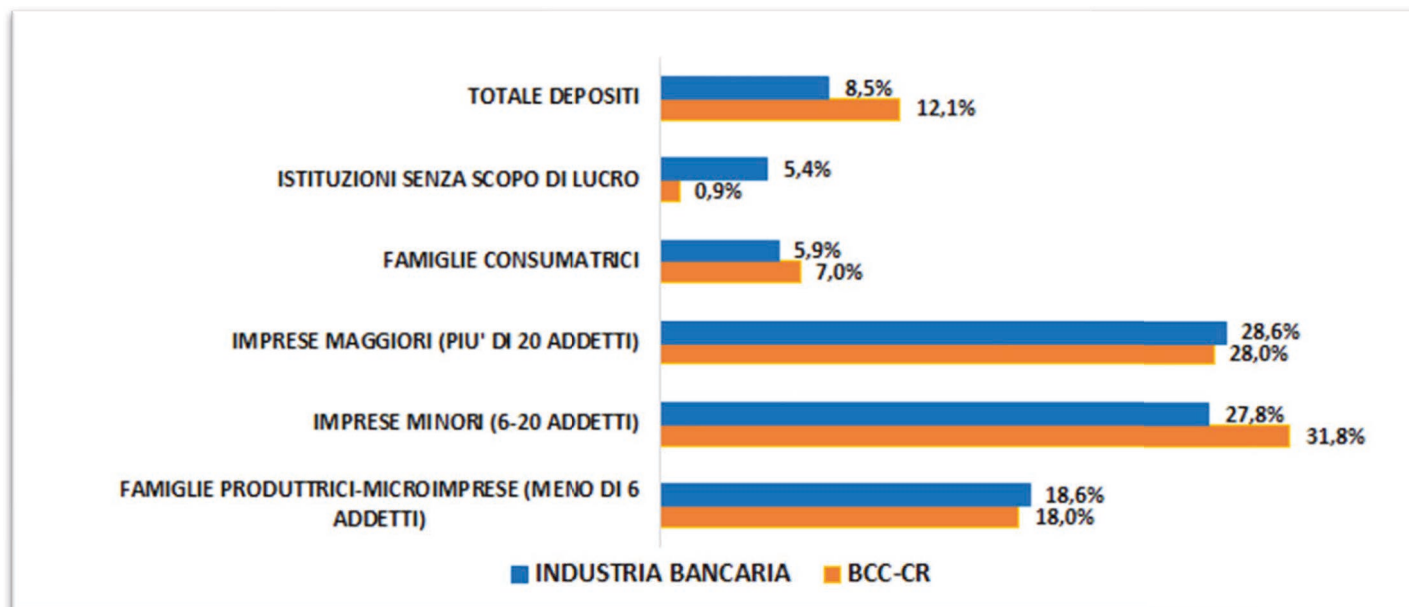
Sul fronte del funding, il 2020 evidenzia uno sviluppo particolarmente significativo, trainato dalla componente "a vista" della raccolta da clientela. A ottobre 2020 la provvista totale delle banche della categoria è pari a 230,2 miliardi di Euro, in forte crescita su base d'anno (+17,8%, contro il +1,4% dell'industria bancaria complessiva). Alla stessa data la raccolta da clientela delle BCC-CR-RAIKA ammonta a 178,3 miliardi di Euro e fa segnalare uno sviluppo su base d'anno pari a quasi il triplo di quello medio dell'industria bancaria (+9,0% contro il +3,1%).

Per un buon numero di BCC-CR-RAIKA la crescita annua dei depositi è straordinariamente elevata: il 15,1% delle BCC-CR-RAIKA presenta una crescita superiore al 20% e il 7,1% una crescita addirittura superiore al 25%.

I conti correnti passivi fanno registrare sui dodici mesi un trend particolarmente positivo (+16,0% contro +12,2% del sistema bancario nel suo complesso), mentre la raccolta a scadenza continua a mostrare una decisa contrazione: le obbligazioni emesse dalle BCC-CR-RAIKA diminuiscono del 29,6% annuo, i PCT diminuiscono del 31,0% annuo.

Con riguardo ai settori di provenienza della raccolta delle BCC-CR-RAIKA, negli ultimi dodici mesi è stata particolarmente significativa la dinamica di crescita dei depositi provenienti dalle imprese. Per le BCC-CR-RAIKA risulta in particolare molto significativa, superiore alla media dell'industria, la crescita dei depositi delle imprese minori, con 6-20 addetti (+31,8% contro il +27,8% della media di sistema). Per le banche della categoria risulta inoltre superiore alla media dell'industria la crescita dei depositi provenienti dalle famiglie consumatrici (+7% contro +5,9%).

Variatione annua dei depositi bancari



⁴ Cfr. Banca d'Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria, 2/2020.

Posizione patrimoniale

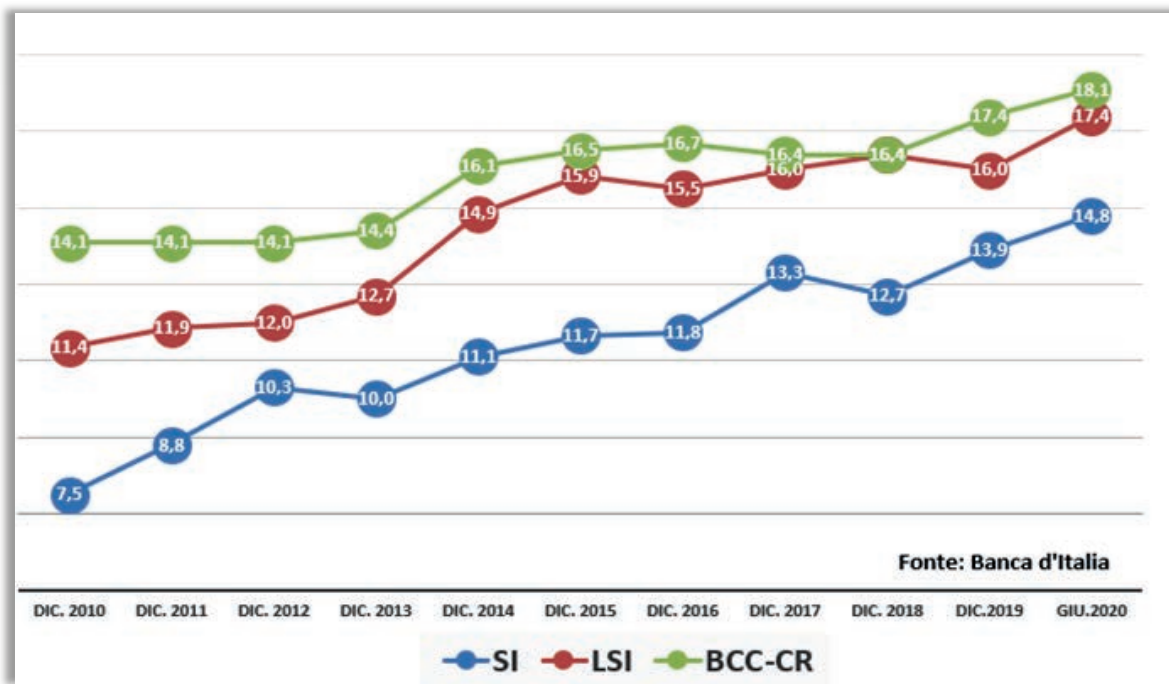
La dotazione patrimoniale delle banche della categoria risulta in crescita significativa: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR-RAIKA è pari a ottobre a 20,6 miliardi di Euro (+2,8%).

Alla fine del I semestre 2020 l'ammontare dei fondi propri risulta pari a 19,6 miliardi di Euro, con una crescita del 3,4% rispetto allo stesso periodo del 2019. Quasi il 97% dell'aggregato è inoltre costituito da capitale primario di classe 1 (CET1) a fronte di poco più dell'80% rilevato mediamente nell'industria bancaria italiana.

Il Cet1 Ratio, il Tier1 ratio e il Total Capital Ratio delle BCC-CR-RAIKA sono pari a giugno 2020 rispettivamente a 18,1%, 18,2% e 18,7%, in sensibile incremento rispetto a dicembre 2019 e significativamente superiori alla media dell'industria bancaria.

La distribuzione dell'indicatore tra le banche della categoria evidenzia, inoltre, una situazione in progressivo miglioramento come testimoniato da un valore mediano in significativa crescita negli ultimi dodici mesi: dal 18,7% di giugno 2019 al 19,6% della fine del primo semestre 2020. Alla fine del I semestre 2020 oltre il 77% delle BCC-CR-RAIKA presenta un Cet1 ratio compreso tra il 12% e il 26%.

Andamento CET1 Ratio industria bancaria italiana



Aspetti reddituali

Per quanto concerne, infine, gli aspetti reddituali, le informazioni di andamento di conto economico relative a settembre 2020 segnalano per le BCC-CR-RAIKA una sostanziale stazionarietà su base d'anno del margine di interesse (+0,4%) a fronte di una sensibile contrazione rilevata in media nell'industria bancaria.

Le commissioni nette delle BCC-CR-RAIKA presentano una crescita modesta (+1,4%), mentre le spese amministrative delle BCC-CR-RAIKA, dopo un lungo periodo di crescita connessa con le operazioni di natura straordinaria per il processo di riforma, sembrano evidenziare i primi segnali di contenimento.

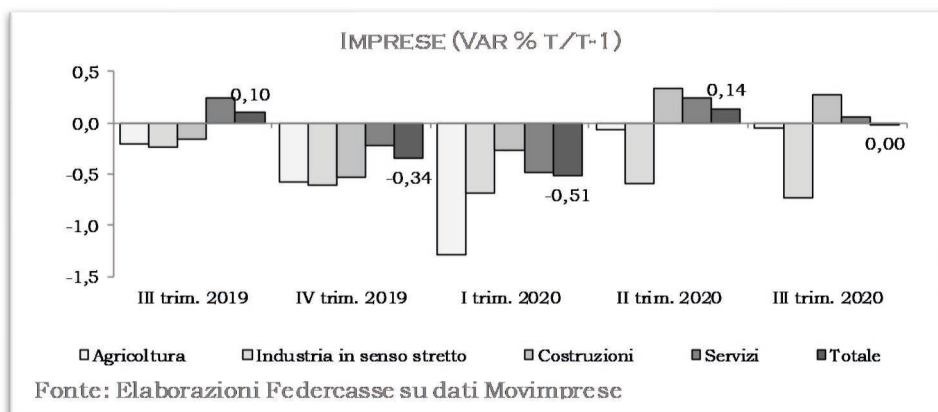
Le informazioni sulla semestrale 2020, riferite a un campione di 246 BCC-CR-RAIKA, indicano un utile aggregato di 349,4 milioni di Euro e una perdita aggregata di 53,9 milioni di Euro (44 BCC-CR-RAIKA in perdita).

L'utile netto aggregato del campione è prossimo, quindi, ai 300 milioni di Euro.

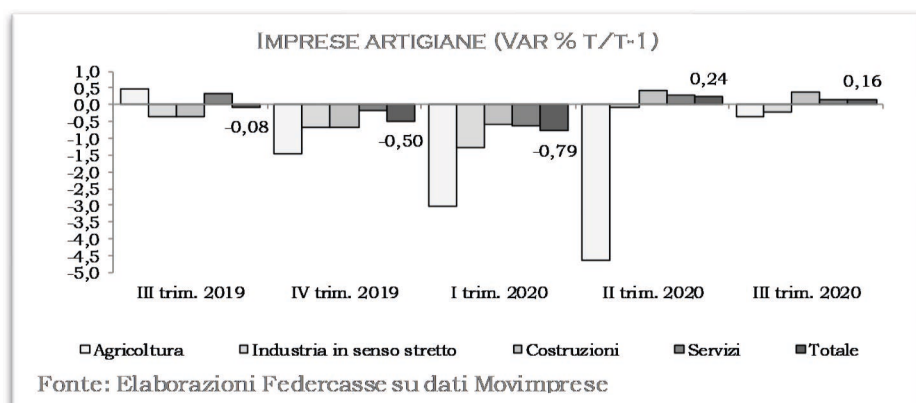
SCENARIO ECONOMICO REGIONALE LOMBARDIA

Congiuntura Economica

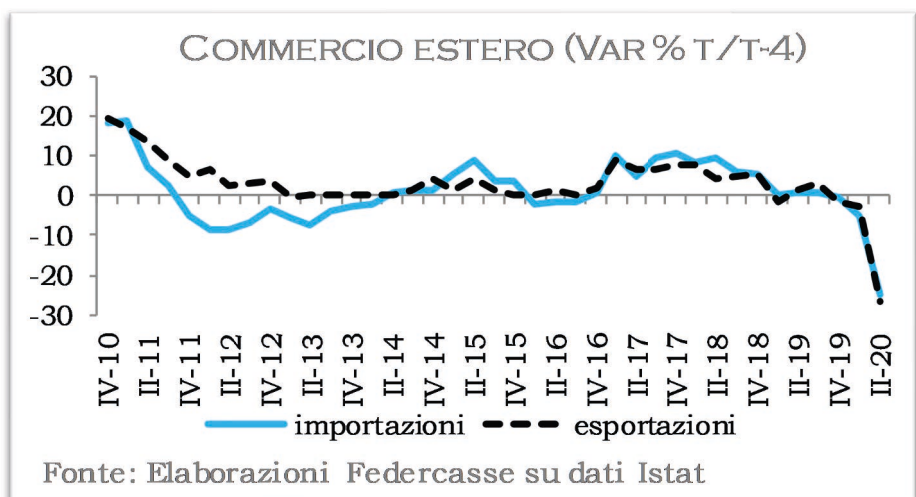
Dopo le ampie riduzioni della fine del 2019 e dei primi tre mesi del 2020, il numero di imprese attive nella regione ha evidenziato timidi segnali di ripresa nella parte centrale del 2020. Infatti, in termini numerici le imprese attive nella regione sono aumentate dello 0,14 per cento nel II trimestre del 2020 stabilizzandosi nel III trimestre del 2020. La dinamica regionale è quindi risultata meno positiva sia rispetto alla dinamica media delle regioni del Nord Ovest (+0,27 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,1 per cento nel III trimestre del 2020) che, in misura maggiore, rispetto alla dinamica media nazionale (+0,58 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,31 per cento nel III trimestre del 2020).



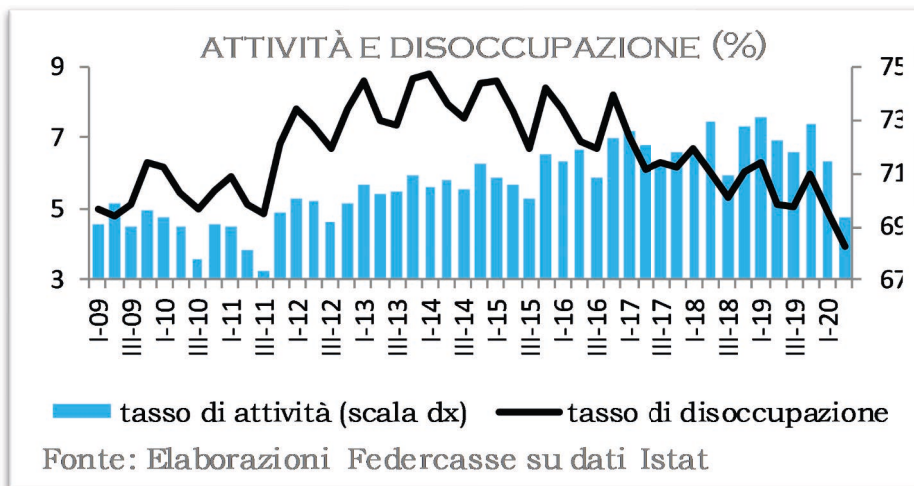
Rispetto al quadro del complesso delle imprese, negli ultimi due trimestri un quadro leggermente più positivo ha interessato le imprese artigiane attive nella regione il cui numero è ritornato ad aumentare con continuità anche se in misura contenuta. Infatti, il numero di imprese artigiane attive nella regione è aumentato dello 0,24 per cento nel II trimestre del 2020 e dello 0,16 per cento nel III trimestre del 2020. La crescita a livello regionale è tuttavia risultata meno ampia rispetto sia alla crescita media delle regioni del Nord Ovest (+0,35 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,14 per cento nel III trimestre del 2020) che, in misura maggiore, rispetto alla crescita media nazionale (+0,51 per cento nel II trimestre del 2020 e +0,21 per cento nel III trimestre del 2020).



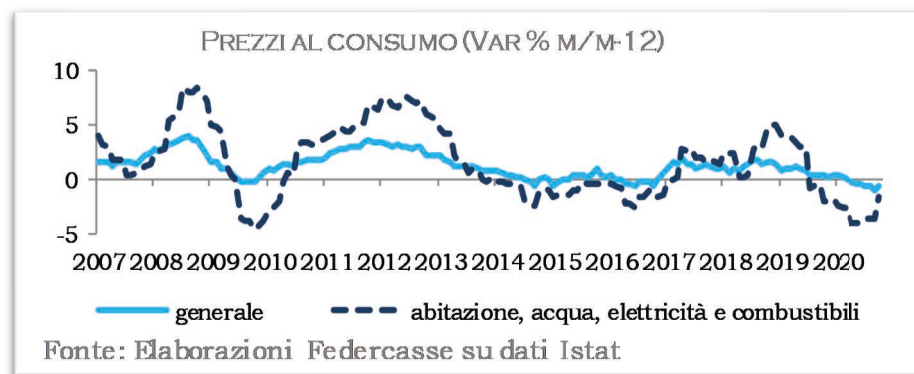
Il blocco di parte delle attività produttive ha comportato un drastico peggioramento della performance del commercio con l'estero della regione nella prima metà del 2020. Infatti, rispetto allo stesso periodo del 2019, le esportazioni regionali sono diminuite del 3 per cento nel I trimestre del 2020 e del 26,9 per cento nel II trimestre del 2020 con le importazioni regionali che hanno registrato una riduzione del 5 per cento nel I trimestre del 2020 e del 24,8 per cento nel II trimestre del 2020. Di conseguenza, il disavanzo commerciale regionale è ritornato a crescere in ampiezza attestandosi a circa 1.959 milioni di Euro nel II trimestre del 2020.



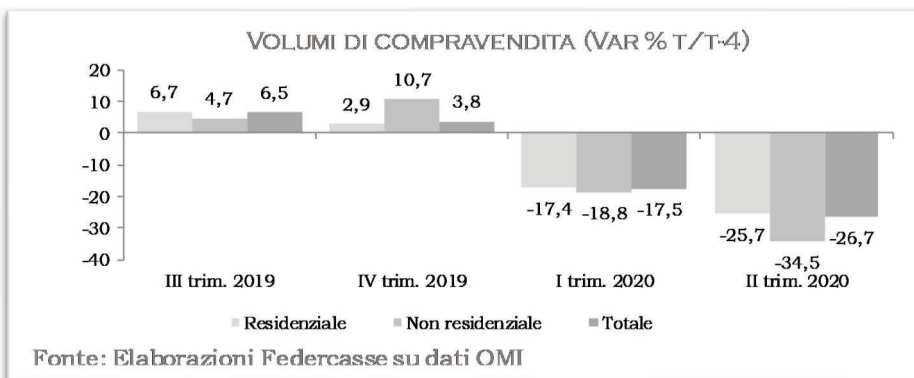
Nella prima metà del 2020 il tasso di disoccupazione regionale è diminuito in misura ampia e continua fino a raggiungere il 4 per cento nel II trimestre del 2020. La dinamica regionale è quindi sostanzialmente risultata allineata sia alla dinamica media delle regioni del Nord Ovest (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 5,1 per cento) che alla dinamica media nazionale (con il tasso di disoccupazione in diminuzione al 7,7 per cento). L'ampia riduzione è da accreditare al sostanziale congelamento del mercato del lavoro in conseguenza al blocco di una parte consistente delle attività produttive per la crisi sanitaria.



Negli ultimi mesi, l'indice generale dei prezzi al consumo per l'intera collettività a livello regionale continua ad evidenziare una fase negativa, che si è ampliata rispetto ai precedenti mesi. Infatti, su base tendenziale, i prezzi al consumo sono diminuiti dello 0,7 per cento nel mese di Agosto, dell'1,1 per cento nel mese di Settembre e dello 0,7 per cento nel mese di Ottobre. La dinamica regionale è risultata quindi più negativa sia della dinamica media delle regioni del Nord Ovest (-0,7 per cento nel mese di Agosto, -0,9 per cento nel mese di Settembre e -0,5 per cento nel mese di Ottobre) che della dinamica media nazionale (-0,5 per cento nel mese di Agosto, -0,6 per cento nel mese di Settembre e -0,3 per cento nel mese di Ottobre).



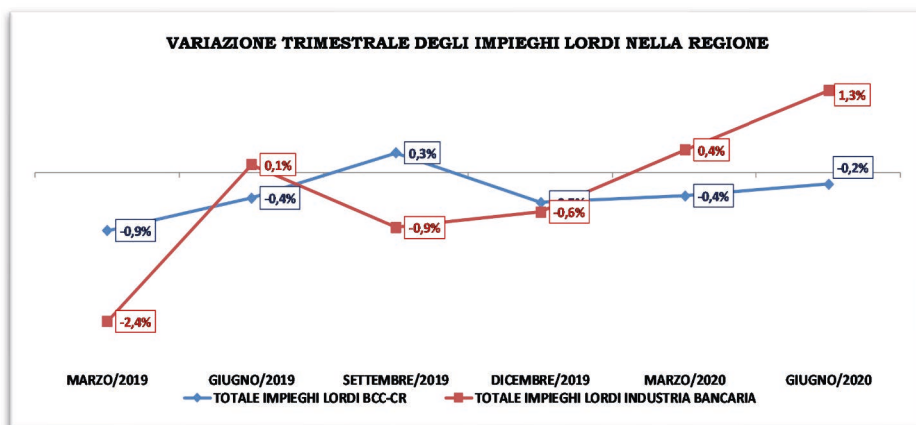
Il mercato immobiliare regionale nella prima metà del 2020 ha evidenziato una brusca frenata rispetto allo stesso periodo del 2019. La frenata si è inoltre ampliata nel II trimestre del 2020. Infatti, su base tendenziale, i volumi di compravendita degli immobili a livello regionale sono diminuiti del 17,5 per cento nel I trimestre del 2020 e del 26,7 per cento nel II trimestre del 2020. In entrambi i trimestri, la riduzione è risultata più ampia per gli immobili ad uso non residenziale rispetto agli immobili ad uso residenziale.



Congiuntura Bancaria

Nella regione sono presenti 29 BCC con 757 sportelli. Le BCC sono presenti in 546 comuni, in 115 dei quali operano come unica presenza bancaria. Negli ultimi dodici mesi la dinamica del credito erogato dalle BCC-CR nella regione è stata debole. Gli impieghi lordi erogati dalle BCC a clientela residente nella regione ammontano a giugno 2020 a 22,6 miliardi di Euro (-0,7% su base d'anno contro la stazionarietà rilevata

nell'industria bancaria), per una quota di mercato del 5,6%. Gli impieghi vivi erogati dalle BCC nella regione ammontano alla stessa data a 22 miliardi di Euro (+0,4% su base d'anno contro il +1,3% dell'industria bancaria complessiva). Gli impieghi vivi a medio-lungo termine erogati dalle banche della categoria a clientela residente nella regione fanno registrare una variazione maggiormente significativa: +4,3% contro il +4,5% del sistema bancario.



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati Banca d'Italia

Con riguardo ai settori di destinazione del credito, a giugno 2020 gli impieghi lordi a famiglie consumatrici erogati da BCC ammontano a 7,9 miliardi di Euro e presentano un incremento su base d'anno maggiore rispetto al sistema bancario complessivo (+1,2% annuo contro il +0,4% registrato dall'industria bancaria). Al netto delle sofferenze la variazione è pari a +1,7%, in linea con il +1,8% rilevato per l'industria bancaria complessiva.

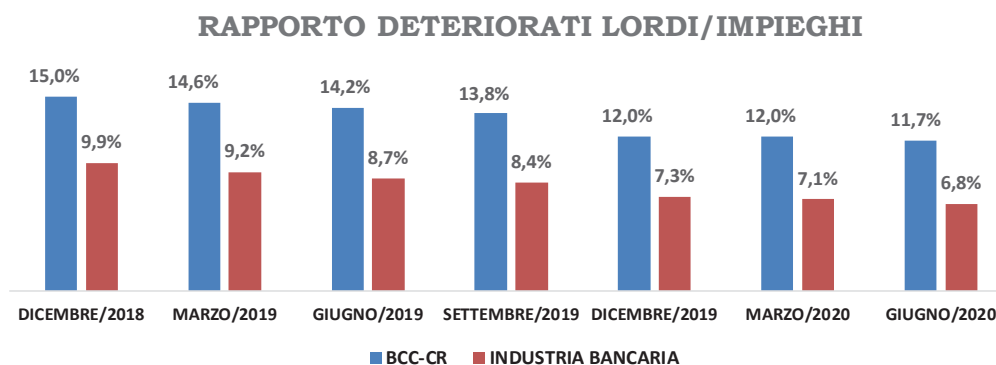
Gli impieghi lordi erogati dalle banche della categoria a famiglie produttrici (microimprese) ammontano a metà 2020 a 1,9 miliardi di Euro, in crescita del 4,3% su base d'anno a fronte del +2,5% rilevato nella media dell'industria. Al netto delle sofferenze la variazione è pari per le BCC a +6% a fronte del +4,4% rilevato per il sistema bancario complessivo.

La quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi a clientela della regione, pari mediamente al 5,6%, sale al 6,5% per le famiglie consumatrici e al 13,2% per le famiglie produttrici.

IMPIEGHI LORDI CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR				
	TOTALE CLIENTELA	di cui		
		FAMIGLIE CONSUMATRICI	FAMIGLIE PRODUTTRICI	IMPRESE
DICEMBRE 2018	5,6%	6,4%	13,2%	6,9%
MARZO/2019	5,7%	6,5%	13,1%	7,0%
GIUGNO/2019	5,7%	6,5%	13,0%	6,9%
SETTEMBRE/2019	5,7%	6,5%	13,1%	7,1%
DICEMBRE 2019	5,7%	6,5%	13,2%	7,1%
MARZO/2020	5,7%	6,5%	13,3%	6,8%
GIUGNO/2020	5,6%	6,5%	13,2%	6,7%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

In relazione alla qualità del credito erogato, i crediti deteriorati lordi delle BCC ammontano a 2,7 miliardi di Euro, in significativa diminuzione su base d'anno (-18,5%, contro il -22,5% dell'industria bancaria).



Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

Con riguardo all'attività di raccolta, i depositi da clientela delle BCC-CR ammontano a 29,2 miliardi di Euro e presentano una crescita annua pari a +6,1%, superiore alla media dell'industria bancaria regionale (+3,3%). La componente più liquida, costituita dai conti correnti, cresce in misura maggiore: +7,9% (+3,9% nel sistema bancario).

DEPOSITI LORDI CLIENTELA: QUOTE DI MERCATO BCC-CR				
	TOTALE DEPOSITI	di cui		
		IN CONTO CORRENTE	CON DURATA PRESTABILITA	RIMBORSABILI CON PREAVVISO
DICEMBRE 2018	6,8%	7,1%	5,4%	1,9%
MARZO/2019	6,8%	7,1%	5,7%	1,8%
GIUGNO/2019	6,8%	7,0%	5,9%	1,8%
SETTEMBRE/2019	6,9%	7,0%	6,4%	1,8%
DICEMBRE 2019	7,0%	7,2%	5,8%	1,9%
MARZO/2020	6,9%	7,1%	5,9%	1,8%
GIUGNO/2020	7,0%	7,3%	5,3%	1,8%

Fonte: Elaborazione Federcasse su dati B.I. - Flusso di ritorno BASTRA

INIZIATIVE VOLTE AL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI E COOPERATIVI

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art. 2 della Legge n. 59/92. L'art. 2 della legge 59/92 e l'art. 2545 c.c. dispongono che "nelle società cooperative e nei loro consorzi, la relazione degli amministratori ... deve indicare specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico".

Una delle principali peculiarità che contraddistinguono le imprese cooperative dalle altre imprese è rappresentata dalla circostanza che il profitto aziendale è attribuibile ai soggetti che assumono il rischio d'impresa essenzialmente mediante la determinazione del prezzo definitivo delle transazioni commerciali intrattenute con l'impresa cooperativa.

Sulla base di tale convinzione, Il Consiglio di Amministrazione, nell'orientare e caratterizzare l'operatività con i soci, ha perseguito la conduzione di una "sana e prudente gestione Bancaria cooperativa" tenendo conto dei principi ispiratori e dei criteri operativi espressi nel regolamento approvato, da ultimo, dall'assemblea dei soci il 17 maggio 2009, principi e criteri orientati a perseguire:

- il consolidamento della speciale relazione che si instaura tra i soci e la Banca di credito cooperativo e che rappresenta uno degli elementi essenziali che differenziano le Banche di credito cooperativo dalle altre banche;
- quanto disposto dall'articolo 2 dello statuto sociale nella parte in cui è sancito che la Società debba ispirarsi ai principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata e realizzare lo scopo di favorire i soci nelle operazioni e nei servizi di Banca;
- l'obiettivo di fidelizzare, consolidare e incentivare i rapporti commerciali con i soci anche mediante un'adeguata articolazione della politica dei prezzi attuata nei loro confronti;
- una politica dei prezzi sana e prudente per la Banca quanto incentivante per i soci, realizzata associando ad una quantificazione ex ante delle condizioni economiche relative ai rapporti Bancari, una retrocessione ex post condizionata ai risultati positivi di bilancio ottenuti dalla Banca, retrocessione annuale che riveste per i soci la natura di "ristorno cooperativo";
- il puntuale rispetto della disciplina di vigilanza e dei vincoli inderogabili stabiliti dalla Banca d'Italia in tema di ristorni ai soci;

- la finalità propria riconosciuta ai ristorni: con i "ristorni" la Banca intende ripartire ex post ai soci, in base al risultato conseguito nell'esercizio e tenendo conto delle condizioni economiche applicate ex ante, una parte dell'utile riconducibile alla cosiddetta "gestione di servizio" realizzata con i soci stessi.

Il Consiglio di Amministrazione, nella determinazione dell'ammontare dei ristorni, a fronte dell'operatività intrattenuta con la Banca nel corso del passato esercizio, si è quindi attenuto:

A) nell'individuazione dei beneficiari dei ristorni: sono i soci effettivi della Banca che risultano iscritti nel libro dei soci alla data del 31 dicembre dell'esercizio sociale cui il ristorno si riferisce e che rimangano soci fino alla data in cui l'Assemblea delibera la distribuzione degli utili a tale titolo; nel caso di socio contitolare di un contratto, il ristorno è attribuito al socio per la sola parte di sua spettanza; le parti di ciascun contitolare si presumono uguali se non risulta diversamente; il ristorno non compete al socio se di ammontare complessivo inferiore al valore nominale di una azione della Banca (Euro 5,16);

B) i previsti vincoli generali, operando affinché le somme da riconoscere a titolo di "ristorni":

- siano proporzionate all'entità delle transazioni effettivamente intercorse con la Banca nel corso dell'esercizio (vincolo di proporzionalità);
- rappresentino, seppur in via presuntiva e in base alla contabilità analitico/gestionale della Banca, solamente una parte del margine economico-finanziario lordo prodotto a favore della Banca dai rapporti Bancari intrattenuti da ciascun socio beneficiario (vincolo di capienza economica individuale);
- non siano complessivamente superiori alle quote del risultato netto dell'esercizio stimate come proporzionalmente imputabili (in base alla contabilità analitico/gestionale della Banca) all'operatività posta in essere con i soci beneficiari (vincolo di capienza economica complessiva);
- non modifichino, in ogni caso, in senso sfavorevole al socio le pattuite condizioni economiche contrattuali (vincolo di salvaguardia delle condizioni definite ex ante);

C) ai prestabiliti criteri generali di calcolo, determinando come segue le relative basi di computo cui applicare le proposte percentuali di ristorno;

operazioni di impiego: la relativa base di computo è costituita dal margine finanziario prodotto complessivamente dai rapporti d'impiego diretto (differenza tra gli interessi passivi addebitati e quelli conteggiati sulla base della media ponderata del tasso di riferimento comune, nella contabilità analitico/gestionale della Banca, a tutti i rapporti d'impiego dello stesso tipo); sono stati considerati tutti i contratti di finanziamento diretto effettuati nelle diverse forme tecniche (utilizzi in conto corrente, smobilizzo crediti mediante anticipi sbf e anticipi fatture, mutui, prestiti al consumo, sconto di portafoglio, finanziamenti estero Euro), con la sola esclusione dei "finanziamenti estero valuta";

operazioni di raccolta: la relativa base di computo è costituita dal margine finanziario prodotto complessivamente dai rapporti di raccolta diretta (differenza tra gli interessi attivi accreditati e quelli conteggiati sulla base della media ponderata di un tasso di riferimento comune, nella contabilità analitico/gestionale della Banca, a tutti i rapporti di raccolta dello stesso tipo); sono stati considerati tutti i contratti che contemplano operazioni di raccolta diretta effettuate nelle diverse forme tecniche (depositi in conto corrente, depositi a risparmio, certificati di deposito, pronti contro termine, obbligazioni emesse dalla Banca), con la sola esclusione dei "depositi estero" e dei "certificati etico solidali";

servizi resi: la relativa base di computo è costituita dal corrispettivo addebitato a fronte del servizio reso dalla Banca sia direttamente che tramite terzi; sono stati considerati solamente i servizi e le condizioni economiche seguenti: spese di conto corrente (spese di tenuta conto, spese per operazione, spese Fon / CIV, spese servizio portafoglio, spese rinnovo fidi, spese gestione sconfinamento, spese pagobancomat);

il tasso di riferimento, previsto nelle lettere a) e b) dell'articolo 4 del regolamento, è stato determinato nei seguenti termini: a) operazioni di raccolta: rilevazione mensile di un tasso ponderato tra il tasso Renditato e l'Euribor dove il peso del primo è differenziato per forma tecnica (20% per C/C e DR, 80% per i "conti deposito" e 60% per i PCT), a questi valori è stato fissato un floor minimo pari allo 0,10%; mentre per la forma tecnica

“prestiti obbligazionari” viene riattribuito il 90% del tasso medio incassato sugli impieghi in mutui; b) operazioni di impiego: rilevazione mensile del tasso medio interno “di produzione” (costo medio effettivo della raccolta) e riattribuendolo alle varie forme tecniche di impiego;

D) alle seguenti percentuali di calcolo, determinate e proposte tenendo conto di criteri di sana e prudente gestione e nel rispetto di tutti vincoli e i limiti prestabiliti dalla vigilanza e nel regolamento interno, percentuali da applicare alle basi di computo sopra illustrate:

descrizione	% su operazioni di IMPIEGO	% su operazioni di RACCOLTA	% sui SERVIZI RESI
RISTORNI a soci	10,0%	18%	12,0%

E) ai seguenti criteri di contabilizzazione e di rilevazione in bilancio: i ristorni sono attribuiti ai soci in sede di destinazione dell'utile netto di esercizio.

Conseguentemente, in applicazione di quanto sopra illustrato, l'ammontare dei ristorni, che il Consiglio di amministrazione propone all'Assemblea di riconoscere ai soci, risulta essere determinato e articolato come di seguito riportato integrando l'informazione con l'andamento degli stessi dati relativi agli ultimi esercizi:

Ristorni a soci

	anno 2017	anno 2018	anno 2019	anno 2020	var. assoluta	var. %
Ammontare Ristorni (euro)	590.421,64	914.035,67	1.310.585,70	1.502.700,83	192.115,13	14,7%
Soci beneficiari (numero)	3.947	4.549	5.298	5.622	324	6,1%

I ristorni dell'anno 2020, complessivamente pari a Euro 1.502.700,83, al fine di tener conto della raccomandazione emanata il 15 dicembre 2020 dalla BCE, saranno interamente riconosciuti ai Soci mediante aumento di capitale con emissione di azioni gratuite. Saranno, pertanto, emesse n. 288.483 nuove azioni gratuite, per un importo di capitale sociale nominale pari a Euro 1.488.572,28. La sommatoria dei residui di ciascun socio, singolarmente inferiori al nominale di Euro 5,16, saranno accantonati a Riserva Legale ai sensi dell'Art 9, comma 3 del Regolamento interno in materia di ristorni ai soci, per l'importo totale pari a Euro 14.128,55.

Suddivisione per forma tecnica

La suddivisione per rapporti e forme tecniche di riferimento delle somme la cui attribuzione viene proposta a titolo di ristorno è così sintetizzabile:

Forma Tecnica	Numero RAPPORTI	AMMONTARE ristorni	% composizione
<i>mdc raccolta</i>		64.767,01	4,3%
<i>mdc impieghi</i>		101.112,92	6,7%
<i>mdc servizi</i>		747.226,58	49,7%
Conti correnti	9.084	913.106,51	60,8%
Salvo Buon Fine	776	67.108,16	4,5%
Mutui e altre sovvenzioni	4.167	441.368,11	29,4%
Depositi a Risparmio	475	1.432,10	0,1%
Anticipo fatture	340	34.731,24	2,3%
Obbligazioni Bcc Brescia	331	6.159,02	0,4%
PCT Pronti c/Termine	3	157,33	0,0%
Certificati deposito	1.028	18.893,57	1,3%
Eestero impieghi euro	116	19.404,97	1,3%
Portafoglio Comm.le e Diretto	5	339,81	0,0%
TOTALE	16.325	1.502.700,82	100,0%

Oltre all'applicazione di una politica di determinazione dei prezzi definitivi coerente e adeguata rispetto alla natura di impresa cooperativa e mutualistica della Banca, i criteri che il Consiglio di amministrazione ha seguito nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità con il carattere cooperativo della società, sono stati orientati, nel rispetto delle leggi e delle disposizioni vigenti, al fine di:

a) favorire i soci nelle operazioni e nei servizi di Banca mediante specifiche operazioni a beneficio dei soci, come ad esempio la gratuità della Carta di Credito e l'azzeramento delle spese di custodia relative al dossier titoli, nonché tramite la messa disposizione del "ContoSocio", il conto corrente "su misura" per i Soci del Credito Cooperativo di Brescia fra le cui caratteristiche vi è quella di poter disporre di un conto corrente non solo vantaggioso ma che anche sia adatto alle esigenze di ciascun socio, sancendo peraltro il principio che il Socio ha diritto di scegliersi il tipo di conto, fra tutti quelli che la Banca realizza, che ritiene essere per lui il più adatto;

b) promuovere il miglioramento delle condizioni morali e culturali dei soci e delle comunità locali d'insediamento, sostenendone lo sviluppo e proponendo occasioni comuni di formazione e di impiego del tempo libero, anche in collaborazione con gli enti locali, le scuole, le parrocchie e altri enti associativi locali; sono da ricondurre a tali finalità tutte le elargizioni liberali effettuate per fini di pubblica utilità, compresa l'istituzione di "borse di studio" e "premi di laurea" erogati per sostenere e premiare gli studenti meritevoli, incoraggiandone l'impegno negli studi;

c) attuare un efficiente ed efficace servizio creditizio a favore dei membri delle comunità locali in cui la Banca opera, e in particolare alle imprese artigiane, innanzitutto garantendo loro, a prezzi competitivi e a livelli qualitativi conformi alle attese, l'accessibilità ad una vasta gamma di servizi e di operazioni creditizie, compresi quelli maggiormente innovativi;

d) fare opera di educazione al risparmio, alla previdenza e al corretto utilizzo degli strumenti e servizi monetari, finanziari e creditizi;

e) promuovere la diffusione dei valori cardine della cooperazione (quali la democrazia e la partecipazione, l'uguaglianza e la libertà, la mutualità e la solidarietà) sostenendo e incoraggiando le iniziative meritevoli mediante le erogazioni del Fondo Beneficenza e Mutualità, la cui formazione e il cui utilizzo avvengono in ottemperanza alle relative disposizioni di legge;

f) sostenere concreti interventi di finanza solidale: con lo slogan "Per un futuro migliore, investi in solidarietà!" la Banca propone alla propria clientela di investire anche in "solidarietà" a favore di enti non lucrativi aventi finalità di natura esclusivamente solidaristica e per interventi di significativo impatto sociale; in concreto la Banca, dopo aver siglato un'apposita convenzione con meritevoli enti non-profit che operano sul proprio territorio, oltre ad erogare in ogni caso un finanziamento a tasso agevolato, si rende disponibile a raccogliere dai risparmiatori depositi specificamente finalizzati ad un intervento agevolato impegnandosi ad applicare il medesimo tasso d'interesse riconosciuto sui depositi al finanziamento erogato all'ente beneficiario; da una parte, quindi, la Banca attua la propria intermediazione finanziaria a costo zero, dall'altra i depositanti aderenti al progetto, accettano volontariamente una remunerazione contenuta dei loro depositi disponendo, nel contempo, la loro destinazione, a parità di tasso, a favore dell'intervento promosso dall'Ente beneficiario; la peculiarità della risposta fornita dalla Banca è data dal fatto che non ci si è limitati a concedere un finanziamento a tasso agevolato, ma si è progettata l'attivazione di uno strumento in grado di favorire concretamente l'educazione alla corresponsabilità e la diffusione di nuovi percorsi di solidarietà, offrendo a tutte le persone, anche nell'ambito finanziario e della gestione del risparmio, la possibilità di partecipare, seppur limitatamente e indirettamente, a iniziative di assistenza e promozione umana che perseguono, in ogni caso, finalità sociali collettive;

- gli interventi di "finanza solidale" in corso a fine anno sono 8 mentre il relativo affidamento agevolato complessivo ammonta a circa 1,9 milioni di Euro.

E', inoltre, da ricondurre alla gestione tipica cooperativa l'assenza di finalità speculative che contraddistingue il rapporto della Banca cooperativa con i propri soci e che si realizza nella gestione dell'accumulazione

indivisibile degli utili e delle riserve, attuata mediante il recepimento nello statuto sociale dei requisiti mutualistici concernenti il divieto di distribuzione ai soci delle riserve, la limitazione dei dividendi e la devoluzione disinteressata del patrimonio residuo di liquidazione.

Sul piano societario, il riconoscimento a ciascun socio di un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute, dà attuazione concreta ai principi di uguaglianza e di democrazia che contraddistinguono la vocazione cooperativa, così come il requisito di appartenenza al territorio di competenza caratterizza in termini sociali peculiari la compagine dei soci.

Per quanto concerne l'aspetto della "mutualità sostanziale", si segnala il rispetto del vincolo normativo (sancito dall'articolo 35 del D.Lgs. 1° settembre 1993, n.385) dell'operatività prevalente nei confronti dei propri soci posto dalla Banca d'Italia nei termini e con le modalità indicate dallo stesso Organo di vigilanza.

Si collocano, infine, nel più ampio concetto di "mutualità esterna" i rapporti con le altre cooperative di credito appartenenti al "Gruppo" di riferimento e con il sistema cooperativo in generale. Le relazioni fra cooperative, infatti, costituiscono un elemento tradizionale del Movimento cooperativo, al punto che la loro collaborazione, "per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e della collettività", figura tra i principi dell'Alleanza cooperativa internazionale.

La sensibilità cooperativa della Banca si è concretizzata pure:

- nel ricercare nell'ambito del sistema cooperativo i partner commerciali di alcuni importanti servizi aziendali esternalizzabili (dalla vigilanza alle pulizie di tutte le filiali alle manutenzioni);
- nell'adesione fornita al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo e al Fondo di Garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da Banche appartenenti al Credito Cooperativo, con la concreta assunzione degli oneri economici che tali adesioni comportano.

La solidarietà all'interno del movimento cooperativo è poi espressa dal regolare assolvimento, da parte della nostra Banca, dell'onere di contribuire, ai sensi dell'articolo 11 della legge 59/1992, alla formazione del "Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione" mediante la destinazione di una quota degli utili netti annuali.

Infine, si segnala la proposta di iniziative di "Finanza solidale" a favore di enti che perseguono finalità sociali e solidaristiche. Si tratta di progetti che, in assoluta trasparenza, rientrano a pieno titolo sia nell'attività caratteristica della Banca che in quella non lucrativa solitamente circoscritta alla gestione del Fondo Beneficenza e Mutualità.

Pertanto, la Banca di Credito Cooperativo di Brescia è, a pieno titolo, partecipe del Movimento cooperativo i cui valori chiave e principi basilari, reinterpretati dall'Alleanza Cooperativa Internazionale, sono così riassunti nella "Dichiarazione d'identità cooperativa":

- definizione: la cooperativa è una associazione autonoma di persone che si uniscono volontariamente per rispondere alle proprie esigenze economiche, sociali e culturali ed alle proprie aspirazioni attraverso la creazione di una società a proprietà comune, controllata democraticamente;
- valori: le cooperative sono basate sui valori dell'auto-aiuto, dell'auto-responsabilità, della democrazia, dell'uguaglianza, dell'equità e della solidarietà; come nella tradizione dei loro fondatori, i soci delle cooperative credono nei valori etici dell'onestà, della trasparenza, della responsabilità sociale e dell'attenzione verso gli altri;
- principi: 1) adesione libera e volontaria, 2) controllo democratico da parte dei soci, 3) partecipazione economica dei soci, 4) autonomia ed indipendenza, 5) educazione, formazione e informazione, 6) cooperazione tra cooperative, 7) interesse verso la collettività.

LA CAMPAGNA DI REBRANDING.

I VIDEO ISTITUZIONALI DI BCCBRESCIA E GLI SPOT DEL GRUPPO CASSA CENTRALE.

Contestualmente alla nostra campagna di comunicazione di rebranding, ha preso il via anche la campagna di posizionamento del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

Una concomitanza emblematica del rapporto che unisce la nostra banca al GruppoCassaCentrale.

Il messaggio principale di della campagna di BCCBRESCIA è incentrato sui valori della brescianità, della solidità e dell'efficienza che caratterizzano, la nostra banca.

Con la campagna di brand awareness del Gruppo Cassa Centrale si raccontano i valori più rappresentativi per il Gruppo e la centralità delle persone; ogni Socio e ogni Cliente potranno sentirsi parte di una realtà riconoscibile, solida ed efficiente, forte del lavoro quotidiano di più di 11.000 collaboratori e con una rete di 1.500 sportelli dislocati in tutta Italia.

Il fil rouge che sottende la campagna di comunicazione sottolinea la vera forza del Gruppo: il reale contributo alla crescita del Paese, al benessere dei territori e delle comunità.



SIAMO SEMPRE NOI, CON UN NUOVO LOGO E UN NUOVO NOME.

PIÙ FACILE DA SCRIVERE, PIÙ SEMPLICE DA RICORDARE.
LO STESSO CON CUI CI HAI SEMPRE CHIAMATO.



Dal 1903 siamo
testa, cuore, anima
di Brescia.
E continueremo
ad esserlo
per molto tempo.

Brescia
è il nostro territorio,
la nostra risorsa
la nostra casa.
E' per questo che ne
siamo innamorati e
non la lasceremo mai.

Abbiamo oltre 85.000
clienti Bresciani
e chi sta con noi
lo fa per scelta.

I nostri risultati
e il nostro patrimonio
ci collocano tra
le prime BCC d'Italia
per solidità, affidabilità
e dinamismo.

La nostra vera forza
è la relazione
con il cliente,
che conosciamo
per nome.

Siamo protagonisti
in un grande gruppo
bancario fondato su
un modello di sviluppo
originale, dove la
differenza è un valore
e l'identità locale
un principio.




La **tua** banca a Brescia.

Capitolo 2

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Passiamo ora alla illustrazione degli obiettivi prefissati e dei risultati gestionali conseguiti dalla Banca.

PIANO INDUSTRIALE STRATEGICO

Il nuovo piano strategico 2021-2024 dovrà essere inviato a BCE entro il 30 giugno 2021 e sarà un piano strategico costruito preliminarmente da ogni BCC, che farà il proprio, in coerenza con gli indirizzi strategici di Gruppo.

I piani di tutte le BCC saranno aggregati e consolidati con i piani strategici di CCB e del c.d. Gruppo Industriale a comporre il Piano Strategico Consolidato. La logica di pianificazione nei prossimi anni sarà di tipo c.d. «rolling», ossia ogni anno verrà fatto un aggiornamento del percorso di pianificazione strategica di Gruppo, in ottica di massimo efficientamento di processo per non gravare sull'attività delle BCC. Obiettivo fondante del processo di pianificazione strategica è la coerenza dei singoli piani con la visione di Gruppo, onde assicurare unitarietà nell'azione di indirizzo.

Il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, nella seduta del 28 ottobre 2020, ha approvato il "Regolamento di Gruppo del ciclo di Pianificazione e Controllo di Gestione" che, in data 4 febbraio 2021 è stato recepito anche dal Consiglio di Amministrazione della Banca. All'interno dello stesso vengono disciplinati i seguenti processi, coordinati e gestiti dal Servizio Pianificazione e Coordinamento Strategico della Capogruppo:

- Pianificazione operativa di Gruppo (Budgeting)
- Pianificazione strategica di Gruppo (Planning)
- Preconsuntivo (Forecasting)
- Controllo di gestione e Reporting
- Monitoraggio della Spesa e degli Investimenti Strategici

Tutto ciò assicura la necessaria coerenza tra il modello di business, il Piano Strategico, il RAF (e i parametri utilizzati per definirlo), il processo ICAAP, i Piani Operativi, l'Organizzazione Aziendale ed il Sistema dei Controlli Interni.

La fase di Pianificazione operativa di Gruppo 2021 alla data della presente relazione è pressoché terminata mentre la fase di Pianificazione Strategica ha preso avvio nel mese di febbraio 2021 attraverso la condivisione con Capogruppo delle principali linee guida inerenti alla formazione del Piano Strategico ed il cui principale contenuto sarà:

- Situazione di partenza
- Contesto di riferimento ed evoluzione attesa
- Idee e visione strategica
- Proiezione delle grandezze rilevanti.

PIANO NPL TRIENNALE 2021-2023

Il Consiglio di amministrazione, nel mese di febbraio 2021, ha provveduto inoltre ad approvare un Piano NPL triennale 2021-2023 e trasmesso lo stesso alla capogruppo ora in attesa di convalida le cui peculiarità sono le seguenti:

	2020 B	2021 E	2022 E	2023 E
<i>Indicatori [%, €]</i>				
Coverage NPL	81,17%	78,27%	76,84%	79,51%
NPL ratio lordo	6,30%	6,89%	6,97%	6,29%
NPL ratio netto	1,27%	1,60%	1,73%	1,38%
Default rate NPL	0,49%	2,60%	2,09%	1,85%
Cure rate NPL	1,60%	1,15%	2,76%	3,16%
% incassi NPL	25,38%	12,09%	14,88%	19,41%
% cancellazioni NPL	4,86%	4,66%	5,65%	7,61%
% cessioni NPL	0,00%	6,52%	0,00%	0,00%
Nuove erogazioni al netto dei rimborsi	0,0%	3,9%	1,9%	1,9%

Le opzioni attuative del Piano scaturiscono dalla strategia basata sulla prevalenza di mantenimento delle posizioni in bilancio. La scelta, validamente supportata dalle competenze acquisite nella valutazione dei debitori e dalla consolidata ed efficace capacità di gestione operativa degli NPL, è accompagnata da tempestive politiche di cancellazione (write-off) dei crediti non recuperabili, a loro volta sorrette dalla prosecuzione di un approccio adeguato e tempestivo sul fronte degli accantonamenti.

Si prevede di ricorrere comunque a cessioni o cartolarizzazioni, ma solo per un valore limitato (massimo 7 milioni di Euro) per conseguire i risultati sopra indicati, attesi per il prossimo triennio. Le operazioni di de-risking effettuate negli anni 2017 e 2020 hanno consentito di eliminare dal portafoglio crediti deteriorati le posizioni più onerose, in quanto prive di valide prospettive di recupero o perché contraddistinte da una gestione operativa antieconomica. Le risorse operative aziendali possono, quindi, perseguire con ulteriore efficacia le azioni di recupero, dalle quali ci si attendono (e già si registrano) non isolate riprese di valore che consentiranno di compensare e comprimere il costo del credito deteriorato.

Nel comparto dei crediti UTP (inadempienze probabili), la gestione attiva, tempestiva e oculata delle concessioni (forborne) consentirà un maggior recupero in bonis di esposizioni deteriorate, con evidenze di normalizzazione già ora chiaramente manifestatesi su posizioni rilevanti. Sempre con riferimento ai crediti UTP, inoltre, è previsto il perseguimento, con maggiore determinazione rispetto al passato, di accordi transattivi e di azioni di recupero che consentiranno la riduzione o la chiusura di esposizioni in via anticipatoria e alternativa rispetto alle ordinarie procedure del contenzioso giudiziario.

RISULTATI GESTIONALI CONSEGUITI NELL'ESERCIZIO

A fine anno, la raccolta diretta da clientela è pari a 2 miliardi e 902 milioni di Euro che evidenzia una crescita del 14%. La raccolta indiretta chiude in aumento a 995 milioni di Euro, con un incremento di 127 milioni di Euro, pari al 14,6%. La raccolta globale della Banca, quindi, sale a un valore complessivo pari a 3 miliardi e 897 milioni di Euro, evidenziando un incremento del 14,2% sul bilancio precedente.

L'ammontare netto degli impieghi verso la clientela chiude a 1 miliardo e 593 milioni di Euro, in aumento dell'1,2%, mentre gli impieghi disintermediati dalla Banca (in prevalenza per operazioni di leasing e finanziamenti in pool) chiudono a 271 milioni di Euro. Il totale degli impieghi, diretti e indiretti, si attesta a 1 miliardo e 864 milioni di Euro, in aumento dell'1,8% rispetto al 2019.

Il sostegno a famiglie e imprese si è concretizzato nell'effettiva erogazione, durante l'anno 2020, di nuovi finanziamenti per complessivi 419 milioni di Euro, di cui 100 milioni di Euro ai privati e 319 milioni di Euro alle aziende.

La diminuzione sia dei tassi passivi nel comparto clientela (il tasso medio di raccolta si chiude a dicembre 2020 allo 0,15% con un decremento annuo di 10 basis point), la costante diminuzione dei tassi clientela attivi e per ultimo il sostanzioso aumento della redditività complessiva nei titoli di proprietà, hanno comportato, rispetto al bilancio 2020, un aumento pari al 6,1% del margine finanziario prodotto dalla gestione denaro. Il dato è accompagnato altresì dalla sostanziale tenuta delle commissioni nette (+0%) e dagli utili di circa 14,1 milioni di Euro realizzati nella compravendita di titoli di proprietà.

La redditività della Banca sul capitale proprio evidenzia un Roe del 5,7% contro il 6,4% dell'esercizio precedente. L'utile netto di 15,1 milioni di Euro sconta comunque più di 14,4 milioni di Euro di accantonamenti prudenziali sul credito e 2 milioni di Euro di contributi ai fondi Europei per la risoluzione e la protezione dei depositi. Una stortura, considerato che il sistema delle BCC ha sempre provveduto da solo, senza chiedere un solo Euro alle altre banche italiane o allo Stato, a finanziare gli interventi di sostegno alle BCC in crisi.

L'utile, infine, sconta la prudenza della banca nell'adeguare gli accantonamenti al Fondo Rischi e Oneri per fronteggiare, in via cautelativa, i rischi per i probabili futuri esborsi che potrebbero essere richiesti nella gestione ordinaria dei contenziosi legali con la clientela e, in via straordinaria, dal Fondo di Risoluzione o dai Fondi di garanzia del credito cooperativo. In ogni caso, si segnala che la Banca non ritiene di avere *in itinere* contenziosi o reclami specifici che possano determinare la sopravvenienza di passività/oneri rilevanti.

La solidità della banca trova conferma nell'entità del suo patrimonio, pari a 289 mln di Euro, che la colloca tra le prime 10 BCC in Italia. Solidità misurata anche dal coefficiente CET 1 (capitale primario / attività di rischio ponderate) pari al 26,05% contro una media del sistema bancario italiano pari al 14%. A fronte, peraltro, di un patrimonio effettivo, non soggetto a erosioni da perdite per insufficienti svalutazioni, come attestato dall'elevato tasso di copertura dei crediti deteriorati, pari per la nostra Banca all'81,2% (percentuale che sale al 85,7% considerando gli stralci parziali contabilizzati in bilancio) rispetto ad una media di sistema del 52,4% a settembre 2020. La solidità e la prudenza le si deducono anche dalla bassa incidenza dei crediti deteriorati netti scesa all'1,3% sui crediti verso clientela (NPLs ratio netto) e al 7,2% del patrimonio netto (Texas ratio).

La rete territoriale conta 59 filiali al 31/12/2020. Nei primi mesi del 2020 la Banca ha razionalizzato la sua presenza territoriale, accorpendo su filiali limitrofe l'operatività della succursale di Capriano del Colle.

Nel corso dell'anno 2020 la Banca non è stata oggetto di attività ispettive condotte dall'Organo di Vigilanza.

IL NOSTRO INDICE DI SOLIDITÀ

CET 1
AL 26%

**IL PIÙ ALTO
DI SEMPRE**

**PER CAMBIARE IDEA SULLE BANCHE, CAMBIA BANCA!
SCEGLI UNA BANCA SANA, SOLIDA, PRUDENTE, AFFIDABILE.**



EXCELLENT

Milano Finanza
nell'Atlante delle
Banche Leader 2020,
colloca **BCCBRESCIA**
ai primi posti tra le
banche che rappresentano
un'ECCELLENZA regionale.



AltroconsumoFinanza
ha curato la classifica delle
banche **PIÙ SICURE e
SOLIDE** d'Italia attribuendo
a **BCCBRESCIA**
punteggio massimo
di 5 STELLE.

Capitolo 3

Andamento della gestione della banca

IL RISULTATO DELL'ESERCIZIO E IL GRADO DI PATRIMONIALIZZAZIONE

Il risultato netto dell'esercizio 2020, determinato con l'applicazione dei principi contabili internazionali, ammonta a Euro 15.080.971 ed evidenzia un decremento dell'1,7% rispetto a quello dell'anno 2019. Il risultato di gestione (prima delle imposte) ammonta a 17,6 milioni di Euro, evidenziando un incremento del 4,5%.

A fine esercizio, l'ammontare del patrimonio netto sale a 281 milioni di Euro e fa registrare, rispetto all'ammontare del precedente bilancio, un incremento del 6,6% dovuto principalmente all'utile di esercizio nonché all'effetto valutativo dei titoli di Stato in portafoglio HTCS. Il patrimonio rappresenta, pertanto, il 9,7% della raccolta diretta da clientela e, diminuito del valore di bilancio delle immobilizzazioni, ammonta a 258 milioni di Euro. La percentuale di redditività netta del capitale proprio investito (r.o.e.), relativamente all'esercizio 2020 si attesta al 5,7%.

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA BANCA

Si riportano nel seguito i principali indicatori di performance e di rischiosità in riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

INDICATORI DI PERFORMANCE

Indici	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Crediti verso clientela (CA+FV) / Totale Attivo	40,65%	47,31%	(14,07%)
Raccolta diretta / Totale Attivo	73,77%	76,53%	(3,60%)
Patrimonio Netto / Totale Attivo	7,15%	7,94%	(9,89%)
Patrimonio netto / Impieghi lordi	7,69%	8,56%	(10,15%)
Patrimonio netto / Raccolta diretta da clientela	9,69%	10,37%	(6,53%)
Impieghi netti/Depositi	55,10%	61,82%	(10,87%)
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Utile netto / Patrimonio netto (ROE)	5,36%	5,81%	(7,73%)
Utile netto / Totale Attivo (ROA)	0,38%	0,46%	(16,86%)
Cost to income ratio (Costi operativi/margine di intermediazione)	60,83%	54,26%	12,11%
Margine di interesse / Margine di intermediazione	48,89%	43,43%	12,59%
INDICI DI RISCHIOSITÀ			
Sofferenze nette / Crediti netti verso clientela (CA+FV)	0,45%	0,87%	(47,93%)
Altri crediti deteriorati / Crediti netti verso clientela (CA+FV)	0,81%	1,37%	(40,73%)
Rettifiche di valore su sofferenze / Sofferenze lorde	83,11%	71,55%	16,15%
Rettifiche di valore su altri crediti deteriorati/altri crediti deteriorati lordi	79,88%	70,99%	12,52%
Rettifiche di valore su crediti in bonis/Crediti lordi in bonis	0,76%	0,57%	33,32%
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Margine di intermediazione per dipendente	€ 208.505	€ 221.911	(6,04%)
Spese del personale dipendente	€ 76.630	€ 77.233	(0,78%)

RISULTATI ECONOMICI CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO⁵

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	40.471.180	38.160.606	2.310.574	6%
Commissioni nette	28.182.198	28.186.364	(4.166)	(0%)
Risultato netto delle attività e passività in portafoglio	13.745.138	21.529.890	(7.784.752)	(36%)
Dividendi e proventi simili	377.941		377.941	
Proventi operativi netti	82.776.457	87.876.859	(5.100.402)	(6%)
Spese del personale	(30.422.265)	(30.584.311)	162.046	(1%)
Altre spese amministrative	(20.354.585)	(20.750.427)	395.842	(2%)
Ammortamenti operativi	(4.068.461)	(2.750.293)	(1.318.168)	48%
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito	(14.862.671)	(23.396.886)	8.534.215	(36%)
Oneri operativi	(69.707.982)	(77.481.917)	7.773.935	(10%)
Risultato della gestione operativa	13.068.475	10.394.942	2.673.533	26%
Altri accantonamenti netti e rettifiche di valore nette su altre attività	(1.233.755)	(31.180)	(1.202.575)	3857%
Altri proventi (oneri) netti	5.727.205	6.437.947	(710.743)	(11%)
Utili (Perdite) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	(3.148)		(3.148)	
Risultato corrente lordo	17.558.777	16.801.709	757.068	5%
Imposte sul reddito	(2.477.806)	(1.465.075)	(1.012.731)	69%
Risultato Netto	15.080.971	15.336.634	(255.663)	(2%)

MARGINE DI INTERESSE

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	46.855	45.641	1.215	3%
di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	46.855	45.641	1.215	3%
Interessi passivi e oneri assimilati	(6.384)	(7.480)	1.096	(15%)
Margine di interesse	40.471	38.161	2.311	6%

Il rendimento medio delle attività fruttifere e il costo medio del passivo oneroso con riguardo ai tassi clientela hanno fatto registrare diminuzioni più marcate nell'area impieghi rispetto alla raccolta, conseguentemente comprendendo tutte le altre attività e passività la relativa forbice calcolata sui tassi medi è diminuita di circa di 11 basis point.

Su base annuale e mensile media, l'evoluzione dei rendimenti e dei margini finanziari è risultata essere la seguente:

Attivo fruttifero e passivo oneroso: trend rendimento e costo medio						
	percentuali medie annuali			percentuali medie mensili		
	anno 2019	anno 2020	diff.	dic 2019	dic 2020	diff.
Attività fruttifere	1,39%	1,21%	-0,18%	1,27%	1,16%	-0,11%
Passività onerose	0,19%	0,12%	-0,07%	0,19%	0,10%	-0,09%
Spread	1,20%	1,09%	-0,11%	1,08%	1,06%	-0,02%

⁵ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Interessi netti	40.471	38.161	2.311	6%
Commissione nette	28.182	28.186	(4)	(0%)
Dividendi e proventi simili	378	-	378	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	101	2.779	(2.678)	(96%)
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività e passività finanziarie	13.263	17.448	(4.185)	(24%)
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valut al FV a CE	381	1.303	(922)	(71%)
Margine di intermediazione	82.776	87.877	(5.100)	(6%)

Il margine d'intermediazione riclassificato, pari a 83 milioni di Euro, rappresenta la ricchezza (il valore aggiunto) prodotta dalla gestione aziendale e fa registrare un decremento di 5 milioni di Euro (-6%) rispetto al bilancio precedente; la variazione è dovuta alla maggior componente straordinaria riguardante il realizzo da cessione titoli di proprietà della Banca dello scorso esercizio rispetto all'anno 2020.

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Spese amministrative:	50.777	51.335	(558)	(1%)
<i>Spese per il personale</i>	30.422	30.584	(162)	(1%)
<i>Altre spese amministrative</i>	20.355	20.750	(396)	(2%)
Ammortamenti operativi	4.068	2.750	1.318	48%
Altri accantonamenti (escluse rettifiche per rischio di credito)	1.234	31	1.203	3857%
<i>- di cui su impegni e garanzie</i>	1.083	(1.005)	2.088	(208%)
Altri oneri/proventi di gestione	(5.727)	(6.438)	711	(11%)
Costi operativi	50.352	47.678	2.674	6%

COSTI OPERATIVI

Le spese per il personale, pari a 30,4 milioni di Euro contro i 30,6 milioni al 31 dicembre 2019, registrano un lieve decremento del 1%, pur restando costante il numero complessivo degli addetti, l'avvicinamento per raggiunti limiti pensionistici ne ha determinato la diminuzione; costanti anche gli accantonamenti per futuri oneri che potrebbero rilevarsi a seguito dei buoni risultati economici raggiunti dall'istituto.

Le altre spese amministrative, pari a 20,4 milioni di Euro contro i 20,8 milioni al 31 dicembre 2019, registrano un decremento del 2%, principalmente riferibile alla contabilizzazione solo per cassa degli oneri di contribuzione Ordinaria e Straordinaria DGS-SRF connessi agli interventi di sostegno del sistema bancario, mentre la componente aggiuntiva stimata di competenza è registrata nella voce "Altri accantonamenti".

A carico dell'esercizio e accantonati attraverso il Fondo Rischi e Oneri, continuano a trovare spazio gli oneri di partecipazione al nuovo meccanismo di finanziamento del sistema di garanzia dei depositi introdotto dalla Direttiva 2014/49/UE (DGSD) per la quota semestrale di competenza dell'esercizio, oltre a ulteriori oneri prudenziali accantonati per il Fondo di risoluzione (SRF) e per gli interventi di acquisto di NPL concernenti il sistema Bcc (FGD, FGI e FTG).

RISULTATO CORRENTE LORDO

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Margine di intermediazione	82.776	87.877	(5.100)	(6%)
Costi operativi	(50.352)	(47.678)	(2.674)	6%
Rettifiche di valore nette per rischio di credito	(14.780)	(23.306)	8.526	(37%)
Altre rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-	-	-	
Altri proventi (oneri) netti	(85)	(91)	5	(6%)
Risultato corrente lordo	17.559	16.802	757	5%

La voce in assoluto più rilevante è da attribuire alle rettifiche di valore sui Crediti verso clientela (a fronte delle quali il tasso di copertura dei crediti deteriorati è salito all'81,2%)

UTILE D'ESERCIZIO

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	17.559	16.802	757	5%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.478)	(1.465)	(1.013)	69%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	15.081	15.337	(256)	(2%)
Utile/perdita delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
Utile/perdita d'esercizio	15.081	15.337	(256)	(2%)

AGGREGATI PATRIMONIALI

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Di seguito vengono analizzate le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2020, ponendole a raffronto con i saldi di fine esercizio 2019. Gli schemi sintetici delle attività e passività sono stati predisposti al fine di fornire una lettura più chiara ed immediata della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca.

Gli interventi di riclassificazione, riguardano i seguenti raggruppamenti:

- o nella voce "esposizioni verso Banche" sono inclusi solo i crediti risultanti da rapporti di corrispondenza con le stesse, ed escludendo quelli risultanti da titoli;
- o nella voce "Finanziamenti a clientela" sono stati ricondotti soltanto i crediti verso la clientela includendo quelli oggetto di valutazione al fair value, ed escludendo quelli risultanti da titoli;
- o nella voce "Attività finanziarie" sono state ricondotte tutte le attività finanziarie rappresentate da titoli di debito o di capitale in possesso alla banca;
- o il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Attivo				
Cassa e disponibilità liquide	7.190	8.776	(1.586)	(18%)
Esposizioni verso banche	269.925	199.917	63.870	32%
Esposizioni verso la clientela	1.599.037	1.573.465	25.572	2%
<i>di cui al fair value</i>	867	974	6.031	619%
Attività finanziarie	1.993.543	1.470.091	523.452	36%
Partecipazioni	3.499	3.499	0	0%
Attività materiali e immateriali	23.087	23.804	(717)	(3%)
Attività fiscali	31.161	32.202	(1.041)	(3%)
Altre voci dell'attivo	12.083	13.992	(1.908)	(14%)
Totale attivo	3.933.387	3.325.746	607.641	18%

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Passivo				
Debiti verso banche	663.549	434.893	228.656	53%
Raccolta diretta	2.901.837	2.545.053	356.784	14%
<i>Debiti verso la clientela</i>	2.636.175	2.236.781	399.394	18%
<i>Titoli in circolazione</i>	265.662	308.272	(42.610)	(14%)
Altre passività finanziarie	53	9	44	483%
Fondi (Rischi, oneri e personale)	26.245	24.559	1.686	7%
Passività fiscali	2.654	1.549	1.105	71%
Altre voci del passivo	57.737	55.730	2.007	4%
Totale passività	3.652.076	3.061.794	590.282	19%
Patrimoni netto	281.311	263.953	17.358	7%
Totale passivo e patrimonio netto	3.933.387	3.325.746	607.641	18%

RACCOLTA COMPLESSIVA DELLA CLIENTELA

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Raccolta diretta	2.901.837	2.545.053	356.784	14%
Conti correnti e depositi a vista	2.537.441	2.085.713	451.728	22%
Depositi a scadenza	94.478	147.490	(53.012)	(36%)
Pronti contro termine e prestito titoli	-	-	-	
Obbligazioni	46.037	92.306	(46.268)	(50%)
Altra raccolta	223.881	219.545	4.336	2%
Raccolta indiretta	994.715	868.271	126.444	15%
Risparmio gestito	770.480	662.955	107.525	16%
di cui:	-	-	-	
- <i>Fondi com uni e SICAV</i>	267.114	218.359	48.755	22%
- <i>Gestioni patrimoniali</i>	350.540	355.344	(4.804)	(1%)
- <i>Prodotti bancario-assicurativi</i>	152.826	89.251	63.575	71%
Risparmio amministrato	224.235	205.316	18.919	9%
di cui:	-	-	-	
- <i>Obbligazioni</i>	167.302	154.717	12.585	8%
- <i>Azioni</i>	56.933	50.599	6.334	13%
Totale raccolta	3.896.553	3.413.324	483.229	14%

L'ammontare complessivo della raccolta diretta da clientela evidenzia un incremento, rispetto al 2019, di 357 milioni di Euro pari al 14%. La raccolta diretta a fine esercizio è complessivamente pari a 2 miliardi e 902 milioni di Euro.

La componente più dinamica del comparto è rappresentata dalla liquidità investita nei conti correnti (+452 milioni di Euro di raccolta) che risulta essere anche la più volatile.

La raccolta indiretta ammonta complessivamente a 995 milioni di Euro ed evidenzia un aumento del 15%. L'aumento di 49 milioni di Euro del comparto fondi (Bcc Risparmio e Previdenza, Nef, Sicav), la diminuzione di 5 milioni di Euro delle gestioni patrimoniali, e l'aumento di 19 milioni di Euro del comparto assicurativo vita sono da correlare all'impegno profuso da parte delle strutture commerciali al fine di consentire alla clientela un'adeguata e prudente diversificazione degli investimenti.

Complessivamente le masse amministrate per conto della clientela – costituite dalla raccolta diretta, amministrata e dal risparmio gestito – ammontano a 3.897 milioni di Euro, evidenziando un aumento di 483 milioni di Euro su base annua (pari a +14%).

Come esposto sotto, la raccolta diretta si attesta al 74% del totale raccolta in perfetto equilibrio rispetto allo scorso esercizio. Il medesimo trend si registra sulla raccolta indiretta. Nella tabella sottostante è riportata la composizione percentuale della raccolta complessiva alla clientela.

COMPOSIZIONE % DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Raccolta diretta	76%	75%	2%
Raccolta indiretta	24%	25%	(7%)

RACCOLTA DIRETTA

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti e depositi a vista	87%	82%	6%
Depositi a scadenza	3%	6%	(50%)
Pronti contro termine e prestito titoli			
Obbligazioni	2%	4%	(50%)
Altra raccolta	8%	9%	(11%)
Totale raccolta diretta	100%	100%	

IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impieghi al costo ammortizzato	1.592.032	1.572.491	19.541	1%
Conti correnti	240.506	342.991	(102.485)	(30%)
Mutui	1.210.481	1.033.338	177.143	17%
Altri finanziamenti	120.817	160.852	(40.034)	(25%)
Attività deteriorate	20.228	35.310	(15.082)	(43%)
Impieghi al fair value	867	974	(107)	(11%)
Totale impieghi verso la clientela	1.592.899	1.573.465	19.434	1,2%

L'ammontare dei crediti alla clientela è pari a 1 miliardo e 593 milioni di Euro, compresi i crediti in sofferenza netti. Nel corso dell'anno 2020 pur in presenza di una situazione economica generale altalenante, la Banca ha confermato l'elevato impegno e la consueta disponibilità da sempre profusi a supporto degli operatori di piccole e medie dimensioni, delle famiglie e dello sviluppo economico delle comunità locali d'insediamento. Una vocazione che si è comunemente tradotta in una riduzione complessiva degli impieghi clientela.

COMPOSIZIONE PERCENTUALE DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA

COMPOSIZIONE % DEGLI IMPIEGHI VERSO LA CLIENTELA	31/12/2020	31/12/2019	Variazione %
Conti correnti	15%	22%	(32%)
Mutui	76%	66%	15%
Altri finanziamenti	8%	10%	(20%)
Attività deteriorate	1%	2%	(50%)
Impieghi al Fair Value	0%	0%	
Totale impieghi verso la clientela	100%	100%	

QUALITÀ DEL CREDITO

ATTIVITÀ PER CASSA VERSO LA CLIENTELA

Il perdurare della congiuntura negativa e l'elevata incertezza sulle prospettive di ripresa hanno indotto la Banca a mantenere una politica estremamente rigorosa nella valutazione dei crediti deteriorati, soprattutto con riferimento alle garanzie immobiliari incardinate in procedure esecutive e all'allungamento dei tempi di recupero attesi. Tale rigoroso orientamento risulta coerente con gli indirizzi ribaditi in materia dalla Banca d'Italia.

Nella parte E della nota integrativa, cui si fa esplicito rinvio, sono riportate in dettaglio tutte le informazioni di tipo quantitativo e qualitativo sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Gli impieghi concessi alla clientela costituiscono le principali fonti di rischio di credito per la Banca e richiedono un'attività puntuale di controllo e monitoraggio.

Il riepilogo per grado di rischio, relativo agli impieghi verso clientela inseriti sia nella voce 20 che nella voce 40 dell'attivo di Stato Patrimoniale, evidenzia quanto segue (importi in migliaia di Euro):

IMPIEGHI CLIENTELA	Ammontare:		mgl di euro		%		Composizione %	
	dati in migliaia di euro al		variaz. su	variaz. su				
	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2019	31/12/2019	31/12/2020		
sofferenze	13.723	7.243	-6.480	-47,2%	0,9%	0,5%		
inadempienze probabili	21.026	12.931	-8.095	-38,5%	1,3%	0,8%		
scaduti	562	53	-509	-90,6%	0,0%	0,0%		
Totale deteriorate nette	35.311	20.227	-15.084	-42,7%	2,2%	1,3%		
crediti in bonis	1.538.154	1.572.672	34.518	2,2%	97,8%	98,7%		
Totale impieghi	1.573.465	1.592.899	19.434	1,2%	100,0%	100,0%		

Il complesso dei crediti deteriorati netti ammonta a 20milioni di Euro, importo ridotto di oltre il 42% rispetto al bilancio 2019 e che rappresenta l'1,3% degli impieghi clientela, rispetto al precedente 2,2% e al dato medio nazionale delle Bcc segnalato al 5,4% al 30 settembre 2020. Un dato che, comunque, evidenzia in termini numerici le difficoltà reali cui la crisi economica ha costretto il tessuto produttivo e le famiglie del territorio.

Nel corso dell'esercizio si è proceduto ad effettuare "Write Off" contabili di oltre 5,5 milioni di sofferenze, portandone così l'esposizione netta finale di bilancio a diminuire a fine esercizio di 6,5 milioni di Euro, mentre è pari a oltre 8 milioni di Euro il calo delle inadempienze probabili, con un decremento percentuale del 43% rispetto all'anno precedente.

Per quanto riguarda le posizioni scadute e sconfinanti deteriorate individuate per controparte (Past Due) si registra un'esposizione netta marginale pari a 0,06 milioni di Euro.

Le esposizioni lorde Forborne performing in bonis ammontano a livello di controparte a 43,2 milioni di Euro, delle quali la sola componente di rapporti con stato forborne ammonta a 37,1 milioni di Euro.

La movimentazione del comparto sofferenze ha determinato a livello netto un rapporto tra sofferenze nette e impieghi verso la clientela che, al 31 dicembre 2020, si colloca allo 0,45%; ciò grazie ai valori significativi di rettifiche di valore iscritte dalla banca. Il rapporto tra sofferenze lorde (43 milioni di Euro) ed impieghi a clientela è passato dal 2,9% del 2019 al 2,5% del 2020.

SITUAZIONE DI BILANCIO

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	107.398	(87.170)	20.228	81%
- Sofferenze	42.877	(35.634)	7.243	83%
- Inadempienze probabili	64.129	(51.197)	12.931	80%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	393	(339)	53	86%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.596.818	(25.014)	1.571.804	2%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.704.216	(112.184)	1.592.032	7%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	867	-	867	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	867	-	867	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.705.083	(112.184)	1.592.899	

(importi in migliaia di euro)	31/12/2019			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Coverage
Esposizioni deteriorate al costo ammortizzato	122.640	(87.330)	35.310	71%
- Sofferenze	48.237	(34.515)	13.723	72%
- Inadempienze probabili	73.366	(52.340)	21.026	71%
- Sconfinanti/scadute deteriorate	1.037	(476)	562	46%
Esposizioni non deteriorate al costo ammortizzato	1.551.744	(14.564)	1.537.180	1%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al costo ammortizzato	1.674.385	(101.894)	1.572.491	6%
Esposizioni deteriorate al FV	-	-	-	
Esposizioni non deteriorate al FV	974	-	974	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela al FV	974	-	974	0%
Totale attività nette per cassa verso la clientela	1.675.359	(101.894)	1.573.465	

Di seguito si riportano, ad integrazione di quanto già presente nella sezione E della nota integrativa, le consistenze e le rettifiche di valore delle esposizioni creditizie deteriorate e in bonis e il relativo grado di copertura in 2 versioni, la prima pari all'esposizione di bilancio e la seconda riprendendo a saldi aperti gli stralci residui (Write Off) (+33.809 migliaia di Euro).

IMPIEGHI CLIENTELA (€ / 000)	31/12/2020 Saldi Chiusi (W.O.)			31/12/2020 Saldi Aperti (W.O.)		
	Esposizione Lorda	Rettifiche valore	% copertura	Esposizione Lorda	Rettifiche valore	% copertura
sofferenze	42.877	35.634	83,1%	76.686	69.443	90,6%
inadempienze probabili	64.128	51.197	79,8%	64.128	51.197	79,8%
scaduti	393	339	86,3%	393	339	86,3%
Totale deteriorate lorde	107.398	87.170	81,2%	141.207	120.979	85,7%
crediti in bonis Stage 1	1.307.963	5.103	0,4%	1.307.963	5.103	0,4%
crediti in bonis Stage 2	288.847	19.903	6,9%	288.847	19.903	6,9%
Totale impieghi	1.704.208	112.176	6,6%	1.738.017	145.985	8,4%

Le coperture delle sofferenze e rispettivamente delle partite deteriorate sale quindi al 90.6% e al 85.7% se si considera le partite residue oggetto di WriteOff contabile.

A conclusione della rappresentazione si sottolinea che la significativa diminuzione delle esposizioni deteriorate nette, passata da 35 milioni di Euro a 20 milioni di Euro, è anche riconducibile a incassi significativi. Si evidenzia, inoltre, che la rigorosa politica di valutazione adottata dalla Banca, la pone in termini assoluti all'81,2% di rettifiche dell'ammontare delle deteriorate, ben sopra la media nazionale del tasso di copertura degli istituti bancari italiani (pari al 53% al 30 settembre 2020).

INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO VERSO LA CLIENTELA AL COSTO AMMORTIZZATO

Indicatore	31/12/2020	31/12/2019
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	6,30%	7,32%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	2,51%	2,88%
Inadempienze probabili lorde/Crediti lordi	3,76%	4,38%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	1,27%	2,24%

CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

Di seguito si riporta un'analisi del rischio di concentrazione sui saldi di bilancio dei crediti verso la clientela.

Concentrazione del credito (€ / 000)	31/12/2020				31/12/2019			
	Esposizione totale	% Incidenza	Di cui deteriorate	Esposizione Media	Esposizione totale	% Incidenza	Di cui deteriorate	Esposizione Media
Prime 10 posizioni	46.370	3%	0	4.637	40.192	3%	0	4.019
Prime 20 posizioni	75.932	5%	0	3.797	67.165	4%	0	3.358
Prime 30 posizioni	101.215	6%	0	3.374	94.388	6%	0	3.146
Prime 50 posizioni	143.586	9%	1.907	2.872	133.452	8%	0	2.669
Prime 100 posizioni	223.091	14%	1.907	2.231	210.414	13%	0	2.104
Altre posizioni	1.368.941	86%	18.319	65	1.363.051	87%	35.310	66
Totale impieghi	1.592.032	100%	20.226	76	1.573.465	100%	35.310	71
num posizioni			21.061				22.197	

Come si evince dalla tavola del rischio di concentrazione, nel corso dell'esercizio è mantenuta l'attività di frazionamento del rischio. Alla data del 31 dicembre 2020 sono presenti 4 posizioni che si configurano come "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dalle disposizioni di riferimento: si tratta degli Stati italiani, Spagnolo, e di quello Francese e Cassa Centrale Banca. Il valore complessivo delle relative attività di rischio relative è pari a 2 miliardi 221 mila Euro.

Nessuna posizione eccede i limiti prudenziali posti dalla disciplina vigente.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2020 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

POSIZIONE INTERBANCARIA

	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Crediti verso banche	263.787	199.917	63.870	32%
Debiti verso banche	(663.549)	(434.893)	(228.656)	53%
Totale posizione interbancaria netta	(399.762)	(234.976)	(164.786)	70%

Al 31 dicembre 2020 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presenta pari a 399.762 migliaia di Euro a fronte di 234.976 migliaia di Euro al 31 dicembre 2019.

L'esposizione interbancaria netta include le operazioni di rifinanziamento presso la BCE, pari a 663.120 migliaia di Euro, cui la Banca ha partecipato attraverso la costituzione di attivi eleggibili a garanzia.

In tale ambito rientrano i finanziamenti assunti *per il tramite del TLTRO Cassa Centrale* per un ammontare complessivo pari a 609.100 migliaia di Euro.

COMPOSIZIONE E DINAMICA DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Titoli di stato	1.949.219	1.403.665	545.554	39%
Al costo ammortizzato	1.457.093	1.020.953	436.140	43%
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	492.126	382.713	109.414	29%
Altri titoli di debito	9.131	13.068	(3.937)	(30%)
Al costo ammortizzato	9.073	12.169	(3.096)	(25%)
Al FV con impatto a Conto Economico	57	63	(6)	(9%)
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	-	835	(835)	(100%)
Titoli di capitale	35.143	37.051	(1.908)	(5%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	-	-	
Al FV con impatto sulla redditività complessiva	35.143	37.051	(1.908)	(5%)
Quote di OICR	-	16.296	(16.296)	(100%)
Al FV con impatto a Conto Economico	-	16.296	(16.296)	(100%)
Totale attività finanziarie	1.993.493	1.470.080	523.413	36%

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, la vita media è pari a 2,6 anni.

La dinamica del portafoglio titoli è principalmente connessa alla variazione delle "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" che, nell'esercizio, sono aumentate passando da 1.033 milioni di Euro a 1.466 milioni di Euro. A fine dicembre 2020, tale voce è costituita in prevalenza da titoli di Stato italiani, per un controvalore complessivo pari a 1.364.074 migliaia di Euro.

STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Derivati di copertura	-	-	-	-
Altri derivati	(3)	2	(5)	(302%)
Totale derivati netti	(3)	2	(5)	(302%)

Nessuna operatività in strumenti derivati di copertura è stata posta in essere dalla Banca, la sezione "altri derivati" comprende operazioni in valuta a Termine verso la clientela.

IMMOBILIZZAZIONI

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Partecipazioni	3.499	3.499	0	0%
Attività Materiali	23.087	23.804	(717)	(3%)
Attività Immateriali	-	-	-	-
Totale immobilizzazioni	26.586	27.303	(717)	(3%)

Al 31 dicembre 2020, l'aggregato delle immobilizzazioni, comprendente le partecipazioni e le attività materiali, si colloca a 26.586 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto a dicembre 2019 (- 717migliaia di Euro; -3%).

La variazione è principalmente riferibile agli ammortamenti maturati nell'esercizio e alla svalutazione durevole apportata in corso d'esercizio a 3 immobili di proprietà per allinearli ai valori di perizia.

FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

(importi in migliaia di euro)	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Impegni e garanzie rilasciate	4.623	3.617	1.006	28%
Quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
Altri fondi per rischi e oneri:	17.723	16.524	1.200	7%
<i>Controversie legali e fiscali</i>	3.180	3.840	(660)	(17%)
<i>Oneri per il personale</i>	4.905	4.810	95	2%
<i>Altri</i>	9.639	7.873	1.765	22%
Totale fondi per rischi e oneri	22.346	20.140	2.205	11%

Il Fondo rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate comprende:

- gli accantonamenti basati sul modello di impairment IFRS 9 di tutte le partite fuori bilancio (Margini Disponibili, Crediti di Firma e impegni a erogare fondi) per un totale di 2.667 migliaia di Euro (+915 migliaia di Euro rispetto allo scorso esercizio);
- i futuri esborsi correlati agli impegni e agli oneri della Banca verso sistemi di garanzia (compresi i Fondi di Garanzia dei Depositanti delle Bcc e qualsiasi altra modalità di intervento di tutela istituzionale, nonché il Fondo Temporaneo istituito, con adesione obbligatoria, dalla legge di Riforma del Credito Cooperativo), già comunicati alle singole banche, che operano a favore delle banche di credito cooperativo, per un totale di 1.956 migliaia di Euro (+91 migliaia di Euro rispetto lo scorso esercizio).

Negli "Altri fondi per rischi e oneri" al di cui Controversie legali e fiscali sono presenti le stime dei futuri esborsi correlati agli impegni e agli oneri della Banca verso sistemi di garanzia (compresi i Fondi di Garanzia dei Depositanti delle BCC e qualsiasi altra modalità di intervento di tutela istituzionale, nonché il Fondo Temporaneo istituito, con adesione obbligatoria, dalla legge di Riforma del Credito Cooperativo) che operano a favore delle banche di credito cooperativo, nonché gli oneri verso il sistema di garanzia dei depositi (previsto dalla Direttiva 2014/49/UE e dal D. Lgs. 30/2016) e i fondi di risoluzione (disciplinati dai D. Lgs. 180 e 181 del 2015), per un totale di 4.791 migliaia di Euro (+893 migliaia di Euro rispetto allo scorso esercizio). Inoltre il Fondo copre qualsiasi onere dovuto alla clientela o ai terzi a fronte di contenziosi di ogni tipologia, prevalentemente riconducibili ad azioni revocatorie fallimentari e ad azioni di carattere risarcitorio per responsabilità contrattuale od extracontrattuale, riguardanti, fra l'altro, il fenomeno dell'anatocismo e la prestazione dei servizi d'investimento e bancari.

PATRIMONIO NETTO

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha da sempre rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per il sostegno all'operatività del territorio e alla crescita sostenibile della Banca.

Per tale motivo la Banca persegue da tempo politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative quote degli utili, largamente eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Anche in ragione delle prudenti politiche allocative, le risorse patrimoniali continuano a collocarsi ampiamente al di sopra dei vincoli regolamentari.

Al 31 dicembre 2020 il patrimonio netto contabile ammonta a 281.311 migliaia di Euro che, confrontato con il medesimo dato al 31 dicembre 2019, risulta in aumento del 7 % ed è così composto:

<i>(importi in migliaia di euro)</i>	31/12/2020	31/12/2019	Variazione	Variazione %
Capitale	12.688	11.618	1.070	9%
Azioni proprie (-)	-	-	-	
Sovrapprezzi di emissione	450	443	6	1%
Riserve	246.765	235.549	11.216	5%
Riserve da valutazione	6.326	1.005	5.321	529%
Strumenti di capitale	-	-	-	
Utile (Perdita) d'esercizio	15.081	15.337	(256)	(2%)
Totale patrimonio netto	281.311	263.953	17.358	7%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio al quale si rimanda.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve di rivalutazione monetaria ex L 72/83, 576/75 e 413/91 pari a 299 migliaia di Euro, le riserve relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) pari a 6.795 migliaia di Euro, nonché le riserve attuariali negative su piani previdenziali a benefici definiti.

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2019 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) contabilizzate nell'esercizio 2020.

Le "Riserve" includono le Riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "Riserve da valutazione".

FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale *pro tempore* vigente.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 – T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione

si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2020, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 288.836 migliaia di Euro, non avendo altre voci da esporre nel capitale di classe 2, il capitale primario di classe 1 coincide quindi anche con il Totale dei fondi propri.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina transitoria introdotta il 12 dicembre 2017 mediante il Regolamento (UE) 2017/2395, che impatta sul capitale primario di classe 1 della Banca per un importo pari a 12.262 migliaia di Euro. Tale disciplina, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire su cinque anni:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio: 2018 – 95%; 2019 – 85%; 2020 – 70%; 2021 – 50%; 2022 – 25%.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali (importi in migliaia di Euro)	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 - CET 1	288.836	263.218
Capitale di classe 1 - TIER 1	288.836	263.218
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	1.108.775	1.213.876
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	26,05%	21,68%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	26,05%	21,68%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	26,05%	21,68%

In data 29/12/2016 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare, rispettivamente, di 2.000 migliaia di Euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzato, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente

componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2020, rispettivamente, a 2.000 migliaia di Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 26,05% (21,68% al 31/12/2019); un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 26,05% (21,68% al 31/12/2019); un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 26,05% (21,68% al 31/12/2019).

Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente all'incremento del valore dei fondi propri, da un lato per la capitalizzazione dell'utile 2020 e dall'altra per la variazione in positivo delle riserve da valutazione.

Si evidenzia che, a partire dalla data del 01/01/2019, la Banca è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva della Banca, comminati a esito dello SREP, nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dalle pertinenti Linee guida dell'EBA.

Le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini di requisito vincolante (cd. "Total SREP Capital Requirement – TSCR- ratio) ossia la somma dei requisiti regolamentari e del coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all'Overall Capital Requirement (OCR) ratio.

In particolare, la Banca è destinataria di un:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 ("CET 1 ratio") pari al 7,1%, tale coefficiente è vincolante nella misura del 4,6%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,1% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; la parte restante è costituita dalla riserva di conservazione del capitale, nella misura applicabile ai sensi della pertinente disciplina transitoria, pari al 31/12/2020 all'2,5%;
- coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 8,60%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 6,10%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,1% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale nella misura già in precedenza indicata;
- coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 10,65%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura dell'8,15%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,15% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, nella misura già in precedenza indicata.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, è necessario procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante, occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

Il Gruppo Cassa Centrale Banca è tenuto a soddisfare su base consolidata, un requisito SREP complessivo (total SREP Capital Requirement, "TSCR") del 10,25%, che include un requisito aggiuntivo in materia di fondi propri di secondo pilastro (P2R) del 2,25%, da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1).

La Banca Centrale Europea, inoltre, si attende che Cassa Centrale Banca soddisfi su base consolidata l'orientamento di secondo pilastro dell'1%, che dovrebbe essere costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta al requisito patrimoniale complessivo. Si comunica che il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, nella seduta del 04 dicembre 2019, ha stabilito i criteri di ripartizione dei requisiti prudenziali di Gruppo a livello individuale valevoli a partire dal 01 gennaio 2020.

Nella seduta del 04 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha stabilito la metodologia di ripartizione, così come già annunciato alle Banche affiliate nelle recenti Assemblee territoriali tenutesi nel corrente mese di dicembre. Tale metodologia si basa sul free capital, definito come ammontare di capitale primario di classe 1 rapportato all'importo complessivo dell'esposizione al rischio di ciascuna banca affiliata eccedente la soglia del 10,25% (pari al TSCR consolidato) e successivamente ha comunicato i requisiti stabiliti per la Banca a valere dal 01 gennaio 2020:

Requisito minimo regolamentare (MCR)	4,50%	6,00%	8,00%
MCR + P2M	6,64%	8,14%	10,14%
<i>di cui: P2R</i>	<i>2,14%</i>	<i>2,14%</i>	<i>2,14%</i>
Overall Capital Requirement (OCR = MCR +P2R + CB)	9,14%	10,64%	12,64%
<i>di cui: CB</i>	<i>2,50%</i>	<i>2,50%</i>	<i>2,50%</i>
OCR +P2G	10,10%	11,60%	13,60%
<i>di cui: P2G</i>	<i>0,95%</i>	<i>0,95%</i>	<i>0,95%</i>

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2020 risulta capiente su tutti i livelli di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

In particolare, il coefficiente di solvibilità totale (Total capital ratio) si colloca al 26,05%; il rapporto tra il capitale di classe 1 (Tier 1) e il complesso delle attività di rischio ponderate, si colloca al 26,05%; il rapporto tra il capitale primario di classe 1 (CET1) e le attività di rischio ponderate risulta pari al 26,05%.

SIAMO FELICI QUANDO LE NOSTRE SCELTE
VENGONO PREMIATE.

LO SIAMO ANCORA DI PIÙ QUANDO QUESTE SCELTE
PREMIANO I NOSTRI CLIENTI, OGNI GIORNO.

Da oltre 10 anni la nostra banca ha scelto NEF investments
tra i partners principali per la gestione dei risparmi della nostra clientela.

Miglior Gestore
Fondi Italiani Small
1° classificato
2019 e 2020



Il Sole 24 Ore premia NEAM per il secondo anno consecutivo

Va ancora alla performance complessiva NEF il Premio Alto Rendimento de Il Sole 24 Ore. Il riconoscimento quale Miglior Gestore - Fondi Italiani Small è stato infatti assegnato anche per il 2020 a NEAM S.A., società di gestione del fondo di investimento NEF. L'attribuzione del premio avviene sulla base di criteri di analisi che tengono conto di diversi elementi e sono ispirati al fondamentale valore della tutela del risparmiatore.



L'offerta NEF comprende un ampio paniere di comparti etici, obbligazionari e azionari

NEF Ethical Total Return Bond	NEF Ethical Balanced Conservative	NEF Ethical Balanced Dynamic	NEF Ethical Global Trends SDG	NEF Euro Short Term Bond	NEF Euro Bond
NEF Emerging Market Bond	NEF Global Bond	NEF Target 2025	NEF Target 2028	NEF Euro Equity	NEF EE.ME.A. Equity
	NEF U.S. Equity	NEF Emerging Market Equity	NEF Global Equity	NEF Global Property	NEF Risparmio Italia PIR


BCCBRESCIA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO
www.bccbrescia.it

PAC

PIANO DI ACCUMULO CAPITALE*

IMMAGINA COSA FARÀ DA GRANDE TUA FIGLIA?

Scegli di contribuire ora al suo successo
e crea un capitale importante
per quando chiederà il tuo supporto
per realizzare i suoi progetti.

DOSSIER TITOLI GRATUITO*
ZERO COMMISSIONI DI SOTTOSCRIZIONE
ZERO SPESE D'INCASSO
ZERO COSTI DI ADDEBITO IN CONTO
100 EURO PRELEVATI = 100 EURO INVESTITI



La tua banca a Brescia.

GRUPPO CASSA CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

[f](#) [@](#) [in](#) [w](#) www.bccbrescia.it

Capitolo 4

La struttura operativa

IL POSIZIONAMENTO

La nostra Banca, alla data di chiusura del bilancio, era direttamente presente con 59 filiali in 45 comuni della provincia di Brescia e uno nella provincia di Bergamo. Complessivamente, al 31 dicembre 2020 il quadro operativo della banca è così riassumibile in forma sintetica:

comune d'insediamento	anno apertura filiale	comune d'insediamento	anno apertura filiale
ARTOGNE	2010	GAVARDO	2009
BAGNOLO MELLA	2005	GHEDI	2019
BORNO	2008	GRUMELLO DEL MONTE	2007
BOTTICINO	1987	GUSSAGO	1994
BOVEZZO	1982	LUMEZZANE	1991
BRESCIA via Oberdan	1991	MONTICELLI BRUSATI	2005
BRESCIA loc. Mompiano	1995	MONTICHIARI	2019
BRESCIA Q.re I Maggio	1998	NAVE	1903
BRESCIA Q.re Violino	2001	NAVE loc. Cortine	2008
BRESCIA P.zza Vittoria	2002	OFFLAGA	1998
BRESCIA Ponte Crotte	2003	OSSIMO	1983
BRESCIA Q.re Fiumicello	2004	PADERNO F.C.	1999
BRESCIA Piazza Garibaldi	2006	PALAZZOLO S/O	1999
BRESCIA Via Grandi - Zona industriale	2006	PASSIRANO	1999
BRESCIA Porta Venezia	2006	PIANCOGNO	2005
BRESCIA BresciaDue	2007	PISOGNE	2007
BRESCIA Via Galileo Galilei	2012	PONTE SAN MARCO	2011
CAINO	2002	PONTEVICO	1994
CASTEGNATO	1993	PONTOGLIO	1898
CASTENEDOLO	2008	REZZATO	2008
CASTEL MELLA	2007	RODENGO SAIANO	2005
CIVIDATE CAMUNO	1997	ROE' VOLCIANO	2017
COLLEBEATO	1997	SAN GERVASIO BRESCIANO	2002
COLOGNE	1991	SAN ZENO	2011
CONCESIO San Vigilio	1992	SAREZZO	2001
CONCESIO via Europa	2001	TRAVAGLIATO	1996
CORTE FRANCA	2004	VEROLANUOVA	1991
DARFO BOARIO TERME	2009	VEROLAVECCHIA	1903
ERBUSCO	1993	VILLA CARCINA	2003
FLERO	2009		
		TOTALE FILIALI	59

Nei primi mesi del 2020 la Banca ha razionalizzato la sua presenza territoriale, accorpando su filiali limitrofe l'operatività della succursale di Capriano del Colle.

Nei primi mesi del 2021 la Banca ha aperto una nuova filiale nel comune di Castiglione delle Stiviere (MN), garantendo in tal modo la presenza in questo importante comune fino ad ora non presidiato dal nostro gruppo bancario di riferimento.

In base ai dati del 31 dicembre 2020 elaborati da Federcasse, il posizionamento dinamico della nostra Banca risulta essere così caratterizzato nei principali indicatori resi disponibili per la comparazione:

variazioni annue e incidenze (%) a confronto	Bcc Brescia	Sistema Bcc (9/20)	Scostam.
Impieghi con la clientela (Var %)	2,1%	3,2%	-1,1%
Raccolta diretta (Var %)	14,0%	6,6%	7,4%
Sofferenze lorde / impieghi (%)	2,5%	5,4%	-2,9%

I RAPPORTI CON LE IMPRESE DEL GRUPPO

La Banca è socio unico della "Immobiliare Bcc di Brescia S.r.l." che ha fatto parte, fino al 31/12/2018, del "Gruppo Credito Cooperativo di Brescia". Dal 1° gennaio 2019, infatti, il Gruppo, contestualmente con l'avvio del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, è necessariamente cessato e la società strumentale partecipata al 100% "Immobiliare Bcc di Brescia Srl" è entrata anch'essa a far parte del nuovo Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca.

I rapporti intercorsi tra la Banca e detta controllata sono, comunque, quelli tipicamente connessi alla gestione degli immobili rivenienti da recupero crediti. I rapporti sussistenti con la controllata sono al 31 dicembre 2020 i seguenti (importi in Euro):

Controparte	Importo	natura dell'operazione
Immobiliare Bcc Brescia	3.497.089	Partecipazioni (capitale)
	2.738.692	Debiti
	144	Interessi passivi
	-	Interessi attivi
	136	Proventi e commissioni bancarie

A fine anno il patrimonio netto della società ammonta a 3 milioni 504 mila Euro ed il totale dell'attivo a 3 milioni 514 mila Euro. Il portafoglio immobili, iscritto nell'attivo circolante, è in carico per 742 mila Euro ed è costituito da n. 11 immobili, destinati a finalità abitative.

Il risultato economico finale ha registrato una perdita di 6 mila Euro (rispetto ad un utile di 62 mila Euro al 31 dicembre 2019), generata da 95 mila Euro di ricavi, 33 mila Euro di costi.

Non viene redatto il bilancio consolidato poiché, a seguito dell'ingresso nel Nuovo Gruppo Bancario, lo stesso viene redatto dalla Capogruppo. Peraltro il bilancio consolidato non sarebbe redatto per la scarsa significatività e rilevanza dei valori della controllata rispetto a quelli della controllante, come risulta dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (cosiddetto Framework), che costituisce modello concettuale alla base dei principi IAS. Il totale di bilancio della controllata (3 milioni 514 mila Euro) è inoltre inferiore ai limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza per le segnalazioni consolidate (attivo di bilancio inferiore a 10 milioni di Euro).

Il Bilancio dell'Immobiliare Bcc di Brescia S.r.l. è soggetto a revisione legale da parte della Società di Revisione "Deloitte & Touche Spa".

Con la sottoscrizione del contratto di coesione e l'avvio dal 1° gennaio 2019 del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, la Banca è soggetta da tale data all'attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile, della capogruppo "Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano S.p.A.".

Nel corso dell'anno 2020, al di fuori dell'ambito delle attività di direzione e coordinamento svolte dalla Capogruppo a partire dall'1/1/2019, abbiamo proseguito con la stessa e con le società da essa controllate i rapporti di fornitura di servizi bancari e strumentali in essere da anni, esternalizzando anche su Cassa Centrale Banca, a partire dall'agosto 2018, le funzioni aziendali di controllo di Revisione Interna (Internal Audit) e di Conformità (Compliance).

Sul piano patrimoniale, le partecipazioni detenute dalla Banca in società del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca sono riconducibili principalmente ai 25,6 milioni di Euro investiti in azioni di Cassa Centrale Banca S.p.A. (trattasi di n. 484.236 azioni ordinarie per un valore complessivo di Euro 28,3 milioni). Vi è poi una residua partecipazione in Allitude S.p.A. (108 azioni per un controvalore di 1.921 Euro).

Con riferimento alle obbligazioni e agli effetti prodotti dall'Accordo di Garanzia, integrativo del Contratto di Coesione, nel mese di giugno 2020 la Capogruppo ci ha comunicato l'aggiornamento dei conteggi

dell'applicazione del modello di contribuzione IPS precisando quanto segue: 1) la Banca non genera fabbisogno ai fini IPS; 2) la quota di "contribuzione ex ante" a carico della Banca ammonta a Euro 6.070.067 ed è confluita in un apposito deposito vincolato aperto presso la Capogruppo; 3) la quota di "contribuzione ex post" a carico della Banca ammonta a Euro 4.912.966 ed è confluita in un apposito deposito vincolato aperto presso la Capogruppo.

I RAPPORTI CON ALTRE IMPRESE

Il sistema del credito cooperativo italiano si è evoluto, con l'entrata in vigore della legge di Riforma del 2016, polarizzandosi sui Gruppi Bancari Cooperativi nazionali per l'esercizio dell'attività bancaria, nonché sulle relative Capogruppo e società controllate per la messa a disposizione delle BCC aderenti dei servizi e dei prodotti bancari, oltre che dei servizi strumentali. A livello di sistema il quadro si completa con la dimensione associativa, condivisa in Federcasse e Confcooperative, e con i Fondi di garanzia di sistema. Questi ultimi rappresentano la rete di sicurezza, ampiamente condivisa, costituita dal Fondo di Garanzia dei Depositanti (FGD), dal Fondo di Garanzia Istituzionale del Credito Cooperativo (FGI) e dal Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti (FGO), che insieme rappresentano un rilevante e originale impegno delle Banche di Credito Cooperativo a tutela dei soci e della clientela. Ad essi si aggiunge il Fondo Temporaneo previsto dalla legge 49/2016, previsto per la sola fase di costituzione dei Gruppi Bancari Cooperativi e sino alla data di partenza degli stessi.

La nostra Banca partecipa oltre che necessariamente al "Fondo Temporaneo", al "Fondo centrale di garanzia dei depositanti del credito cooperativo", strumento di garanzia obbligatoria previsto per tutte le Banche, e al "Fondo di garanzia dei portatori di titoli obbligazionari emessi da banche appartenenti al credito cooperativo", consorzio volontario di garanzia operativo a valere sui prestiti obbligazionari emessi a partire dal gennaio 2005.

Permane una partecipazione in società del Gruppo Bancario Iccrea (102.204 azioni per un controvalore di 5.396.371 Euro) in quanto nel corso dell'esercizio è avvenuto lo smobilizzo di ulteriori 51.101 azioni per un controvalore di 2.698.133 con il relativo incasso.

Le altre partecipazioni societarie detenute (nessuna delle quali comporta la titolarità di almeno un decimo dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria oppure l'esistenza di vincoli di controllo o di collegamento ex articolo 2359 del codice civile, fatta eccezione per la società strumentale "Immobiliare Bcc di Brescia S.r.l." di cui la Banca è socio unico si riferiscono:

- partecipazione di Euro 140.616,14 in FeLBcc (società cooperativa in cui si concretizza giuridicamente l'ente Federazione Lombarda delle Banche di credito cooperativo);
- quota sociale di Euro 1.032,88 del Fondo centrale di garanzia dei depositanti del credito cooperativo;
- altre marginali partecipazioni in società, enti o consorzi bresciani, per un controvalore complessivo inferiore ai 6 mila Euro.

Vi precisiamo, infine, che la Banca non detiene azioni proprie acquistate dai soci in quanto, per policy vincolante assunta dalla Banca stessa, le azioni riacquistate sono contestualmente e immediatamente estinte e cancellate dal capitale sociale della Banca.

Capitolo 5

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

Ai fini di assicurare l'adeguato presidio dei rischi e che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione la Banca è dotata di un Sistema di Controlli Interni (nel seguito "SCI") costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento dei rischi entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - RAF);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento del terrorismo);
- conformità dell'operatività aziendale con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

ORGANI AZIENDALI E REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La responsabilità di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il **Consiglio di Amministrazione** definisce le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni, verificando che esso sia coerente con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio stabiliti, nonché che sia in grado di cogliere l'evoluzione dei rischi aziendali e l'interazione tra gli stessi.

Il Consiglio di Amministrazione ha la comprensione di tutti i rischi aziendali e, nell'ambito di una gestione integrata, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. In tale ambito, è in grado di individuare e valutare i fattori, inclusa la complessità della struttura organizzativa, da cui possono scaturire rischi per la banca.

Il **Direttore Generale**, rappresentando il vertice della struttura interna e come tale partecipando alla funzione di gestione, dà esecuzione alle delibere degli Organi Aziendali secondo le previsioni statutarie; persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni ed al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Banca e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni.

Il **Collegio Sindacale** svolge le attività previste dalla normativa vigente in ottica di monitoraggio della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei controlli interni integrato, collaborando con il rispettivo Organo della Capogruppo.

Ai sensi dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale valuta l'adeguatezza e la funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

La Banca ha adottato il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 (di seguito, per brevità, anche il “Decreto”) attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per il consapevole presidio del rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista dal Decreto, è volto a migliorare la corporate *governance* della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati presupposto previsti dal Decreto e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

All'**Organismo di Vigilanza** coincidente con il Collegio Sindacale è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di organizzazione e gestione adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di segnalare l'opportunità di aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante dal reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Il **soggetto incaricato della revisione legale dei conti**, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di controllare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano.

Qualora dagli accertamenti eseguiti emergano fatti ritenuti censurabili, la società incaricata informa senza indugio il Collegio Sindacale e le autorità di vigilanza competenti.

Il soggetto incaricato della revisione legale dei conti nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le Funzioni Aziendali di Controllo; in particolare nei confronti del Collegio Sindacale, ottempera a quanto previsto dal D.Lgs. 39/2010.

FUNZIONI E STRUTTURE DI CONTROLLO

Le Disposizioni di Vigilanza per le banche in materia di Gruppo Bancario Cooperativo emanate dalla Banca d'Italia stabiliscono che le Funzioni Aziendali di Controllo per le banche di credito cooperativo affiliate sono svolte in regime di esternalizzazione dalla Capogruppo o da altre società del Gruppo Bancario Cooperativo.

I principali attori che si occupano del Sistema dei controlli interni sono gli Organi aziendali della Capogruppo, il Comitato Rischi della Capogruppo, il Comitato delle Funzioni aziendali di controllo, nonché le medesime Funzioni aziendali di controllo.

Le Funzioni aziendali di controllo del Gruppo sono rappresentate dalle seguenti strutture:

- Direzione Internal Audit, con a capo il Chief Audit Officer (CAO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di revisione interna (Internal audit)” così come definiti nella normativa di riferimento;
- Direzione Compliance con a capo il Chief Compliance Officer (CCO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di conformità alle norme (Compliance)” così come definita nella normativa di riferimento;
- Direzione Risk Management, con a capo il Chief Risk Officer (CRO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della “Funzione di controllo dei rischi (Risk Management)”, così come definiti nella normativa di riferimento;

- Direzione Antiriciclaggio, con a capo il Chief Anti-Money Laundering Officer (CAMLO), cui sono attribuiti i compiti e le responsabilità della "Funzione Antiriciclaggio" così come definita nella normativa di riferimento.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- sono collocati in posizione gerarchico - funzionale adeguata. In particolare, il Chief Compliance Officer, il Chief Anti Money Laundering Officer, il Chief Audit Officer e il Chief Risk Officer sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione;
- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale; in particolare, la nomina avviene previa individuazione e proposta da parte del Comitato Rischi, sentito il Comitato Nomine;
- riferiscono direttamente agli Organi aziendali, hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, ai Comitati endo-consiliari e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

I Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo assumono il ruolo di Responsabile della rispettiva Funzione di competenza per Cassa Centrale e per le Banche del Gruppo.

La Banca ha nominato gli appositi Referenti interni i quali:

- svolgono compiti di supporto per la Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- riportano funzionalmente alla Funzione aziendale di controllo esternalizzata;
- segnalano tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla controllata.

I servizi oggetto di esternalizzazione sono regolati da appositi contratti conformi a quanto previsto dalle Disposizioni di Vigilanza: negli accordi sono indicati i diritti e gli obblighi delle parti, le condizioni economiche, nonché i livelli di servizio (SLA – Service Level Agreement) ed i relativi indicatori di monitoraggio.

Di seguito viene riportata, per ogni singola Funzione Aziendale di Controllo, la relativa mission.

FUNZIONE INTERNAL AUDIT

La Funzione Internal Audit presiede, secondo un approccio risk-based, da un lato, al controllo, anche attraverso verifiche in loco, del regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e, dall'altro, alla valutazione della completezza, dell'adeguatezza, della funzionalità e dell'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al Risk Appetite Framework (RAF), al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e formulando raccomandazioni agli Organi aziendali.

La Funzione, in linea con gli Standard professionali di riferimento, può fornire altresì consulenza alle Funzioni aziendali della Banca, anche al fine di creare valore aggiunto e migliorare l'efficacia dei processi di controllo, di gestione dei rischi, della conformità e del governo interno.

In particolare, la Funzione Internal Audit:

- valuta la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità, l'affidabilità delle altre componenti del SCI, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali, avendo riguardo anche alla capacità di individuare errori ed irregolarità. In tale contesto, sottopone, tra l'altro, a verifica le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance, Antiriciclaggio);
- presenta annualmente agli Organi aziendali per approvazione un Piano di Audit, che riporta le attività di verifica pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il Piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (c.d. "ICT Audit");

- valuta l'efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale allo stesso e, in caso di strutture finanziarie particolarmente complesse, la conformità di queste alle strategie approvate dagli Organi aziendali;
- valuta la coerenza, l'adeguatezza e l'efficacia dei meccanismi di governo e con il modello imprenditoriale di riferimento ed effettua test periodici sul funzionamento delle procedure operative e di controllo interno;
- controlla regolarmente il piano aziendale di continuità operativa;
- espleta compiti d'accertamento anche con riguardo a specifiche irregolarità;
- svolge anche su richiesta accertamenti su casi particolari (c.d. "Special Investigation") per la ricostruzione di fatti o eventi ritenuti di particolare rilevanza;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- qualora nell'ambito della collaborazione e dello scambio di informazioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti, venisse a conoscenza di criticità emerse durante l'attività di revisione legale dei conti, si attiva affinché le competenti Funzioni aziendali adottino i presidi necessari per superare tali criticità.

Per l'esecuzione di tutte le attività di propria competenza, la Funzione Internal Audit utilizza un approccio risk based, che prevede nella prima fase del ciclo di attività l'esecuzione di un risk assessment volto a:

- acquisire consapevolezza della rischiosità di tutto il perimetro presidiato dalla Funzione;
- identificare le aree di maggior rischio e che necessitano di analisi e verifiche più approfondite;
- programmare di conseguenza le proprie attività focalizzandosi sugli ambiti in cui è più alto il rischio di manifestazione di eventi di rischio.

In aderenza agli Standard di riferimento, al fine di adempiere alle responsabilità che le sono attribuite, la Funzione Internal Audit:

- ha accesso a tutte le attività, centrali e periferiche di Cassa Centrale e delle Società del Gruppo ed a qualsiasi informazione a tal fine rilevante, anche attraverso il colloquio diretto con il personale;
- include al proprio interno personale (i) adeguato per numero, competenze tecnico- professionali e aggiornamento (ii) che non è coinvolto in attività che la Funzione è chiamata a controllare e (iii) i cui criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della Funzione stessa.

FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione Compliance presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale. Ciò attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto, Contratto di Coesione e Codice Etico) applicabili.

In tale ambito la Direzione Compliance:

- individua nel continuo le norme applicabili e ne valuta il relativo impatto su processi e procedure aziendali;
- collabora con le strutture aziendali per la definizione delle metodologie di valutazione dei rischi di non conformità alle norme;
- individua idonee procedure e/o modifiche organizzative per la prevenzione del rischio rilevato, con possibilità di richiederne l'adozione, e ne verifica l'adeguatezza e la corretta applicazione;
- garantisce il monitoraggio permanente e nel continuo dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure, delle politiche e delle procedure in materia di servizi e attività di investimento;
- predispose flussi informativi diretti agli Organi aziendali e alle strutture coinvolte (ad es. gestione del rischio operativo e revisione interna);

- verifica l'efficacia degli adeguamenti organizzativi (strutture, processi, procedure anche operative e commerciali) suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme;
- è coinvolta nella valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi (inclusa l'operatività in nuovi prodotti o servizi) che la Banca intenda intraprendere nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse sia tra le diverse attività svolte dalla stessa, sia con riferimento ai dipendenti e agli esponenti aziendali;
- presta consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità;
- collabora nell'attività di formazione del personale sulle disposizioni applicabili alle attività svolte;
- si coordina con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di adottare metodologie di misurazione e valutazione dei rischi coerenti ed integrate ed allo scopo di condividere priorità di intervento in ottica risk-based e di fornire una rappresentazione comune ed integrata degli ambiti a maggior rischio;
- diffonde una cultura aziendale improntata ai principi di onestà, correttezza e rispetto dello spirito e della lettera delle norme.

La Funzione Compliance, per il presidio di determinati ambiti normativi per i quali è consentito dalle normative applicabili o per l'espletamento di specifici adempimenti in cui si articola l'attività della Funzione, si può avvalere dei Presidi specialistici e/o Supporti di Compliance, rimanendo in ogni caso responsabile della definizione delle metodologie di valutazione del rischio.

FUNZIONE RISK MANAGEMENT

La Funzione Risk Management assolve alle responsabilità ed ai compiti previsti dalla Circolare 285/2013 della Banca d'Italia per la funzione di controllo dei rischi. Essa fornisce elementi utili agli Organi aziendali nella definizione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi e garantire la misurazione ed il controllo dell'esposizione alle diverse tipologie di rischio.

La Funzione Risk Management ha una struttura organizzativa indipendente rispetto alle altre funzioni aziendali, comprese quelle di controllo e dispone delle autorità e delle risorse umane adeguate sia per numero che per competenze tecnico-professionali.

La Funzione Risk Management ha l'obiettivo di:

- collaborare alla definizione delle politiche di governo e gestione dei rischi e alle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo;
- garantire l'efficace e corretta attuazione del processo di identificazione, valutazione, gestione e monitoraggio dei rischi assunti, sia attuali che prospettici;
- verificare il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni aziendali;
- verificare, nel continuo, la presenza di adeguati processi di gestione dei rischi;
- monitorare lo stato di implementazione delle azioni correttive proposte a copertura delle debolezze rilevate;
- garantire lo sviluppo ed il mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- informare gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le esposizioni ai rischi e ai risultati delle attività svolte;
- contribuire ad assicurare la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca ("RAF").

In considerazione di tali obiettivi, la Funzione Risk Management:

- è responsabile della predisposizione e gestione del Risk Appetite Framework (di seguito "RAF"), nell'ambito del quale ha il compito di proporre i parametri qualitativi e quantitativi necessari per la definizione del RAF;
- definisce metriche comuni di valutazione dei rischi operativi in coerenza con il RAF e modalità di valutazione e controllo dei rischi reputazionali coordinandosi con la Funzione Compliance e le Strutture competenti;

- è responsabile della valutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP) e di informativa al pubblico (Pillar III);
- predispone annualmente, con approccio risk-based, e presenta agli Organi aziendali il piano di attività della Funzione Risk Management, all'interno del quale sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e le attività di intervento necessarie, sulla base degli esiti dei controlli effettuati. Predispone con le medesime tempistiche e presenta agli Organi aziendali il resoconto delle attività svolte dalla Funzione;
- è coinvolta nella definizione delle politiche di governo dei rischi e delle fasi del processo di gestione dei rischi mediante la determinazione di un sistema di policy, regolamenti e documenti di attuazione dei limiti di rischio;
- è responsabile della definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio, nonché della verifica della loro adeguatezza nel continuo;
- definisce le metriche e le metodologie per la misurazione e il monitoraggio dei rischi;
- è responsabile dello sviluppo, della validazione, del mantenimento e dell'aggiornamento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi assicurando che siano sottoposti ad attività di backtesting periodico, che venga analizzato un appropriato numero di scenari e che siano utilizzate ipotesi conservative sulle dipendenze e sulle correlazioni;
- sviluppa e applica indicatori in grado di evidenziare situazioni di anomalia e inefficienza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi;
- analizza e valuta i rischi derivanti da nuovi prodotti e servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- misura e monitora l'esposizione corrente e prospettica ai rischi;
- garantisce, mediante la predisposizione di reporting, un flusso informativo costante e continuo verso gli Organi aziendali e le altre Funzioni aziendali di controllo circa le rischiosità rilevate;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza delle OMR con il RAF, contribuendo anche a definire i pareri per la loro identificazione;
- effettua verifiche di secondo livello sulle esposizioni creditizie;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- verifica il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- presidia il processo di attribuzione e aggiornamento dei rating utilizzati per la valutazione del merito creditizio delle controparti;
- analizza la coerenza della proposta di facoltà di concessione e gestione del credito predisposta dalla Funzione Crediti con l'impianto degli obiettivi e della gestione dei rischi creditizi;
- presidia il processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale rispetto ai rischi assunti;
- informa il Consiglio d'Amministrazione circa un eventuale sfioramento di target/soglie/limiti relativi all'assunzione dei rischi;
- è responsabile dell'attivazione delle attività di monitoraggio sulle azioni poste in essere in caso di superamento di target/soglie/limiti e della comunicazione di eventuali criticità fino al rientro delle soglie/limiti entro i livelli stabiliti;
- assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- predispone, gestisce e coordina il Recovery Plan, garantendo la coerenza e l'integrazione dello stesso con l'intero framework di Risk Management.

FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La Funzione Antiriciclaggio presiede, secondo un approccio risk-based, alla gestione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo con riguardo all'attività aziendale attraverso la valutazione dell'adeguatezza delle procedure interne volte a prevenire la violazione di norme esterne (leggi e regolamenti) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuto e Codici Etici) applicabili.

In particolare, la Funzione Antiriciclaggio ha l'obiettivo di:

- contribuire alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche per il governo complessivo dei rischi connessi con il riciclaggio e il finanziamento del terrorismo, alla predisposizione delle comunicazioni e delle relazioni periodiche agli Organi aziendali e all'alimentazione del Risk Appetite Framework, collaborando con le altre Funzioni aziendali di controllo al fine di realizzare un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- sviluppare un approccio globale del rischio sulle base delle decisioni strategiche assunte, definendo la metodologia per la valutazione dei rischi di riciclaggio e finanziamento del terrorismo e le procedure per le aree di attività attinenti all'adeguata verifica della clientela, alla conservazione della documentazione e delle informazioni e all'individuazione e alla segnalazione delle operazioni sospette;
- assicurare adeguati presidi, verificando in modo continuativo l'idoneità, la funzionalità e l'affidabilità dell'assetto dei presidi antiriciclaggio, delle procedure e dei processi adottati nonché il loro grado di adeguatezza e conformità alle norme di legge;
- promuovere e diffondere la cultura di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Nel corso dell'esercizio 2020, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno svolto le attività in coerenza con le pianificazioni presentate ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

CONTROLLI DI LINEA

Il Sistema dei Controlli Interni, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti, prevede l'istituzione di specifici controlli di linea.

La Banca ha in particolare demandato alle strutture preposte ai singoli processi aziendali o a unità organizzative dedicate (all'interno della Banca è presente, altresì, un Ufficio Controlli Interni specificamente dedicato ai controlli sulla rete territoriale, sul personale dipendente, sulle procedure e su eventuali accertamenti richiesti dagli Organi Aziendali) la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.

Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento o incorporati nelle procedure informatiche.

RISCHI CUI LA BANCA È ESPOSTA

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i rischi descritti in seguito:

RISCHIO DI CREDITO E RISCHIO DI CONTROPARTE

Rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio dell'utilizzatore, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto od in parte alle sue obbligazioni contrattuali. Sono soggette al rischio di credito tutte le esposizioni ricomprese nel portafoglio bancario dell'ente.

La politica di erogazione del credito alla clientela è caratterizzata dal favore riservato alle famiglie e alle piccole e medie imprese, nonché dai limiti operativi autoimposti (fido assembleare) rispetto alla concentrazione del rischio e al rifiuto di assecondare richieste di affidamento da parte di soggetti i cui profili imprenditoriali si caratterizzano per propensioni particolarmente speculative. Il portafoglio crediti verso clientela è caratterizzato da diversificazione e frazionamento adeguati, perseguiti comunque garantendo la necessaria efficienza operativa.

Il vaglio del merito creditizio del prenditore è effettuato acquisendo, secondo il principio di proporzionalità, le necessarie informazioni sul relativo profilo personale, patrimoniale, finanziario e reddituale; le informazioni sono adeguatamente documentate; è perseguita la necessaria coerenza tra importo, forma tecnica e progetto finanziato. La valutazione del merito creditizio ha ad oggetto, innanzitutto, la capacità prospettica del prenditore di adempiere ai propri impegni di rimborso e l'eventuale sua probabilità di default e, secondariamente, le eventuali garanzie e il relativo tasso di recupero del credito in caso di sopravvenuta inadempienza.

Il rischio di credito assunto trova una adeguata remunerazione nelle condizioni economiche applicate al rapporto affidato.

L'intero processo riguardante il credito (istruttoria, erogazione, monitoraggio delle posizioni, revisione delle linee di credito, interventi in caso di anomalia, nonché acquisizione e gestione delle garanzie) è normato dal Regolamento del processo del credito, periodicamente rivisto per i necessari adeguamenti alla normativa in vigore.

Per i finanziamenti a favore degli esponenti aziendali è applicata la normativa restrittiva prevista dalle disposizioni vigenti. In tale ambito, si ricorda che il 31 dicembre 2012, con il 9° aggiornamento della Circ. 263/06, è entrata in vigore la normativa sulle "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" (cfr. Capitolo 5, Titolo V, Circ. 263/06), diretta a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti. La Banca ha recepito tale normativa adottando, come previsto, "Procedure deliberative in tema di attività di rischio e conflitti di

interesse nei confronti di soggetti collegati” e “Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni sulle attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati”.

Non sono individuati e utilizzati strumenti di copertura diretta del rischio in esame. Per il contenimento del rischio la Banca, in funzione del profilo di rischio del debitore affidato e in via preferenziale, acquisisce idonee garanzie reali e personali a fronte degli affidamenti concessi. La Banca rinuncia ad acquisire idonee garanzie quando ritiene che il profilo dell'affidato non sia connotato da una significativa esposizione al rischio di default; il processo di acquisizione e gestione delle garanzie è formalizzato nel Regolamento Interno.

I requisiti patrimoniali (compresi gli stress test) richiesti dalla normativa di vigilanza prudenziale (e oggetto di autovalutazione nel processo Icaap) rappresentano, attualmente, un importante indicatore di sintesi concernente la copertura del profilo di rischio a fronte delle perdite inattese per inadempimento dei debitori. Il Consiglio di Amministrazione, nel processo ICAAP, ne apprezza l'evoluzione, soprattutto per quanto riguarda la coerenza con i livelli di crescita dell'attività aziendale.

L'apprezzamento (comunque non direttamente quantitativo) del rischio connesso agli impieghi con clientela è correlato alle evidenze interne dello status della singola posizione (sofferenza, inadempienza probabile, scaduta o sconfinante, in osservazione o in evidenza e posizioni sottoposte a misure di forbearance).

La valutazione del rischio di credito sugli impieghi clientela, oltre che attraverso la misurazione prodotta dall'applicazione dei criteri propri della vigilanza prudenziale (esplicitati nella parte E della Nota Integrativa), avviene mediante analisi approfondite circa:

- natura e composizione del portafoglio da cui origina il rischio di credito (es. per tipo di controparti e di esposizione, dimensioni, ecc.) e delle tipologie di rischio contemplate nello stesso,
- qualità del portafoglio: in tale ambito sono analizzati in via minimale l'articolazione del portafoglio tra posizioni performing e non performing, le posizioni rientranti nella categoria “forborne”, i tassi di decadimento e le matrici di transizione per classi di rating/scoring/deterioramento,
- grado di copertura degli impieghi,
- livello e qualità delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

L'attività di concessione è riservata al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Esecutivo, alla Direzione Generale, alla Direzione Crediti e, in forma limitata, ad alcune funzioni dell'Area Crediti.

Per i Responsabili di Filiale l'utilizzo di poteri delegati è circoscritto alla sola gestione degli sconfinamenti e delle scoperture di c/c.

L'attività di monitoraggio è svolta da una specifica e autonoma funzione denominata “Controllo Andamento Rapporti” che effettua controlli di primo livello circa la corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie.

E' perseguita un'adeguata gestione delle informazioni e dei dati relativi ai “gruppi” di clienti connessi.

RISCHIO DI MERCATO

Rappresenta il rischio di perdita derivante dai movimenti avversi dei prezzi di mercato (corsi azionari, tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi di merci, volatilità dei risk factor, etc.).

RISCHIO OPERATIVO

Rappresenta il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di Procedure, Risorse Umane, Sistemi Interni o da Eventi Esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. In linea con la definizione data dalla Policy per la gestione del Rischio Operativo, sono compresi i seguenti rischi: legale, di modello, di outsourcing, di sistemi – ICT, di condotta, di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Solo ai fini del processo ICAAP, stante la loro rilevanza, i rischi di non conformità e operatività con soggetti collegati sono trattati in via specifica rispetto il complesso dei rischi operativi definiti.

RISCHIO DI CONCENTRAZIONE

Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

Il rischio di concentrazione può essere distinto nelle seguenti sotto-tipologie di rischio:

- rischio di concentrazione single-name (concentrazione verso soggetti appartenenti al medesimo gruppo economico e/o connessi);
- rischio di concentrazione geo-settoriale (concentrazione verso particolari settori economici e/o aree geografiche);
- rischio di concentrazione di prodotti;
- rischio di concentrazione di garanzie reali e personali.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Rappresenta la situazione di difficoltà o incapacità dell'azienda di far fronte puntualmente ai propri impegni di cassa in scadenza. Può essere causato da incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

RISCHIO DI LEVA FINANZIARIA

È il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la Banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

RISCHIO RESIDUO

Rappresenta il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca risultino meno efficaci del previsto.

RISCHIO PAESE

È il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia. Va inteso in senso più ampio del rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

RISCHIO DI TRASFERIMENTO

È il rischio che la Banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

RISCHIO BASE

Rappresenta, nell'ambito del rischio di mercato, il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche.

RISCHIO DI CARTOLARIZZAZIONE

Rappresenta il rischio che la sostanza economica dell'operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

RISCHIO STRATEGICO

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

RISCHIO REPUTAZIONALE

Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della Banca da parte di clienti, controparti, azionisti della Banca, investitori o autorità di vigilanza.

RISCHIO DI NON CONFORMITÀ

Rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

RISCHIO DI RICICLAGGIO E FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

Il rischio derivante dalla violazione di previsioni di legge, regolamentari e di autoregolamentazione funzionali alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario per finalità di riciclaggio, di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa, nonché il rischio di coinvolgimento in episodi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo o di finanziamento dei programmi di sviluppo delle armi di distruzione di massa.

RISCHIO DI PARTECIPAZIONE IN IMPRESE NON FINANZIARIE

È il rischio conseguente un eccessivo immobilizzo dell'attivo derivante da investimenti partecipativi in imprese non finanziarie.

RISCHIO DI OPERATIVITÀ CON SOGGETTI COLLEGATI

Rappresenta il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed alle altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti e soci.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività

(impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Noi significa affrontare il presente e renderlo futuro.

Siamo le Banche di Credito Cooperativo vicine alle persone, alle imprese e ai territori.
Diamo valore alle iniziative della comunità di cui facciamo parte per generare ricchezza
e benessere condivisi. **Cooperazione. Sostenibilità. Responsabilità.**

I valori con cui costruiamo un percorso sostenibile da tramandare,
i valori che ci rendono differenti. E con i quali vogliamo fare la differenza.

Gruppo Cassa Centrale, le Banche di tutti noi.

Cooperativi. Sostenibili. Responsabili.



Capitolo 6

Altre informazioni sulla gestione

INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

Anche al fine di meglio illustrare quanto previsto dall'articolo 8, ultimo comma, dello statuto sociale con riferimento alle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione di nuovi soci si comunica che:

- a) alla data del 31 dicembre 2020 la compagine sociale era composta da 7.926 soci, di cui il 78,3% persone fisiche e il rimanente 21,7% società e enti;
- b) rispetto all'anno precedente, tenuto conto dei recessi intervenuti, la compagine sociale della banca è aumentata di 298 unità (+3,9%);
- c) i nuovi soci ammessi nel 2020 sono stati 427, di cui 379 persone fisiche e 48 società e enti; fra le ragioni dell'evoluzione della compagine sociale si ricorda anche la necessità di presidiare adeguatamente il vincolo posto dall'articolo 35 del Testo Unico Bancario e dalle disposizioni di Vigilanza a carico delle banche di credito cooperativo di assumere, nell'ambito della zona di competenza territoriale, attività di rischio prevalentemente nei confronti dei propri soci, vincolo espressamente recepito anche nell'articolo 17 dello statuto sociale; dal punto di vista territoriale, la distribuzione dei nuovi soci, ha interessato in modo equilibrato tutto il territorio di competenza e le filiali della Banca, così come emerge dalla riportata sintesi riassuntiva;
- d) la procedura di ammissione dei soci, disciplinata dall'articolo 8 dello statuto sociale, ha sempre trovato puntuale e regolare applicazione da parte del Consiglio di Amministrazione, al pari di quanto sancito dagli articoli 6 e 7 dello statuto in tema di "ammissibilità a socio" e di "limitazioni all'acquisto della qualità di socio"; si precisa, inoltre, che la Banca non è stata oggetto di provvedimenti da parte dell'Autorità di vigilanza con riferimento a quanto disposto, in tema di eventuale ripetuto e ingiustificato rigetto delle domande di ammissione, dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza (Titolo VII, Capitolo 1, Sezione II, paragrafo 3, sesto comma);
- e) rammentato che il valore nominale di ciascuna azione è pari a Euro 5,16 e che il sovrapprezzo azionario è stata determinato in misura pari a 50 centesimi di Euro per azione (l'assemblea del 18/5/2014 ha deliberato di fissare in 100 azioni il limite massimo entro il quale applicare il sovrapprezzo), si precisa che l'investimento patrimoniale richiesto ai nuovi soci è volutamente contenuto al fine di non rappresentare, in ogni caso, un ostacolo all'adesione; tale indirizzo nel corso dell'esercizio ha comunque permesso di alzare il livello di acquisto medio iniziale del numero delle azioni per nuovo socio; i dati di consuntivo relativi ai nuovi soci ammessi nel 2019 possono essere così riassunti:

Nuovi soci ammessi nel 2020	
Comune della filiale di riferimento	numero soci
Nave	16
Bovezzo	35
Botticino	3
Lumezzane	5
Brescia	1
Concesio	5
Castegnato	4
Cologne	12
Erbusco	17
Pontoglio	18
Gussago	1
Mompiano	1
Travagliato	2
Cividate Camuno	2
Collebeato	7
Brescia 1° Maggio	25
Paderno	1
Passirano	1
Palazzolo	5
Sarezzo	1
Brescia Qre Violino	3
Concesio Centro	7
Caino	3
Brescia Centro	7
Villa Carcina	7
Brescia Via Crotte	11
Corte Franca	2
Brescia Fiumicello	12
Rodengo	8
Piancogno	4
Brescia P.za Garibaldi	4
Pisogne	1
Castelmella	12
Grumello	4
Brescia "Due"	2
Cortine	3
Borno	4
Castenedolo	5
Rezzato	1
Gavardo	11
Darfo Bt	4
Artogne	3
Ponte S. Marco	6
San Zeno	1
Brescia Via Galilei	6
Verolavecchia	55
Verolanuova	12
Pontevico	40
Offlaga	9
San Gervasio Bresciano	8
Flero	1
Roè Volciano	4
Ghedi	2
Montichiari	6
Totale complessivo	427

- 346 soci (pari all'81% dei nuovi soci) hanno sottoscritto non più di 100 azioni (100 azioni corrispondono ad un capitale sociale individuale pari a 516 Euro);
- 73 soci (pari al 17%) hanno sottoscritto fra 100 e 200 azioni (200 azioni corrispondono ad un capitale sociale individuale pari a 1.032 Euro);
- 8 soci (pari al 2%) hanno sottoscritto più di 200 azioni fino ad un massimo di 7.750;

f) per il futuro, lo sviluppo atteso della compagine sociale si ritiene che sarà caratterizzato dalla consueta ed equilibrata gradualità.

Si segnala, infine, che Banca d'Italia ha autorizzato la Banca a effettuare il rimborso e il riacquisto di azioni proprie, nel rispetto delle norme statutarie, nel limite di complessivi Euro 2 milioni l'anno di plafond rotativo. L'autorizzazione consente alla Banca, nel rispetto della normativa vigente disposta dai regolamenti Europei n. 575/2013 e n. 241/2014 (oltre che dall'articolo 28, comma 2-ter, del Tub), il rimborso delle azioni nei casi di recesso, esclusione e morte del socio, nonché il riacquisto di azioni a fronte di esigenze di smobilizzo espresse dai soci, in base a quanto previsto dalla Statuto sociale.

Numero soci al 1° gennaio 2020	5.911	1.717	7.628
Numero soci: ingressi	379	48	427
Numero soci: uscite	-87	-42	-129
Numero soci al 31 dicembre 2020	6.203	1.723	7.926

INDICATORE RELATIVO AL RENDIMENTO DELLE ATTIVITÀ

Ai sensi dell'art. 90 della Direttiva 2013/36/UE, cd. CRD IV, si riporta di seguito l'indicatore relativo al rendimento delle attività (cd *Public Disclosure of return on Assets*), calcolato come rapporto tra gli utili netti e il totale di bilancio⁶, il quale al 31 dicembre 2020 è pari allo 0,38%.

ADESIONE GRUPPO IVA

In data 27 dicembre 2018, Banca di Credito Cooperativo di Brescia, insieme alle altre Società Partecipanti hanno esercitato l'opzione per la costituzione del "Gruppo IVA Cassa Centrale", ai sensi dell'art. 70-bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633 con vincolo per l'intera durata dell'opzione (triennio 2019-2021 e con rinnovo automatico salvo revoca).

Per effetto dell'opzione, le prestazioni di servizi e le cessioni di beni tra soggetti partecipanti risultano essere, nella maggior parte dei casi, non rilevanti ai fini del tributo.

Le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto partecipante ad un soggetto esterno, si considerano effettuate dal Gruppo IVA; le cessioni di beni e le prestazioni di servizi effettuate da un soggetto esterno ad un soggetto partecipante, si considerano effettuate nei confronti del Gruppo IVA.

⁶ Ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia le voci da considerare sono il "Totale dell'attivo" e la voce 300 "Utile/(Perdita) di esercizio del bilancio individuale".

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La Banca è costantemente impegnata a fornire servizi bancari sempre più qualificati e diversificati ai propri soci e alla propria clientela, sia sul fronte dell'automazione che dei prodotti innovativi, in grado di rispondere non solo alle necessità finanziarie, ma che vanno incontro agli stili di vita, agli interessi ed alla sensibilità dei soci e dei clienti.

A supporto del miglioramento della qualità del servizio, prosegue l'impegno profuso per la formazione del personale sia dal punto di vista tecnico-operativo, sia con riferimento alle capacità relazionali.

Le azioni promozionali sono continuate nelle consuete forme capillari, ma anche mediante interventi mirati e campagne speciali, in particolare a sostegno della penetrazione del territorio operativo acquisito con la fusione e l'apertura dei più recenti insediamenti, nonché tramite appositi piani di sviluppo delle filiali e di prodotti nuovi.

AZIONI PROPRIE

Al 31 dicembre 2020 la Banca non possiede azioni proprie né direttamente né attraverso società fiduciarie o per interposta persona e, durante l'esercizio, ha effettuato acquisti delle stesse, al valor nominale, per complessivi Euro 181.699,08 (Nr 35.213 azioni), procedendo alla contestuale cancellazione delle stesse con relativa diminuzione del capitale sociale.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che nel corso del 2020 sono state effettuate n. 4 **operazioni verso soggetti collegati**, (diverse dalle operazioni di importo esiguo ai sensi delle disposizioni di riferimento e dei parametri definiti dalla Banca) per un ammontare complessivo di 3.972.027 Euro.

Non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali il l'Amministratore Indipendente e il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

SEDI SECONDARIE

La Banca non ha sedi secondarie.

Capitolo 7

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Ad eccezione di quanto descritto nel successivo paragrafo con riferimento all'emergenza da Coronavirus, dopo la chiusura dell'esercizio, non si sono verificati fatti di rilievo, sia per quanto riguarda potenziali ripercussioni sulle valutazioni eseguite in sede di elaborazione del bilancio in esame, che per quanto concerne l'andamento della gestione e la situazione societaria.

Capitolo 8

Prevedibile evoluzione della gestione

Anche al fine di illustrare i principali fattori e le condizioni che incidono sulla redditività aziendale, forniamo alcune indicazioni sull'attesa evoluzione della gestione.

L'evoluzione della gestione si prevede che sarà caratterizzata, a motivo della attività di sviluppo che la Banca intende perseguire e nonostante i perduranti effetti prodotti dalla crisi economica, dal perseguimento di una crescita del 2,4% degli impieghi clientela e del 16% della raccolta indiretta, anche attraverso una parziale conversione della raccolta diretta.

Sul fronte dei tassi monetari, la politica monetaria della BCE continua a lasciar presagire livelli molto bassi dei tassi di riferimento anche per l'anno 2021. Si prevede che il margine d'interesse complessivo possa restare in linea rispetto ai valori 2020 (-0,4%), per una più marcata riduzione dei tassi attivi rispetto a quelli passivi. Infatti con riferimento ai "tassi Banca" ci si attende sia una riduzione dello spread clientela (-0,17%) che una contenuta riduzione dello spread relativo ai tassi medi d'istituto (-0,06%).

Il margine prodotto dai servizi alla clientela è atteso in sensibile aumento rispetto al passato esercizio (+3,3%). I risultati positivi derivanti dalla movimentazione dei titoli di proprietà non potranno, invece, replicare le performance del 2020. Il margine di intermediazione, conseguentemente, è atteso quindi in diminuzione rispetto all'anno scorso (-11,7%).

Per l'anno in corso, tuttavia, considerando la consistenza e adeguatezza delle svalutazioni prudenziali già contabilizzate in bilancio, il costo del credito non dovrebbe superare lo 0,91% degli impieghi clientela. Si tratta di una componente economica, comunque, la cui volatilità condiziona in modo determinante il risultato finale dell'esercizio, insieme con l'ipotizzata crescita degli impieghi.

Il risultato netto reddituale è atteso su livelli positivi con un Roe per l'anno 2021 vicino al 2,3%. Strettamente correlato sarà l'incremento atteso del patrimonio aziendale, il cui ammontare continuerà a essere, comunque, ampiamente capiente rispetto al livello minimo di patrimonializzazione richiesto ai fini di vigilanza per i profili propri della nostra operatività aziendale.

Si conferma, pertanto, che la Banca continuerà a operare anche nell'esercizio in corso senza significative incertezze. Conseguentemente, il bilancio è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, alla luce di quanto sopra illustrato, nonché dei profili patrimoniali e di redditività (storici e prospettici), della confermata capacità di accrescere le risorse finanziarie sul fronte della raccolta complessiva da clientela, del profilo prudenziale caratterizzante la gestione della liquidità immediata e strutturale.

Come noto, l'epidemia del Coronavirus "Covid-19" rappresenta una minaccia alla salute pubblica con impatti economici derivanti dalla sospensione delle attività economiche, anche se non stimabili in maniera definitiva ed attendibile. Il settore bancario, così come altri settori a livello globale, si trova a dover fronteggiare una situazione di possibile recessione economica derivante dalla diffusione del Virus. Le misure restrittive adottate dai diversi paesi porterebbero a un rallentamento dell'economia, con forti impatti in quasi tutti i settori e con perdite di difficile previsione alla data odierna.

Per il 2021, comunque, è prevista una ripresa della crescita economica, grazie alla politica vaccinale in corso e ai mirati interventi politici ed economici nei paesi più esposti.

Nel contesto italiano, le prospettive implicite nelle misure di quarantena adottate hanno modificato negativamente in modo significativo le stime di crescita del PIL domestico. Per l'economia italiana, la principale criticità derivante dal diffondersi dell'epidemia è rappresentata dal fatto che le regioni maggiormente colpite sono quelle che presentano il maggiore impatto sul prodotto interno lordo nazionale, ossia Lombardia, Piemonte, Veneto ed Emilia-Romagna. Si prevede quindi un calo del PIL con forti impatti su

In considerazione della continua evoluzione, appare complesso quantificare con certezza l'estensione e la durata dell'impatto dell'emergenza sulle attività economiche. Come appare difficile quantificare gli effetti positivi delle misure contenitive attivate. In ogni caso, le rilevanti misure di sostegno adottate dai governi e dalle banche centrali stanno mitigando gli effetti economici negativi prodotti dall'emergenza sanitaria da Covid-19, anche se al momento è difficile misurarne l'efficacia. Così come è al momento problematico comprendere come i cambiamenti nelle condizioni economiche si rifletteranno negli scenari macroeconomici da applicare alle stime concernenti, in modo particolare, le perdite attese sui crediti.

La Banca, inoltre, fin dall'inizio dell'emergenza ha messo in atto ogni miglior presidio per tutelare il personale e la clientela ottemperando anche a tutte le normative pro tempore vigenti in materia.

Capitolo 9

Proposta di destinazione del risultato di esercizio

Il conto economico chiude facendo emergere, dalla contrapposizione dei componenti positivi e negativi di reddito dell'esercizio, l'utile netto di Euro 15.080.971.

Prima di illustrare la proposta di ripartizione dell'utile netto, si ritiene opportuno precisare quanto segue:

a) l'articolo 20.1, lettera d), dello statuto sociale, prevede la possibilità di costituire una riserva indivisibile a destinazione generica o specifica, considerando tale riserva come disponibile anche per gli usi e i vincoli richiesti o imposti dalla normativa vigente (sia essa bancaria, civilistica, contabile o fiscale); questa riserva può essere alimentata destinando la parte degli utili netti residui dopo le destinazioni obbligatorie (a riserva legale per il 70% e ai fondi mutualistici per il 3%); anche questa riserva, al pari delle altre, è indivisibile e irripartibile in capo ai soci, sia direttamente che indirettamente, ai sensi delle previsioni statutarie (articoli 16 e 55) e dei vincoli previsti dalla normativa vigente (articoli 2514 e 2545-ter del codice civile, nonché articolo 12 della legge n. 904/1977);

b) un rinvio alla disponibilità delle riserve era effettuato pure dall'art. 16 del D. Lgs. 87/1992 trattando la voce dell'attivo "Immobilizzazioni Immateriali" presente nei bilanci Bancari, mentre ora è l'art. 6, comma 1, lett. a), e seguenti, del D. Lgs. 38/2005 che dispone limiti alla distribuibilità degli utili a seguito dell'iscrizione di plusvalenze nel conto economico per l'applicazione del criterio del valore equo (*fair value*), diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura; l'attivazione di riserve aventi destinazione specifica alimentate mediante accantonamento della parte disponibile degli utili netti è, dunque, pienamente compatibile e giustificata con le previsioni statutarie (articoli 20 e 53) e con la normativa vigente applicabile alle cooperative a mutualità prevalente;

c) l'articolo 22.5 dello Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione possa deliberare l'acquisto di azioni della Società, al loro valore nominale, nel limite degli utili distribuibili e delle "riserve disponibili" risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato;

d) in tema di dividendi l'articolo 53 dello statuto sociale ripropone la medesima disposizione dettata per le cooperative a mutualità prevalente dall'articolo 2514, primo comma lett. a), del codice civile; il limite è individuato nell'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi aumentato di due punti e mezzo; la necessità di perseguire in termini prudenziali il rispetto di tale vincolo e l'opportunità di individuare un criterio equo e dinamico in grado di indicare, di anno in anno e nel rispetto dei vincoli vigenti, l'entità dei dividendi da proporre all'assemblea, hanno suggerito al Consiglio di Amministrazione l'applicazione di un criterio (equo e dinamico, ma non speculativo) di determinazione del dividendo che prendesse a riferimento i rendimenti a lungo termine registrati nell'anno sui titoli governativi, eventualmente corretto con uno spread;

e) l'articolo 53.1. lett. c) dello statuto sociale prevede che una parte dell'utile netto disponibile possa essere destinata all'aumento del valore nominale delle azioni; la rivalutazione delle azioni è una facoltà prevista dalla legge e dallo statuto per consentire alle cooperative mutualistiche, le cui riserve sono indivisibili, di adeguare il valore del capitale versato all'inflazione e alla perdita del potere di acquisto del denaro; si tratta, quindi, di una mera reintegrazione patrimoniale calcolabile nel limite massimo della variazione annuale rilevata dall'Istat sui prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (cosiddetto indice FOI) e attuata mediante l'emissione gratuita di nuove azioni da assegnare ai soci; concretamente, in presenza di utile netto annuale disponibile, la percentuale annua di variazione del costo della vita è applicata per intero al capitale detenuto dal singolo socio esistente all'inizio dell'anno oggetto di bilancio e *pro-rata temporis* ai versamenti effettuati in corso d'anno; l'ammontare della rivalutazione viene diviso per il valore nominale di ciascuna azione pari a 5,16 Euro (divisore); il risultato intero (quoziente) corrisponde al numero delle azioni gratuite da

assegnare al socio, mentre il resto della divisione (sempre inferiore a 5,16 Euro) è registrato e accantonato in una specifica riserva personalizzata quale somma destinata a futuri aumenti di capitale, e sarà considerato nel calcolo dell'anno successivo; la rivalutazione delle azioni è applicata anche alle azioni gratuite attribuite al socio (per rivalutazioni precedenti o per ristorni) e, inoltre, si distingue e può cumularsi, a favore dei soci, sia con il dividendo che con i ristorni stessi;

f) la Vigilanza bancaria raccomanda, in via ordinaria, a tutte le banche una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti che permettano, dopo ogni distribuzione, di rispettare pienamente i requisiti di capitale attuali e prospettici, ricordando che le banche che hanno carenze patrimoniali residue o non osservano i requisiti patrimoniali non dovrebbero in linea di principio distribuire dividendi; al riguardo, si precisa che la banca soddisfa pienamente i requisiti patrimoniali, sia quelli attuali che quelli prospettici e che sono sempre state attuate politiche di bilancio conservative e prudenti.

Tuttavia, come è noto, la Banca Centrale Europea ha pubblicato il 15 dicembre 2020 una raccomandazione in merito alla politica dei dividendi nel contesto conseguente all'epidemia da COVID-19, raccomandando di procedere alla distribuzione di "dividendi" (con estrema prudenza e all'interno di rigidi limiti che considerano sia l'utile netto massimo distribuibile, sia l'esposizione ponderata per il rischio della Banca), in considerazione del contesto economico indotto dalla suddetta epidemia. La medesima raccomandazione è stata formulata dalla Banca d'Italia nei confronti delle banche sottoposte alla sua supervisione diretta.

Stante quanto sopra, il Consiglio di amministrazione, considerando che:

(i) la Banca, in quanto banca di credito cooperativo, è da sempre assoggettata al regime vincolato di accumulazione a riserva degli utili e alla compressione dei diritti patrimoniali dei soci (indivisibilità e irreversibilità delle riserve, oltre a dividendi computati come interesse limitato sul capitale nominale versato);

(ii) i ristorni possono essere interamente "patrimonializzati" riconoscendoli ai Soci soltanto mediante incremento della partecipazione al capitale sociale, anziché - per la metà - mediante erogazione monetaria (che si configurerebbe come un pagamento ai Soci per contanti);

(iii) non è possibile effettuare la rivalutazione delle azioni in quanto l'Istat ha comunicato la variazione negativa (-0,3%) dell'indice FOI per l'anno 2020;

(iv) i "dividendi" riconosciuti ai Soci, configurandosi come semplice e contenuto (in un tetto massimo) interesse annuale calcolato sul valore nominale delle azioni e pur essendo d'importo complessivo limitato, rappresentano un pagamento in linea con la raccomandazione della BCE del 15/12/2020, nella quale la stessa invitava a valutare con estrema prudenza la politica remunerativa ai soci;

(v) proprio per la volontà della Banca di confermare, in tempi di emergenza sanitaria prima ed economica poi, il proprio sostegno alla popolazione e alle comunità locali, la destinazione di una quota dell'utile a beneficenza rappresenta per la Banca una scelta di "investimento sul proprio territorio" irrinunciabile, considerato peraltro che tale accantonamento non sarebbe stato preventivamente spesabile a conto economico;

tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio di amministrazione, ribadendo che tutte le riserve sociali (legale, statutarie, straordinarie e facoltative, a destinazione generica o specifica) sono riserve indivisibili e irripartibili in capo ai soci, sia direttamente che indirettamente, propone di destinare l'utile d'esercizio, in base alle disposizioni di legge e a quanto previsto dall'articolo 53 dello statuto sociale, tenuto conto della raccomandazione emessa il 15 dicembre 2020 dalla Banca Centrale Europea, come di seguito indicato:

DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO 2020

- alla Riserva legale l'ammontare di pari al 70% dell'utile al netto, ex art. 53.1. lett. a) dello statuto.	euro		10.556.679,35
- al Fondo mutualistico per la promozione e lo sviluppo della cooperazione , ex art. 11 legge 59/1992 e ex art. 53.1. lett. b) l'ammontare di pari al 3,00% dell'utile.	euro		452.429,12
- ai Soci a titolo di " dividendi " l'importo di corrispondente alla ragione dell'interesse del 2,00% raggugliato al capitale effettivamente versato, tenuto conto dell'art. 10.1 lett b) e dell'art 53.1. lett. d) dello statuto sociale	euro		250.440,93
- ai Soci a titolo di " ristorni " ex art. 53.1. lett. f) dello statuto, l'importo di con le seguenti modalità di liquidazione:	euro		1.488.572,28
1) ad aumento di capitale mediante emissione di azioni gratuite	pari a euro	1.488.572,28	
emissioni nuove azioni gratuite	numero azioni	288.483,00	
2) somma dei residui, singolarmente inferiore al nominale di euro 5,16 da accantonare a Riserva Legale ai sensi dell'Art 9, comma 3 del Regolamento interno in materia di ristorni ai soci	euro		14.128,55
- alla Riserva indivisibile a destinazione generica ex art. 20.1. lett. d) e art. 53.1. lett. d) dello statuto sociale, l'ammontare di	euro		118.720,27
- al Fondo beneficenza e mutualità ex art. 53.2. dello statuto, la quota di utili residua pari a	euro		2.200.000,00
TOTALE Utile netto d'esercizio	euro		15.080.970,50

Capitolo 10

Considerazioni conclusive

Care Socie e cari Soci, nel concludere questa relazione, vogliamo ricordare con particolare affetto i Soci che ci hanno lasciati, rinnovando ai loro familiari le nostre più sentite condoglianze.

Ai nuovi Soci rivolgiamo un cordiale benvenuto. Siamo certi che ci aiuteranno a vivere il valore della cooperazione e a fare della nostra cooperativa di credito uno strumento per coniugare al meglio e a misura d'uomo un servizio bancario sempre più qualificato.

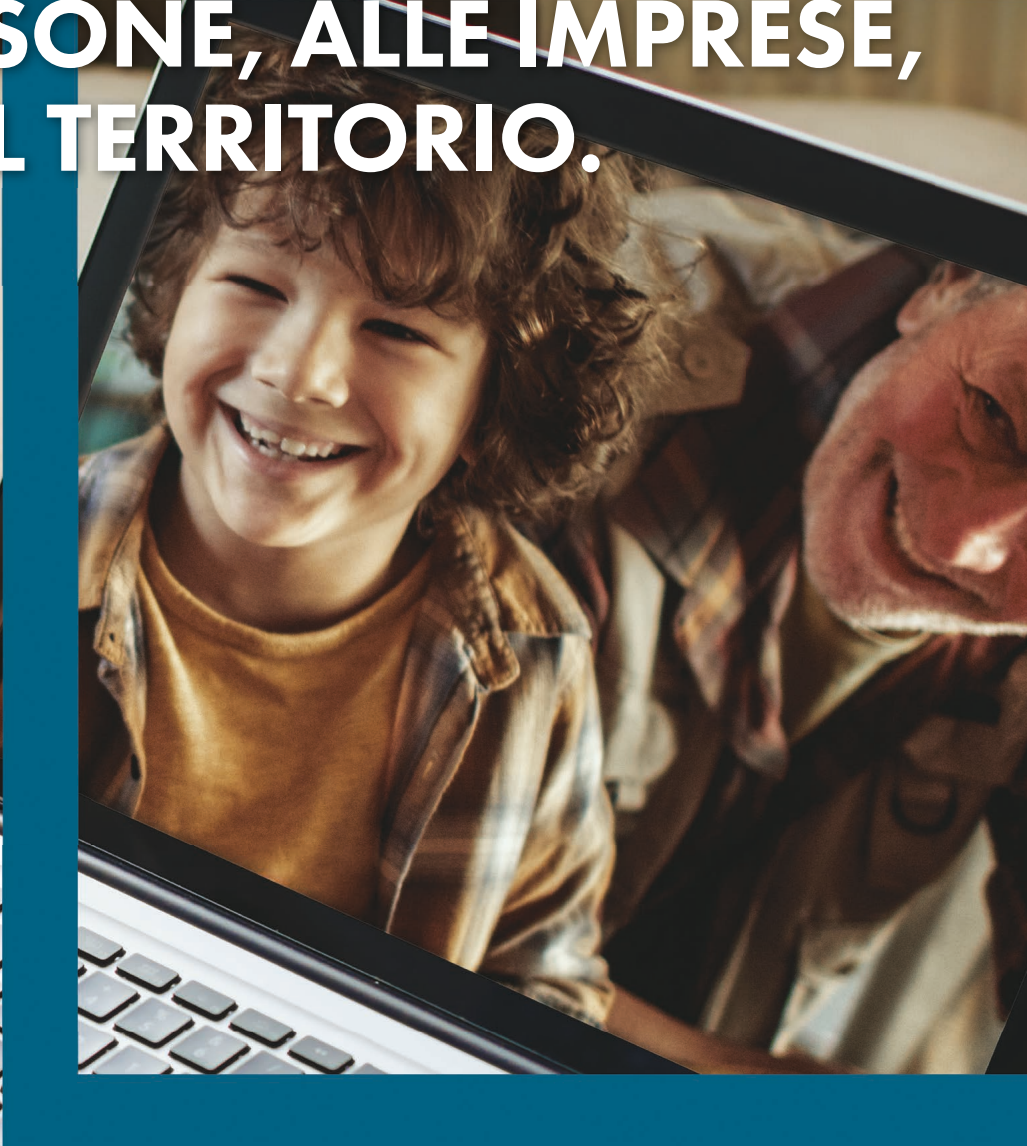
Vogliamo pure ringraziare coloro che profondono con ampia disponibilità e a vario titolo il loro prezioso impegno di collaborazione con la nostra Banca: la Direzione e i Funzionari della Banca d'Italia di Brescia, sempre solleciti nel fornire qualificati e preziosi consigli; la Capogruppo e la Federazione di categoria che sostengono e supportano l'operare giornaliero; il Collegio Sindacale che con assiduità e professionalità affianca il nostro lavoro; il Personale per la dedizione e l'efficienza con cui opera.

Vi sottoponiamo, quindi, il bilancio dell'esercizio 2020 per il necessario esame e per le conseguenti deliberazioni.

Per il Consiglio di Amministrazione

Nave, 25 marzo 2021

**DA SEMPRE VICINI
ALLE PERSONE, ALLE IMPRESE,
AL TERRITORIO.**



**OGGI
ANCORA PIÙ FORTI.**



GRUPPO CASSA CENTRALE
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

gruppo.cassacentrale.it



BCCBRESZIA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Signori Soci della Banca di Credito Cooperativo di Brescia,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2020, che il Consiglio di amministrazione ci ha tempestivamente messo a disposizione, unitamente alla relazione sulla gestione, si riassume nelle seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attivo	euro	3.933.387.250
Passivo	euro	3.652.076.157
Patrimonio Netto	euro	281.311.093
<i>di cui</i> Utile d'esercizio	euro	15.080.971

CONTO ECONOMICO

Margine d'interesse	euro	40.471.180
Commissioni nette	euro	28.182.198
Margine di intermediazione	euro	82.776.457
Risultato netto della gestione finanziaria	euro	67.913.786
Costi operativi	euro	(50.351.861)
Utile operatività corrente al lordo delle imposte	euro	17.558.777
Utile operatività corrente al netto delle imposte	euro	15.080.971
Utile d'esercizio	euro	15.080.971

Il progetto di bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, che contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio. Il bilancio è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Sul bilancio nel suo complesso è stato espresso un giudizio senza rilievi dalla società di revisione legale dei conti "KPMG S.p.A.", incaricata dalla Banca ai sensi dell'articolo 2409-bis, primo comma, del codice civile. La relativa Relazione di revisione, emessa ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 39/2010 e rilasciata l'8 aprile 2021, precisa che il bilancio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data. La Società di revisione, inoltre, evidenzia che la relazione sulla gestione redatta dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio ed è stata redatta in conformità alle norme di legge. Infine, la Società di revisione precisa che il giudizio sul bilancio d'esercizio è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio sindacale.

Il Collegio sindacale ha proceduto ad incontri periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del codice civile. Il Collegio ha scambiato informazioni anche con la Società Deloitte, incaricata della revisione legale dei conti della società controllata "Immobiliare Bcc di Brescia Srl".

Il Collegio ha esaminato la Relazione aggiuntiva, prevista dall'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014, rilasciata dalla Società di revisione in data 8 aprile 2021, da cui si evince l'assenza di carenze significative del sistema di controllo interno inerente al processo di informativa finanziaria.

La Banca ha ricevuto la conferma dell'indipendenza della Società di revisore, rilasciata l'8 aprile 2021 (ai sensi dell'art. 6, paragrafo 2, lett. a) del Regolamento UE n. 537/2014) e riscontrata dal Collegio sindacale. Non sono state rilevate situazioni che abbiano compromesso l'indipendenza della Società di revisione e del relativo personale, ai sensi degli articoli 10 e 17 del D.Lgs. 39/2010 e degli articoli 4 e 5 del regolamento Europeo 537/2014. I corrispettivi dell'esercizio 2020, per i servizi di revisione di KPMG e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione, sono quelli contrattualizzati. Non vi sono servizi resi da entità appartenenti alla rete di KPMG. Il loro ammontare (riportato anche nella Nota Integrativa al bilancio), comprensivo di eventuali indicizzazioni e al netto dell'Iva e di eventuali rimborsi spese, è il seguente: corrispettivi di competenza per revisione contabile euro 35.733, per servizi di attestazione euro 2.944, per altri servizi euro 32.060, per un importo complessivo di euro 70.737. Il Collegio Sindacale ritiene che non esistano aspetti critici in materia di indipendenza del Revisore Legale.

Con riferimento alla regolarità e alla correttezza del procedimento di formazione del bilancio, abbiamo, comunque, verificato:

- la conformità degli schemi di bilancio e delle regole di compilazione alle disposizioni del vigente ultimo aggiornamento della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005; schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa, riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente;
- la corretta applicazione dei principi contabili di riferimento;
- la conformità alle disposizioni vigenti del contenuto della nota integrativa e della relazione sulla gestione, nonché la loro completezza e chiarezza informativa; la nota integrativa riporta le tabelle e le informazioni richieste da Banca d'Italia con la comunicazione del 15 dicembre 2020;
- l'adeguatezza dell'informazione fornita dalla relazione sulla gestione sui principali rischi e incertezze cui la società è esposta;
- la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui il Collegio sindacale è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza e dei suoi poteri di ispezione e controllo;
- l'adeguatezza del processo di predisposizione dell'informativa finanziaria.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Sempre in ordine al bilancio sottopostoVi, Vi attestiamo di aver con il Consiglio di amministrazione concordato e condiviso i criteri di valutazione e di iscrizione in bilancio delle varie voci dell'attivo, del passivo e del patrimonio netto. Particolare attenzione è stata posta agli accantonamenti e all'osservanza del principio di prudenza.

Il Collegio sindacale ha costantemente vigilato sull'attività della Banca, nelle sue diverse fasi deliberative, esecutive e gestionali. Nell'espletamento del mandato affidatoci dall'Assemblea dei Soci, durante l'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni delle Assemblee, del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo, e abbiamo effettuato le verifiche e i controlli di legge e statutari.

Nel corso dell'anno 2020 il Collegio ha svolto 49 riunioni per l'espletamento delle proprie attività sindacali, alle quali si aggiungono le 7 riunioni svoltesi come Organismo di vigilanza 231/2001.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta, il Collegio:

1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;

2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare (i) che le azioni deliberate e attuate sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e (ii) che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;

3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;

4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite la raccolta di sistematiche informazioni dai responsabili delle diverse funzioni aziendali, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi; al riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;

5) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca, affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico-funzionale delle funzioni aziendali di controllo, tutte esternalizzate sulla Capogruppo del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca. La struttura dei controlli aziendali, in ogni caso, fa affidamento anche sulla persistente presenza presso la sede direzionale di propri referenti e collaboratori operativi interni. Nello svolgimento e nell'indirizzo delle proprie verifiche e accertamenti, il Collegio sindacale si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla Banca, ricevendo dalle stesse adeguati e sistematici flussi informativi;

6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;

7) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa;

8) ha verificato, alla luce di quanto raccomandato dalle Autorità di vigilanza in tema di distribuzione dei dividendi, l'avvenuta adozione da parte della Banca di una politica di distribuzione dei dividendi incentrata su ipotesi conservative e prudenti, tali da consentire il pieno rispetto dei requisiti di capitale attuali e prospettici; con riferimento alla raccomandazione emanata dalla Banca Centrale Europea il 15 dicembre scorso, ha espresso il proprio parere favorevole sulla proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio 2020 deliberata dal Consiglio di amministrazione;

9) ha provveduto a rilasciare il prescritto parere in occasione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di amministrazione ai sensi dell'art 136, primo comma, del Testo Unico Bancario (TUB);

10) con riferimento al D.Lgs. 231/2001, la Banca ha da tempo adottato un modello organizzativo e gestionale i cui contenuti risultano coerenti con le migliori prassi; nel corso dell'esercizio il Collegio sindacale ha proseguito lo svolgimento anche delle funzioni dell'OdV-231 senza rilevare criticità rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo.

Il Collegio sindacale ha verificato che gli amministratori hanno effettuato, sulla base delle evidenze disponibili e degli scenari configurabili, un'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri del Covid-19 sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della società. Abbiamo verificato, alla luce di tale analisi, l'informativa di bilancio con particolare riferimento alla continuità aziendale, in relazione alla quale non vengono evidenziate situazioni d'incertezza. Tenuto conto che l'attività esercitata in concreto dalla società rientra tra quelle cui è consentita la prosecuzione dell'attività, con l'osservanza dei vigenti protocolli, il Collegio ha richiesto e ottenuto, anche in veste di OdV-231, dai vari responsabili e dal Consiglio di amministrazione assicurazioni circa la presenza di condizioni di salubrità e sicurezza degli ambienti di lavoro e dei presidi e delle modalità operative poste in essere in modo da favorire il contrasto e il contenimento della diffusione del virus.

Dall'attività di controllo e verifica del Collegio non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia. Nel trascorso esercizio non è stata presentata al Collegio sindacale alcuna denuncia ai sensi dell'articolo 2408 del codice civile e dai Sindaci non sono state effettuate segnalazioni agli Organi di Vigilanza in base al disposto degli articoli 52 TUB e 8 TUF.

Con riferimento alla normativa e agli adempimenti conseguenti alla Riforma del Credito Cooperativo e all'adesione del Gruppo Banca Cooperativo Cassa Centrale Banca, il Collegio sindacale ha vigilato attentamente riscontrando le attività poste in essere dal Consiglio di amministrazione, con particolare attenzione al vaglio e al recepimento delle disposizioni deliberate dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca.

ConfermandoVi quanto già illustratoVi dal Consiglio nella sua relazione e a questa facendo rinvio per la specificazione delle indicazioni concordate con gli Amministratori, Vi riferiamo che i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, in conformità con il carattere cooperativo della società, sono stati definiti nel rispetto delle leggi e disposizioni vigenti, al fine di favorire i Soci nelle operazioni e nei servizi bancari e di promuoverne il miglioramento delle condizioni morali e culturali, anche attuando un efficiente ed efficace servizio creditizio a favore loro e delle comunità locali in cui la banca opera. Opportunamente, quindi, è stato sottolineato il carattere non lucrativo della società che, fra l'altro e anche ai fini di quanto previsto dall'articolo 12 della legge 904/77, comporta l'indistribuibilità delle riserve ai Soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento, siano esse, le riserve, indisponibili o disponibili, oppure obbligatorie, statutarie o facoltative.

Abbiamo, in via specifica, vigilato sulla corretta applicazione e gestione della normativa disposta dal regolamento interno in tema di ristorni. Cogliamo l'occasione per confermarVi la validità ed efficacia di una politica dei prezzi a favore della compagine sociale che, in conformità con il carattere cooperativo e mutualistico della società, associ alla determinazione *ex-ante* delle condizioni economiche una retrocessione *ex-post*. Riteniamo, infatti, che tale criterio operativo, oltre a perseguire adeguatamente una sana e prudente gestione aziendale, consenta di dare concreta attuazione alla peculiarità mutualistica di Banca cooperativa. Abbiamo, inoltre, espresso

il nostro parere favorevole sulla proposta consiliare di totale patrimonializzazione dei ristorni da riconoscere ai Soci, mediante azioni gratuite della società, anche in sede di destinazione dell'utile 2020, al fine di accogliere, al riguardo, la raccomandazione del 15 dicembre diramata dalla BCE.

In considerazione della deroga disposta dall'articolo 106, commi 1 e 7, del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, come modificati dal D.L. 183/2020, l'assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio è stata convocata entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Il bilancio chiude evidenziando un utile d'esercizio di euro 15.080.971. Si tratta di un risultato reso possibile da una sana e prudente gestione sociale, condotta con impegno e disponibilità dagli Amministratori e dalla Direzione, assecondata dai Soci e sostenuta dalla preziosa collaborazione di tutti i Dipendenti.

Il progetto di destinazione dell'utile d'esercizio che gli Amministratori propongono alla Vostra approvazione è stato predisposto in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 53 dello statuto sociale e dalla normativa vigente. Il Progetto di destinazione, inoltre, tiene conto della raccomandazione della Banca Centrale Europea emessa il 15 dicembre 2020 e della comunicazione della Capogruppo del 23 marzo scorso.

Il Collegio esprime, pertanto, parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di amministrazione.

Nave, 8 aprile 2021.

IL COLLEGIO SINDACALE



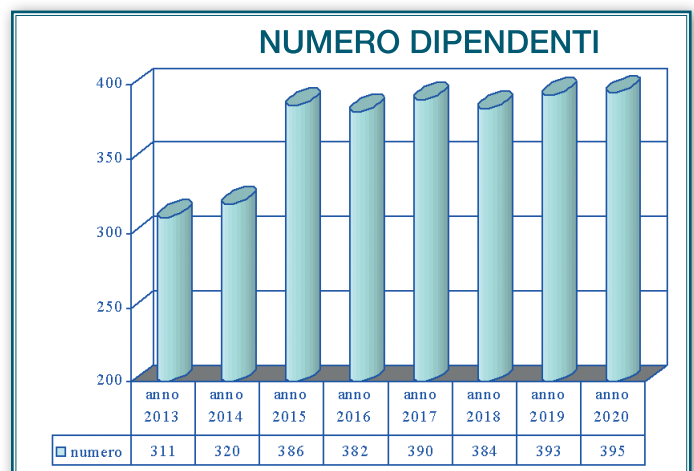
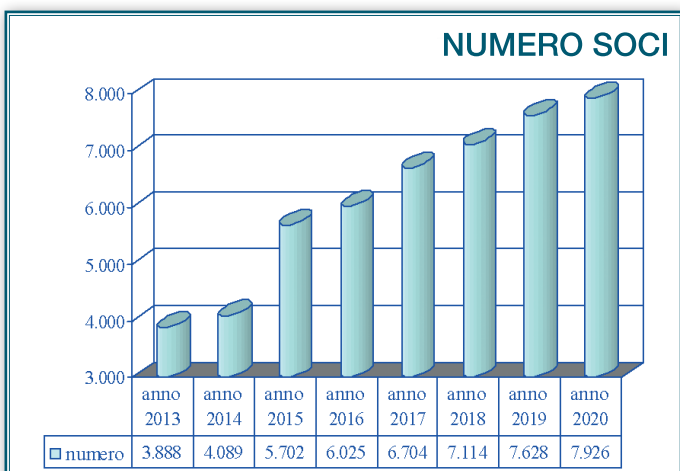
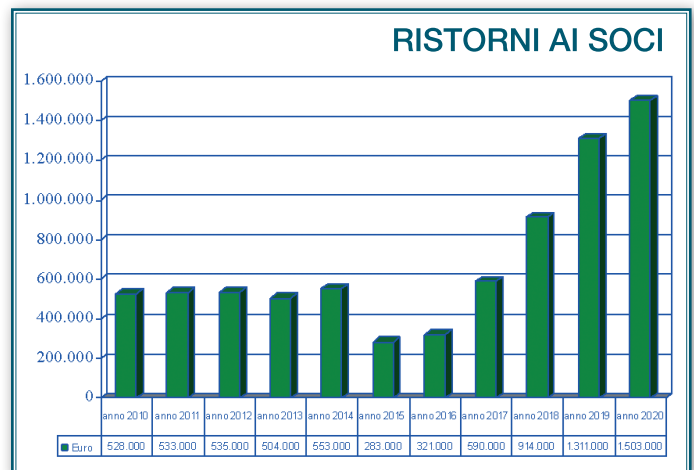
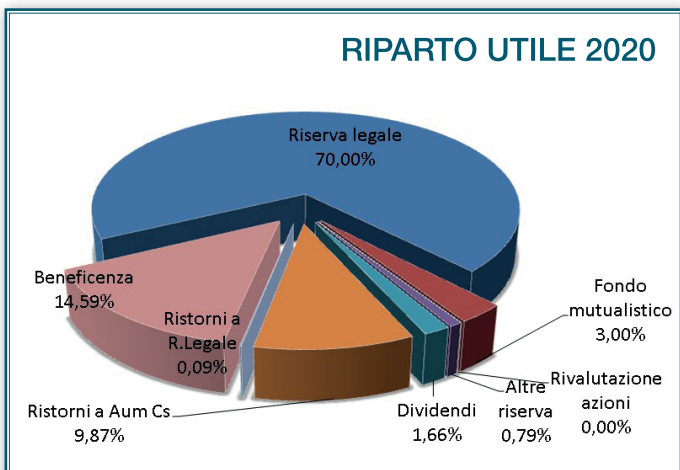
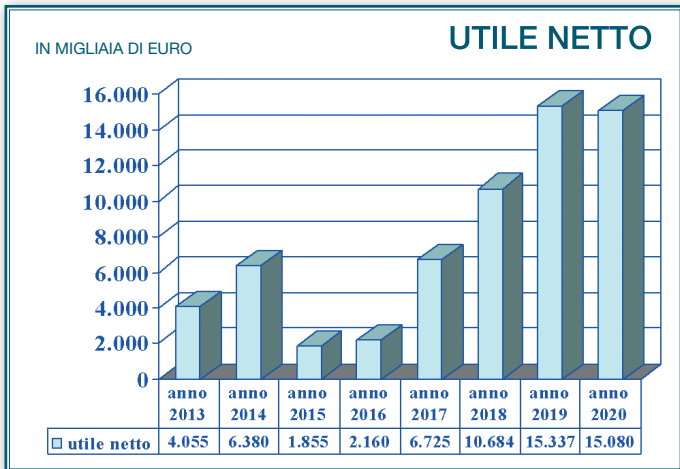
Sono le vostre storie a renderci grandi.

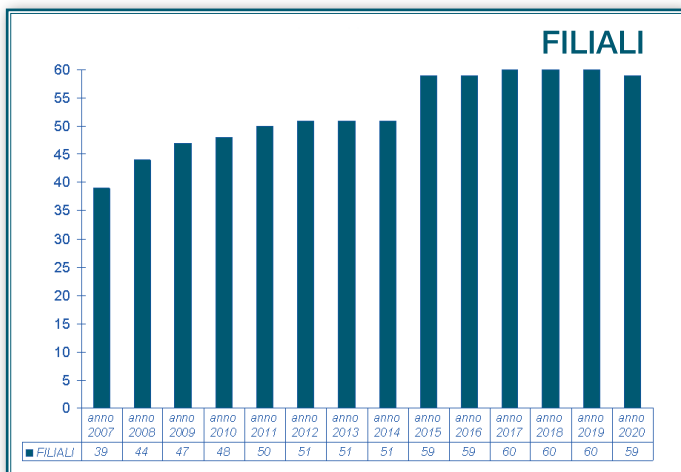
Gruppo Cassa Centrale non è solo un Gruppo di Banche autonome,
ma è soprattutto un Gruppo di persone, di storie, di vite.
La differenza per noi è un valore e l'identità locale un principio.
E proprio partendo dai nostri principi abbiamo costruito un Gruppo
solido, sostenibile, cooperativo, capace di essere vicino
alle persone e alle imprese italiane.

Gruppo Cassa Centrale, le Banche di tutti noi.

 **GRUPPO CASSA CENTRALE**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

gruppocassacentrale.it

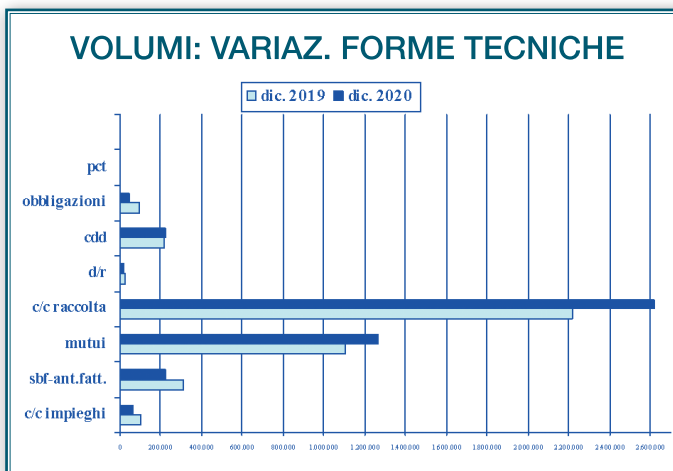
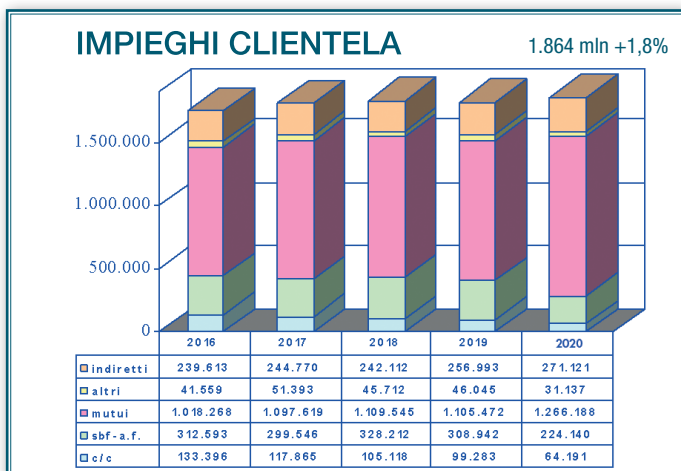
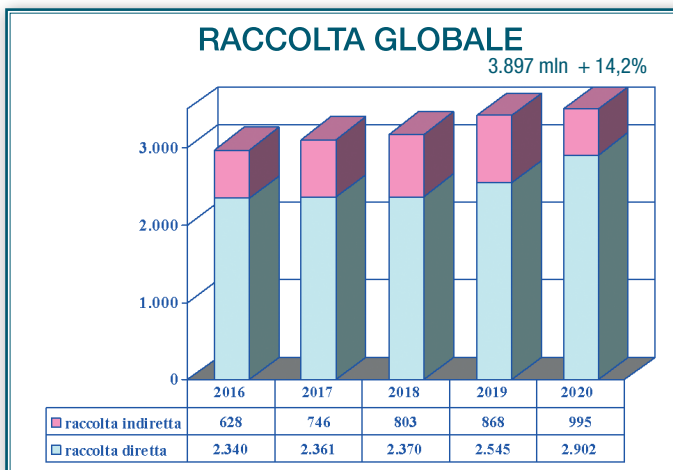
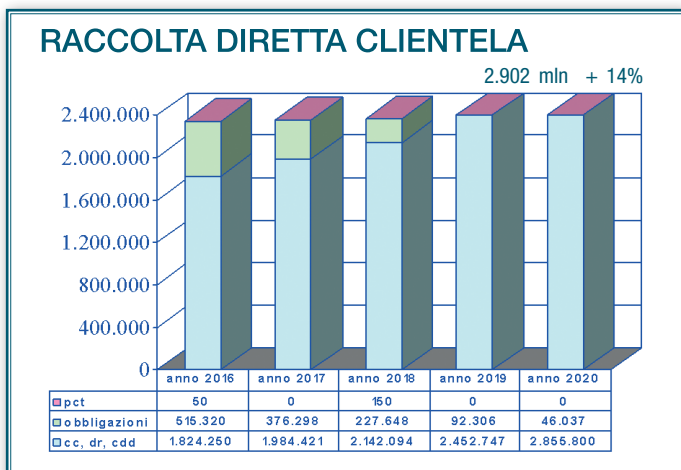




Bkit: patrimonio e requisiti prudenziali

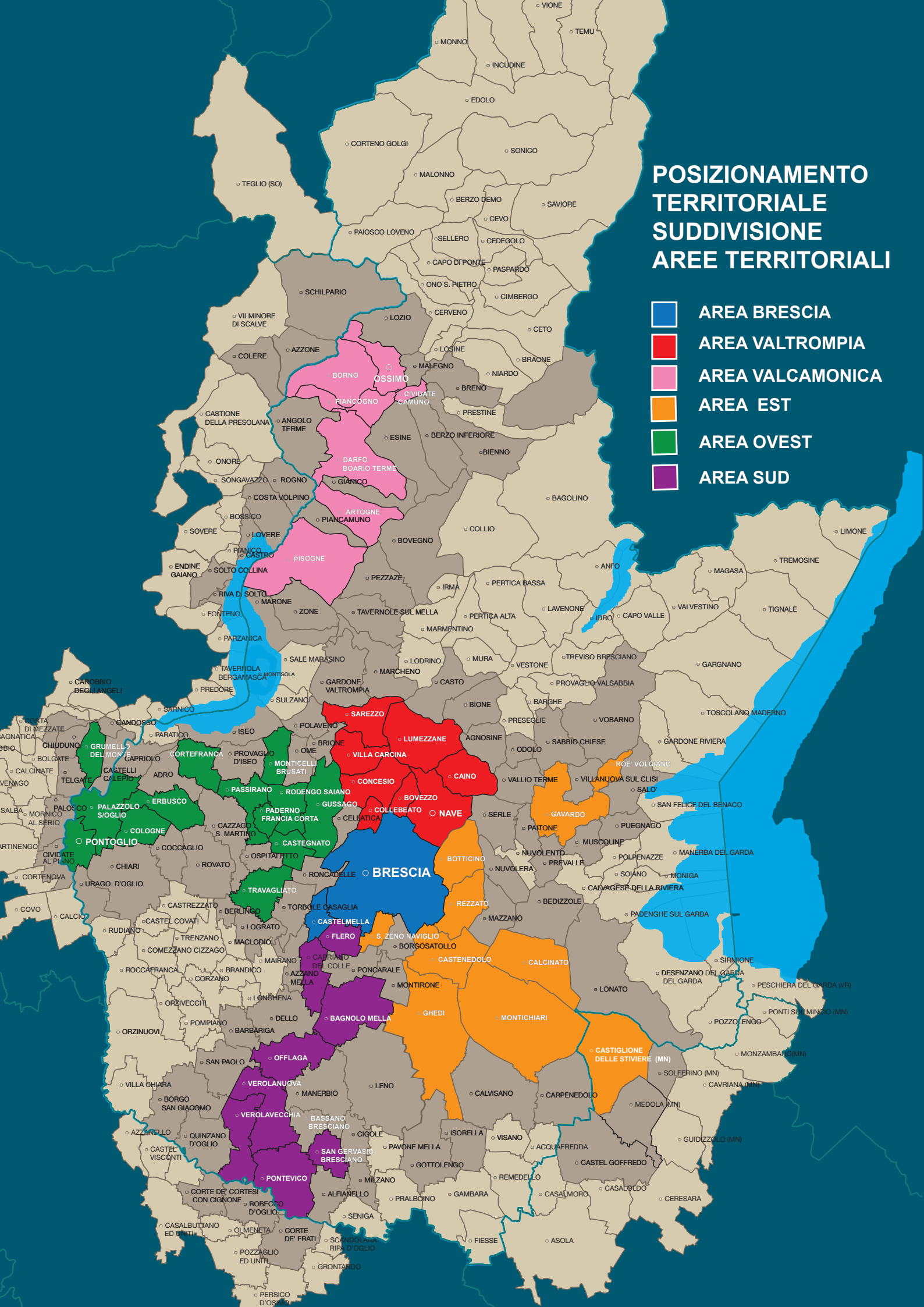
dic. 2017 dic. 2018 dic. 2019 **dic. 2020**

	dic. 2017	dic. 2018	dic. 2019	dic. 2020
Patrimonio di vigilanza	220.219	216.784	263.218	288.835
quota PVlg richiesta per coprire i requisiti prudenziali:				
rsk di credito (8% att.rsk)	100.012	88.979	86.205	77.521
rsk di mercato e altri elementi	9	1	315	2
rsk operativo	9.143	9.816	10.590	11.179
Totale requisiti prudenz.	109.164	98.796	97.110	88.702
Patrimonio eccedente	111.055	117.988	166.108	200.133
Total capital ratio(Fdi Propri/Att.ta di	16,14%	17,55%	21,68%	26,05%



POSIZIONAMENTO TERRITORIALE SUDDIVISIONE AREE TERRITORIALI

- AREA BRESCIA
- AREA VALTROMPIA
- AREA VALCAMONICA
- AREA EST
- AREA OVEST
- AREA SUD





Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

(con relativa relazione della società di revisione)

KPMG S.p.A.

8 aprile 2021



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Cefalonia, 70
25124 BRESCIA BS
Telefono +39 030 2425720
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Ai Soci di
Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C. al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell’ambito della revisione contabile del bilancio dell’esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell’ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d’esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa “Parte A - Politiche contabili”: paragrafo A.2.3 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”

Nota integrativa “Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale – Attivo”: Sezione 4.2 - “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela”

Nota integrativa “Parte C - Informazioni sul conto economico”: Sezione 8.1 “Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione”

Nota integrativa “Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”: Sezione 1 “Rischio di credito”

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all’aspetto chiave
<p>L’erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela (esclusi i titoli di debito), iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2020 ammontano a €1.592 milioni e rappresentano il 40,5% del totale attivo del bilancio d’esercizio.</p> <p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela (esclusi i titoli di debito) addebitate al conto economico dell’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ammontano a €14 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all’erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all’andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne,</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all’erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l’esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l’efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all’identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l’analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti



Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>La complessità dell'attività di stima degli Amministratori è aumentata nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza sanitaria legata alla pandemia da Covid-19 che ha pesantemente inciso sulle condizioni economiche attuali e sugli scenari macroeconomici prospettici, richiedendo un aggiornamento dei processi e delle metodologie di valutazione.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging");</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti, nonché l'analisi degli adeguamenti resisi necessari alla luce degli effetti economici riconducibili alla pandemia da Covid-19; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del Network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, anche alla luce dei maggiori requisiti informativi attualmente applicabili a seguito della pandemia da Covid-19.

**Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C.**

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2020

Altri aspetti

Direzione e coordinamento

La Banca, come richiesto dalla legge, ha inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio di Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile.



Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C.

Relazione della società di revisione

31 dicembre 2020

Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2020

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci di Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C. ci ha conferito in data 20 giugno 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca di Credito Cooperativo di Brescia S.C. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Brescia, 8 aprile 2021

KPMG S.p.A.

Monica Mazzotti
Socio

EMERGENZA COVID19

INIZIATIVE ATTIVATE DALLA NOSTRA BANCA

Ad marzo 2020 BccBrescia dona 600.000 euro a favore degli Spedali Civili di Brescia, Fondazione Poliambulanza e Fondazione della Comunità Bresciana onlus.

Fin da subito la nostra banca è intervenuta e Martedì 10 marzo abbiamo disposto una prima erogazione di € 50.000 a valere sulla raccolta fondi del Giornale di Brescia, attraverso la Fondazione della Comunità Bresciana Onlus.

Il Dott. Ennio Zani, presidente del Credito Cooperativo di Brescia e medico, ha vissuto in prima persona la drammaticità dell'emergenza ed è stato costantemente in contatto i colleghi delle principali strutture ospedaliere che lamentavano la mancanza di personale, attrezzature e dispositivi di protezione personale.

Si è fatto quindi portavoce e promotore all'interno della banca, trovando l'unanime supporto del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e di tutti i collaboratori della Banca per effettuare un intervento economico straordinario della nostra Banca a favore delle Strutture Ospedaliere locali.

Quindi ci siamo confrontati immediatamente con i due principali Ospedali locali per supportarli in tempi rapidissimi e per definire le primarie necessità.

Con gli Spedali Civili di Brescia siamo intervenuti con una donazione per l'allestimento completo di 5 postazioni di terapia intensiva per un controvalore complessivo di € 450.000.

Con la Fondazione Poliambulanza abbiamo predisposto la donazione per l'acquisto di 4 ventilatori per terapia intensiva per complessivi € 100.000.

Clicca e guarda il video dedicato all'iniziativa.



#VICINI ANCHE SE DISTANTI. Abbiamo seguito l'emergenza Covid19 con attenzione, adottando soluzioni che consentissero al personale di continuare a lavorare con la massima sicurezza, sia in filiale che negli uffici della sede centrale. Sempre in sicurezza, anche se in orari limitati, è stato garantito l'accesso a tutte le nostre filiali per consentire la fattibilità di operazioni inderogabili e indispensabili. Abbiamo attivato iniziative per consentire alla clientela di fruire anche a distanza dei nostri servizi operativi, della nostra consulenza e dei servizi di banca elettronica.

ATTENZIONE ALLA SICUREZZA
Presso la sede centrale e in tutte le filiali del Credito Cooperativo di Brescia è stata attivata una gestione straordinaria mirata a gestire e monitorare puntualmente la situazione, rafforzando tutte le misure di sicurezza e aggiornando tempestivamente tutto il personale e tutti i clienti sulle decisioni intraprese.

Emergenza CORONAVIRUS
Comunicazioni alla clientela
Comportamenti e indicazioni utili da seguire.
Orari e accesso in filiale

Andrà tutto bene

Filiale post di BCC di Brescia

ACCESSO IN FILIALE SOLO SU APPUNTAMENTO

Filiale post di BCC di Brescia

AREA DEDICATA ALLA COMPILAZIONE DI MODULI, IN TOTALE SICUREZZA

Filiale post di BCC di Brescia

AREA PER IGIENIZZARE LE MANI ALL'INGRESSO DI OGNI FILIALE

Filiale post di BCC di Brescia

PROTEZIONE IN PLEXIGLASS PER OPERARE IN CASSA E NEGLI UFFICI DELLA FILIALE

Filiale post di BCC di Brescia

ATTIVAZIONE SMART WORKING CONSULENZA, TITOLI, ASSICURAZIONI E GESTIONE INVESTIMENTI

Filiale post di BCC di Brescia

ASSISTENZA A DISTANZA TRAMITE CANALI SOCIAL, SITO, CHAT E NUMERO VERDE

STARTI VICINO ANCHE A DISTANZA.
Per favorire la possibilità di operare sul proprio conto corrente senza necessariamente venire in banca, abbiamo dato la possibilità di attivare il servizio **INBANK DISPOSITIVO** con canone gratuito fino a fine anno.

INBANK GRATUITO FINO A FINE ANNO
Per gestire il tuo conto corrente da smartphone, PC e tablet, quando e dove vuoi.

STARTI VICINO ANCHE A DISTANZA.
Per i commercianti che hanno attivato il servizio di consegna a domicilio, la nostra banca mette a disposizione al possibilità di richiedere il servizio **POS GPRS** con installazione gratuita e canone gratuito fino a fine anno.

POS GPRS GRATUITO fino a fine anno
Per gestire i pagamenti anche fuori dal tuo negozio.

#NOICISIAMO. Il perdurare dell'emergenza ha richiesto da parte di tutti noi un grandissimo impegno e un continuo adattamento alle nuove necessità della clientela. Ci siamo attivati con velocità e determinazione per soddisfare le richieste della clientela a seguito delle disposizioni contenute nei decreti legge emanati dal Governo Italiano.

MISURE URGENTI A SOSTEGNO DI FAMIGLIE E IMPRESE
DL 23 DECRETO LIQUIDITÀ
Ci siamo attivati per gestire nel minor tempo possibile e garantire la buona riuscita delle numerosissime richieste di **FINANZIAMENTO** le giunte alle nostre filiali.

Emergenza CORONAVIRUS Iniziative per i clienti
DL 23/2020 LIQUIDITÀ MUTUI FINO A 25.000 EURO
CON GARANZIA AL 100% dello Stato

Andrà tutto bene

Per PMI e persone fisiche che esercitano attività d'impresa, arti o professioni.

Emergenza CORONAVIRUS Iniziative per i clienti
DL 23/2020 LIQUIDITÀ MUTUI FINO A 800.000 EURO
CON GARANZIA AL 90% DELLO STATO

Andrà tutto bene

Per PMI con ricavi fino a 3,2 milioni di euro

Emergenza CORONAVIRUS Iniziative per i clienti
DL 23/2020 LIQUIDITÀ MUTUI FINO A 5.000.000 EURO
CON GARANZIA AL 90% del fondo centrale di garanzia

Andrà tutto bene

Per IMPRESE fino a 499 dipendenti

MISURE URGENTI A SOSTEGNO DI FAMIGLIE E IMPRESE
SOSPENSIONE MUTUI E FINANZIAMENTI.
Ci siamo attivati per gestire nel minor tempo possibile e garantire la buona riuscita delle numerosissime richieste di **SOSPENSIONE** le giunte alle nostre filiali.

Emergenza CORONAVIRUS Iniziative per i clienti
MISURE URGENTI A SOSTEGNO DI FAMIGLIE E IMPRESE

Andrà tutto bene

FAMIGLIE E IMPRESE

Emergenza CORONAVIRUS Iniziative per i clienti
LA NOSTRA TASK FORCE MORATORIA MUTUI

Andrà tutto bene
www.bccbrescia.it

A FINE 2020 SONO ARRIVATI 2 IMPORTANTI RICONOSCIMENTI DA RIVISTE AUTOREVOLI.

Essere considerati un'eccezione è sempre un'emozione.

Il 2020 si è chiuso con 2 notizie di cui siamo davvero orgogliosi perchè ripagano il grande impegno che ogni giorno mettiamo nel nostro lavoro.

Nell'Atlante delle Banche Leader di MilanoFinanza, BCCBRESZIA è ai primi posti nella speciale classifica delle banche che rappresentano le ECCELLENZE regionali. Altroconsumo Finanza ha fatto il punto sullo stato di salute del sistema bancario Italiano (n.1395 di Altroconsumo) e sulla base dei dati 2020, ha redatto la classifica delle banche più sicure in Italia. In questa speciale classifica BCCBRESZIA ha ottenuto il punteggio massimo di 5 stelle.

Due riconoscimenti che, ci confermano tra le banche più sicure e solide d'Italia e che allo stesso tempo ci stimolano ad affrontare il futuro moltiplicando i nostri sforzi per stare sempre più vicini alla nostra clientela.

BANCHE LEADER L'ATLANTE 2020

LE ECCELLENZE REGIONALI

Come ogni anno l'MF Index svela le banche commerciali più solide, regione per regione

REGIONE	BANCHE	MF INDEX	RANK AMMIN. 2019	RANK CASH FLOW RANK	UTILE NETTO/ PATRIM. MEDIO	RIS. DI GESTIONE/ TOTALE ATTIVITÀ	COSTI DI STRUTT./ MARG. INTERM.	MARG. OPERATING MARG. INTERM.	IMP. ESIGI/ CLIENTI RACCOLTA CLIENTI	SOFFER. NETTE/ IMP. ESIGI	INDICE DI REDDITIVITÀ
Lombardia											
1	B.CA.FARMACIAFACTURING	9,54	42	4	21,62	1,36	40,28	90,70	115,24	1,34	8,37
2	B.CA.SISTEMA	9,29	55	15	16,68	0,30	44,68	84,11	100,47	1,00	5,32
3	IV BANK PRIVATE INV.	8,38	10	27	7,13	0,28	75,57	31,26	14,24	1,39	2,53
4	B.CA.MANTOVA	8,27	24	22	5,86	0,40	72,12	62,14	109,27	2,30	2,56
5	B.CU.DESIO BRIANZA	8,22	5	8	4,69	0,32	68,40	49,84	106,53	1,00	2,05
6	B.CRED.BRESZIA	8,17	48	33	5,81	0,46	67,93	50,50	102,05	0,53	2,64
7	B.CRED.MATELTI INFES	8,14	4	3	3,62	0,24	68,53	53,63	103,64	0,79	1,90
8	B.CRED.MANTOVA	7,93	6	21	4,99	0,08	83,32	62,38	62,67	0,66	1,98
9	BANCA S	7,80	234	2	85,75	57,91	68,36	2,77	193,69	0,00	49,89
10	B.CRED.MILANO	7,42	37	42	3,90	0,31	69,79	58,20	104,30	2,19	1,99



Milano Finanza nell'Atlante delle **Banche Leader 2020**, colloca **BCCBRESZIA** ai primi posti tra le banche che rappresentano un'**ECCELLENZA regionale**.

ALTRCONSUMO FINANZA

Anno XXX - 2020 29 Dicembre | N°1595

BANCASICURA 2020: IL TERMOMETRO DELLA SALUTE DELLE BANCHE ITALIANE

Come stanno le banche italiane? Sono solide? Il Covid-19 le ha penalizzate? Quali le più sicure? Abbiamo analizzato i bilanci di quasi 300 banche, e qui trovi il risultato.

CHI OTTIENE LE 5 STELLE...

LE BANCHE PIÙ SOLIDE

Banca Agricola Popolare di Ragusa	CR di Asti (spa)
Banca Generali (gruppo)	Cra di Castellana Grotte Credito Cooperativo
Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni	Credifidi Credito Cooperativo
Banca Malatestiana Credito Cooperativo	Credito Cooperativo di Brescia
Banca Mediolanum (spa)	Credito Cooperativo di Pinerolo
Banca Profilo (gruppo e spa)	Credito Valtellinese (spa)
Banca Santa Giulia	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking (spa)
Banco di Sardegna	Fideuram - Intesa Sanpaolo Private Banking (gruppo)
Bcc dell'Alto Tirreno della Calabria - Verbicaro	FincoBank
Bcc di Casalgrasso e Sant'Albano Stura	Iccrea Banca (spa)
Bcc di Leverano	Mediocredito del Trentino
Binck Bank	MPS Leasing e Factoring
Biver Banca - CR di Biella e Vercelli	Unicredit (spa)

Le banche e i gruppi in tabella ottengono un giudizio di 5 stelle nell'ipotesi di un livello minimo di CeT 1 ratio pari al 9% e Total capital ratio del 12,5%. Elaborazione con dati consultabili liberamente online al 9/12/2020.



AltroconsumoFinanza ha curato la classifica delle banche **PIÙ SICURE** e **SOLIDE** d'Italia attribuendo a **BCCBRESZIA** il **punteggio massimo di 5 STELLE**.



Brescia è ognuno di noi.

La fotografia e lo slogan classificati al 1° e al 2° posto della nostra iniziativa a supporto dell'attività di rebranding. Un'immagine di speranza, amore e vita insieme al concetto di appartenenza e responsabilità verso la nostra città. Un binomio che si lega in maniera indissolubile al nostro modo di essere banca.



DA SEMPRE VICINI AL TERRITORIO E ALLE COMUNITÀ.

DIECIMILA EURO PER L'AUTISMO A BRESCIA.

Sono ormai diversi anni che la nostra banca ha fatto la scelta di devolvere l'importo destinato agli omaggi natalizi per i dipendenti, ad un'associazione meritevole, impegnata sul nostro territorio.

L'associazione scelta nel 2020 è la cooperativa sociale **ParolePerDirlo** che ha sede a Travagliato e si occupa di Autismo a Brescia.

La cooperativa promuove e gestisce progetti di intervento per bambini e ragazzi con Diagnosi dello Spettro Autistico e disabilità correlate; offre una gamma di servizi volti a favorire il percorso abilitativo sia attraverso una presa in carico diretta che attraverso la formazione di educatori dei contesti di vita.

(A fianco). A nome del CDA e di tutti i dipendenti BCCBRESCIA, il *Presidente Ennio Zani* e il *Direttore Generale Stefania Perletti* hanno consegnato alla cooperativa sociale ParolePerDirlo il nostro contributo che sarà destinato all'acquisto di test diagnostici per assicurare una diagnosi precoce e di software specifici per la comunicazione di bambini non vocali. Parte del contributo sarà inoltre destinato a interventi e consulenze a famiglie in difficoltà economiche che verranno inviate da enti pubblici, quali Neuropsichiatrie o Servizi Sociali.

Siamo convinti che mantenere viva la speranza delle associazioni del nostro territorio, soprattutto dopo un anno come quello appena trascorso, oltre che un dovere morale, sia motivo di orgoglio per tutti noi.



IL NOSTRO SUPORTO AL COSP

L'attenzione concreta che da sempre la Banca riserva alle comunità locali trova molteplici forme di espressione e fra queste vi è anche l'impegno profuso dalla Banca al sostegno dell'associazionismo, degli enti religiosi, delle cooperative sociali e delle scuole, che ha consentito di raggiungere, nel corso del 2020, ben 302 beneficiari erogando 340 mila Euro del Fondo Beneficenza e Mutualità.

Tra gli interventi di particolare rilievo ricordiamo il contributo al Cosp per l'acquisto di un'ambulanza.

BOVEZZO. La Bcc di Brescia martedì mattina a Nave ha consegnato un contributo per l'acquisto

Ambulanza in regalo al Cosp

Marco Benasseni

Il volontariato torna ad avere il ruolo che merita. Martedì mattina nella sede di Nave della Bcc di Brescia è stato consegnato dal presidente Ennio Zani un assegno come contributo per l'acquisto di una nuova ambulanza al Centro operativo soccorso pubblico di Bovezzo.

«Un sincero grazie da tutti i volontari al presidente e a tutto il vertice della banca - ha dichiarato il presidente del Cosp Giuseppe Dattoli - che

da oltre trentatré anni ci sono vicini».

Il Comune di Caino ha deciso di partecipare alla raccolta fondi appena partita per l'acquisto del nuovo mezzo donando 3mila euro. Il gruppo di soccorritori, attivi anche nei Comuni di Concesio, Nave e Caino ha avviato un percorso per coinvolgere e formare volontari appartenenti ad altre associazioni per far fronte alla richiesta di nuove risorse.

Il progetto è partito con Nave, dove la presenza di una consulta delle associazioni



La consegna dell'assegno per l'acquisto dell'ambulanza del Cosp

ha facilitato l'avvio della formazione e reclutamento di nuove leve. L'associazione sta promuovendo anche la possibilità di vivere un'esperienza di Servizio civile dedicando un anno della propria vita alla comunità. «Sarà un percorso di crescita personale e professionale - spiegano i militi - I requisiti? Avere tra i 18 ed i 28 anni, essere cittadino italiano, europeo o con regolare permesso di soggiorno».

Il progetto richiede un impegno di 25 ore settimanali e riconosce un rimborso spese mensile di 439,50 euro. I volontari del soccorso pubblico sono una importante risorsa per i cittadini dei Comuni alle porte della città. •

"Un gesto sincero per ringraziare e riconoscere il grande impegno dei volontari che, mai come in questo ultimo anno di emergenza, hanno soccorso centinaia di persone delle nostre comunità".

Con queste parole - Ennio Zani, presidente BCCBRESCIA - ha consegnato al COSPBovezzo il contributo per l'acquisto di una nuova Ambulanza che consentirà di migliorare la capacità d'intervento dell'associazione per tutelare ancora di più la sicurezza delle nostre famiglie.

Nota Integrativa

2020 | BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA - SOCIETA'
COOPERATIVA

NOTA INTEGRATIVA

INDICE

Schemi di bilancio	104
Nota Integrativa	111
Parte A - Politiche contabili	112
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	156
Parte C - Informazioni sul conto economico	193
Parte D - Redditività complessiva	206
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	208
Parte F - Informazioni sul patrimonio	264
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	273
Parte H - Operazioni con parti correlate	274
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniale	278
Parte L - Informativa di settore	279
Parte M - Informativa sul leasing	280

Schemi di bilancio

Stato Patrimoniale Attivo

(valori in euro)

VOCI DELL'ATTIVO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	7.190.089	8.775.820
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7.112.410	17.344.508
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	49.829	10.627
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7.062.581	17.333.880
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	527.269.427	420.599.144
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.321.985.348	2.805.529.765
	a) crediti verso banche	269.608.231	208.281.651
	b) crediti verso clientela	3.052.377.117	2.597.248.114
70.	Partecipazioni	3.499.010	3.498.915
80.	Attività materiali	23.086.776	23.804.247
100.	Attività fiscali	31.160.881	32.202.343
	a) correnti	2.480.844	965.640
	b) anticipate	28.680.037	31.236.703
120.	Altre attività	12.083.308	13.991.719
	Totale dell'attivo	3.933.387.249	3.325.746.461

Stato Patrimoniale Passivo

(valori in euro)

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		31/12/2020	31/12/2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.565.386.581	2.979.946.442
	a) debiti verso banche	663.549.135	434.893.284
	b) debiti verso clientela	2.636.175.091	2.236.781.165
	c) titoli in circolazione	265.662.355	308.271.992
20.	Passività finanziarie di negoziazione	52.957	9.080
60.	Passività fiscali	2.653.941	1.549.025
	a) correnti	-	812.064
	b) differite	2.653.941	736.961
80.	Altre passività	57.737.219	55.730.307
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.899.557	4.418.505
100.	Fondi per rischi e oneri	22.345.901	20.140.478
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.622.652	3.616.920
	c) altri fondi per rischi e oneri	17.723.249	16.523.558
110.	Riserve da valutazione	6.326.476	1.005.265
140.	Riserve	246.765.474	235.549.277
150.	Sovrapprezzi di emissione	449.839	443.436
160.	Capitale	12.688.333	11.618.013
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	15.080.971	15.336.634
	Totale del passivo del patrimonio netto	3.933.387.249	3.325.746.461

Conto Economico

(valori in euro)

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	46.855.407	45.640.846
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	46.855.407	45.640.846
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(6.384.227)	(7.480.240)
30.	Margine di interesse	40.471.180	38.160.606
40.	Commissioni attive	30.599.390	30.605.812
50.	Commissioni passive	(2.417.192)	(2.419.448)
60.	Commissioni nette	28.182.198	28.186.364
70.	Dividendi e proventi simili	377.941	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	100.977	2.778.911
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	13.262.969	17.447.764
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.999.351	13.454.999
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.263.597	3.992.610
	c) passività finanziarie	21	156
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	381.192	1.303.215
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	381.192	1.303.215
120.	Margine di intermediazione	82.776.457	87.876.859
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(14.780.379)	(23.306.358)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(14.428.972)	(23.690.267)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(351.407)	383.910
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(82.292)	(90.528)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	67.913.786	64.479.973
160.	Spese amministrative:	(50.776.850)	(51.334.738)
	a) spese per il personale	(30.422.265)	(30.584.311)
	b) altre spese amministrative	(20.354.585)	(20.750.427)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.233.755)	(31.180)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(1.082.899)	1.005.365
	b) altri accantonamenti netti	(150.856)	(1.036.546)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(4.068.461)	(2.750.293)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.727.205	6.437.947
210.	Costi operativi	(50.351.861)	(47.678.264)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	95	-
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(3.243)	-
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	17.558.777	16.801.709
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.477.806)	(1.465.075)
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	15.080.971	15.336.634
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	15.080.971	15.336.634

Prospetto della redditività complessiva

(valori in euro)

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	15.080.971	15.336.634
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(7.640)	563.860
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(41.030)	702.053
70.	Piani a benefici definiti	33.390	(138.193)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	5.328.851	(76.478)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.328.851	(76.478)
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	5.321.211	487.382
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	20.402.182	15.824.016

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2020

(valori in euro)

	Esistenze al 31/12/19	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/20	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/20	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2020		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options			
Capitale:															
a) azioni ordinarie	11.618.013	X	11.618.013	1.352.188	X	X	83.282	(365.150)	X	X	X	X	X	X	12.688.333
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Sovrapprezzi di emissione	443.436	X	443.436	-	X	-	6.403	-	X	X	X	X	X	X	449.839
Riserve:															
a) di utili	237.566.936	-	237.566.936	11.124.346	X	92.066	-	(216)	-	X	X	X	X	X	248.783.132
b) altre	(2.017.658)	-	(2.017.658)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	-	X	(2.017.658)
Riserve da valutazione	1.005.265	-	1.005.265	X	X	-	X	X	X	X	X	X	X	5.321.211	6.326.476
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	15.336.634	-	15.336.634	(12.476.534)	(2.860.100)	X	X	X	X	X	X	X	X	15.080.971	15.080.971
Patrimonio netto	263.952.626	-	263.952.626	-	(2.860.100)	92.066	89.685	(365.366)	-	-	-	-	-	20.402.182	281.311.093

Allocazione risultato esercizio precedente: Riserve: Riserve di utili: contiene la destinazione a riserva legale del risultato esercizio precedente.

Allocazione risultato esercizio precedente: Capitale: contiene le quote attribuite con i ristorni.

Allocazione risultato esercizio precedente: Dividendi e altre destinazioni: Utile di esercizio: accantonamento a fondi mutualistici + Beneficienza e mutualità.

Variazione di riserve (+92.066 euro) trattasi della plusvalenza realizzata a seguito della cessione di partecipazioni che non prevedono il rigiro della precedente riserva da valutazione e la rilevazione della plusvalenza a conto economico ma direttamente ad incremento del patrimonio netto.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31.12.2019

(valori in euro)

	Esistenze al 31/12/18	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/19	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31/12/19
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2019	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	11.151.033	X	11.151.033	587.151	X	X	117.777	(237.949)	X	X	X	X	X	11.618.013
b) altre azioni	-	X	-	-	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Sovraprezzi di emissione	432.634	X	432.634	-	X	-	10.802	-	X	X	X	X	X	443.436
Riserve:														
a) di utili	236.359.640	(6.358.280)	230.001.360	7.503.187	X	62.591	-	(202)	-	X	X	X	X	237.566.937
b) altre	(8.375.938)	6.358.280	(2.017.658)	-	X	-	-	X	-	X	-	-	X	(2.017.658)
Riserve da valutazione	(12.436.865)	12.954.749	517.883	X	X	0	X	X	X	X	X	X	487.382	1.005.265
Strumenti di capitale	-	X	-	X	X	X	X	X	X	-	X	X	X	-
Azioni proprie	-	X	-	X	X	X	-	-	X	X	X	X	X	-
Utile (Perdita) di esercizio	10.683.814	-	10.683.814	(8.090.338)	(2.593.476)	X	X	X	X	X	X	X	15.336.634	15.336.634
Patrimonio netto	237.814.317	12.954.748	250.769.066	-	(2.593.476)	62.591	128.579	(238.150)	-	-	-	-	15.824.016	263.952.626

Per uniformare il precedente prospetto alle direttive della capogruppo, si è proceduto in sede di modifica dei saldi di apertura alla riclassificazione in riserve di utili dei valori relativi alle riserve di Fta Ias e Ifrs9 (6.358.280).

Il cambio di Business Model di alcuni titoli in giacenza al 31/12/2018, ha comportato una ricontabilizzazione dell'effetto valutativo nel calcolo del costo ammortizzato e quindi si è proceduto alla variazione dei saldi di apertura (12.954.748).

Allocazione risultato esercizio precedente: Riserve: Riserve di utili: contiene la destinazione a riserva legale del risultato esercizio precedente.

Allocazione risultato esercizio precedente: Dividendi e altre destinazioni: Capitale: contiene le quote attribuite con i ristorni.

Allocazione risultato esercizio precedente: Dividendi e altre destinazioni: Utile di esercizio: accantonamento a fondi mutualistici + Ristorni + Dividendi + Beneficienza e mutualità.

Variazione di riserve (+62.591 euro) trattasi della plusvalenza realizzata a seguito della cessione di partecipazioni che non prevedono il rigiro della precedente riserva da valutazione e la rilevazione della plusvalenza a conto economico ma direttamente a incremento del patrimonio netto.

Rendiconto finanziario

(valori in euro)

Metodo indiretto

	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	20.817.390	25.219.485
- risultato d'esercizio (+/-)	15.080.971	15.336.634
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	14.343.789	23.847.000
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	4.068.461	2.750.293
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.233.755	31.180
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	-	809.581
- altri aggiustamenti (+/-)	(13.909.586)	(17.555.203)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(609.943.894)	(259.825.094)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(39.202)	13.042.920
- attività finanziarie designate al fair value	-	295.412
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	10.271.299	(16.359.391)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(106.670.283)	347.141.587
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(516.455.583)	(619.661.668)
- altre attività	2.949.874	15.716.046
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	588.076.897	237.075.955
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	585.440.139	238.629.511
- passività finanziarie di negoziazione	43.877	(47.791)
- altre passività	2.592.881	(1.505.765)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(1.049.607)	2.470.346
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	377.941	-
- dividendi incassati su partecipazioni	377.941	-
2. Liquidità assorbita da	(1.530.690)	(2.296.643)
- acquisti di partecipazioni	(95)	(1.826)
- acquisti di attività materiali	(1.530.595)	(2.294.817)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.152.748)	(2.296.643)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	1.076.724	477.782
- distribuzione dividendi e altre finalità	(460.099)	(644.953)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	616.625	(167.171)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1.585.731)	6.532

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2020	31/12/2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.775.820	8.769.288
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1.585.731)	6.532
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	7.190.089	8.775.820

Nota Integrativa

PARTE A

Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. 38/2005, la Banca è tenuta alla redazione del Bilancio d'esercizio in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), come recepiti dall'Unione Europea. La Banca d'Italia definisce gli schemi e le regole di compilazione del bilancio nella Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, inclusi i successivi aggiornamenti. Attualmente è in vigore il sesto aggiornamento, emanato in data 30 novembre 2018 ed integrato dalla comunicazione del 15 dicembre 2020, avente ad oggetto "Impatti del COVID -19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Il presente Bilancio d'esercizio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dallo IASB e omologati dall'Unione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento del presente documento, ivi inclusi i documenti interpretativi dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC) limitatamente a quelli applicati per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei nuovi principi contabili internazionali si è fatto riferimento, inoltre, al *Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statement*, ossia al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (cd. *Conceptual Framework* o il *Framework*), emanato dallo IASB. Sul piano interpretativo si sono tenuti in considerazione anche i documenti sull'applicazione in Italia dei principi contabili IAS/IFRS predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

In assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile specificamente ad un'operazione particolare, la Banca fa uso del giudizio professionale delle proprie strutture nello sviluppare regole di rilevazione contabile che consentano di fornire un'informativa finanziaria attendibile, utile a garantire che il bilancio rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Banca, riflettendo la sostanza economica dell'operazione nonché gli aspetti rilevanti ad essa connessi.

Nel formulare tali regole di rilevazione contabile si è fatto quanto più possibile riferimento alle disposizioni contenute nei Principi contabili internazionali e alle relative interpretazioni che trattano casi simili o assimilabili.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, rivisto nella sostanza nel 2007 ed omologato dalla Commissione Europea nel dicembre 2008, e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal menzionato *Framework* elaborato dallo IASB per la preparazione e presentazione del bilancio. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e della situazione della Banca.

Inoltre, il principio contabile internazionale IAS 1 "Presentazione del bilancio", richiede la rappresentazione di un "Conto Economico complessivo", dove figurano, tra le altre componenti reddituali, anche le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita del patrimonio netto. La Banca, in linea con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 e successivi aggiornamenti, ha scelto - come consentito dal principio contabile in esame - di esporre il Conto Economico complessivo in due prospetti: un primo prospetto che evidenzia le tradizionali componenti di Conto Economico ed il relativo risultato d'esercizio, e un secondo prospetto che, partendo da quest'ultimo, espone le altre componenti di Conto Economico complessivo ("prospetto della redditività complessiva").

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio d'esercizio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Nella predisposizione del Bilancio d'esercizio sono stati utilizzati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 2005 prendendo a riferimento l'ultimo aggiornamento in vigore.

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Non sono riportate le voci non valorizzate tanto nell'esercizio in corso quanto in quello precedente.

Nel Conto Economico e nella relativa sezione della Nota Integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi. Nel prospetto della redditività complessiva gli importi negativi sono indicati tra parentesi.

Inoltre, nella Nota Integrativa sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa,

quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di Euro. Le eventuali differenze riscontrabili fra l'informativa fornita nella Nota Integrativa e gli schemi di bilancio sono attribuibili ad arrotondamenti.

Il Bilancio d'esercizio è redatto secondo il presupposto della continuità aziendale. In particolare, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "Gerarchia del fair value", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *"Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento"*.

Le condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le ancora incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, in quanto la storia dei risultati della società e il facile accesso della stessa alle risorse finanziarie potrebbe nell'attuale contesto non essere sufficiente. In proposito, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il presente Bilancio d'esercizio è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Inoltre, i processi di stima si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non sono facilmente desumibili da altre fonti. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune delle più rilevanti poste valutative iscritte nella contabilità così come previsto dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del Bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del Bilancio d'esercizio. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle predette stime si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni della Nota Integrativa. I processi adottati confortano i valori di iscrizione alla data di redazione del Bilancio d'esercizio. Il processo valutativo è risultato particolarmente complesso in considerazione della persistente incertezza riscontrabile nel contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato sia da importanti livelli di volatilità dei parametri finanziari determinanti ai fini della valutazione, sia da indicatori di deterioramento della qualità del credito ancora elevati. Tali parametri e le informazioni utilizzate per la verifica dei valori menzionati sono quindi significativamente influenzati da detti fattori che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili.

Il Bilancio d'esercizio, inoltre, fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati, ove applicabili:

- Principio della verità e della correttezza e della completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria ("*true and fair view*");
- Principio della competenza economica;
- Principio della coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro (comparabilità);
- Principio del divieto di compensazione di partite, salvo quanto espressamente ammesso;
- Principio della prevalenza della sostanza sulla forma;
- Principio della prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- Principio della neutralità dell'informazione;
- Principio della rilevanza/significatività dell'informazione.

In ultima analisi, con riferimento alle principali implicazioni connesse alla modalità di applicazione dei principi contabili internazionali (in particolare IFRS 9) nel contesto della pandemia Covid-19, si rimanda allo specifico paragrafo incluso in "A.1 – Parte generale - Sezione 4 - Altri aspetti" della presente Parte A.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo intercorrente tra la data di riferimento del Bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

a) Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2020

Nel corso del 2020 sono entrati in vigore i seguenti principi e interpretazioni contabili:

- modifiche all'IFRS 16: concessioni sui canoni connesse all'emergenza COVID-19 (Regolamento (UE) 2020/1434), al fine di prevedere un sostegno operativo connesso all'emergenza COVID-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti per il leasing;
- modifiche all'IFRS 3: definizione di un'attività aziendale (Regolamento (UE) 2020/551), al fine di rispondere alle preoccupazioni evidenziate dalla *post-implementation review* dell'IFRS 3 Aggregazioni aziendali riguardo alle difficoltà incontrate nell'applicazione pratica della definizione di "attività aziendale";
- modifiche all'IFRS 9, allo IAS 39 e all'IFRS 7 in tema di *hedge accounting* nell'ottica di normare gli effetti della riforma degli *Interest Rate Benchmark* sulle coperture in essere e sulla designazione di nuove relazioni di copertura (Regolamento (UE) 2020/34);
- modifiche allo IAS 1 Presentazione del Bilancio e allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori con l'obiettivo di chiarire la definizione di informazione materiale e per migliorarne la comprensione (Regolamento (UE) 2019/2104);
- modifiche dei riferimenti all'IFRS *Conceptual Framework* finalizzate ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente *Conceptual Framework*, sostituendoli con riferimenti al *Conceptual Framework* rivisto (Regolamento (UE) 2019/2075)

Le sopraindicate modifiche non hanno avuto un impatto sul presente bilancio d'esercizio.

b) Principi contabili omologati che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2021

Non ci sono principi e interpretazioni omologati con decorrenza successiva al 1° gennaio 2021.

c) Principi contabili non ancora omologati che entreranno in vigore nei prossimi esercizi

Per i seguenti principi contabili interessati da modifiche non è invece ancora intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea:

- IAS 1 Presentazione del bilancio: Classificazione delle passività come correnti o non-correnti (gennaio 2020);
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari;
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali così come Ciclo annuale di miglioramenti (maggio 2020);
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali;
- IFRS 4 Contratti Assicurativi - posticipo dell'IFRS 9 (giugno 2020);
- IFRS 14 Attività con regolazione tariffaria (gennaio 2014);
- IFRS 16 Leasing concessioni su canoni di leasing relative al Covid-19 (maggio 2020);
- IFRS 17 Contratti assicurativi (maggio 2017).

d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19

Gli organismi regolamentari e di vigilanza europei, nonché gli standard setter hanno pubblicato una serie di interventi volti anche a chiarire le modalità di applicazione dei principi contabili internazionali, con particolare riferimento all'IFRS 9, nell'attuale contesto della pandemia COVID 19.

Con particolare riferimento agli organismi regolamentari e di vigilanza europei, si riportano di seguito gli interventi salienti.

Il Consiglio Direttivo di BCE, nella riunione di politica monetaria del 12 marzo 2020, ha deciso di adottare un insieme articolato di misure di politica monetaria per sostenere le condizioni di liquidità e finanziamento per famiglie, imprese e banche, oltre che per contribuire a preservare la fluida erogazione di credito all'economia reale.

In data 1° aprile 2020, con la lettera "IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic", BCE esorta le banche ad optare per l'applicazione delle disposizioni transitorie dell'IFRS 9 previste dalla CRR e fornisce talune importanti indicazioni volte ad evitare l'utilizzo di ipotesi eccessivamente pro-cicliche nella determinazione delle perdite attese sui crediti ai sensi dell'IFRS 9.

In particolare, nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020, BCE richiama l'attenzione sulla opportunità di valutare il significativo incremento del rischio di credito su base collettiva qualora l'ente non sia in grado di identificare gli indicatori di rischio di credito con riferimento ai singoli strumenti finanziari, cercando così, in accordo con quanto previsto dal principio contabile (IFRS 9 B5.5.1-6), di approssimare al meglio gli effetti che si sarebbero ottenuti con una valutazione specifica. Con riferimento alla definizione degli scenari macroeconomici ai fini del condizionamento forward looking della perdita attesa, BCE ha evidenziato, tra gli altri, alcuni aspetti chiave di seguito richiamati:

- ampliamento dell'orizzonte temporale storico sulla base del quale le previsioni macroeconomiche vengono formulate, utilizzando informazioni che coprano almeno uno o più cicli economici, onde ridurre l'effetto distorsivo del periodo più recente;
- individuazione di un fattore di ponderazione adeguato al fine di riflettere nel modello la probabilità di accadimento di ciascuno scenario utilizzato («mild», «baseline», «adverse»);
- individuazione di un processo di *smoothing* del fattore di ponderazione, che si realizza applicando una ponderazione maggiore alle prospettive di breve termine per poi ridurla sistematicamente e progressivamente in funzione della perdita di rilevanza su orizzonti temporali più lontani.

Quanto all'uso delle proiezioni macroeconomiche, BCE raccomanda di utilizzare come punto di riferimento (c.d. "Anchor Point") le proiezioni formulate dal suo staff il 12 marzo 2020 e successivamente aggiornate il 4 giugno 2020, rispettivamente per le chiusure contabili al 31 marzo 2020 e al 30 giugno 2020. Le proiezioni del 4 giugno 2020 evidenziano, con riferimento allo scenario baseline, una drastica riduzione del PIL dell'Area Euro nel 2020, nell'ordine dell'8,7% ed un successivo rebound del 5,2% e del 3,3%, rispettivamente nel 2021 e 2022. Il 5 giugno 2020, la Banca d'Italia ha rilasciato le previsioni baseline incluse nelle summenzionate proiezioni emanate da BCE il 4 giugno 2020, evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022. Infine, dopo un aggiornamento intermedio delle proprie previsioni a settembre 2020, il 10 dicembre 2020, la BCE ha rivisto le proiezioni delle variabili macroeconomiche sopra menzionate, prevedendo, nel proprio scenario baseline, una contrazione del PIL nel 2020 pari al 7,3%, seguita da una crescita pari circa il 3,9% nel 2021 e pari al 4,2% nel 2022. L'11 dicembre 2020, Banca d'Italia ha a sua volta aggiornato le proprie previsioni macroeconomiche (sempre parte integrante delle proiezioni emanate da BCE il giorno precedente), evidenziando una riduzione più accentuata del PIL Italiano, nell'ordine del 9,2% nel 2020 ed un successivo rebound del 4,8% e del 2,5%, rispettivamente nel 2021 e nel 2022.

Sotto diverso profilo, il 25 marzo 2020, con il documento "Statement on the application of the prudential framework regarding default, forbearance and IFRS 9 in light of COVID 19 measures", l'EBA fornisce linee guida e chiarimenti in materia di crediti oggetto di moratoria, indipendentemente se di legge o private, in relazione agli aspetti di classificazione a default degli stessi, alle misure di forbearance e infine allo staging IFRS 9. In particolare, nel summenzionato documento l'EBA chiarisce che l'evento moratoria, di per sé, non scatena automaticamente la classificazione a default del debitore ed esclude che le moratorie concesse su larga scala a clienti in bonis alla data di moratoria e in condizioni di equivalenza finanziaria possano essere considerate misure di forbearance. Sempre nel documento in parola, l'EBA chiarisce, altresì, che le moratorie di tale specie non indicano di per sé un aumento significativo del rischio di credito, determinando così uno scivolamento in stage 2 del credito.

Sempre in data 25 marzo 2020, con il public statement "Accounting implications of the COVID 19 outbreak on the calculation of expected credit losses in accordance with IFRS 9", l'ESMA, in linea con le linee guida e i chiarimenti forniti dagli altri organismi di vigilanza (BCE) e regolamentari (EBA), chiarisce che le misure di sospensione dei pagamenti concesse ai debitori in risposta alla crisi pandemica non determinano in modo automatico un significativo incremento del rischio di credito e quindi il relativo scivolamento in stage 2 della posizione. L'ESMA, con il documento in parola, ha inoltre posto in evidenza talune tematiche cruciali riguardanti la misurazione delle perdite sui crediti quali: gli impatti sulla perdita attesa connessi al repentino mutamento dello scenario macroeconomico; incertezza delle stime dovuta alla carenza di informazioni disponibili e affidabili; l'inclusione nelle valutazioni delle misure varate dai governi per sostenere l'economia reale.

Infine, il 2 aprile 2020, con il documento "Final Report on Payment Moratoria Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis", l'EBA ha dettagliato i criteri che devono essere soddisfatti dalle suddette moratorie affinché le stesse non attivino la classificazione di forbearance.

Successivamente a tale data lo stesso ente ha ratificato le seguenti decisioni:

- in data 18 giugno 2020, ha esteso in un primo momento il termine per la concessione di moratorie sino al 30 settembre 2020;
- in data 2 dicembre 2020 ha ulteriormente prolungato il termine di cui sopra sino al 31 marzo 2021.

Per quanto riguarda la trasparenza dei bilanci, l'ESMA, con il documento dell'11 marzo 2020 "ESMA recommends action by financial market participants for COVID-19 impact", ha fornito linee guida e raccomandazioni affinché l'informativa finanziaria degli emittenti fornisca gli impatti, attuali e potenziali, qualitativi e – "per quanto possibile" – quantitativi dello scenario pandemico sulle rispettive situazioni finanziarie ed economiche. Tali disclosure, dovranno essere fornite sulla base delle informazioni disponibili alla data di approvazione del bilancio da parte dell'organo amministrativo.

Con riferimento ai principali interventi degli standard setter, l'IFRS Foundation, con il documento del 27 marzo 2020 "Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID 19 pandemic", pur non modificando l'attuale principio, ribadisce, in linea con le linee guida dell'EBA, che le misure di sostegno governativo all'economia reale non rappresentano un evento scatenante per il significativo incremento del rischio di credito e che quindi sia necessario che le entità che redigono il bilancio pongano in essere un'analisi delle condizioni in cui tali misure sono attuate, distinguendo gli eventuali diversi comportamenti evolutivi dei profili di rischio di credito esibiti dalle singole controparti destinatarie delle misure stesse. Seguendo tale linea di principio, l'IFRS Foundation, riconoscendo le difficoltà di incorporare nei modelli gli effetti della pandemia e le correlate misure di sostegno, invita a prendere in considerazione anche eventuali aggiustamenti top-down al modello di impairment IFRS 9 utilizzato.

La Banca d'Italia, infine, con la comunicazione del 15 dicembre 2020 ha incorporato nell'informativa di bilancio richiesta all'interno del VI aggiornamento della circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", una serie di integrazioni quantitative e qualitative per fornire al mercato informazioni di dettaglio sugli effetti che il COVID-19 e le misure di sostegno all'economia hanno riflesso sulla situazione economica e patrimoniale degli intermediari.

La Banca, nella redazione del Bilancio d'esercizio, ha fatto proprie le linee guida e le raccomandazioni provenienti dai summenzionati organismi regolamentari, organismi di vigilanza e standard setter europei, e al contempo ha preso in considerazione nelle valutazioni delle attività aziendali rilevanti le misure di sostegno poste in essere dal Governo a favore di famiglie e imprese.

Di seguito si espongono le principali aree di bilancio maggiormente interessate degli effetti della pandemia e le relative scelte contabili effettuate dalla Banca al 31 dicembre 2020.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela sulla base del modello generale di impairment IFRS 9

Ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2020, la Banca ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea contenute nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è inoltre tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea ("Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)").

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2020, sono state utilizzate le previsioni macroeconomiche relative alle prospettive di crescita dei paesi dell'Area Euro elaborate da BCE congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia, e pubblicate in data 4 giugno 2020, come "punto di ancoraggio" delle previsioni interne. La scelta di confermare, anche per il 31 dicembre 2020, l'utilizzo delle previsioni macroeconomiche rilasciate il 4 giugno 2020, e conseguentemente dei livelli di probabilità di default (PD) e perdita in caso di default (LGD) già valutati come coerenti in tale occasione, anziché delle previsioni aggiornate e rilasciate nel corso del mese di dicembre 2020, è stata dettata da considerazioni forward looking che, in un'ottica maggiormente conservativa e prudentiale, posticipano l'incorporazione all'interno dei modelli delle previsioni di crescita economica riferibili al prossimo triennio, in ragione delle crescenti incertezze circa la conferma prospettica delle stesse. Tale approccio si basa sulla necessità di elaborare i dati di impairment alla data del 31 dicembre 2020 ancorando lo sviluppo della prospettiva forward looking dei parametri di rischio che ne influenzano le determinazioni ad uno scenario (tra quelli rilasciati dalla Banca Centrale Europea o Banca d'Italia) il più aderente possibile alle condizioni economiche e sanitarie in essere alla data di applicazione stessa e capace di fattorizzare nelle proprie dinamiche i recenti nuovi lockdown e distanziamenti sociali dovuti alla recrudescenza della crisi pandemica che ha duramente colpito il sistema economico nel corso del 2020, non adeguatamente riflessi negli scenari ultimi disponibili rilasciati ad inizio dicembre da BCE e Banca d'Italia.

Le previsioni prodotte dalle autorità centrali sono primariamente riferibili ad uno scenario *baseline*, ma sono state rilasciate rendendo al contempo disponibile anche uno scenario alternativo *adverse*, mentre sono state fornite solo poche indicazioni di massima su uno scenario *mild*. A tal proposito, lo scenario *mild* è stato implementato seguendo le informazioni contenute nei documenti BCE e Banca d'Italia, applicando il profilo di crescita del PIL dell'Area Euro indicato e mantenendo il tasso di disoccupazione e di inflazione per l'Italia su valori compatibili con quelli specificati per l'Eurozona.

Al fine di limitare la volatilità insita nelle previsioni di breve periodo, così come peraltro raccomandato dalla BCE stessa, il periodo di previsione è stato esteso al biennio 2023-2024 incorporando le informazioni incluse nelle succitate previsioni BCE/Banca d'Italia, limitate al triennio 2020-2022, come vincolo nel set di dati previsionali sviluppato internamente, quest'ultimo coerente con il Rapporto di Previsione della Società Prometeia di maggio 2020. In particolare, lo scostamento a fine 2022 tra lo scenario BCE/Banca d'Italia e quello di Prometeia è stato mantenuto costante.

La Banca ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2020 ha utilizzato i tre summenzionati scenari (*mild*, *baseline*, *adverse*) mediando opportunamente i contributi degli stessi.

Onde rispondere alla necessità di attribuire pesi differenziati a scenari di breve e medio-lungo termine, privilegiando con l'andare del tempo quelli di medio-lungo periodo, la Banca ha adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine volto a favorire una convergenza verso la media di lungo periodo.

Nel corso del 2020, il Gruppo Cassa Centrale ha posto in essere alcuni interventi sui modelli di quantificazione dei fondi di svalutazione analitico-forfettari per rischio di credito in rispondenza agli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, nel rispetto dei requisiti posti in essere dal principio contabile IFRS 9 per recepire gli orientamenti derivanti dalle pubblicazioni ECB (SSM-2020-0154 e SSM-2020-0744) ed GL EBA (EBA-GL-2020-02) nonché degli altri Standard Setter. Gli interventi posti in essere, guidati in primis da un approccio conservativo, hanno perseguito l'obiettivo di limitare potenziali «cliff effect» futuri nonché di identificare i settori economici a maggiore rischio, garantendo nel contempo la riduzione di elementi di potenziale distorsione nelle stime.

Al fine di riflettere in un'ottica forward looking la maggiore rischiosità sviluppata nel corso d'anno nonché l'incertezza sulle dinamiche prospettiche, in linea con le disposizioni ECB, le stesse sono state incluse nei fattori di rischio creditizio IFRS 9 (con effetti sullo staging e ECL). Alle aspettative e alle proiezioni degli scenari pubblicati dall'ECB, sono state applicate delle penalizzazioni (mediante declassamento del merito creditizio) in taluni settori economici e aree geografiche maggiormente esposte agli effetti negativi della crisi pandemica.

Ai fini di calcolo delle perdite attese, l'accesso a misure di sostegno quali ad esempio le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di posizioni pregresse, sono state coerentemente fattorizzate nel computo dell'ECL mediante considerazione di una LGD specifica collegata alla valutazione di perdita attesa dello Stato quale garante (in una sorta di LGD substitution del modello interno) in frazione della quota parte di esposizione garantita, altresì, per la quota residua valutata sulla base del modello interno di LGD (tali impostazioni non hanno effetti in termini di stage allocation).

Le posizioni con accesso a misure di sostegno, quali le misure di moratoria, sono state coerentemente valutate mediante i sistemi interni di rating, con l'obiettivo di cogliere puntualmente il livello di rischio alla data di riferimento, nonché identificare eventuali incrementi significativi del rischio di credito ai fini di classificazione in stage 2.

In ottemperanza a quanto richiesto dall'Autorità di Vigilanza, in conformità alle previsioni dell'art. 14 degli "Orientamenti sulle moratorie legislative e non legislative relative ai pagamenti dei prestiti applicate alla luce della crisi Covid-19" emanate dall'EBA (EBA/GL/2020/02), la Banca ha istituito un presidio rafforzato, volto a verificare puntualmente le posizioni che hanno usufruito di moratoria Covid-19.

Tale verifica è stata focalizzata sulle esposizioni verso clienti che hanno beneficiato di moratoria COVID 19 e che presentano indicatori di rischiosità tali da determinare un potenziale declassamento delle stesse ad inadempienza probabile.

Le considerazioni sopra esposte hanno inciso, a parità di altre condizioni, in misura significativa sul livello di conservatività delle rettifiche di valore nette su crediti dell'esercizio.

Trattamento contabile delle moratorie Covid-19

Il Gruppo Cassa Centrale ha adottato una policy che disciplina, tra gli altri aspetti, il trattamento contabile delle modifiche contrattuali relative alle attività finanziarie. La predetta policy prevede che le modifiche apportate ad esposizioni per cui è stata riscontrata la situazione di difficoltà finanziaria del debitore (cd. Forborne) conducono ad una variazione del valore contabile dell'attività finanziaria determinando la necessità di rilevare un utile o una perdita all'interno della voce 140. "Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione" del conto economico (cd. Modification accounting).

Sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità Bancaria Europea nel documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis" del 4 aprile 2020 (EBA/GL/2020/02), le moratorie concesse ai clienti ex lege (principalmente DL 18 del 17.03.2020) e in applicazione degli accordi di categoria (Accordi ABI), non sono state considerate come espressione della difficoltà finanziaria del debitore, per tutte le rinegoziazioni attuate entro il 30.09.2020. Pertanto, le predette posizioni non sono state classificate come esposizioni Forborne. Per le concessioni sempre riferite a legge o ad accordi nazionali, ma concesse successivamente al 01.10.2020, le banche hanno invece operato una valutazione specifica sulla sussistenza o meno dei requisiti previsti per l'assegnazione dell'attributo Forborne, posto che con la comunicazione del 21.09.2020 EBA ha dichiarato l'interruzione al 30.09.2020 delle esenzioni precedentemente riconosciute per le moratorie concesse in conseguenza dell'emergenza sanitaria. Il successivo riacuirsi della pandemia ha però indotto EBA ad un nuovo cambio di orientamento, espresso nell'Amendment del 02.12.2020, data a partire dalla quale le moratorie basate su legge o accordi nazionali hanno potuto ulteriormente beneficiare dell'esenzione dall'obbligo di valutare lo stato di difficoltà della controparte. Tale beneficio si riferisce quindi alle moratorie concesse tra il 02.12.2020 e il 31.03.2021, assimilandole pienamente a quelle concesse prima del 30.09.2020.

Sulla base delle varie linee guida emanate dall'Autorità Bancaria Europea nel corso del 2020, le condotte adottate dalla Capogruppo e dalle Banche affiliate nella concessione delle moratorie, possono essere delineate come segue:

- dal 17.03.2020 al 30.09.2020, è avvenuta una integrale esclusione delle moratorie dal campo di valutazione e applicazione della forbearance per tutte le sospensioni fondate su legge o accordi generali;

- dal 01.10.2020 al 01.12.2020, l'attributo forborne è stato assegnato applicando le regole ordinarie previste dalla "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti";
- dal 02.12.2020, infine, è stata adottata la medesima condotta per le moratorie COVID 19 intercorse tra il 17.03.2020 al 30.09.2020

In relazione a quanto sopra, pertanto, tutte le moratorie concesse ai clienti nel primo e nel terzo periodo, non sono state trattate secondo il modification accounting in quanto non inquadrabili come misure di forbearance.

Per tutte le altre moratorie concesse dalla Capogruppo e dalle Banche appartenenti al Gruppo Cassa Centrale sulla base di comuni iniziative promosse, o comunque in assenza dei requisiti oggettivi e soggettivi previsti da norme di legge o da accordi generali di portata nazionale, sono stati applicati i criteri di distinzione tra rinegoziazioni commerciali (non forborne) e misure di tolleranza (forborne), così come previsto dalla già citata "Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti".

Nel secondo semestre 2020, in linea con quanto previsto dalle "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 crisis", è stata inoltre posta in essere una specifica azione di monitoraggio volta ad individuare tempestivamente situazioni di default sulle controparti beneficiarie di moratoria. A tal fine, la clientela che ha beneficiato di moratoria, è stata suddivisa in cluster omogenei di rischiosità in funzione del settore di appartenenza e degli early warning-trigger rilevati dal sistema di monitoraggio implementato nel corso del 2020. Sui cluster giudicati più rischiosi è stata effettuata una valutazione specifica delle singole controparti, con priorità variabile in funzione della rilevanza delle esposizioni a livello di singola Banca affiliata. Tale iniziativa ha portato alla classificazione nel segmento non performing delle controparti giudicate in stato di default, riducendo il potenziale cliff-effect che potrebbe verificarsi al termine del periodo di moratoria.

Informativa inerente le Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO III)

Alla data di riferimento del bilancio la Banca, nell'ambito del gruppo TLTRO-III del quale la Capogruppo è capofila, aveva in essere operazioni con la Capogruppo stessa con caratteristiche assimilabili alle operazioni di rifinanziamento tramite l'Eurosistema facenti parte del programma TLTRO-III per un valore contabile pari a 609.100 migliaia di Euro, che hanno determinato un apporto positivo al margine di interesse pari a 1 milione di Euro nel corso dell'esercizio.

La Banca ha valutato che tali operazioni riconducibili al programma TLTRO-III non possono essere assimilate a finanziamenti a un tasso di interesse inferiore a quello di mercato, in quanto:

- Non esiste un mercato di riferimento dove possano essere negoziate operazioni di finanziamento con caratteristiche comparabili;
- La Banca Centrale Europea definisce le condizioni economiche applicate alle operazioni di rifinanziamento al fine di raggiungere obiettivi di politica monetaria a beneficio dell'intero sistema economico dell'Area Euro.

Alla data di riferimento del bilancio, risultando ancora aperta la finestra temporale di monitoraggio ai fini del raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie previsti dal programma TLTRO-III ed avendo la Banca Centrale Europea, in occasione del meeting del Consiglio direttivo del 10 dicembre 2020, introdotto una nuova finestra temporale di monitoraggio delle erogazioni creditizie con scadenza 31 dicembre 2021, la Banca ha valutato prudenzialmente che non sussistessero elementi per l'attribuzione alle operazioni riconducibili al programma TLTRO-III in essere di condizioni economiche diverse da quelle standard.

Di conseguenza, la metodologia utilizzata per l'applicazione del tasso di interesse alle operazioni riconducibili al programma TLTRO-III in essere ha previsto le seguenti ipotesi:

- Mancato raggiungimento degli obiettivi di performance di erogazioni creditizie sulle finestre temporali previste;
- Stabilità dei tassi di riferimento della Banca Centrale Europea fino alla scadenza delle operazioni;
- Mantenimento delle operazioni fino alla scadenza naturale.

Valutazione dei titoli al fair value

Il portafoglio titoli al fair value della Banca è prevalentemente costituito da titoli governativi quotati aventi livello 1 di fair value che non danno luogo a tematiche valutative originate dagli effetti della crisi pandemica.

I rimanenti investimenti in partecipazioni di minoranza non quotati e iscritti nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso le altre componenti della redditività complessiva, superiori a determinate soglie, sono stati sottoposti a valutazione al 31 dicembre 2020. Considerando che, per tali titoli, le metodologie di valutazione prevalenti sono quelle di mercato (*market approach*), si ritiene che le stesse recepiscano l'attuale contesto di mercato. A tal proposito, al fine di normalizzare gli impatti di significative oscillazioni di breve periodo delle quotazioni di borsa dovute al contesto di alta volatilità dei mercati, nell'applicazione delle metodologie di mercato (multipli di borsa e analisi di regressione), è stato ritenuto opportuno estendere ad almeno 6 mesi l'orizzonte temporale delle capitalizzazioni di borsa delle società comparabili prese a riferimento per le valutazioni.

e) Revisione legale dei conti

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale da parte della società di revisione KPMG S.p.A., in esecuzione della delibera dell'Assemblea del 20/06/2019, che ha attribuito a questa società l'incarico di revisione legale per il novennio 2019 - 2027.

g) Cessione del credito d'imposta "Bonus fiscale" - Legge 17 luglio 2020 n.77

Al fine di contrastare i negativi effetti economici conseguenti la diffusione della pandemia da Covid-19, con la Legge del 17 luglio 2020 n.77, di conversione con modificazioni del decreto-legge "Decreto Rilancio", il Governo italiano ha emanato una serie di provvedimenti che, tra gli altri consentono, a determinate condizioni, di beneficiare di una detrazione fiscale a fronte delle spese sostenute su determinate fattispecie.

La legge concede inoltre facoltà al contribuente di optare, in luogo della fruizione diretta della detrazione, di poter cedere il corrispondente credito di imposta ad altri soggetti, inclusi istituti di credito ed intermediari finanziari i quali, a loro volta, potranno effettuare successive cessioni.

In relazione all'inquadramento contabile da adottare nel bilancio del cessionario, non esiste un unico *framework* di riferimento, per la particolare e nuova caratteristica dello strumento in argomento. In particolare, la fattispecie in oggetto:

- non rientra nell'ambito dello IAS 12 "Imposte sul reddito" poiché non assimilabile alle imposte che colpiscono la capacità dell'impresa di produrre reddito;
- non rientra nell'ambito della definizione di contributi pubblici secondo lo IAS 20 "Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica" in quanto la titolarità del credito verso l'Erario sorge solo a seguito del pagamento di un corrispettivo al cedente;
- non risulta ascrivibile a quanto stabilito dall'IFRS9 "Strumenti finanziari" in quanto i crediti di imposta acquistati non originano da un contratto tra il cessionario e lo Stato italiano;
- non è riconducibile allo IAS 38 "Attività immateriali", in quanto i crediti d'imposta in argomento possono essere considerati attività monetarie, permettendo il pagamento di debiti d'imposta solitamente regolati in denaro.

Il credito d'imposta in argomento rappresenta dunque una fattispecie non esplicitamente trattata da un principio contabile IAS/IFRS, e in quanto tale richiede di richiamare quanto previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in particolare la necessità da parte del soggetto che redige il bilancio di definire un trattamento contabile che rifletta la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione e che sia neutrale, prudente e completo.

L'impostazione seguita, con particolare riferimento all'applicazione del principio contabile IFRS9, è quella identificata sia dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) sia dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 9 ("Trattamento contabile dei crediti d'imposta connessi con i Decreti Legge "Cura Italia" e "Rilancio" acquistati a seguito di cessione da parte dei beneficiari diretti o di precedenti acquirenti"). I crediti d'imposta, sono, infatti, sostanzialmente assimilabili ad un'attività finanziaria in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), nonché essere scambiati con altre attività finanziarie. La condizione da soddisfare è che i medesimi crediti d'imposta si possano inquadrare in un *business model* dell'entità. Nel caso della Banca si è scelto il *business model Hold To Collect*, in quanto l'intenzione è di detenere tali crediti sino a scadenza.

In tal senso si può stabilire quanto segue:

- al momento della rilevazione iniziale, il fair value del credito d'imposta è pari al prezzo d'acquisto dei crediti rientranti nell'operazione;
- nella gerarchia del fair value prevista dall'IFRS 13, il livello di fair value è assimilato ad un livello 3, non essendoci al momento mercati attivi né operazioni comparabili;
- il prezzo di acquisto dei crediti fiscali sconta sia il valore temporale del denaro che la capacità di utilizzarlo entro la relativa scadenza temporale;
- la contabilizzazione successiva delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato, mediante l'utilizzo di un tasso d'interesse effettivo determinato all'origine, in maniera tale che i flussi di cassa attualizzati connessi con le compensazioni attese future, stimate lungo la durata prevista del credito d'imposta, eguagliano il prezzo d'acquisto dei medesimi crediti;
- utilizzando il metodo del costo ammortizzato, vengono riviste periodicamente le stime dei flussi di cassa e viene rettificato il valore contabile lordo dell'attività finanziaria per riflettere i flussi finanziari effettivi e rideterminati. Nell'effettuare tali rettifiche, vengono scontati i nuovi flussi finanziari all'originario tasso di interesse effettivo. Tale contabilizzazione consente dunque di rilevare durante la vita di tale credito d'imposta i proventi, nonché di rilevare immediatamente le eventuali perdite dell'operazione;
- nel caso vengano riviste le stime circa l'utilizzo del credito d'imposta tramite compensazione, viene rettificato il valore contabile lordo del credito d'imposta per riflettere gli utilizzi stimati, effettivi e rideterminati;

- il business model di riferimento, come già sopra menzionato, è l'*Hold to Collect* (HTC), in quanto l'intenzione della Banca acquirente è normalmente quella di detenerli sino a scadenza, compensandoli con i crediti di imposta nell'arco di cinque anni; questa considerazione risulta sempre verificata se gli acquisti della Banca cessionaria rientrano nei limiti del plafond della Banca;
- SPPI Test: Il meccanismo di compensazione in quinti garantisce il superamento del test in quanto ciascun quinto compensato è assimilabile ad un flusso di cassa costante, che include una quota capitale e una quota interessi implicita (ammortamento francese), ove la quota interessi è determinata sulla base di un tasso interno di rendimento dell'operazione determinato all'origine e non più modificato.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio d'esercizio.

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

Criteria di classificazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico includono:

- le attività finanziarie che, secondo il business model della Banca, sono detenute con finalità di negoziazione, ossia i titoli di debito e di capitale e il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione";
- le attività finanziarie designate al fair value al momento della rilevazione iniziale laddove ne sussistano i presupposti (ciò avviene se, e solo se, con la designazione al *fair value* si elimina o riduce significativamente un'asimmetria contabile). Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "b) attività finanziarie designate al fair value";
- le attività finanziarie che non superano il cosiddetto SPPI Test (attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire) o che, in ogni caso, sono obbligatoriamente valutate al fair value. Tali attività sono ricomprese nella voce dell'attivo di bilancio "20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" sottovoce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Pertanto, la Banca iscrive nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti inclusi in un business model "Other" (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il Test SPPI (ivi incluse le quote di OICR);
- gli strumenti di capitale, esclusi da quelli attratti dai principi contabili IFRS 10 e IAS 27 (partecipazioni di controllo, entità collegate o a controllo congiunto), non valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Il principio contabile IFRS 9 prevede, infatti, la possibilità di esercitare, in sede di rilevazione iniziale, l'opzione irreversibile (cd. "opzione OCI") di rilevare un titolo di capitale al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Nella voce risultano classificati altresì i contratti derivati detenuti per la negoziazione che presentano un fair value positivo. La compensazione tra i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni con la medesima controparte è possibile solo se si ha il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intende regolare su base netta le posizioni oggetto di compensazione.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oppure nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassifica rappresenta il nuovo valore lordo di iscrizione sulla base del quale determinare il tasso di interesse effettivo.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il fair value alla data di riclassifica è il nuovo valore contabile lordo e il tasso di interesse effettivo è determinato sulla base di tale valore alla data di riclassifica. Inoltre, ai fini dell'applicazione delle disposizioni sulle riduzioni di valore a partire dalla data di riclassificazione, quest'ultima è considerata come la data di rilevazione iniziale.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati nel Conto Economico. All'atto della iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico sono valorizzate al fair value con imputazione a Conto Economico delle relative variazioni. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Nella variazione del fair value dei contratti derivati con controparte "clientela" si tiene conto del loro rischio di credito.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo si utilizzano metodologie di stima comunemente adottate in grado di fattorizzare di tutti i fattori di rischio rilevanti correlati agli strumenti.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento, relativi ai contratti derivati classificati nella voce ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie valutate al fair value (cosiddetta *Fair Value Option*), sono iscritte per competenza nelle voci di Conto Economico relative agli interessi. Gli utili e le perdite realizzate dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione sono classificati nel Conto Economico, nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione per gli strumenti detenuti con finalità di negoziazione" e nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico" per gli strumenti obbligatoriamente valutati al fair value e per gli strumenti designati al fair value.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Criteri di classificazione

Le attività finanziarie iscritte nella presente voce includono:

- titoli di debito, finanziamenti e crediti per i quali:
 - il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo sia di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente sia di incassare i flussi derivanti dalla vendita (business model Hold to Collect and Sell) e
 - il test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.
- titoli di capitale per i quali la Banca ha esercitato la cosiddetta opzione OCI intesa, come scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive di fair value di tali strumenti nelle altre componenti di Conto Economico complessivo. Al riguardo, si precisa che l'esercizio della cosiddetta "opzione OCI":
 - deve essere effettuato in sede di rilevazione iniziale dello strumento;
 - deve essere effettuato a livello di singolo strumento finanziario;
 - è irrevocabile;
 - non è applicabile a strumenti che sono posseduti per la negoziazione o che rappresentano un corrispettivo potenziale rilevato da un acquirente in un'operazione di aggregazione aziendale cui si applica l'IFRS 3.

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del costo ammortizzato, il fair value alla data di riclassificazione diviene il nuovo valore lordo ai fini del costo ammortizzato. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono eliminati dal patrimonio netto e rettificati a fronte del fair value dell'attività finanziaria alla data di riclassifica. Di conseguenza, l'attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico, il fair value alla data di riclassifica diviene il nuovo valore contabile lordo. I profitti e le perdite cumulate contabilizzate nella riserva OCI sono riclassificati nel Conto Economico alla data di riclassifica.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (cd. settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (cd. regular way), altrimenti alla data di contrattazione (cd. trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di contrattazione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al fair value che è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i titoli di debito, i finanziamenti e crediti classificati nella presente voce continuano ad essere valutati al fair value. Per le predette attività finanziarie si rilevano:

- nel Conto Economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;

- nel patrimonio netto, in una specifica riserva, le variazioni di fair value (al netto dell'imposizione fiscale) sino a quando l'attività non viene cancellata. Nel momento in cui lo strumento viene integralmente o parzialmente dismesso, l'utile o la perdita cumulati all'interno della riserva OCI vengono iscritti a Conto Economico (cd. *recycling*).

Anche i titoli di capitale classificati nella presente voce, dopo la rilevazione iniziale, continuano ad essere valutati al fair value. In questo caso però, a differenza di quanto avviene per i titoli di debito, finanziamenti e crediti, l'utile o la perdita cumulati inclusi nella riserva OCI non devono mai essere riversati a Conto Economico (c.d. *no recycling*). In caso di cessione, infatti, la riserva OCI può essere trasferita in apposita riserva disponibile di patrimonio netto. Per i predetti titoli di capitale viene rilevata a Conto Economico unicamente la componente relativa ai dividendi incassati.

Con riferimento alle modalità di determinazione del fair value delle attività finanziarie si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9 al pari delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia *Expected Credit Loss* (nel seguito anche ECL) avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

Gli strumenti di capitale non sono assoggettati al processo di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi su titoli di debito, finanziamenti e crediti - calcolati sulla base del tasso di interesse effettivo - sono rilevati nel Conto Economico per competenza. Per i predetti strumenti sono altresì rilevati nel Conto Economico gli effetti dell'impairment e dell'eventuale variazione dei cambi, mentre gli altri utili o perdite derivanti dalla variazione a fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, nel Conto Economico (c.d. *recycling*).

Con riferimento agli strumenti di capitale la sola componente che è oggetto di rilevazione nel Conto Economico è rappresentata dai dividendi. Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Per i titoli di capitale le variazioni di fair value sono rilevate in contropartita del patrimonio netto e non devono essere successivamente trasferite a Conto Economico neanche in caso di realizzo (c.d. *no recycling*).

3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le attività valutate al costo ammortizzato includono titoli di debito, finanziamenti e crediti che soddisfano congiuntamente le seguenti condizioni:

- il modello di business associato all'attività finanziaria ha l'obiettivo di incassare i flussi finanziari previsti contrattualmente (business model *Hold to Collect*);
- il Test SPPI è superato in quanto i termini contrattuali prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Pertanto, in presenza delle predette condizioni, la Banca iscrive nella presente voce:

- i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari). Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali (ad esempio, riserva obbligatoria), diversi dai depositi a vista inclusi nella voce "Cassa e disponibilità liquide";
- i crediti verso clientela (mutui, operazioni di leasing finanziario, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, attività di servicing).

La riclassifica di un'attività finanziaria verso una differente categoria contabile è consentita unicamente nel caso di modifica del modello di business. Fanno eccezione a tale regola i titoli di capitale per i quali non è ammessa alcuna riclassifica. Più in dettaglio, i cambiamenti di modello di business - che in ogni caso dovrebbero accadere molto raramente - devono essere decisi dall'alta dirigenza della Banca a seguito di mutamenti esterni o interni, devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili a parti esterne. Un mutamento di business model potrebbe, ad esempio, accadere nel caso di acquisizione, cessazione o dismissione di una linea di business o un ramo di attività. Nei rari casi di modifica del modello di business, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato possono essere riclassificate nelle attività finanziarie valutate fair value con impatto sulla redditività complessiva o nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

La Banca applica la riclassificazione in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione che, di fatto, coincide con il primo giorno del primo esercizio successivo a quello in cui è stata deliberata la modifica del modello di business.

Nell'ipotesi di riclassifica dalla categoria in oggetto alla categoria del fair value con impatto sulla redditività complessiva eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nella riserva OCI. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese non sono rideterminate a seguito della riclassifica.

Nell'ipotesi, invece, di riclassifica della categoria in oggetto alla categoria delle attività finanziarie valutate a Conto Economico eventuali differenze tra il precedente costo ammortizzato e il fair value alla data di riclassifica è rilevata nel Conto Economico.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle attività finanziarie avviene alla data di erogazione (in caso di finanziamenti o crediti) o alla data di regolamento (in caso di titoli di debito) sulla base del fair value dello strumento finanziario. Normalmente il fair value è pari all'ammontare erogato o al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo strumento e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nei casi di attività per i quali l'importo netto del credito erogato o il prezzo corrisposto alla sottoscrizione del titolo non corrisponde al fair value dell'attività, ad esempio a causa dell'applicazione di un tasso d'interesse significativamente inferiore rispetto a quello di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata in base al fair value determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione (ad esempio scontando i flussi di cassa futuri ad un tasso appropriato di mercato).

In alcuni casi l'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale (cd. "attività finanziarie deteriorate acquistate o originate") ad esempio poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquisita con grossi sconti. In tali casi, al momento della rilevazione iniziale, si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito che include, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Il predetto tasso sarà utilizzato ai fini dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato e del relativo calcolo degli interessi da rilevare nel Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale la valutazione delle attività finanziarie avviene al costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato è l'importo a cui l'attività finanziaria è valutata al momento della rilevazione iniziale meno i rimborsi del capitale, più o meno l'ammortamento cumulato, secondo il criterio dell'interesse effettivo di qualsiasi differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza e, per le attività finanziarie, rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima.

Si precisa, inoltre, che le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", sia sotto forma di titoli di debito che di finanziamenti e crediti, sono soggette a impairment secondo quanto previsto dall'IFRS 9. Pertanto, per i predetti strumenti si avrà la conseguente rilevazione a Conto Economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL) avviene in funzione dell'allocatione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento come più approfonditamente illustrato al paragrafo "Perdite di valore delle attività finanziarie".

In tali casi, ai fini del calcolo del costo ammortizzato, l'entità è tenuta a includere nelle stime dei flussi finanziari le perdite attese su crediti iniziali nel calcolare il tasso di interesse effettivo corretto per il credito per attività finanziarie che sono considerate attività finanziarie deteriorate acquistate o originate al momento della rilevazione iniziale (IFRS 9 par. B5.4.7).

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Quando non è possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio se non è stato mantenuto il controllo sulle stesse. Se, al contrario, la Banca ha mantenuto il controllo, anche solo parzialmente, risulta necessario mantenere in bilancio le attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Qualora i flussi di cassa contrattuali di una attività finanziaria siano oggetto di una rinegoziazione o comunque di una modifica, in base alle previsioni dell'IFRS 9, occorre valutare se le predette modifiche abbiano le caratteristiche per determinare o meno la derecognition dell'attività finanziaria. Più in dettaglio, le modifiche contrattuali determinano la cancellazione dell'attività finanziaria e l'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali". Per valutare la sostanzialità della modifica occorre effettuare una analisi qualitativa circa le motivazioni per le quali le modifiche stesse sono state effettuate. Al riguardo si distingue tra:

- rinegoziazioni effettuate con finalità commerciali a clienti performing per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico finanziarie del debitore. Si tratta di quelle rinegoziazioni che sono concesse, a condizioni di mercato, per evitare di perdere i clienti nei casi in cui questi richiedano l'adeguamento dell'onerosità del prestito alle condizioni praticate da altri istituti bancari. Tali tipologie di modifiche contrattuali sono considerate sostanziali in quanto volte a evitare una diminuzione dei ricavi futuri che si produrrebbe nel caso in cui il cliente decidesse di rivolgersi ad altra banca. Esse comportano l'iscrizione a Conto Economico di eventuali differenze tra il valore contabile dell'attività finanziaria cancellata e il valore contabile della nuova attività iscritta;
- rinegoziazioni per difficoltà finanziaria della controparte: rientrano nella fattispecie in esame le concessioni effettuate a controparti in difficoltà finanziaria (misure di forbearance) che hanno la finalità di massimizzare il rimborso del finanziamento originario da parte del cliente e quindi evitare o contenere eventuali future perdite. Per tale motivo la Banca è disposta a concedere condizioni contrattuali potenzialmente più favorevoli alla controparte. In questi casi, di norma, la modifica è strettamente correlata alla sopravvenuta incapacità del debitore di ripagare i cash flow stabiliti originariamente e, pertanto, in assenza di altri fattori, ciò indica che non c'è stata in sostanza una estinzione dei cash flow originari tali da condurre alla derecognition dell'attività. Conseguentemente, le predette rinegoziazioni o modifiche contrattuali sono qualificabili come non sostanziali. Pertanto, esse non generano la derecognition dell'attività finanziaria e, in base al par. 5.4.3 dell'IFRS 9, comportano la rilevazione a Conto Economico della differenza tra il valore contabile ante modifica ed il valore dell'attività finanziaria ricalcolato attualizzando i flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario.

Al fine di valutare la sostanzialità della modifica contrattuale, oltre a comprendere le motivazioni sottostanti la modifica stessa, occorre valutare l'eventuale presenza di elementi che comportano l'alterazione dell'originaria natura del contratto in quanto introducono nuovi elementi di rischio o hanno un impatto ritenuto significativo sui flussi contrattuali originari dell'attività in modo da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che mutano la valuta

di riferimento del contratto, che consentono di convertire/sostituire il credito in strumenti di capitale del debitore o che determinano il fallimento del Test SPPI.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti dai crediti detenuti verso banche e clientela sono classificati nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo, ossia applicando quest'ultimo al valore contabile lordo dell'attività finanziaria salvo per:

- le attività finanziarie deteriorate acquistate o originate. Come evidenziato in precedenza, per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo corretto per il credito al costo ammortizzato dell'attività finanziaria dalla rilevazione iniziale;
- le attività finanziarie che non sono attività finanziarie deteriorate acquistate o originate ma sono diventate attività finanziarie deteriorate in una seconda fase. Per tali attività finanziarie viene applicato il tasso di interesse effettivo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria in esercizi successivi.

Se vi è un miglioramento del rischio di credito dello strumento finanziario, a seguito del quale l'attività finanziaria non è più deteriorata, e il miglioramento può essere obiettivamente collegato a un evento verificatosi dopo l'applicazione dei requisiti di cui alla precedente lettera b), negli esercizi successivi si calcolano gli interessi attivi applicando il tasso di interesse effettivo al valore contabile lordo.

Giova precisare che la Banca applica il criterio richiamato alla precedente lettera b) alle sole attività deteriorate valutate con metodologia analitica specifica. Sono, pertanto, escluse le attività finanziarie in stage 3 valutate con modalità analitica forfettaria, per le quali gli interessi sono calcolati sul valore lordo dell'esposizione.

Le rettifiche e le riprese di valore sono rilevate ad ogni data di riferimento nel Conto Economico alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti nel Conto Economico alla voce "100. Utili/perdite da cessione o riacquisto".

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi e dai proventi assimilati relativi ai titoli sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

Gli utili o le perdite riferiti ai titoli sono rilevati nel Conto Economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto" nel momento in cui le attività sono cedute.

Eventuali riduzioni di valore dei titoli vengono rilevate a Conto Economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito". In seguito, se i motivi che hanno determinato l'evidenza della perdita di valore vengono rimossi, si procede all'iscrizione di riprese di valore con imputazione a Conto Economico nella stessa voce.

4 – OPERAZIONI DI COPERTURA

Per quanto attiene le operazioni di copertura (hedge accounting) la Banca si avvale dell'opzione, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente il principio contabile IAS 39 sia con riferimento alle coperture specifiche che alle macro coperture.

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura. Al riguardo le operazioni di copertura hanno l'obiettivo di neutralizzare le eventuali perdite, rilevabili su uno specifico elemento o gruppo di elementi, connesse ad un determinato rischio nel caso in cui il predetto rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono:

- copertura di fair value (cd. *fair value hedge*) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio (attiva o passiva) attribuibile ad un particolare rischio. Le coperture generiche di fair value hanno l'obiettivo di ridurre le oscillazioni di fair value, riconducibili al rischio di tasso di interesse, di un importo monetario riveniente da un portafoglio di attività o di passività finanziarie;
- copertura di flussi finanziari (cd. *cash flow hedge*) che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a un particolare rischio associato a una posta di bilancio presente o futura altamente probabile;
- strumenti di copertura di un investimento netto in una società estera le cui attività sono state, o sono, gestite in un Paese, o in una valuta, non Euro.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo o di passivo patrimoniale, a seconda che alla data di riferimento presentino un fair value positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita dal risk management e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate; essa è designata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura, inclusa l'alta efficacia iniziale e prospettica durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è misurata dal confronto di tali variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio e situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di cash flow hedge, l'eventuale riserva viene riversata a Conto Economico lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato e l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Per maggiori dettagli in merito alla modalità di determinazione del fair value si rinvia al paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengano meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura del fair value (fair value hedge)

Nel caso di copertura del fair value la variazione del fair value dell'elemento coperto si compensa con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione opera di fatto attraverso la rilevazione a Conto Economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza rappresenta l'inefficacia della copertura ed è riflessa nel Conto Economico in termini di effetto netto. Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value le variazioni di fair value con riferimento al rischio coperto delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato Patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a Conto Economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo nel caso di strumenti iscritti a costo ammortizzato. Nell'ipotesi in cui risulti eccessivamente oneroso rideterminare il tasso interno di rendimento è ritenuto comunque accettabile ammortizzare il delta fair value relativo al rischio coperto lungo la durata residua dello strumento in maniera lineare oppure in relazione alle quote di capitale residue.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a Conto Economico. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a Conto Economico.

Copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge) e coperture di un investimento netto in valuta

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate, limitatamente alla porzione efficace della copertura, in una riserva di patrimonio netto. Le predette variazioni sono rilevate a Conto Economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati nella riserva di patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a Conto Economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

5 – PARTECIPAZIONI

Criteri di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare, si definiscono:

- **Impresa controllata:** le partecipazioni in società nonché gli investimenti in entità sui quali la controllante esercita il controllo sulle attività rilevanti conformemente all'IFRS 10. Più precisamente "un investitore controlla un investimento quando è esposto o ha diritto a risultati variabili derivanti dal suo coinvolgimento nell'investimento e ha l'abilità di influenzare quei risultati attraverso il suo potere sull'investimento". Il potere richiede che l'investitore abbia diritti esistenti che gli conferiscono l'abilità corrente a dirigere le attività che influenzano in misura rilevante i risultati dell'investimento. Il potere si basa su un'abilità, che non è necessario esercitare in pratica. L'analisi del controllo è fatta su base continuativa. L'investitore deve rideterminare se controlla un investimento quando fatti e circostanze indicano che ci sono cambiamenti in uno o più elementi del controllo;
- **Impresa collegata:** le partecipazioni in società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, la Banca - direttamente o indirettamente - è in grado di esercitare un'influenza notevole in quanto ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata. Tale influenza si presume (presunzione relativa) esistere per le società nelle quali la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto della partecipata;
- **Impresa a controllo congiunto (Joint venture):** partecipazione in una società che si realizza attraverso un accordo contrattuale che concede collettivamente a tutte le parti o ad un gruppo di parti il controllo dell'accordo.

Le partecipazioni che a livello di bilancio individuale delle singole entità partecipanti non hanno le caratteristiche per essere considerate come partecipazioni in società controllate o collegate ma che invece, a livello consolidato, sono qualificabili come tali, qualificano, già nel bilancio individuale delle singole entità del Gruppo, come partecipazioni sottoposte ad influenza notevole e coerentemente classificate nella voce "Partecipazioni", valutandole conseguentemente al costo di acquisto. In tali casi, l'influenza notevole è dimostrata dal fatto che la partecipazione della singola Banca affiliata è strumentale per il raggiungimento del controllo o del collegamento a livello di Gruppo.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e soggette al controllo congiunto sono esposte nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo al netto delle eventuali perdite di valore.

Se emergono obiettive evidenze di riduzione di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Nel caso in cui il valore recuperabile dell'attivo sia inferiore al relativo valore contabile, la perdita di valore viene iscritta nel Conto Economico alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto oppure laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate sono contabilizzati, nella voce "70. Dividendi e proventi simili". Questi ultimi sono rilevati nel Conto Economico solo quando (par. 5.7.1A dell'IFRS 9):

- sorge il diritto dell'entità a ricevere il pagamento del dividendo;
- è probabile che i benefici economici derivanti dal dividendo affluiranno all'entità; e
- l'ammontare del dividendo può essere attendibilmente valutato.

Normalmente le predette condizioni si verificano al momento dell'incasso del dividendo conseguente alla delibera assembleare di approvazione del bilancio e distribuzione del risultato di esercizio da parte della società partecipata.

Eventuali rettifiche/riprese di valore connesse alla valutazione delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione sono imputate alla voce "220. Utili (Perdite) delle partecipazioni".

6 – ATTIVITÀ MATERIALI

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale (IAS 16) e quelli detenuti a scopo di investimento (IAS 40), gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo ad uso durevole.

Si definiscono "Immobili ad uso funzionale" quelle attività materiali immobilizzate e funzionali al perseguimento dell'oggetto sociale (tra cui quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi). Rientrano, invece, tra gli immobili detenuti a scopo di investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l'apprezzamento del capitale investito.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono sia a beni derivanti dall'attività di escussione di garanzie o dall'acquisto in asta che l'impresa ha intenzione di vendere nel prossimo futuro, senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione, e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti, sia al portafoglio immobiliare comprensivo di aree edificabili, immobili in costruzione, immobili ultimati in vendita e iniziative di sviluppo immobiliare, detenuto in un'ottica di dismissione.

Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, se identificabili e separabili, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi. Se tali migliorie non sono identificabili e separabili vengono iscritte tra le "Altre Attività" e successivamente ammortizzate sulla base della durata dei contratti cui si riferiscono per i beni di terzi oppure lungo la vita residua del bene se di proprietà.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate a Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Secondo l'IFRS 16 i leasing sono contabilizzati sulla base del modello del "right of use" per cui, alla data iniziale, il locatario ha un'obbligazione finanziaria a effettuare pagamenti dovuti al locatore per compensare il suo diritto a utilizzare il bene sottostante durante la durata del leasing. Quando l'attività è resa disponibile al locatario per il relativo utilizzo (data iniziale), il locatario riconosce sia la passività che l'attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al modello del costo.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio i soli immobili detenuti "cielo terra"; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- gli investimenti immobiliari che sono valutati al fair value in conformità al principio contabile IAS 40;
- le rimanenze di attività materiali, in conformità allo IAS 2;
- le attività materiali classificate come in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite.

Una svalutazione per perdita durevole di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate nel Conto Economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Per quel che attiene alle attività materiali rilevate ai sensi dello IAS 2, le stesse sono valutate al minore tra il costo ed il valore netto di realizzo, fermo restando che si procede comunque al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero ove esista qualche indicazione che dimostri che il bene possa aver subito una perdita di valore. Le eventuali rettifiche vengono rilevate nel Conto Economico.

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel Conto Economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento, le rettifiche di valore per deterioramento e le riprese di valore delle attività materiali è contabilizzato nel Conto Economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogni qualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indichino che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile. Le predette perdite di valore sono rilevate nel Conto Economico così come gli eventuali ripristini da contabilizzare qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita di valore.

Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

7 – ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteri di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce come attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Tra le attività immateriali è altresì iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività dell'impresa acquisita.

Criteria di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività materiale è rilevato a Conto Economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento termina dalla data in cui l'attività è eliminata contabilmente.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita di valore, rilevato a Conto Economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteria di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al Conto Economico.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Nella voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" è indicato il saldo, positivo o negativo, fra le rettifiche di valore, gli ammortamenti e le riprese di valore relative alle attività immateriali. Nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Criteria di classificazione

Tale voce include le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

Più in dettaglio, vengono classificate nella presente voce quelle attività e gruppi di attività il cui valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché si concretizzi il recupero di un'attività non corrente o di un gruppo in dismissione tramite un'operazione di vendita, devono ricorrere due condizioni:

- l'attività deve essere disponibile per la vendita immediata nella sua condizione attuale, soggetta a condizioni, che sono d'uso e consuetudine, per la vendita di tali attività (o gruppi in dismissione);
- la vendita dell'attività non corrente (o del gruppo in dismissione) deve essere altamente probabile.

Perché la vendita sia altamente probabile la Direzione, ad un adeguato livello, deve essersi impegnata in un programma per la dismissione dell'attività e devono essere state avviate le attività per individuare un acquirente e completare il programma. Inoltre, l'attività deve essere attivamente scambiata sul mercato ed offerta in vendita, a un prezzo ragionevole rispetto al proprio fair value corrente. Il completamento della vendita dovrebbe essere previsto entro un anno dalla data della classificazione e le azioni richieste per completare il programma di vendita dovrebbero dimostrare l'improbabilità che il programma possa essere significativamente modificato o annullato.

Le attività non correnti e i gruppi in dismissione, nonché le "attività operative cessate", e le connesse passività sono esposte in specifiche voci dell'attivo 110. "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e del passivo 70. "Passività associate ad attività in via di dismissione".

Criteri di iscrizione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono iscritti in sede iniziale al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita. Fanno eccezione alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Criteri di valutazione

Nelle valutazioni successive alla iscrizione iniziale, le attività e gruppi di attività non correnti in via di dismissione continuano ad essere valutate al minore tra il valore contabile ed il loro fair value al netto dei costi di vendita, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

Nei casi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili il processo di ammortamento viene interrotto a partire dal momento in cui ha luogo la classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione.

Criteri di cancellazione

Le attività e i gruppi di attività non correnti in via di dismissione sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione.

Se un'attività (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita, perde i criteri per l'iscrizione a norma del principio contabile IFRS 5, non si deve più classificare l'attività (o il gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita.

Si deve valutare un'attività non corrente che cessa di essere classificata come posseduta per la vendita (o cessa di far parte di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita) al minore tra:

- il valore contabile prima che l'attività (o gruppo in dismissione) fosse classificata come posseduta per la vendita, rettificato per tutti gli ammortamenti, svalutazioni o ripristini di valore che sarebbero stati altrimenti rilevati se l'attività (o il gruppo in dismissione) non fosse stata classificata come posseduta per la vendita;
- il suo valore recuperabile alla data della successiva decisione di non vendere.

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite rilevate in applicazione dello IAS 12.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono rilevate nel Conto Economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente nel Patrimonio Netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a Patrimonio Netto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I proventi ed oneri, i risultati delle valutazioni e gli utili/perdite da realizzo (al netto dell'effetto fiscale) riconducibili a gruppi di attività in via di dismissione o rilevati come tali nel corso dell'esercizio, sono esposti nella pertinente voce di Conto Economico 290. "Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte".

9 – FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Fiscalità corrente

Le attività e passività fiscali per imposte correnti sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigente. Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte alla data di riferimento, sono inserite tra le "Passività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le "Attività fiscali correnti" dello Stato Patrimoniale.

In conformità alle previsioni dello IAS 12, la Banca procede a compensare le attività e le passività fiscali correnti se, e solo se, essa:

- ha un diritto esecutivo a compensare gli ammontari rilevati; e
- intende estinguere per il residuo netto, o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Fiscalità differita

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Le attività fiscali vengono rilevate solo se si ritiene probabile che in futuro si realizzerà un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

In particolare, la normativa fiscale può comportare delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico, che, se temporanee, provocano, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello Stato Patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in differenze temporanee deducibili e in differenze temporanee imponibili.

Attività per imposte anticipate

Le differenze temporanee deducibili indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. Esse generano imposte differite attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. Tuttavia, la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita.

L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio.

Passività per imposte differite

Le differenze temporanee imponibili indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano passività per imposte differite, in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al Conto Economico civilistico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Le passività per imposte differite sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili con eccezione delle riserve in sospensione d'imposta in quanto non è previsto che siano effettuate operazioni che ne determinano la tassazione.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nella normativa o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni e sono contabilizzate nella voce 100. "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce 60. "Passività fiscali b) differite".

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il Conto Economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il Patrimonio Netto senza influenzare il Conto Economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva) le stesse vengono iscritte in contropartita al Patrimonio Netto, interessando la specifica riserva quando previsto.

10 – FONDI PER RISCHI E ONERI

Criteri di classificazione

Conformemente alle previsioni dello IAS 37, i fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'utilizzo di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella presente voce figurano:

- fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15;
- fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate: viene iscritto il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (cfr. IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g));
- fondi di quiescenza e obblighi simili: include gli accantonamenti a fronte di benefici erogati al dipendente successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro nella forma di piani a contribuzione definita o a prestazione definita;
- altri fondi per rischi ed oneri: figurano gli altri fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali (es. oneri per il personale, controversie fiscali).

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima possibile dell'onere richiesto per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo paragrafo "15.2 - Trattamento di fine rapporto e premi di anzianità ai dipendenti".

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso fu originariamente iscritto.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'accantonamento è rilevato nel Conto Economico alla voce 170. "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

Criteri di classificazione

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato includono i debiti verso banche e verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica (depositi, conti correnti, finanziamenti, leasing), diversi dalle "Passività finanziarie di negoziazione" e dalle "Passività finanziarie designate al fair value".

Nella voce figurano, altresì, i titoli emessi con finalità di raccolta (ad esempio i certificati di deposito, titoli obbligazionari) valutati al costo ammortizzato. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o all'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo fair value, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il fair value delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato, è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è, ove del caso, imputata direttamente a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, effettuata al fair value alla data di sottoscrizione del contratto, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti nelle pertinenti voci del Conto Economico.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di Conto Economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a Conto Economico nella voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) Passività finanziarie".

12 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, qualunque sia la loro forma tecnica (titoli di debito, finanziamenti, ecc.) classificate nel portafoglio di negoziazione.

La voce include, ove presenti, il valore negativo dei contratti derivati di trading. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati connessi con la fair value option (definita dal principio contabile IFRS 9 al paragrafo 4 gestionalmente collegati con attività e passività valutate al fair value, che presentano alla data di riferimento un fair value negativo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce in una separata voce del passivo patrimoniale; se il fair value di un contratto derivato diventa successivamente positivo, lo stesso è contabilizzato tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti alla data di sottoscrizione e sono valutati al fair value con impatto a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value con impatto a Conto Economico.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie detenute con finalità di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione del fair value e/o dalla cessione delle passività finanziarie di negoziazione sono contabilizzati a Conto Economico nella voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

13 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le passività finanziarie che sono designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel Conto Economico in forza dell'esercizio della cosiddetta *fair value option* prevista dall'IFRS 9, ossia quando:

- si elimina o riduce significativamente l'incoerenza nella valutazione o nella rilevazione (talvolta definita come asimmetria contabile) che altrimenti risulterebbe dalla valutazione delle attività o passività o dalla rilevazione degli utili e delle perdite relative su basi diverse;
- è presente un derivato implicito;
- un gruppo di passività finanziarie o di attività e passività finanziarie è gestito e il suo rendimento è valutato in base al fair value secondo una strategia di gestione del rischio o d'investimento documentata e le informazioni relative al gruppo sono fornite internamente su tali basi ai dirigenti con responsabilità strategiche.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene, alla data di emissione, al fair value che corrisponde normalmente al corrispettivo incassato senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso che sono invece imputati a Conto Economico.

Criteri di valutazione

Le passività vengono valutate al fair value. Le componenti reddituali vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva");
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico, nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico".

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del fair value si rinvia al successivo paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie valutate al fair value sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata a Conto Economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto al Conto Economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli "Interessi passivi e oneri assimilati" del Conto Economico.

Le componenti reddituali relative a tale voce di bilancio vengono riportate secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9, come di seguito:

- le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio sono esposte in apposita riserva di patrimonio netto ("Prospetto della redditività complessiva");
- le restanti variazioni di fair value sono rilevate nel Conto Economico, nella voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a Conto Economico".

14 – OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'Euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel Conto Economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a Conto Economico, è parimenti rilevata a Conto Economico anche la relativa differenza cambio.

15 – ALTRE INFORMAZIONI

15.1 CONTRATTI DI VENDITA E RIACQUISTO (PRONTI CONTRO TERMINE)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso altre banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione.

15.2 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO E PREMI DI ANZIANITÀ AI DIPENDENTI

Il trattamento di fine rapporto (nel seguito anche "TFR") è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (post employment benefit) del tipo a prestazioni definite (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il TFR maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di riferimento.

La valutazione del TFR del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a Conto Economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il TFR versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di Conto Economico 160. "Spese per il personale".

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (nella voce 80 "Altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di riferimento.

Il principio IAS 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di riferimento siano rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva".

Fra gli "Altri benefici a lungo termine" descritti dallo IAS 19 rientrano i premi di anzianità ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale.

L'accantonamento, come la riattribuzione a Conto Economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a Conto Economico fra le spese del personale.

15.3 RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto.

La rilevazione dei ricavi avviene attraverso un processo di analisi che implica le fasi di seguito elencate:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare (c.d. *performance obligations*) contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna *performance obligations*, sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ciò premesso, il riconoscimento dei ricavi può avvenire:

- a) in un determinato momento, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso oppure
- b) lungo un periodo di tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Con riferimento al precedente punto b), una "performance obligation" è soddisfatta lungo un periodo di tempo se si verifica almeno una delle condizioni di seguito riportate:

- il cliente controlla il bene oggetto del contratto nel momento in cui viene creato o migliorato;
- il cliente riceve e consuma nello stesso momento i benefici nel momento in cui l'entità effettua la propria prestazione;
- la prestazione della società crea un bene personalizzato per il cliente e la società ha un diritto al pagamento per le prestazioni completate alla data di trasferimento del bene.

Se non è soddisfatto nessuno dei criteri allora il ricavo viene rilevato in un determinato momento.

Gli indicatori del trasferimento del controllo sono: i) l'obbligazione al pagamento ii) il titolo legale del diritto al corrispettivo maturato iii) il possesso fisico del bene iv) il trasferimento dei rischi e benefici legati alla proprietà v) l'accettazione del bene.

Con riguardo ai ricavi realizzati lungo un periodo di tempo, la Banca adotta un criterio di contabilizzazione temporale. In relazione a quanto sopra, di seguito si riepilogano le principali impostazioni seguite dalla Banca:

- gli interessi sono riconosciuti pro rata temporis, sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel periodo in cui ne viene deliberata la distribuzione che coincide con quello in cui gli stessi sono incassati;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;

I ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, a meno che la Banca non abbia mantenuto la maggior parte dei rischi e benefici connessi con l'attività.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza economica; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

15.4 SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI

I costi di ristrutturazione su immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di locazione la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra la voce 120. "Altre attività", vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione.

15.5 MODALITÀ DI RILEVAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

Perdite di valore delle attività finanziarie

Le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a Conto Economico, ai sensi dell'IFRS 9, sono sottoposte ad una valutazione – da effettuarsi ad ogni data di bilancio - che ha l'obiettivo di verificare se esistano indicatori che le predette attività possano aver subito una riduzione di valore (cd. "indicatori di impairment").

Nel caso in cui sussistano i predetti indicatori, le attività finanziarie in questione sono considerate deteriorate (stage 3) e a fronte delle stesse devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per le quali non sussistono indicatori di impairment (stage 1 e stage 2), occorre verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale ed applicare, di conseguenza, i criteri sottesi al modello di impairment IFRS 9.

Il modello di impairment IFRS 9

Il modello di impairment adottato dalla Banca è coerente con quello adottato dal Gruppo.

Il perimetro di applicazione del modello di impairment IFRS 9, su cui si basano i requisiti per il calcolo degli accantonamenti, include strumenti finanziari quali titoli di debito, finanziamenti, crediti commerciali, attività derivanti da contratto e crediti originati da operazioni di leasing, rilevati al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva nonché le esposizioni fuori bilancio (garanzie finanziarie e impegni ad erogare fondi).

Il predetto modello di impairment è caratterizzato da una visione prospettica (cd. *forward looking*) e, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Detta stima dovrà peraltro essere continuamente adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment dovrà considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Per effetto della Pandemia Covid-19, nel corso dell'esercizio la Banca, coerentemente con le impostazioni di Gruppo, ha implementato alcuni affinamenti al modello di impairment IFRS 9 per riflettere, gli orientamenti e raccomandazioni contenute nelle varie linee guida emanate dai regolatori. Per maggiori dettagli sui predetti affinamenti si rimanda al paragrafo "d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19" incluso in "A.1 - Parte generale, Sezione 4 – Altri Aspetti" della presente Parte A.

Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del modello di impairment il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage di seguito elencati:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito o che possono essere identificati come low credit risk;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk;
- in stage 3, i rapporti non performing.

Nello specifico, la Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD lifetime, rispetto a quella all'originazione superiore ad una determinata soglia definita tramite un approccio di tipo statistico sulla base di specifici driver quali segmento di rischio, ageing e maturity del rapporto e dall'area-geografica;
 - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
 - presenza dell'attributo di forborne performing;
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero rapporti performing che alla data di

valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe - Piccoli Operatori Economici - e 5 per il segmento Privati)6.

- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Si considerano *low credit risk* i rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- classe di rating minore o uguale a 4.

L'allocazione dei rapporti nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti.

La stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno;
- stage 2, la perdita attesa è misurata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria ("lifetime expected loss");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime sarà analitico. Inoltre, ove appropriato, saranno introdotti elementi forward looking nella valutazione delle predette posizioni rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero delle posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Con specifico riferimento ai crediti verso banche, la Banca ha adottato un modello di determinazione del significativo incremento del rischio di credito lievemente differente da quello previsto per i crediti verso clientela, sebbene le logiche di stage allocation adottate per i crediti verso banche sono state definite nel modo più coerente possibile rispetto a quelle implementate per i crediti verso clientela.

Più in dettaglio, con riferimento ai crediti verso banche, i rapporti *low credit risk* sono quelli in bonis che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche:

- assenza di "PD lifetime" alla data di erogazione;
- PD point in time inferiore a 0,3%.

L'allocazione dei rapporti interbancari nell'ambito degli stage previsti dal principio IFRS 9 avviene in modalità automatica secondo i criteri sopra definiti. Tutto ciò premesso, per i crediti verso banche, la Banca adotta un modello di impairment IFRS 9 sviluppato ad hoc per la specifica tipologia di controparte e pertanto differente dal modello utilizzato per i crediti verso clientela.

Anche per i crediti verso banche la stima della perdita attesa attraverso la metodologia Expected Credit Loss (ECL), per le classi sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2: la perdita attesa è misurata su un orizzonte temporale che contempla l'intera durata del rapporto sino a scadenza (c.d. *lifetime expected loss* o "LEL");
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

I parametri di rischio *probability of default* ed *exposure at default* (nel seguito anche "PD" e "EAD") vengono calcolati dal modello di impairment.

Il parametro *loss given default* (nel seguito anche "LGD") è fissato prudenzialmente al livello regolamentare del 45% valido nel modello IRB Foundation, per i portafogli composti da attività di rischio diverse da strumenti subordinati e garantiti.

Con riferimento al portafoglio titoli, si conferma l'impostazione utilizzata per i crediti, ossia l'allocazione dei titoli in uno dei tre stage previsti dall'IFRS 9, ai quali corrispondono tre diverse metodologie di calcolo delle perdite attese.

In stage 1 la perdita attesa è misurata entro l'orizzonte temporale di un anno, quindi con una probabilità di default a 12 mesi.

Nel primo stage di merito creditizio sono stati collocati i titoli:

- al momento dell'acquisto, a prescindere dalla loro rischiosità;
- che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto;
- che hanno avuto un decremento significativo del rischio di credito.

Nel secondo stage l'ECL è calcolata utilizzando la probabilità di default lifetime. In esso sono stati collocati quei titoli che presentano le seguenti caratteristiche:

- alla data di valutazione lo strumento presenta un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto tale da richiedere il riconoscimento di una perdita attesa fino a scadenza;
- strumenti che rientrano dallo stage 3 sulla base di un decremento significativo della rischiosità.

Il terzo ed ultimo stage accoglie le esposizioni per le quali l'ECL è calcolata utilizzando una probabilità di default del 100%.

La scelta di collocare gli strumenti in stage 1 o in stage 2 è legata alla quantificazione delle soglie che identificano un significativo incremento del rischio di credito della singola tranche oggetto di valutazione. Tali soglie vengono calcolate partendo dalle caratteristiche del portafoglio. Per quanto riguarda lo stage 3 si analizza se l'aumento della rischiosità è stato così elevato, dal momento della prima rilevazione, da considerare le attività "impaired", ossia se si sono verificati eventi tali da incidere negativamente sui flussi di cassa futuri. Come accennato in precedenza, la Banca dovrà riconoscere una perdita incrementale dallo stage 1 allo stage 3. Nel dettaglio:

- l'ECL a 12 mesi rappresenta il valore atteso della perdita stimata su base annuale;
- l'ECL *lifetime* è la stima della perdita attesa fino alla scadenza del titolo;
- i parametri di stima dell'ECL sono la PD, la LGD e l'EAD della singola *tranche*.

Impairment analitico dei crediti in stage 3

Con riferimento alle valutazioni analitiche dei crediti il modello utilizzato dalla Banca per la determinazione degli accantonamenti relativi ai crediti deteriorati (stage 3) valutati al costo ammortizzato o a fair value con impatto sulla redditività complessiva prevede, a seconda delle loro caratteristiche, il ricorso ad una valutazione analitica specifica oppure ad una valutazione analitica forfettaria.

La metodologia di valutazione analitica specifica è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto, considerando sia le caratteristiche del singolo rapporto oggetto di valutazione, sia le caratteristiche della controparte a cui lo stesso è intestato.

La valutazione analitica forfettaria è finalizzata a determinare la corretta quantificazione degli accantonamenti per ciascun rapporto ed è effettuata attraverso la stima di parametri di rischio definiti da un modello statistico, in coerenza con quanto previsto per la valutazione collettiva delle esposizioni in bonis con riferimento alle esposizioni creditizie in stage 2.

La valutazione analitica forfettaria si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate;
- esposizioni fuori bilancio deteriorate (es. esposizioni di firma, margini disponibili su fidi);
- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che non superano una soglia di importo definita a livello di singolo debitore (c.d. "soglia dimensionale");
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che non superano la soglia dimensionale.

La valutazione analitica specifica si applica alle esposizioni creditizie che presentano le seguenti caratteristiche:

- esposizioni di cassa classificate a inadempienza probabile che superano la soglia dimensionale;
- esposizioni di cassa classificate a sofferenza che superano la soglia dimensionale.

Ai fini dell'applicazione della soglia dimensionale si prende a riferimento l'esposizione creditizia complessiva presso la Banca a livello di singolo debitore, determinando quindi, alternativamente, una valutazione analitica forfettaria o analitica specifica per tutti i rapporti di cassa intestati al medesimo debitore. La soglia dimensionale per le controparti classificate a inadempienza probabile e sofferenza è pari ad 200.000 Euro.

La valutazione delle perdite attese, in particolare con riferimento alle esposizioni a sofferenza, deve essere effettuata tenendo in considerazione la probabilità che si verifichino differenti scenari di realizzo del credito, quali ad esempio la cessione dell'esposizione o, al contrario, la gestione interna.

Con riferimento alla valutazione analitica specifica per la determinazione del valore recuperabile (componente valutativa) la Banca adotta due approcci alternativi che riflettono le caratteristiche e la rischiosità delle singole esposizioni creditizie:

- approccio "going concern", che si applica alle sole controparti imprese, operanti in settori diversi dall'immobiliare, che presentano oggettive prospettive di continuità aziendale che si presuppongono quando:
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono rilevanti e possono essere stimati in maniera attendibile attraverso fonti documentabili, come:
 - bilanci ufficiali d'esercizio aggiornati, completi e regolari;
 - piano industriale, il cui utilizzo per la stima dei flussi di cassa è subordinato (i) ad una verifica dell'attendibilità ed effettiva realizzabilità delle assunzioni che ne sono alla base e (ii) al pieno rispetto del piano medesimo, qualora ne sia già in corso l'esecuzione;
 - piano previsto nell'ambito di accordi ex Legge Fallimentare quali ad esempio, ai sensi dell'articolo 67 lettera d), articolo 182 bis e septies, articolo 186 bis, art. 160 e ss, fermo restando che fino a quando i piani sono stati solo presentati e non asseverati da parte del professionista esterno incaricato, le Banche aderenti devono procedere alle stesse verifiche previste con riferimento ai piani industriali;
 - i flussi di cassa operativi futuri del debitore sono adeguati a rimborsare il debito finanziario a tutti i creditori.
- approccio "gone concern", che si applica obbligatoriamente alle esposizioni creditizie intestate a persone fisiche e per le imprese in una prospettiva di cessazione dell'attività o qualora non sia possibile stimare i flussi di cassa operativi.

L'attualizzazione del valore recuperabile (componente finanziaria), applicata per sofferenze ed inadempienze probabili, è basata sulla determinazione del tasso di attualizzazione e dei tempi di recupero.

Perdite di valore delle partecipazioni

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di controllo, di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

La presenza di indicatori di impairment (come ad esempio la presenza di performance economiche della partecipata inferiori alle attese, mutamenti significativi nell'ambiente o nel mercato dove l'impresa opera o nei tassi di interesse di mercato ecc.) comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile della partecipazione risulti inferiore al valore contabile.

Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso della partecipazione. Come conseguenza, la necessità di stimare entrambi i valori non ricorre qualora uno dei due sia stato valutato superiore al valore contabile.

Per i metodi di valutazione utilizzati per la determinazione del fair value, si rimanda a quanto indicato nel paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value" della presente parte A.

Il valore d'uso della partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività. Tale grandezza risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso presuppone, pertanto, la stima dei flussi finanziari attesi dall'utilizzo delle attività o dalla loro dismissione finale espressi in termini di valore attuale attraverso l'utilizzo di opportuni tassi di attualizzazione.

Quando una partecipazione non produce flussi di cassa ampiamente indipendenti da altre attività essa viene sottoposta ad impairment test non già autonomamente, bensì a livello di *cash generating unit* (nel seguito anche "CGU"). Pertanto, quando le attività riferibili ad una controllata sono incluse in una CGU più ampia della partecipazione medesima, l'impairment test può essere svolto solo a quest'ultimo livello e non a livello di singola partecipata per la quale non sarebbe correttamente stimabile un valore d'uso.

Se l'esito dell'impairment evidenzia che il valore recuperabile risulta superiore al valore contabile della partecipazione non viene rilevata alcuna rettifica di valore; nel caso contrario, è prevista la rilevazione di un impairment nella voce 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Nel caso in cui il valore recuperabile dovesse, in seguito, risultare superiore al nuovo valore contabile in quanto è possibile dimostrare che gli elementi che hanno condotto alla svalutazione non sono più presenti, è consentito effettuare un ripristino di valore fino a concorrenza della rettifica precedentemente registrata.

Perdite di valore delle altre attività immobilizzate

Attività materiali

Lo IAS 36 stabilisce che, almeno una volta l'anno, la società deve verificare se le attività materiali detenute rilevino uno o più indicatori di impairment. Se vengono riscontrati tali indicatori, l'impresa deve effettuare una valutazione (cd. impairment test) al fine di rilevare un'eventuale perdita di valore.

L'impairment test non si applica alle attività materiali che costituiscono:

- investimenti immobiliari valutati al FV (IAS 40);
- immobili in rimanenza (IAS 2);
- attività che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 5.

Gli indicatori di impairment da considerare sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Al riguardo, indicatori di impairment specifici per le attività materiali possono aversi, ad esempio, in presenza di obsolescenze che impediscano il normale uso dello stesso quali ad esempio incendi, crolli, inutilizzabilità e altri difetti strutturali.

Nonostante lo IAS 36 sia applicabile a singoli asset, spesso per le attività materiali è molto difficile o, in taluni casi, impossibile calcolare il valore d'uso di un singolo bene. Ad esempio, non sempre è possibile attribuire specifici flussi di cassa in entrata o in uscita a un immobile che ospita la Direzione (cd. *corporate asset*) oppure a un impianto o a un macchinario. In questi casi lo IAS 36 sancisce che deve essere identificata la CGU, cioè quel più piccolo raggruppamento di attività che genera flussi di cassa indipendenti ed effettuare il test a tale livello più elevato (piuttosto che sul singolo asset). Ciò è appunto dovuto al fatto che spesso è un gruppo di attività - e non una singola attività - a generare un flusso di cassa e per tale ragione non è possibile calcolare il valore d'uso della singola attività.

Fermo restando quanto sopra, il test di impairment comporta la necessità di porre a confronto il valore recuperabile (che a sua volta è il maggiore tra il valore d'uso e il fair value al netto dei costi di vendita) dell'attività materiale o della CGU con il relativo valore contabile.

Se e solo se il valore recuperabile di un'attività o della CGU è inferiore al valore contabile, quest'ultimo deve essere ridotto al valore recuperabile, configurando una perdita per riduzione di valore.

Attività immateriali

Ai sensi dello IAS 36 la Banca è tenuta a svolgere un impairment test con cadenza almeno annuale, a prescindere dalla presenza di indicatori di perdita di valore, sulle seguenti attività:

- Attività immateriali aventi una vita utile indefinita (incluso avviamento);
- Attività immateriali non ancora disponibili per l'uso (incluso quelle in corso di realizzazione).

Per le altre attività immateriali (ad es. quelle a vita utile definita come i "core deposits" acquisiti in una aggregazione aziendale) le stesse devono essere assoggettate a impairment test solo ove si sia verificata la presenza di un indicatore di perdita di valore.

Al riguardo, gli indicatori di impairment da considerare per le attività immateriali sono quelli definiti dal par. 12 dello IAS 36. Indicatori di perdita di valore specifici per le attività immateriali (ed in particolare per l'avviamento) possono aversi, ad esempio, in caso di risultati consuntivi significativamente al di sotto delle previsioni di budget (cosa che suggerisce una rivisitazione al ribasso delle proiezioni utilizzate per il test) oppure in caso di incremento del tasso di attualizzazione o di riduzione del tasso di crescita di lungo periodo.

Le attività immateriali a vita definita, come ad esempio l'eventuale valore del portafoglio di asset management acquisito nell'ambito delle aggregazioni aziendali, in presenza di indicatori di impairment vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d'uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l'utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate principalmente dall'avviamento, come detto in precedenza sono annualmente sottoposte ad una verifica di recuperabilità del valore iscritto. Non presentando flussi finanziari autonomi, per le predette attività l'impairment test viene effettuato con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti.

La CGU rappresenta il più piccolo gruppo di attività identificabile che genera flussi finanziari in entrata (ricavi) che sono ampiamente indipendenti dai flussi generati da altre attività o gruppi di attività. Essa identifica il livello più basso possibile di aggregazione delle attività purché sia, a quel livello, possibile identificare i flussi finanziari in entrata oggettivamente indipendenti e autonomi rispetto ad altre attività.

Una volta identificate le CGU occorre determinare il valore recuperabile delle stesse, che sarà oggetto di confronto con il valore contabile ai fini della quantificazione di un eventuale impairment. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra:

- Valore d'uso (value in use);
- Il fair value al netto dei costi di vendita (*fair value less cost to sell*).

Lo IAS 36 al par. 19 prevede che, se uno dei due valori (valore d'uso o fair value al netto dei costi di vendita) è superiore al valore contabile della CGU non è necessario stimare l'altro.

Il valore d'uso rappresenta il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una CGU. Il valore d'uso, dunque, risponde ad una logica generale secondo la quale il valore di un bene è diretta espressione dei flussi finanziari che è in grado di generare lungo il periodo del suo utilizzo. La determinazione del valore d'uso richiede la stima dei flussi finanziari attesi, in entrata ed in uscita, derivanti dalla CGU e del tasso di attualizzazione appropriato in funzione del livello di rischio di tali flussi.

Il fair value è l'ammontare ottenibile dalla vendita di un asset o di una *Cash Generating Unit* in una transazione libera tra controparti consapevoli ed indipendenti. I costi di vendita comprendono quelli direttamente associati alla potenziale vendita (es. spese legali).

Una "CGU" viene svalutata quando il suo valore di carico è superiore al valore recuperabile. Nella sostanza si rende necessaria la svalutazione dell'attività o della CGU in quanto essa subisce una perdita di valore o perché i flussi di cassa che deriveranno dall'utilizzo del bene non sono sufficienti a recuperare il valore contabile del bene stesso, oppure perché la cessione del bene verrebbe effettuata ad un valore inferiore al valore contabile.

15.6 AGGREGAZIONI AZIENDALI (BUSINESS COMBINATIONS)

Un'aggregazione aziendale consiste nell'unione di imprese o attività aziendali distinte in un unico soggetto tenuto alla redazione del bilancio.

Un'aggregazione aziendale può dare luogo ad un legame partecipativo tra capogruppo (acquirente) e controllata (acquisita). Un'aggregazione aziendale può anche prevedere l'acquisto dell'attivo netto di un'altra impresa, incluso l'eventuale avviamento, oppure l'acquisto del capitale dell'altra impresa (fusioni e conferimenti).

In base a quanto disposto dall'IFRS 3, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- identificazione dell'acquirente;
- determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività assunte, ivi incluse eventuali passività potenziali.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito, cui è aggiunto qualunque costo direttamente attribuibile all'aggregazione aziendale.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sul business acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio:

- il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni;
- la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio (cioè la data in cui ciascun investimento è iscritto nel bilancio della società acquirente), mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sul business acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test. In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a Conto Economico.

15.7 RATEI E RISCONTI

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

15.8 AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

15.9 PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca, in quanto non ha in essere piani "di stock option" su azioni di propria emissione.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La Banca non ha operato nell'esercizio alcun trasferimento tra i portafogli degli strumenti finanziari. Si omette, pertanto, la compilazione delle tabelle previste.

A.4 - Informativa sul fair value

Il principio contabile IFRS 13 definisce il fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

La “Policy di determinazione del fair value” approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca in coerenza con la policy definita a livello di Gruppo, ha definito i principi e le metodologie di determinazione del fair value degli strumenti finanziari nonché i criteri di determinazione della cd. gerarchia del fair value.

Una valutazione del fair value suppone che l’operazione di vendita dell’attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- nel mercato principale dell’attività o passività;
- in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l’attività o passività.

In assenza di un mercato principale, vengono prese in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili per individuare un mercato attivo tra i mercati disponibili dove rilevare il fair value di una attività/passività: in generale, un mercato è attivo in relazione al numero di contributori e alla tipologia degli stessi (Dealer, Market Maker), alla frequenza di aggiornamento della quotazione e scostamento, alla presenza di uno spread denaro-lettera accettabile. Tali prezzi sono immediatamente eseguibili e vincolanti ed esprimono gli effettivi e regolari livelli di scambio alla data di valutazione.

Per individuare questi mercati la Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo in particolare per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi.

A tale proposito, in generale, uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili, sono immediatamente eseguibili e vincolanti e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o sistemi multilaterali di negoziazione (c.d. *Multilateral Trading Facilities* o MTF).

La presenza di quotazioni ufficiali in un mercato attivo costituisce la miglior evidenza del fair value; tali quotazioni rappresentano quindi i prezzi da utilizzare in via prioritaria per le valutazioni al fair value.

In assenza di un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando prezzi rilevati su mercati non attivi, valutazioni fornite da info provider o tecniche basate su modelli di valutazione.

Nell’utilizzo di tali modelli viene massimizzato, ove possibile, l’utilizzo di input osservabili rilevanti e ridotto al minimo l’utilizzo di input non osservabili. Gli input osservabili si riferiscono a prezzi formati all’interno di un mercato e utilizzati dagli operatori di mercato nella determinazione del prezzo di scambio dello strumento finanziario oggetto di valutazione. Vengono inclusi i prezzi della stessa attività/passività in un mercato non attivo, parametri supportati e confermati da dati di mercato e stime valutative basate su input osservabili giornalmente.

Gli input non osservabili, invece, sono quelli non disponibili sul mercato, elaborati in base ad assunzioni che gli operatori/valutatori utilizzerebbero nella determinazione del fair value per il medesimo strumento o strumenti similari afferenti la medesima tipologia.

L’IFRS 13 definisce una gerarchia del fair value che classifica in tre distinti livelli gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value. In particolare, sono previsti tre livelli di fair value:

- Livello 1: il fair value è determinato in base a prezzi di quotazione osservati su mercati attivi. La Banca si è dotata di strumenti per identificare e monitorare se un mercato può essere considerato o meno attivo per quanto riguarda obbligazioni, azioni e fondi. I prezzi che vengono rilevati su questi mercati a cui la banca può accedere vengono considerati prezzi di livello 1. A titolo esemplificativo vengono classificati a questo livello di fair value:
 - titoli obbligazionari quotati su Bloomberg MTF e valorizzati con quotazioni composite o, limitatamente ai titoli di Stato Italiani, con prezzo di riferimento del MOT;
 - azioni ed ETF quotati su mercati dove nelle ultime cinque sedute i volumi scambiati non sono nulli e i prezzi rilevati non sono identici;
 - fondi comuni di investimento UCITS.
- Livello 2: il fair value è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
 - il riferimento a valori di mercato che non rispecchiano gli stringenti requisiti di mercato attivo previsti per il Livello 1;
 - modelli valutativi che utilizzano input osservabili su mercati attivi.

Più in dettaglio, per quanto riguarda gli strumenti finanziari per i quali non è possibile individuare un fair value in mercati attivi, la Banca fa riferimento a quotazioni dei mercati dove non vengono rispettati gli stringenti requisiti del mercato attivo

oppure a modelli valutativi – anche elaborati da info provider - volti a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione. Tali modelli di determinazione del fair (ad esempio, *discounting cash flow model*, *option pricing models*) includono i fattori di rischio rappresentativi che condizionano la valutazione di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, volatilità, tassi di cambio, ecc.) e che sono osservati su mercati attivi quali:

- prezzi di attività/passività finanziarie similari;
- tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
- volatilità implicite;
- spread creditizi;
- input corroborati dal mercato sulla base di dati di mercato osservabili.

Al fair value così determinato è attribuito un livello pari a 2. Alcuni esempi di titoli classificati a questo livello sono:

- obbligazioni non governative per cui è disponibile una quotazione su un mercato non attivo;
 - obbligazioni per cui la valutazione è fornita da un terzo provider utilizzando input osservabili su mercati attivi;
 - obbligazioni per cui la valutazione è fornita impiegando modelli interni che utilizzano input osservabili su mercati attivi (ad esempio, prestiti obbligazionari valutati in *fair value option*);
 - azioni che non sono quotate su un mercato attivo;
 - derivati finanziari *over the counter* (OTC) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili sul mercato.
- Livello 3: la stima del fair value viene effettuata mediante tecniche di valutazione che impiegano in modo significativo prevalentemente input non osservabili sul mercato e assunzioni effettuate da parte degli operatori ricorrendo anche a evidenze storiche o ipotesi statistiche. Ove presenti, vengono ad esempio classificati a questo livello:
 - Partecipazioni di minoranza non quotate;
 - Prodotti di investimento assicurativi;
 - Fondi non UCITS non quotati;
 - Titoli junior delle cartolarizzazioni;
 - Titoli obbligazionari Additional Tier 1 non quotati.

La classificazione del fair value è un dato che può variare nel corso della vita di uno strumento finanziario. Di conseguenza è necessario verificare su base continuativa la significatività e l'osservabilità dei dati di mercato al fine di procedere all'eventuale modifica del livello di fair value attribuito a uno strumento.

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

In assenza di un mercato attivo il fair value viene determinato utilizzando delle tecniche di valutazione adatte alle circostanze. Di seguito si fornisce l'illustrazione delle principali tecniche di valutazione adottate per ogni tipologia di strumento finanziario, laddove nella determinazione del Fair Value viene impiegato un modello interno.

I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità nonché aggiornamento alle tecniche di più aggiornate utilizzate sul mercato.

Titoli obbligazionari non quotati e non contribuiti da info provider

La procedura di stima del fair value per i titoli obbligazionari avviene tramite un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*discounted cash flow*).

La curva dei rendimenti impiegata nell'attualizzazione è costruita a partire da titoli obbligazionari liquidi, con la medesima seniority e divisa dello strumento oggetto di valutazione, emessi da società appartenenti al medesimo settore e con analoga classe di rating.

Nell'ambito della valutazione a fair value dei prestiti obbligazionari di propria emissione, la stima del fair value tiene conto delle variazioni del merito di credito dell'emittente. In particolar modo, per i titoli emessi da Banche Affiliate oppure altre banche di credito cooperativo la classe di rating è determinata in base al merito creditizio della Capogruppo. Variazioni del rating possono altresì determinare variazioni del fair value calcolato in funzione delle caratteristiche del titolo e della curva di attualizzazione impiegata.

Stante l'utilizzo preponderante di input osservabili, il fair value così determinato viene classificato nel livello 2.

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati *over the counter* (OTC), per i quali non esiste un prezzo quotato nei mercati regolamentati, è determinato attraverso modelli quantitativi diversi a seconda della tipologia di strumento. Nel dettaglio, per gli strumenti non opzionali le tecniche valutative adottate appartengono alla categoria dei discount cash flow model (ad esempio, *interest rates swap*, *FX swap*). Per gli strumenti di natura opzionale di tasso viene usato il modello di Black.

L'alimentazione dei modelli avviene utilizzando input osservabili nel mercato quali curve di tasso, cambi e volatilità.

Con riguardo alla determinazione del fair value dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di fair value volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti.

La Banca ha tuttavia ritenuto ragionevole non procedere alla rilevazione delle correzioni del fair value dei derivati per CVA e DVA nei casi in cui siano stati formalizzati e resi operativi accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati che abbiano le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo settimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore del fair value del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia oppure fissazione di un livello di tale soglia adeguato a consentire una effettiva e significativa mitigazione del rischio di controparte;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il fair value del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente ad un livello che consenta una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Partecipazioni di minoranza non quotate

Di seguito si espongono le principali metodologie valutative adottate dalla Banca, in coerenza con quanto disposto dall'IFRS 13, nella valutazione delle partecipazioni di minoranza non quotate:

- metodologie di mercato (*market approach*): si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un asset possa essere determinato comparandolo ad asset simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In particolare, nella prassi, si prendono in considerazione due fonti di riferimento dei prezzi di mercato: prezzi di Borsa nell'ambito dei mercati attivi e informazioni osservabili desumibili da operazioni di fusione, acquisizione o compravendita di pacchetti azionari (metodo transazioni dirette, multipli delle transazioni, multipli di mercato).
- metodologie reddituali (*income approach*): si basano sul presupposto che i flussi futuri (ad esempio, flussi di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera i) *discounted cash flow (DCF)*; ii) *dividend discount model (DDM)*; iii) *appraisal value*.
- metodo del patrimonio netto rettificato (*Adjusted Net Asset Value*, "ANAV"): tale metodologia si fonda sul principio dell'espressione, a valori correnti, dei singoli elementi dell'attivo (rappresentato, essenzialmente, da investimenti azionari, di controllo o meno) e del passivo con emersione anche di eventuali poste non iscritte a bilancio. Normalmente tale metodo è utilizzato per la determinazione del valore economico di holding di partecipazioni e di società di investimento il cui valore è strettamente riconducibile al portafoglio delle partecipazioni detenute.

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, in sede valutativa la Banca verifica, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del Fair Value della partecipazione oggetto di analisi (es. sconto liquidità, premio per il controllo, sconto di minoranza).

La scelta dell'approccio valutativo è lasciata al giudizio del valutatore purché si prediliga, compatibilmente con le informazioni disponibili, metodologie che massimizzano l'utilizzo di input osservabili sul mercato e minimizzano l'uso di quelli non osservabili.

In ultima analisi si precisa che la Banca, per le partecipazioni di minoranza inferiori a determinate soglie di rilevanza per le quali non è disponibile una valutazione al fair value effettuata sulla base delle metodologie sopra riportate, utilizza il metodo del patrimonio netto o del costo (quale proxy del fair value) sulla base di specifici parametri definiti all'interno della "Policy di determinazione del Fair Value" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Fondi comuni di investimento non quotati

I fondi comuni di investimento quali fondi immobiliari non quotati, fondi di private equity e fondi FIA sono caratterizzati da un portafoglio di attività valutate generalmente con input soggettivi e prevedono il rimborso della quota sottoscritta solo ad una certa scadenza.

Per tale ragione, il NAV utilizzato come tecnica di stima del fair value è considerato di livello 3.

Prodotti di investimento assicurativo

La valutazione di tali attività prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dall'investimento. Al riguardo, la stima dei flussi di cassa è basata sull'utilizzo di scenari finanziari risk-free nei quali si utilizza un approccio simulativo Monte-Carlo per la proiezione dei rendimenti futuri della gestione separata. I dati di input del modello funzionale alla stima dei flussi consistono in:

- informazioni storiche sui rendimenti delle gestioni separate coinvolte;
- tassi risk-free;
- l'asset allocation media delle gestioni separate italiane desunta da dati di mercato (fonte ANIA) all'ultima rilevazione disponibile rispetto alla data di valutazione.

Le proiezioni dei flussi di cassa sono operate mediante un modello finanziario-attuariale che recepisce i dati dell'assicurato, la struttura finanziaria del prodotto d'investimento assicurativo (tassi minimi garantiti, le commissioni di gestione), le ipotesi demografiche ed i dati finanziari al fine di considerare il valore delle opzioni finanziarie incluse nel prodotto d'investimento assicurativo. Tali flussi di cassa vengono infine attualizzati tramite la medesima curva priva di rischio specifica del singolo scenario.

Finanziamenti e crediti

La valutazione a fair value dei finanziamenti ha luogo principalmente nei casi in cui il rapporto fallisce il test SPPI oppure nei casi di hedge accounting o applicazione della *fair value option*.

La metodologia di valutazione consiste nell'attualizzazione dei flussi di cassa contrattuali al netto della perdita attesa calcolata in coerenza con quanto previsto dal modello IFRS 9 utilizzato per la stima delle rettifiche di valore.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensibilità degli input non osservabili, attraverso una prova di stress sugli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value.

In base a tale analisi vengono determinate le potenziali variazioni di fair value, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni plausibili degli input non osservabili. L'analisi di sensitività è stata sviluppata per gli strumenti finanziari per cui le tecniche di valutazione adottate hanno reso possibile l'effettuazione di tale esercizio.

Ciò premesso, gli strumenti finanziari dell'attivo caratterizzati da un livello 3 di fair value rappresentano una porzione residuale del totale portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value. Essi sono rappresentati principalmente da partecipazioni di minoranza non quotate e da prodotti di investimento assicurativo (tipicamente polizze vita).

Al riguardo nell'ambito dei titoli di capitale per i quali è possibile, stante il modello valutativo utilizzato, effettuare un'analisi di sensibilità, si è ritenuto - anche in relazione alla significatività - di sottoporre ad analisi di sensibilità la partecipazione in Cassa Centrale Banca il cui fair value alla data di riferimento del 31/12/2019, confermato anche al 31/12/2020, pari a 29.998 mila Euro, è stato stimato sulla base del "Dividend Discount Model".

Più in dettaglio la partecipazione è stata sottoposta ad analisi di sensibilità al variare dell'input non osservabile rappresentato dall'utile dell'ultimo anno del piano industriale 2020-2022 (utilizzato ai fini dell'applicazione del "Dividend

Discount Model"). Dall'analisi è emerso che variando del +10% / -10% il predetto input il valore della partecipazione sarebbe rispettivamente più alto del 2,8% o più basso del 2,8%.

Con riferimento alla partecipazione in ICCREA Banca, pari a 5.396 mila Euro alla data di riferimento del presente bilancio, la stessa non è stata sottoposta ad analisi di sensibilità considerando che il fair value è stato determinato sulla base del prezzo definito nell'accordo sottoscritto, ad ottobre 2019, tra la capogruppo Cassa Centrale Banca e la stessa ICCREA Banca riguardante la definizione dei reciproci assetti partecipativi. Dato che il valore della partecipazione verrà realizzato al prezzo già stabilito nell'accordo, che non potrà pertanto essere suscettibile di variazione, si è ritenuto che l'analisi di sensibilità non abbia significativa valenza informativa.

Con riferimento ai prodotti di investimento assicurativo, gli stessi, come evidenziato in precedenza, sono valutati sulla base di un modello di calcolo che prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dallo stesso investimento tenendo conto di assunzioni finanziarie, demografiche e contrattuali.

Per i predetti strumenti, considerando che ipotesi relative alle assunzioni finanziarie e demografiche sono derivate da dati di mercato osservabili (es. struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio italiana con *volatility adjustment*, tavola di mortalità ISTAT ecc.), l'analisi di sensibilità è stata effettuata con riferimento agli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali (relativamente meno rilevanti ai fini della valutazione).

In particolare, l'analisi di sensibilità ha riguardato lo spread (ottenuto mediante una ponderazione dei rendimenti storici delle Gestioni Separate di riferimento) aggiunto al tasso Euroswap al fine di determinare il tasso di capitalizzazione funzionale a calcolare, partendo dall'ultimo capitale assicurato comunicato dalle compagnie assicurative, il capitale assicurato alla data di valutazione. La predetta analisi è stata condotta dalla Capogruppo su un campione di strumenti di tale specie ed ha evidenziato degli effetti scarsamente significativi sul fair value degli investimenti assicurativi rivenienti dalla variazione degli input non osservabili in esame, anche in ragione della circostanza sopra richiamata che gli input non osservabili sottostanti le assunzioni contrattuali sono in termini relativi meno rilevanti ai fini della valutazione.

Con riferimento agli altri strumenti di livello 3 di fair value non viene prodotta l'analisi di sensibilità in quanto gli effetti derivanti dal cambiamento degli input non osservabili sono ritenuti non rilevanti.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Per la descrizione dei livelli di gerarchia del fair value previsti dalla Banca si rimanda a quanto esposto al precedente paragrafo "A.4 - Informativa sul fair value".

Con riferimento alle attività e passività oggetto di valutazione al fair value la classificazione nel corretto livello viene effettuata facendo riferimento a regole e metodologie previste nella regolamentazione interna.

Eventuali trasferimenti ad un livello diverso di gerarchia sono identificati con periodicità mensile. Il passaggio da livello 3 a livello 2 avviene nel caso in cui i parametri rilevanti utilizzati come input della tecnica di valutazione siano, alla data di riferimento, osservabili sul mercato. Il passaggio dal livello 2 al livello 1 si realizza, invece, quando è stata verificata con successo la presenza di un mercato attivo, come definito dall'IFRS 13. Il passaggio da livello 2 a livello 3 si verifica quando, alla data di riferimento, alcuni dei parametri significativi nella determinazione del fair value non risultano direttamente osservabili sul mercato.

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

La Banca, con riferimento ai derivati conclusi con controparti finanziarie con le quali ha stipulato accordi quadro di compensazione, si è avvalsa della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio al fine di tener conto della compensazione del rischio di controparte.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/ PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2020			31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	50	7.063	16.296	11	1.037
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	50	-	-	11	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	7.063	16.296	-	1.037
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	492.126	-	35.143	382.758	-	37.841
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	492.126	50	42.206	399.054	11	38.879
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	53	-	-	9	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	53	-	-	9	-

LEGENDA: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono intervenuti trasferimenti significativi di attività e di passività tra livello 1 e livello 2 di cui all'IFRS 13 par. 93 lettera c).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. ESISTENZE INIZIALI	1.037	-	-	1.037	37.841	-	-	-
2. AUMENTI	6.227	-	-	6.227	57	-	-	-
2.1. Acquisti	6.070	-	-	6.070	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	157	-	-	157	47	-	-	-
2.2.1. Conto Economico	157	-	-	157	6	-	-	-
- di cui plusvalenze	157	-	-	157	6	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	41	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	10	-	-	-
3. DIMINUZIONI	202	-	-	202	2.755	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	2.739	-	-	-
3.2. Rimborsi	136	-	-	136	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	66	-	-	66	16	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	66	-	-	66	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	66	-	-	66	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	16	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. RIMANENZE FINALI	7.063	-	-	7.063	35.143	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2020				31/12/2019			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.321.985	1.507.043	6.099	1.895.514	2.805.530	1.021.359	10.359	1.772.408
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	834			1.349	1.395			1.983
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	3.322.819	1.507.043	6.099	1.896.863	2.806.925	1.021.359	10.359	1.774.391
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.565.387		46.536	3.519.349	2.979.946		93.556	2.887.641
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	3.565.387	-	46.536	3.519.349	2.979.946	-	93.556	2.887.641

LEGENDA: VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Secondo quanto sancito dall'IFRS 9 l'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari deve avvenire al fair value. Normalmente, il fair value di uno strumento finanziario alla data di rilevazione iniziale coincide con il "prezzo di transazione" che a sua volta è pari all'importo erogato per le attività finanziarie o alla somma incassata per le passività finanziarie.

Nei casi residuali in cui il fair value di uno strumento finanziario non coincide con il "prezzo della transazione" è necessario stimare lo stesso fair value attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione. L'informativa sul "day one profit/loss" inclusa nella presente sezione fa riferimento alle eventuali differenze tra il prezzo della transazione ed il valore di fair value ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione, che emergono al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario e che non sono rilevate immediatamente a Conto Economico, in base a quanto previsto dal paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9.

In merito a quanto precede, si evidenzia che la Banca nel corso dell'esercizio non ha realizzato operazioni per le quali emerge, al momento della prima iscrizione di uno strumento finanziario, una differenza tra il prezzo di acquisto ed il valore dello strumento ottenuto attraverso tecniche di valutazione interna.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

SEZIONE 1 – CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE – VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) Cassa	7.190	8.776
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	7.190	8.776

La sottovoce "Cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 150 mila Euro.

SEZIONE 2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	-	-	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari	-	50	-	-	11	-
1.1 di negoziazione	-	50	-	-	11	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	50	-	-	11	-
Totale (A+B)	-	50	-	-	11	-

LEGENDA: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce a contratti derivati relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca con la propria clientela. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiata, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di OICR	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI	-	-
a) Controparti centrali	-	-
b) Altre	50	11
Totale (B)	50	11
Totale (A+B)	50	11

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere Attività finanziarie designate al fair value

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere Attività finanziarie designate al fair value

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	57	-	-	63
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	57	-	-	63
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	16.296	-	-
4. Finanziamenti	-	-	7.005	-	-	974
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	7.005	-	-	974
Totale	-	-	7.063	16.296	-	1.037

LEGENDA: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

La voce 1.2 include il titolo junior IT0005389883 NEPAL 8% 19/37 per 57 mila Euro ottenuto a seguito dell'operazione di cartolarizzazione sofferenze realizzata nel corso del 2019, il valore dei crediti ceduti pro-soluto sottostanti all'operazione è valorizzabile in più di 210 mila euro.

La voce 4.2 include:

- un valore di 867 mila euro per la valutazione al fair value dei finanziamenti concessi al Fondo Garanzia Depositanti e al Fondo Temporaneo nell'ambito delle iniziative volte all'acquisto di crediti deteriorati per alcune operazioni di sostegno di Banche di credito cooperativo; gli stessi finanziamenti, non avendo superato l'SPPI test, sono obbligatoriamente valutati al fair value con contropartita diretta al conto economico. Si evidenzia che alla data attuale, in conseguenza della compensazione delle partite debitorie già spese negli scorsi esercizi, dell'iscrizione della riserva di prima imputazione e la valutazione dell'esercizio al fair value, questi crediti hanno già avuto un abbattimento rispetto al valore di erogazione di più di 2,2 milioni di Euro.
- un valore di 6.138 mila euro per la valutazione al fair value del deposito vincolato "ex ante" verso la capogruppo destinato per il periodo 01/07/20 – 30/06/21 alla costituzione di una giacenza presso la capogruppo, prevista dal "contratto di finanziamento destinato" nonché previsto dallo Statuto di Cassa Centrale, nel contratto di coesione, all'accordo di Garanzia e al regolamento sulla metodologia del sistema di Cross Guarantee. Si evidenzia che alla data attuale, la valutazione di questo credito ha generato un valore positivo da Incremento di FairValue pari a 68 migliaia di euro.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. TITOLI DI CAPITALE	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. TITOLI DI DEBITO	57	63
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	57	63
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. QUOTE DI O.I.C.R.	-	16.296
4. FINANZIAMENTI	7.005	974
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	6.138	-
d) Altre società finanziarie	867	974
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	7.063	17.334

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	492.126	-	-	382.758	-	790
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	492.126	-	795	382.758	-	790
2. Titoli di capitale	-	-	34.348	-	-	37.051
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	492.126	-	35.143	382.758	-	37.841

LEGENDA: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Si dettagliano di seguito i titoli di capitale classificati a livello 3 (Valori in Euro)

Società partecipata	Valore nominale quota	Valore di Bilancio	Valutazione P.netto (**)
Cassa Centrale Banca (**)	25.180.272	28.307.468	29.997.932
Iccrea Banca	5.278.837	5.396.371	6.422.146
Federazione Lombarda Bcc	140.610	140.610	1.233.155
CSMT Gestione Scarl	4.667	5.691	5.633
Altre	2.179	2.179	n/d
Strumenti At1 detenuti indirettamente		495.955	
Totale		34.348.274	

(**) Cassa Centrale Banca: valutazione "dividend discount model" al 31/12/2019

(***) Iccrea: Valutazione al valore di recesso previsto in sede assembleare

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, ad esclusione di Iccrea Banca e Cassa Centrale banca, sono state valutate in assenza di una valutazione ufficiale al costo e non al fair value.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. TITOLI DI DEBITO	492.921	383.548
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	492.126	382.713
c) Banche	795	835
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE	34.348	37.051
a) Banche	34.200	36.903
b) Altri emittenti:	148	148
- altre società finanziarie	1	1
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	147	147
- altri	-	-
3. FINANZIAMENTI	-	-
a) Banche centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	527.269	420.599

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	493.009	493.009	-	-	88	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	493.009	493.009	-	-	88	-	-	-
Totale 31/12/2019	383.701	382.911	-	-	153	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originarie	X	X	-	-	X	-	-	-

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

3.3a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del presente bilancio, tale fattispecie risulta essere non presente.

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. CREDITI VERSO BANCHE	269.608	-	-	-	6.099	263.787	208.282	-	-	-	8.752	199.917
1. Finanziamenti	263.787	-	-	-	-	263.787	199.917	-	-	-	-	199.917
1.1 Conti correnti e depositi a vista	228.711	-	-	X	X	X	118.554	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	34.913	-	-	X	X	X	81.172	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti	163	-	-	X	X	X	191	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	163	-	-	X	X	X	191	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	5.821	-	-	-	6.099	-	8.365	-	-	-	8.752	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	5.821	-	-	-	6.099	-	8.365	-	-	-	8.752	-
Totale	269.608	-	-	-	6.099	263.787	208.282	-	-	-	8.752	199.917

LEGENDA: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Il fair value dei crediti verso banche è allineato al valore di bilancio trattandosi di controparti di elevato standing ed essendo, per la maggior parte, crediti a breve scadenza.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 5 milioni e 667 mila euro.

La Riserva Obbligatoria, che a fine esercizio ammonta a 25 milioni e 544 mila euro, risulta essere gestita indirettamente tramite Cassa Centrale Banca e quindi è ricompresa nella voce B.1.2 dei "Crediti verso banche – depositi a scadenza".

La Banca ha in essere a fine esercizio 3 operazioni di depositi vincolati con altre istituzioni creditizie per un totale di 9 milioni 375 mila euro.

La sottovoce "altri titoli di debito" include sia le obbligazioni AT2 emesse da "CARIGE S.p.A." che le obbligazioni subordinate emesse da Banche di credito cooperativo Lombarde che per la loro natura sono classificate al "Costo Ammortizzato" e assimilate a crediti interbancari verso l'istituto bancario emittente.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020						Totale 31/12/2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. FINANZIAMENTI	1.571.804	20.228	-	-	-	1.627.666	1.537.180	35.310	-	-	-	1.572.491
1.1. Conti correnti	240.506	2.304	-	X	X	X	342.991	5.020	-	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3. Mutui	1.210.481	17.609	-	X	X	X	1.033.338	29.083	-	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	42.710	33	-	X	X	X	52.511	84	-	X	X	X
1.5 Finanziamenti per leasing	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	78.108	282	-	X	X	X	108.341	1.124	-	X	X	X
2. TITOLI DI DEBITO	1.460.345	-	-	1.507.043	-	4.061	1.024.757	-	-	1.021.359	1.607	-
2.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Altri titoli di debito	1.460.345	-	-	1.507.043	-	4.061	1.024.757	-	-	1.021.359	1.607	-
Totale	3.032.149	20.228	-	1.507.043	-	1.631.726	2.561.938	35.310	-	1.021.359	1.607	1.572.491

LEGENDA: L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. TITOLI DI DEBITO	1.460.345	-	-	1.024.757	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	1.457.093	-	-	1.020.953	-	-
b) Altre società finanziarie	3.252	-	-	3.805	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. FINANZIAMENTI VERSO:	1.571.804	20.228	-	1.537.180	35.310	-
a) Amministrazioni pubbliche	805	-	-	832	-	-
b) Altre società finanziarie	9.516	-	-	9.930	1	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	851.890	9.416	-	836.253	16.597	-
d) Famiglie	709.593	10.812	-	690.166	18.712	-
Totale	3.032.149	20.228	-	2.561.938	35.310	-

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	1.466.023	-	2.347	-	524	1.680	-	-
Finanziamenti	1.571.792	99	288.848	107.398	5.145	19.903	87.170	33.809
Totale 31/12/2020	3.037.815	99	291.196	107.398	5.670	21.583	87.170	33.809
Totale 31/12/2019	2.496.609	538	290.609	122.640	5.151	11.848	87.330	36.674
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informative.

La ripartizione per stadi di rischio della attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment in applicazione del principio contabile IFRS 9.

Per informazioni maggiormente dettagliate sul modello di impairment si rimanda a quanto riportato nella parte A – Politiche contabili al paragrafo “15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore” e nella parte E – “Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura”.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessivo			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	156.150	-	47.566	1.260	678	4.380	650	-
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	386	-	6.706	4.727	1	795	3.813	-
3. Nuovi finanziamenti	132.349	-	40.503	569	400	1.873	488	-
Totale 31/12/2020	288.884	-	94.775	6.555	1.079	7.048	4.951	-
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

DENOMINAZIONI	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA				
IMMOBILIARE BCC DI BRESCIA S.R.L.	NAVE	NAVE	100,00%	100,00%
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO				
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE				
ALLITUDE S.P.A.	TRENTO	TRENTO	0,00%	0,00%

La partecipazione in ALLITUDE S.p.A. è qualificata di controllo nell'ambito del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

La Banca il 28/08/2012 ha costituito la società IMMOBILIARE BCC DI BRESCIA S.R.L. a socio unico, della quale detiene l'intero capitale sociale pari a 100 mila euro nominali. La Società ha sede legale in Nave, via Brescia 118.

Non viene redatto il bilancio consolidato poiché, a seguito dell'ingresso nel Nuovo Gruppo bancario, lo stesso viene redatto dalla Capogruppo.

Peraltro, sulla base di quanto previsto dai paragrafi dal 26 al 30 del Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" - c.d. Framework dei principi contabili internazionali IAS/IFRS principi evidenziati – oltre che per quanto derivante anche dallo IAS 8, par.8, il quale a sua volta stabilisce che non è necessario applicare i principi dettati dallo IAS/IFRS quando l'effetto della loro applicazione non è significativo – la Banca non avrebbe in ogni caso proceduto alla predisposizione del bilancio consolidato, in quanto le informazioni in esso contenute sarebbero state di scarsa significatività e rilevanza. Non sarebbe comunque necessario, in quanto dal 2019 facendo parte del GRUPPO il consolidato lo fa la Capogruppo e di conseguenza viene meno l'obbligo. La società IMMOBILIARE BCC DI BRESCIA S.R.L. a socio unico è stata costituita con lo scopo di intervenire nell'acquisto di immobili messi in vendita a seguito di azioni legali nei confronti della clientela della Banca, generalmente assoggettati a procedura concorsuale ed assistiti da garanzia ipotecaria.

Gli interventi avvengono a valori normali di mercato con lo scopo di evitare speculazioni al ribasso nella vendita degli immobili e perdite patrimoniali per la Banca non giustificate dall'andamento del mercato.

L'amministratore unico è un membro del consiglio di amministrazione della Banca.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA			
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO			
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE			
ALLITUDE S.P.A.	2	-	-
Totale	2	-	-

Tale partecipazione è qualificata di controllo nell'ambito del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano.

Il fair value della partecipazione non viene esposto in tabella in quanto trattasi di società non quotata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA														
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO														
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE														

Si rimanda al contenuto dell'analogia sezione della nota integrativa consolidata del Gruppo Cassa Centrale-Credito Cooperativo Italiano.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

DENOMINAZIONI	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA									
IMMOBILIARE BCC DI BRESCIA S.R.L	3.497	3.514	9	64	(6)		(6)		(6)
B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO									
C. IMPRESE SOTTOPOSTE A INFLUENZA NOTEVOLE									

I dati indicati sono desunti dal bilancio con riferimento alla data dell'ultimo esercizio e precisamente il 31/12/2020.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. ESISTENZE INIZIALI	3.499	3.497
B. AUMENTI	-	2
B.1 Acquisti	-	2
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	3.499	3.499
E. RIVALUTAZIONI TOTALI	-	-
F. RETTIFICHE TOTALI	-	-

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La partecipazione in ALLITUDE S.p.A. è qualificata di controllo nell'ambito del Gruppo Cassa Centrale – Credito Cooperativo Italiano

7.8 Restrizioni significative

Alla data di riferimento del presente bilancio non esistono vincoli o restrizioni.

7.9 Altre informazioni

Con riferimento alla partecipazione iscritta nel bilancio della Banca, il patrimonio netto risultante dall'ultima situazione patrimoniale risulta in linea con il valore contabile di iscrizione della partecipata.

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	18.007	18.863
a) terreni	2.962	2.962
b) fabbricati	11.794	13.010
c) mobili	881	668
d) impianti elettronici	695	789
e) altre	1.675	1.433
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	4.246	3.546
a) terreni	-	-
b) fabbricati	4.239	3.536
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	7	10
Totale	22.253	22.409
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	284	622

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella parte A della Nota.

I valori attribuiti ai terreni derivano dall'enucleazione degli stessi dai fabbricati posseduti "cielo-terra" e non sono soggetti ad ammortamento. Non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate e nemmeno attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

In corso d'esercizio per un immobile (ex sede BCC Verolavecchia) che, in assenza di un futuro utilizzo strumentale, potrebbe anche essere verosimilmente destinato alla vendita, si è proceduto, in seguito ad una perizia volta a monitorare i valori di bilancio rispetto ai valori di mercato, ad effettuare una svalutazione per allineare tali valori per un importo complessivo di 732 mila euro.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	834	-	-	1.349	1.395	-	-	1.983
a) terreni	221	-	-	287	221	-	-	287
b) fabbricati	612	-	-	1.063	1.174	-	-	1.696
2. DIRITTI D'USO ACQUISITI CON IL LEASING	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	834	-	-	1.349	1.395	-	-	1.983
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

LEGENDA: L1= Livello 1 L2 = Livello 2 L3= Livello 3

Il fair value complessivo dei terreni e dei fabbricati detenuti a scopo d'investimento ammonta a 1.349 mila euro.

La determinazione del fair value utile anche ad evidenziare eventuali necessità di impairment, avviene usualmente in base a metodi e principi valutativi di generale accettazione. Gli immobili sono stati oggetto di perizie recenti da parte di un esperto indipendente.

In corso d'esercizio per due immobili verosimilmente destinati alla vendita, si è proceduto, in seguito a perizie volte a monitorare i valori di bilancio rispetto ai valori di mercato, ad effettuare una svalutazione per allineare tali valori per un importo complessivo di 543 mila euro.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non sono presenti attività detenute a scopo di investimento valutate al fair value; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento concesse in leasing operativo; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	2.962	29.589	7.359	2.938	11.583	54.431
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	13.043	6.692	2.148	10.140	32.023
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	2.962	16.546	668	789	1.443	22.409
B. AUMENTI:	-	2.452	385	176	725	3.738
B.1 Acquisti	-	244	385	176	725	1.531
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	2	-	-	-	2
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	2.205	-	-	-	2.205
C. DIMINUZIONI:	-	2.966	171	271	487	3.894
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.852	171	271	483	2.778
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	732	-	-	-	732
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	732	-	-	-	732
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	382	-	-	3	385
D. RIMANENZE FINALI NETTE	2.962	16.032	881	695	1.682	22.253
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	14.573	6.859	2.331	10.223	33.986
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	2.962	30.605	7.741	3.026	11.904	56.239
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Ai rigli A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento.

La voce "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della Banca.

Le variazioni indicate alla sottovoce "B.7 Altre Variazioni" si riferiscono principalmente alle "Attività per diritti d'uso" la cui analisi è evidenziata alla seguente tabella 8.6bis.

Le variazioni indicate alla sottovoce "C.3b Rettifiche di valore da deterioramento imputate a Conto Economico" si riferiscono all'impairmet applicato all'immobile Ex sede Verolavecchia", operazione già descritta al precedente punto: 8.1.

I fondi di ammortamento rappresentano il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle attività materiali:

Classe di attività	% amm.to complessivo 31/12/2020	% amm.to complessivo 31/12/2019
Terreni	0%	0%
Fabbricati	49%	46%
Mobili	89%	91%
Impianti elettronici	77%	73%
Altre	86%	88%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle principali attività materiali

Classe di attività	Vita Utile in anni
Terreni	indefinita
Fabbricati	34*
Mobili - arredi - mezziforti	9
Macchine Ordinarie d'ufficio	5
Macchine elettroniche e elettromeccaniche	5
Automezzi	4
Impianti di ripresa fotografica / alla	4
Condizionatori	7

*o sulla base di vita utile risultante da perizia specifica

8.6 bis Attività per diritti d'uso

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 Gennaio	3.536	10	-	-	-	-	-	-	-	3.546
Di cui:										
- Costo storico	4.590	13	-	-	-	-	-	-	-	4.603
- Fondo ammortamento	(1.054)	(3)	-	-	-	-	-	-	-	(1.057)
Incrementi	1.837	-	-	-	-	-	-	-	-	1.837
Decrementi	(382)	-	-	-	-	-	-	-	-	(382)
Ammortamenti	(752)	(3)	-	-	-	-	-	-	-	(755)
Impairment	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31 Dicembre	4.239	7	-	-	-	-	-	-	-	4.246
Di cui:										
- Costo storico	6.045	13	-	-	-	-	-	-	-	6.058
- Fondo ammortamento	(1.806)	(6)	-	-	-	-	-	-	-	(1.812)

La voce "Filiali" si riferisce agli immobili in affitto utilizzati dalla Banca.

La voce "Incrementi" include i diritti d'uso relativi a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni dell'attività per diritto d'uso dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Incrementi" e "Decrementi".

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non ha effettuato operazioni di retrolocazione

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. ESISTENZE INIZIALI	221	1.174
B. AUMENTI	-	-
B.1 Acquisti	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	-	562
C.1 Vendite	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
C.2 Ammortamenti	-	18
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	543
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. RIMANENZE FINALI	221	612
E. Valutazione al fair value	287	1.063

Le attività materiali a scopo di investimento sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di costruzione. La voce "E. Valutazione al fair value" riporta a scopo informativo il valore di fair value degli immobili.

Si dettagliano di seguito gli immobili di proprietà della Banca e la loro ubicazione geografica:

	Valore di libro	Ammortam.ti totali	Impairment	Valore in bilancio 2020
Nave - via Brescia 118	10.707	6.478	-	4.229
Bovezzo - Via dei Prati 33	841	460	-	381
Botticino - via Tito Speri 52	501	345	-	155
Lumezzane - via s. Filippo Neri 161	560	137	-	423
Brescia - via Reverberi 1	1.335	917	-	418
Concesio - Via Galileo Galilei 42	386	44	-	342
Castegnato - Largo Illa Romagnoli	1.020	159	-	861
Cologno - via Umberto I 30	420	325	-	95
Pontoglio - via G.B. Orizio 2	764	647	-	117
Gussago - via Peracchia 4	596	361	-	235
Sarezzo - via Repubblica 110	575	142	-	433
Brescia (Violino) - Via Re Rotari 22/24	346	241	-	105
Concesio - Via Europa 174B	294	195	-	99
Caino - Piazza Triste 1	278	13	-	265
Brescia (Cond Bertolotti) - Viale Venezia 20	1.848	796	-	1053
Grumello - Via Leone Gregis, 8	676	217	-	460
Darfo Boario Terme - Via Ghislandi 19	627	35	-	592
Verolavecchia - P.za Verdi 17	375	115	-	260
Verolavecchia - Via Vittorio Veneto 58	3.293	612	732	1.950
Verolanuova - Via Garibaldi 12	790	238	-	552
Offlaga - Piazza Due Martiri 8	201	28	-	174
Bagnolo Mella - Via Gramsci 129	376	67	-	309
Roè Volciano - Via Arnoldo Bellini,17	293	5	-	288
Nave - Ex Clamar	1.151	189	-	962
Nave - via S.Minola 17 (IAS 40)	218	178	-	40
Brescia - (Bs Soccorso) Via Trento 155/157/159 (IAS 40)	805	91	205	509
Offlaga - Via Cardinale 28 (IAS 40)	68	-	28	40
Brescia - Via B.Marcello 18 (IAS 40)	6	-	1	6
Ponteveco - Strada Ceresole Nere (IAS 40)	10	-	3	6
Quinzano d'Oglio - Via Scalone (IAS 40)	1.416	-	1.276	140
Offlaga - Piazza Due Martiri 7 (IAS 40)	111	-	19	92
Totale complessivo	30.888	13.035	2.264	15.590

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Alla data di riferimento del presente bilancio tale fattispecie non risulta essere presente.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

La Banca non detiene attività immateriali.

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

IN CONTRO PARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Crediti	19.800	2.426	22.226	21.745	2.814	24.559
Immobilizzazioni materiali	468	62	530	372	51	423
Fondi per rischi e oneri	5.348	151	5.499	4.917	146	5.063
Perdite fiscali	-	-	-	-	-	-
Costi amministrativi	8	-	8	4	-	4
Altre voci	272	55	327	277	57	334
Totale	25.897	2.693	28.590	27.316	3.068	30.383

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	6	6	11	641	134	775
TFR	79	-	79	79	-	79
Altre voci	-	-	-	-	-	-
Totale	84	6	90	719	134	853

Nella voce "Crediti" della tabella sopra riportata, sono esposte le attività fiscali anticipate (di seguito anche "Deferred Tax Assets" o in sigla "DTA") relative a:

- svalutazioni e perdite su crediti verso la clientela non ancora dedotte dal reddito imponibile ai sensi del comma 3 dell'art.106 del TUIR e dell'art. 6 comma 1, lettera c-bis) del Decreto IRAP 446/1997 trasformabili in credito d'imposta, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa, sia nell'ipotesi di perdita civilistica che di perdita fiscale IRES ovvero di valore della produzione negativo IRAP ai sensi della Legge 22 dicembre 2011 n.214(cosiddette "DTA qualificate") per 22.116 mila Euro;
- rettifiche da *expected credit loss model* (ECL) in FTA IFRS 9 su crediti verso la clientela non trasformabili in credito d'imposta e quindi iscrivibili solo in presenza di probabili e sufficienti imponibili fiscali futuri, per 110 mila Euro (articolo 1, commi 1067-1069, legge 30 dicembre 2018 n. 145). E' stato infatti originariamente previsto che i componenti reddituali derivanti esclusivamente dall'adozione del modello di rilevazione del fondo a copertura delle perdite per perdite attese su crediti nei confronti della clientela, di cui al paragrafo 5.5 dell'IFRS 9 e individuabili quale porzione delle riserve di transizione all'IFRS9 iscritte in bilancio in sede di prima adozione del medesimo principio, sono deducibili dalla base imponibile IRES per il 10 per cento del loro ammontare nel periodo d'imposta di prima adozione dell'IFRS 9 (2018) e per il restante 90 per cento in quote costanti nei periodi d'imposta successivi. Al successivo comma 1068 della L. n. 145/2018 analoga previsione è inserita per l'IRAP.

Inoltre, si precisa che la disciplina fiscale relativa alla trasformabilità dei crediti per imposte anticipate relativi a rettifiche su crediti, avviamenti e attività immateriali in crediti di imposta, nel conferire "certezza" al recupero delle DTA qualificate, incide sul "probability test" contemplato dallo IAS 12, rendendolo di fatto automaticamente soddisfatto per tutte le menzionate DTA.

Con riferimento ai dettagli informativi relativi al "probability test" svolto sulle attività per imposte anticipate si rimanda al successivo paragrafo 10.7 "Altre informazioni".

10.2 Passività per imposte differite: composizione

IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	324	51	375	324	51	375
Altre voci	19	0	19	0	0	-
Totale	343	51	394	324	51	375

IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2020			31/12/2019		
	IRES	IRAP	TOTALE	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	1.756	504	2.260	175	187	362
Totale	1.756	504	2.260	175	187	362

Le imposte differite passive sono riferite principalmente allo stralcio del fondo ammortamento civilistico su terreni effettuato in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. IMPORTO INIZIALE	30.383	30.387
2. AUMENTI	2.968	1.514
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.930	1.514
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.930	1.514
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1.039	-
3. DIMINUZIONI	4.762	1.518
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	4.762	1.518
a) rigiri	4.762	1.518
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge.n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. IMPORTO FINALE	28.590	30.383

L'incremento delle imposte anticipate rilevate nell'esercizio, pari a 1.930 mila Euro, è conseguenza principalmente della rilevazione della fiscalità anticipata riferita a fondi per rischi ed oneri non deducibili.

Le diminuzioni delle imposte anticipate includono principalmente lo scarico del loro saldo antecedente alla data di riferimento del bilancio per effetto dell'avvenuta deducibilità delle poste sottostanti.

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del Decreto legislativo 38/2005. Le aliquote utilizzate per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% e al 5,57%.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio è stato iscritto a vantaggio del conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 1.793 mila euro.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. IMPORTO INIZIALE	24.450	24.450
2. AUMENTI	1.039	-
3. DIMINUZIONI	3.372	-
3.1 Rigiri	3.372	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	22.116	24.450

Nella tabella 10.3 bis sono evidenziate le variazioni delle imposte anticipate iscritte su rettifiche di valore dei crediti verso la clientela di cui alla L. n. 214/2011, comprendente anche quelle riferite alla trasformazione delle perdite fiscali in ragione dei rigiri ex L. n. 214/2011 delle svalutazioni crediti non dedotte in passato.

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. IMPORTO INIZIALE	375	375
2. AUMENTI	19	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	19	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	19	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	-	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	394	375

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale. La rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,5% e al 5,57%.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. IMPORTO INIZIALE	853	7.811
2. AUMENTI	11	775
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	11	775
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	11	775
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	775	7.732
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	775	7.732
a) rigiri	775	7.732
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	90	853

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio nella sottovoce "c) altre" sono a fronte delle svalutazioni di titoli al Fair value to OCI (FVTOCI) e della Riserva di Utili/perdite da Valutazione attuariale Tfr. L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. IMPORTO INIZIALE	362	498
2. AUMENTI	2.260	362
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	2.260	362
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	2.260	362
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. DIMINUZIONI	362	498
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	362	498
a) rigiri	362	498
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. IMPORTO FINALE	2.260	362

Le imposte differite rilevate nella sottovoce "c) altre" sono a fronte delle plusvalenze di titoli al Fair value to OCI (FVTOCI) rilevate nell'esercizio. L'intero ammontare delle imposte differite annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

10.7 Altre informazioni

COMPOSIZIONE DELLA FISCALITÀ CORRENTE	IRES/IRPEG	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti	-	-	-	-
Acconti versati/crediti d'imposta	277	227	-	504
Ritenute d'acconto subite	489	-	-	489
Altri crediti d'imposta	-	188	-	188
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-	-	-
di cui Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	-	-	-	-
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	766	415	-	1.181
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	1.300	-	1.300
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
di cui Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	766	1.715	-	2.481

La voce "crediti d'imposta non compensabili" è interamente composta di crediti acquisiti con l'operazione di aggregazione aziendale della Bcc di Verolavecchia riferiti al periodo 2007-2011 sorti in virtù del riconoscimento della integrale deduzione ai fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 convertito nella Legge 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 D.L. 16/2012.

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Informativa sul "Probability test" delle attività fiscali differite attive

In base al par. 5 dello IAS 12 le "attività per imposte anticipate" sono definite come l'ammontare delle imposte sul reddito d'esercizio che potranno essere recuperate nei futuri esercizi per ciò che attiene alle seguenti fattispecie:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto delle perdite fiscali non utilizzate (ed anche dell'ACE);
- riporto di crediti d'imposta non utilizzati.

Con particolare riferimento alle "differenze temporanee" le stesse sono definite come differenze che si formano transitoriamente fra il valore di bilancio delle attività (passività) e il loro valore fiscale. Si definiscono "deducibili" quando generano importi che potranno essere dedotti nella determinazione dei futuri redditi imponibili, in connessione con il realizzo delle attività (regolamento delle passività).

In presenza di una differenza temporanea deducibile, il par. 24 dello IAS 12 prevede di iscrivere in bilancio un'attività per imposte anticipate - pari al prodotto fra la differenza temporanea deducibile e l'aliquota fiscale prevista nell'anno in cui la stessa si riverserà- solo se e nella misura in cui è probabile che vi siano redditi imponibili futuri a fronte dei quali sia possibile utilizzare le differenze temporanee deducibili (c.d. probability test). Infatti, il beneficio economico consistente nella riduzione dei futuri pagamenti d'imposta è conseguibile solo se il reddito tassabile è di importo capiente (IAS 12, par. 27).

Ciò premesso, la Banca presenta nel proprio Stato Patrimoniale attività fiscali per imposte anticipate (DTA) pari a 28.680 mila euro. Di queste 22.116 mila Euro rientrano nell'ambito di applicazione della L. 214/2011 e, pertanto, per quanto già descritto infra sono considerate DTA "qualificate" (e quindi di certa recuperabilità).

Sulla residua quota di DTA (quelle non trasformabili in crediti di imposta) pari a 6.564 mila Euro, è stato svolto il c.d. "probability test" al fine di verificare la capacità della Banca di generare imponibili fiscali futuri in grado di riassorbire le predette attività fiscali differite attive.

Nell'effettuazione del "probability test" si è tenuto conto dei seguenti elementi:

- peculiare normativa vigente applicabile alla fiscalità delle banche di credito cooperativo, in termini di determinazione del reddito imponibile IRES e di limitazione al riporto a nuovo delle perdite fiscali;
- dati previsionali aggiornati;
- quantificazione previsionale della redditività futura.

Le valutazioni effettuate alla data di riferimento del presente bilancio hanno portato ad evidenza che la Banca sarà ragionevolmente in grado di produrre redditi imponibili futuri tali da garantire la recuperabilità delle DTA non "qualificate" iscritte in bilancio.

SEZIONE 11 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL’ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti.

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	4.636	5.683
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	3.677	4.232
Partite viaggianti - altre	275	189
Partite in corso di lavorazione	718	925
Clienti e ricavi da incassare	732	654
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	110	278
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	412	412
Anticipi a fornitori	17	20
Altri debitori diversi	1.506	1.598
Totale	12.083	13.992

Passivo

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. DEBITI VERSO BANCHE CENTRALI	-	X	X	X	-	X	X	X
2. DEBITI VERSO BANCHE	663.549	X	X	X	434.893	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.105	X	X	X	3.308	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3 Finanziamenti	662.444	X	X	X	431.586	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	662.444	X	X	X	431.586	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	-	X	X	X	-	X	X	X
Totale	663.549	-	-	663.549	434.893	-	-	434.893

LEGENDA: VB = Valore di bilancio; L1 = Livello 1; L2 = Livello 2; L3 = Livello 3

Tra i debiti verso banche, nella sottovoce 2.3.2 "Debiti Vs Banche – Altri" figurano le operazioni di finanziamento ricevute garantite da nostri titoli effettuate con Iccrea e con Cassa Centrale Banca per un importo complessivo di 661 milioni 750 mila euro. Il valore nominale dei titoli di stato dati a garanzia è pari a 736 milioni 609 mila Euro, la durata residua dell'operazione è di 3 mesi per l'importo di 53 milioni 655 mila euro, 12 mesi per l'importo di 61 milioni 298 mila euro, 15 mesi per l'importo di 231 milioni 55 mila euro, 18 mesi per l'importo di 19 milioni 967 mila euro e 22 mesi per l'importo di 295 milioni 775 mila euro.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 704 mila euro.

Le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono riportate nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione E - Operazioni di cessione" della Nota Integrativa.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.537.441	X	X	X	2.085.713	X	X	X
2. Depositi a scadenza	94.478	X	X	X	147.490	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Debiti per leasing	4.237	X	X	X	3.539	X	X	X
6. Altri debiti	19	X	X	X	39	X	X	X
Totale	2.636.175	-	-	2.636.175	2.236.781	-	-	2.236.781

LEGENDA: VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 4 milioni e 913 mila euro.

Le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate sono riportate nella "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione E - Operazioni di cessione" della Nota Integrativa.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	Totale 31/12/2020				Totale 31/12/2019			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. TITOLI								
1. obbligazioni	46.037	-	46.536	-	92.306	-	93.556	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	46.037	-	46.536	-	92.306	-	93.556	-
2. altri titoli	219.625	-	-	219.625	215.966	-	-	215.966
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	219.625	-	-	219.625	215.966	-	-	215.966
Totale	265.662	-	46.536	219.625	308.272	-	93.556	215.966

LEGENDA: VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Fra i titoli emessi dalla Banca non vi sono titoli strutturati.

La valutazione al fair value delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (titoli in circolazione), presentata al solo fine di adempiere alle richieste di informativa, si articola su una gerarchia di livelli conformemente a quanto previsto dall'IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. Per informazioni maggiormente dettagliate si rimanda a quanto riportato nella "Parte A – Politiche contabili, A.4 – Informativa sul fair value" della Nota Integrativa.

La sottovoce A.2.2 "Altri Titoli - altri " comprende i certificati di deposito in essere.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti rapporti subordinati.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio, non sono presenti debiti strutturati.

1.6 Debiti per leasing

Passività finanziarie per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Saldo al 01 gennaio	3.529	10	-	-	-	-	-	-	-	3.539
Nuovi contratti	1.837	-	-	-	-	-	-	-	-	1.837
Rimborsi	(1.073)	(3)	-	-	-	-	-	-	-	(1.076)
Altri movimenti non monetari*	(4)	-	-	-	-	-	-	-	-	(4)
Contratti terminati per modifica/rivalutazione	(59)	-	-	-	-	-	-	-	-	(59)
Saldo al 31 dicembre	4.229	7	-	-	-	-	-	-	-	4.237

*include incrementi per indicizzazione

La voce "Nuovi contratti" include la passività per leasing relativa a contratti stipulati nel corso del periodo. Le variazioni della passività finanziaria per leasing dovute a modifiche contrattuali sono registrate nelle voci "Nuovi contratti" e "Contratti terminati per modifica/rivalutazione".

La tabella che segue riporta la scadenza dei debiti finanziari per leasing, come richiesto dall'IFRS 16, par. 58.

Distribuzione per durata residua dei debiti finanziari per leasing

	Filiali	Auto	Terreni	Immobili per dipendenti	Uffici	Magazzini e altre aree	Attrezzatura	Altri	Edifici	Totale
Entro 12 mesi	985	3	-	-	-	-	-	-	-	988
Tra 1-5 anni	2.638	4	-	-	-	-	-	-	-	2.641
Oltre 5 anni	607	-	-	-	-	-	-	-	-	607
Totale passività per leasing al 31 dicembre	4.229	7	-	-	-	-	-	-	-	4.237

Alla data di riferimento del bilancio la Banca è soggetta a obbligazioni contrattuali con riferimento ai contratti di locazione/leasing/noleggio pari a 4.237 mila Euro, di cui 988 mila Euro entro un anno, 2.641 mila Euro tra uno e cinque anni e 607 mila Euro oltre cinque anni.

Nel corso dell'esercizio 2020 i contratti di leasing facenti capo alla Banca hanno comportato un esborso di cassa pari a 1.076 mila Euro, prevalentemente riconducibile a locazioni di filiali.

SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Totale 31/12/2020					Totale 31/12/2019				
	VN	Fair Value			Fair Value *	VN	Fair Value			Fair Value *
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	9	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	9	-	-	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari	X	-	53	-	X	X	-	9	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	53	-	X	X	-	9	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	53	-	X	X	-	9	-	X
Totale (A+B)	X	-	53	-	X	X	-	9	-	X

LEGENDA:

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

L'importo di cui alla lettera B 1.1.1 si riferisce a contratti derivati negativi relativi ad operazioni a termine in valuta contratte dalla Banca. Detti strumenti finanziari sono volti a realizzare operazioni di negoziazione pareggiate, in ragione della corrispondente copertura in essere con le controparti di sistema.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

SEZIONE 3 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al fair value con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "fair value option") dallo IAS 39.

La Banca alla data di bilancio e nemmeno nell'esercizio precedente non ha in essere passività valutate al fair value.

SEZIONE 4 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 40

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

SEZIONE 5 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

SEZIONE 7 – PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono passività associate ad attività in via di dismissione.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80

8.1 Altre passività: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	3.452	3.432
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	2.987	3.376
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	2.928	2.711
Debiti verso il personale	1.334	1.294
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	388	353
Altre partite in corso di lavorazione	763	512
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	228	215
Saldo partite illiquide di portafoglio	44.325	41.970
Partite viaggianti passive	113	203
Creditori diversi - altre	1.219	1.664
Totale	57.737	55.730

La tabella che segue fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di registrazione è successiva alla chiusura del bilancio (differenza tra saldi contabili e saldi liquidi).

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 44 milioni e 325 mila euro per l'anno 2020, trova evidenza tra le "altre passività" - voce 80 del passivo.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A. ESISTENZE INIZIALI	4.419	4.843
B. AUMENTI	32	185
B.1 Accantonamento dell'esercizio	32	47
B.2 Altre variazioni	-	138
C. DIMINUZIONI	551	(609)
C.1 Liquidazioni effettuate	518	(609)
C.2 Altre variazioni	33	-
D. RIMANENZE FINALI	3.900	4.419
Totale	3.900	4.419

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca ha rilevato il TFR secondo quanto previsto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti". Pertanto, la voce "D. Rimanenze finali" del TFR coincide con il suo valore attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce "B.1 Accantonamento dell'esercizio" è composta da interessi passivi netti (Interest Cost) pari a 32 mila Euro; La sottovoce "C.2 Altre variazioni" comprende utili attuariali pari a 33 mila Euro.

Si precisa che l'ammontare dell'"Interest Cost" è incluso nel conto economico tra le Spese per il personale. L'utile attuariale è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione" secondo quanto previsto dallo IAS 19.

Si precisa, infine, che in base alla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 (Legge Finanziaria 2007), le imprese con almeno 50 dipendenti versano mensilmente ed obbligatoriamente, in conformità alla scelta effettuata dal dipendente, le quote di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) maturato successivamente al 1° gennaio 2007, ai fondi di previdenza complementare di cui al D.Lgs. 252/05 ovvero ad un apposito Fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile (di seguito Fondo di Tesoreria) istituito presso l'INPS.

9.2 Altre informazioni

	31/12/2020	31/12/2019
VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO	(486)	(562)
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti	-	-
- Interessi passivi sull'obbligazione a benefici definiti	32	47
- Utili e perdite da riduzioni o estinzioni	-	-
- Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate	-	-
- Trasferimenti	-	-
- Diminuzioni	(518)	(609)
UTILI (PERDITE) ATTUARIALI RILEVATI A RISERVE DA VALUTAZIONE (OCI)	(33)	138
Descrizione delle principali ipotesi		
- Tasso di attualizzazione	0,34%	0,77%
- Tasso di inflazione atteso	0,80%	1,20%

Descrizione delle principali ipotesi attuariali per la valutazione del TFR

I valori relativi alla passività per il Trattamento di Fine Rapporto del personale rinvengono da una apposta perizia attuariale commissionata ad un attuario esterno alla Banca.

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR ("Projected Unit Credit Method") si fonda su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico. Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Banca, per le altre, si è tenuto conto della "best practice" di riferimento.

In particolare, occorre notare come:

- il Tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con quanto previsto dal par. 83 dello IAS 19. A tale fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il Tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;

Come conseguenza di quanto sopra descritto si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate:

- Tasso annuo di attualizzazione: 0,34 %;
- Tasso annuo di incremento TFR: 2,10 %;
- Tasso annuo di inflazione: 0,80 %
- Tasso annuo di incremento salariale reale:

Dirigenti: 1,00%;

Quadri: 0,5%;

Impiegati: 0,5%;

Operai: 0,5%

Con riferimento alle basi tecniche demografiche utilizzate si riportano di seguito i relativi riferimenti:

- Decesso: *Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;*
- Inabilità: *Tavole INPS distinte per età e sesso;*
- Pensionamento: *100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019.*

Le frequenze annue di anticipazione (1,50%) e di turnover (3,00%) sono desunte dalle esperienze storiche della Banca e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'attuario incaricato su un rilevante numero di aziende analoghe.

Si riporta l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti:

VOCI/VALORI (valori in migliaia di euro)	31/12/2020
Tasso di turnover +1,00%	3.880
Tasso di turnover -1,00%	3.921
Tasso d'inflazione +0,25%	3.941
Tasso d'inflazione -0,25%	3.858
Tasso di attualizzazione +0,25%	3.834
Tasso di attualizzazione -0,25%	3.967

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

VOCI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	2.667	1.752
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	1.955	1.865
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	17.723	16.524
4.1 controversie legali e fiscali	3.180	3.840
4.2 oneri per il personale	4.905	4.810
4.3 altri	9.639	7.873
Totale	22.346	20.140

La voce "Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (paragrafo 2.1, lettera e); paragrafo 5.5; appendice A), ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15 (cfr. IFRS 9, paragrafo 4.2.1, lettere c) e d)).

La voce "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accoglie, invece, il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (IFRS 9, paragrafo 2.1, lettere e) e g)).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. ESISTENZE INIZIALI	1.865	-	16.524	18.388
B. AUMENTI	168	-	6.423	6.591
B.1 Accantonamento dell'esercizio	168	-	708	876
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	5.715	5.715
C. DIMINUZIONI	77	-	5.223	5.300
C.1 Utilizzo nell'esercizio	77	-	5.223	5.300
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-	-
D. RIMANENZE FINALI	1.955	-	17.723	19.679

Si precisa che la tabella sopra riportata espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che sono rilevati nella tabella A.1.4 della Parte E.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni - accoglie la destinazione dell'utile 2020 al fondo Beneficenza e Mutualità e la movimentazione del Fondo oneri spese per il personale imputata direttamente al costo del personale nella voce 160.a) del conto economico.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - accoglie gli esborsi del fondo Beneficenza e Mutualità (1.515 mila euro), l'utilizzo del Fondo oneri spese per il personale a fronte dell'erogazione nell'esercizio degli oneri precedentemente accantonati (3.224 mila euro) e i pagamenti effettuati a chiusura di contenziosi in essere con la clientela (561 mila euro).

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
1. Impegni a erogare fondi	744	322	1.000	2.065
2. Garanzie finanziarie rilasciate	22	24	556	602
Totale	765	346	1.556	2.667

Come evidenziato in precedenza, la presente tabella accoglie il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9, ivi inclusi le garanzie finanziarie rilasciate e gli impegni a erogare fondi che sono valutati al valore di prima iscrizione al netto dei ricavi complessivi rilevati in conformità all'IFRS 15.

La ripartizione per stadi di rischio dei fondi in argomento è applicata conformemente a quanto previsto dal modello di impairment IFRS 9. Al riguardo per informazioni maggiormente dettagliate, si rimanda a quanto riportato nella "Parte A - Politiche contabili" al paragrafo "15.5 Modalità di rilevazione delle perdite di valore" e nella "Parte E - Informazioni sui rischi e relative politiche di copertura".

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Come evidenziato in precedenza, i "Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate" accolgono il valore degli accantonamenti complessivi a fronte di altri impegni e altre garanzie rilasciate che non sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Alla data di riferimento del presente bilancio, l'importo dei predetti fondi è pari a 1.955 mila Euro così suddivisi:

- Altri impegni: 1.715 mila Euro;
- Altre garanzie rilasciate: 240 mila Euro.

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	
	31/12/2020	31/12/2019
Fondi su altri impegni a erogare fondi	1.715	1.602
Fondi su altre garanzie finanziarie rilasciate	240	263
Totale	1.955	1.865

Il fondo copre i futuri esborsi correlati agli impegni e agli oneri della Banca verso sistemi di garanzia (compresi i Fondi di Garanzia dei Depositanti delle Bcc e qualsiasi altra modalità di intervento di tutela istituzionale, nonché il Fondo Temporaneo istituito, con adesione obbligatoria, dalla legge di Riforma del Credito Cooperativo), già comunicati alle singole banche, che operano a favore delle banche di credito cooperativo.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha fattispecie relative a fondi di quiescenza a benefici definiti.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI		
1. Fondo per rischi su revocatorie	-	-
2. Fondo per beneficenza e mutualità	2.898	1.515
3. Rischi e oneri del personale	4.904	4.810
4. Controversie legali e fiscali	3.180	3.840
5. Altri fondi per rischi e oneri	6.741	6.358
Totale	17.723	16.524

Fondo Beneficenza e mutualità

Movimentazione	Beneficenza
- consistenza all'inizio dell'esercizio	1.515
- utilizzi dell'esercizio	-1.017
- incremento per destinazione dell'utile	2.400
Consistenza a fine esercizio	2.898

Il fondo di beneficenza e mutualità trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Fondo Rischi e Oneri per il personale e Premio di fedeltà dipendenti

Movimentazione	Oneri	Fedeltà	Totale
- consistenza all'inizio dell'esercizio	4.064	746	4.810
- utilizzi dell'esercizio	-3.223	-43	-3.266
-altre variazioni in aumento	3.315		3.315
- accantonamento dell'esercizio		46	46
Consistenza a fine esercizio	4.156	749	4.905

Il fondo per rischi e oneri per il personale è composto da:

- fondo oneri per il personale: è finalizzato a coprire tutti i futuri oneri e i rischi correlati ai rapporti intrattenuti con il personale dipendente (PDR - premio di risultato contrattuale e i riconoscimenti da politiche di remunerazione).
- fondo Premi di anzianità/fedeltà : è pari all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio, l'accantonamento è così composto:

- o - Costo Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a - 52mila euro
- o - Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a - 6mila euro
- o - Perdita Attuariale (Actuarial Gains/Losses – A G/L) pari a + 12mila euro

Fondo Rischi e Oneri legali verso clientela

Movimentazione	Saldo
- consistenza all'inizio dell'esercizio	4.080
- utilizzi dell'esercizio	-389
- altre variazioni in diminuzione	-511
- accantonamento dell'esercizio	0
Consistenza a fine esercizio	3.180

Il fondo copre la stima dei futuri esborsi correlati ai contenziosi in essere con la clientela per richieste o cause di carattere risarcitorio, compresi quelli in materia di anatocismo e quelli connessi alla prestazione di servizi bancari o d'investimento in strumenti finanziari, eventuali azioni revocatorie fallimentari – Vi rientrano rischi e oneri connessi alle cause revocatorie esperite in sede fallimentare, anche se hanno subito una notevole contrazione (sia a livello numerico, sia in relazione all'entità delle somme pretese in restituzione dalle controparti) successivamente alla rivisitazione dell'istituto revocatorio operata in sede di riforma del diritto fallimentare.

I rischi derivanti dal contenzioso costituiscono oggetto di specifica valutazione condotta, caso per caso, con criterio strettamente analitico. In presenza di cause passive per le quali viene stimata una presumibile perdita, si è provveduto ad effettuare congrui e prudentiali stanziamenti a copertura del relativo rischio.

Altri Fondi Rischi e Oneri verso clientela e sistemi di garanzia

Movimentazione	Altri Fondi
- consistenza all'inizio dell'esercizio	6.119
- utilizzi dell'esercizio	-40
- accantonamento dell'esercizio	662
Consistenza a fine esercizio	6.741

Il fondo copre la stima dei futuri esborsi correlati agli impegni e agli oneri della Banca verso sistemi di garanzia (compresi i Fondi di Garanzia dei Depositanti delle Bcc e qualsiasi altra modalità di intervento di tutela istituzionale, nonché il Fondo Temporaneo istituito, con adesione obbligatoria, dalla legge di Riforma del Credito Cooperativo) che operano a favore delle banche di credito cooperativo, nonché gli oneri verso il sistema di garanzia dei depositi (previsto dalla Direttiva 2014/49/UE e dal DLgs. 30/2016) e i fondi di risoluzione (disciplinati dai DLgs. 180 e 181 del 2015). Inoltre il Fondo copre qualsiasi onere aggiuntivo (es. spese legali) legato a alla conclusione di contenziosi di ogni tipologia.

Al riguardo, si commenta la casistica principale:

a) Impegni e gli oneri della Banca verso sistemi di garanzia (compresi i Fondi di Garanzia dei Depositanti delle Bcc e qualsiasi altra modalità di intervento di tutela istituzionale, nonché il Fondo Temporaneo istituito, con adesione obbligatoria, dalla legge di Riforma del Credito Cooperativo) che operano a favore delle banche di credito cooperativo, nonché gli oneri verso il sistema di garanzia dei depositi (previsto dalla Direttiva 2014/49/UE e dal DLgs. 30/2016) e i fondi di risoluzione (disciplinati dai DLgs. 180 e 181 del 2015).

b) Rischi e oneri per impegni verso sistemi di garanzia e di risoluzione – Il Fondo si aggiunge agli impegni certi della stessa natura iscritti fra i debiti nella voce 100 a) del passivo. Si riferisce agli oneri conseguenti alla garanzia mutualistica rilasciata con l'adesione al Fondo di Garanzia dei Depositanti delle Bcc (FGD) e agli interventi di sostegno del sistema e dell'immagine delle Bcc attuati a favore delle banche di credito cooperativo in difficoltà, anche tramite il Fondo di Garanzia Istituzionale (FGI) e il Fondo Temporaneo (FT) o altre modalità, attivate in quanto non riconducibili alla natura di aiuti di Stato in base alla normativa europea. Si tratta di probabili oneri quantificati con la miglior stima possibile alla data attuale. La dotazione del Fondo, pertanto, consente di fronteggiare le perdite, latenti ma già palesi, innescate dalle Bcc in difficoltà, in alcuni casi già oggetto di interventi attivati con strumenti di patrimonializzazione, di acquisti di crediti in sofferenza o con rilascio di garanzie.

Il Fondo copre anche gli oneri dovuti al sistema di garanzia dei depositi, disciplinato dalla direttiva 2014/49/UE (DGDS) e dal DLgs. 30/2016, per il contributo riferito al secondo semestre 2018 il cui ammontare è stato quantificato considerando le proiezioni elaborate dal sistema associativo.

Infine, è stato effettuato un accantonamento (pari ad una sola annualità del contributo ordinario) per fronteggiare gli oneri latenti e aggiuntivi rispetto a quelli, anch'essi straordinari, già sostenuti nel 2015 e nel 2016 a favore del Fondo di

risoluzione previsto dalla direttiva 2014/59/UE e dai decreti legislativi 180 e 181 del 16/11/2015. Si ritiene, infatti, che siano altamente probabili ulteriori chiamate straordinarie oltre alle 3 del 2015 e alle 2 annunciate negli ultimi giorni dell'anno 2016 (si rammenta, infatti, che in aggiunta al contributo ordinario annuale di risoluzione sono sempre annualmente richiamabili dall'Autorità di Risoluzione fino a 3 contributi straordinari pari, ciascuno, all'ammontare della contribuzione ordinaria dell'anno in corso).

c) Contenziosi relativi ai titoli obbligazionari di emittenti in default, quelli conseguenti a comportamenti infedeli o non diligenti dei dipendenti, oppure all'inosservanza della normativa vigente, compresa la non corretta esecuzione delle disposizioni ricevute. Il Fondo copre anche gli oneri probabili connessi o conseguenti alla richiesta di rinegoziazione di finanziamenti in essere. A fronte delle passività che potrebbero derivare dalla definizione dei relativi contenziosi, sono stati comunque stanziati, con criterio prudenziale, adeguati accantonamenti.

A fine esercizio il saldo del fondo è stato correlato alle stime dei rischi e degli oneri sopra illustrati, rilevando un accantonamento di 1.036 mila euro per adeguamento del fondo che, come illustrato nella successiva tabella 11.3 della parte C della nota integrativa, risulta iscritto nella voce 170 b) del conto economico.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020			31/12/2019		
	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale	Numero azioni emesse	Numero azioni sottoscritte e non ancora liberate	Totale
A. CAPITALE						
A.1 Azioni ordinarie	2.437.770	-	2.437.770	2.225.466	-	2.225.466
A.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
A.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale A	2.437.770	-	2.437.770	2.225.466	-	2.225.466
B. AZIONI PROPRIE						
B.1 Azioni ordinarie	-	-	-	-	-	-
B.2 Azioni privilegiate	-	-	-	-	-	-
B.3 Azioni altre	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	-	-
Totale A+B	2.437.770	-	2.437.770	2.225.466	-	2.225.466

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 12.688.333 Euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

VOCI/TIPOLOGIE	Ordinarie	Altre
A. AZIONI ESISTENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	2.225.466	-
- interamente liberate	2.225.466	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.225.466	-
B. AUMENTI	278.192	-
B.1 Nuove emissioni	278.192	-
- a pagamento:	16.140	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	16.140	-
- a titolo gratuito:	262.052	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	262.052	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. DIMINUZIONI	65.888	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	65.888	-
D. AZIONI IN CIRCOLAZIONE: RIMANENZE FINALI	2.437.770	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.437.770	-
- interamente liberate	2.437.770	-
- non interamente liberate	-	-

Nella sottovoce B.1 "Nuove emissioni a titolo gratuito" sono ricomprese, così come da destinazione dell'utile dell'esercizio 2019, le azioni assegnate ai soci per la quota di ritorno e per rivalutazione per un totale di 1.352 mila euro.

L'ammontare complessivo del capitale sociale oltre alle 2.437.770 azioni in circolazione la cui movimentazione è stata sopra evidenziata, risulta altresì composto da 21.209 azioni (109 mila euro) in attesa di liquidazione.

12.3 Capitale: altre informazioni

VOCE	31/12/2020	31/12/2019
VALORE NOMINALE PER AZIONE		
Interamente liberate		
Numero	2.437.770	2.225.466
Valore	12.688	11.618
Contratti in essere per la vendita di azioni		
Numero di azioni sotto contratto	-	-
Valore complessivo	-	-

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e lo Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di esercizio.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, Codice Civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

VOCI/COMPONENTI	Importo	Quota disponibile	Possibilità di utilizzo
a) Riserva legale	237.505	237.505	B: per copertura di perdite
b) Riserva straordinaria	-	-	-
c) Riserva statutaria	15.236	15.236	B: per copertura di perdite
d) Altre riserve	(3.959)	2.397	B: per copertura di perdite
Totale	248.783	255.138	-

Con riferimento alle riserve da valutazione, indisponibili, ove positive, ai sensi dell'art.6 del D.Lgs. n.38/2005, si precisa quanto segue:

- le riserve da valutazione degli strumenti finanziari valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva rappresentano gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value dell'attività finanziaria citata;
- le riserve per copertura flussi finanziari accolgono le variazioni di fair value del derivato di copertura per la quota efficace della copertura stessa;
- le riserve da utili/perdite attuariali IAS 19 sono relative alla valutazione trattamento fine rapporto.

Ai sensi dell'art. 2427 comma 22-septies, del Codice Civile per la proposta di destinazione dell'utile d'esercizio si rimanda a quanto esposto nella Relazione sulla Gestione (documento a corredo del presente bilancio) al capitolo "Proposta di destinazione del risultato di esercizio".

L'articolo 21 dello statuto sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione possa deliberare l'acquisto di azioni della Banca, al loro valore nominale, nel limite degli utili distribuibili e delle "riserve disponibili" risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato; posto che l'attivazione di riserve aventi destinazione generica o specifica alimentate mediante accantonamento della parte disponibile degli utili netti è pienamente compatibile con le previsioni statutarie (articoli 19 e 50) e con la normativa vigente applicabile alle cooperative a mutualità prevalente. L'Assemblea della Banca, oltre alle destinazioni obbligatorie (a riserva legale per il 70% e ai fondi mutualistici per il 3%), ha deliberato la destinazione di una parte degli utili netti residui alle seguenti riserve disponibili ma in ogni caso indivisibili e irripartibili in capo ai soci, sia direttamente che indirettamente, ai sensi delle previsioni statutarie (articoli 15 e 52) e dei vincoli previsti dalla normativa vigente (articoli 2514 e 2545-ter del Codice civile, nonché articolo 12 della legge n. 904/1977):

- 1) - Riserva indivisibile disponibile per acquisto di azioni proprie ex art. 21 dello statuto sociale;
- 2) - Riserva indivisibile disponibile ex art 6 Dlgs 38/2005;

b.3) - Riserva indivisibile a destinazione generica ex art. 19 lett. d) dello statuto sociale: si tratta di una riserva disponibile per gli usi e i vincoli richiesti o imposti dalla normativa vigente (sia essa bancaria, civilistica, contabile o fiscale); si ribadisce comunque che, in ogni caso, anche questa riserva è indivisibile e irripartibile in capo ai soci, sia direttamente che indirettamente, per cui, ad esempio, la riserva non è chiaramente disponibile e utilizzabile ai sensi e per le finalità previste dall'art. 2442 del Codice Civile (passaggio di riserve a capitale).

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31/12/2020	31/12/2019
1. IMPEGNI A EROGARE FONDI	971.727	62.929	4.891	1.039.548	942.826
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	3.290	-	-	3.290	3.222
c) Banche	81	-	-	81	53
d) Altre società finanziarie	2.023	1.968	-	3.991	3.683
e) Società non finanziarie	888.455	55.499	4.540	948.494	861.501
f) Famiglie	77.878	5.463	351	83.692	74.366
2. GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	36.840	2.241	1.670	40.750	40.918
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	13	-	-	13	13
c) Banche	9.379	-	-	9.379	9.203
d) Altre società finanziarie	701	-	-	701	927
e) Società non finanziarie	22.230	1.956	1.532	25.718	25.366
f) Famiglie	4.516	285	138	4.939	5.410

Nella presente tabella figurano gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9. Sono esclusi gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono considerati come derivati, nonché gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che sono designati al fair value.

Gli "impegni a erogare fondi" sono gli impegni che possono dar luogo a rischi di credito che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9 (ad esempio, i margini disponibili su linee di credito concesse alla clientela o a banche).

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

Alla data di riferimento del presente bilancio, tale fattispecie risulta essere non presente.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

PORTAFOGLI	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	736.609	476.850
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori nominali a garanzia delle linee di affidamento e i valori nominali dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento BCE garantite da titoli di Stato pari a 432 milioni di euro.

Nel caso di rifinanziamento BCE con garanzia costituita da titoli di Stato dati in garanzia di rifinanziamento BCE la situazione al 31 dicembre è la seguente (Valori di Bilancio):

- a) Valore titoli di stato dati in garanzia per 756.284 mila euro;
- b) ammontare rifinanziamento BCE ottenuto per 663.120 mila euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

TIPOLOGIA SERVIZI	Importo
1. ESECUZIONE DI ORDINI PER CONTO DELLA CLIENTELA	-
a) acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. GESTIONE INDIVIDUALE DI PORTAFOGLI	-
3. CUSTODIA E AMMINISTRAZIONE DI TITOLI	2.702.385
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	422.051
1. titoli emessi dalla banca che regide il bilancio	43.566
2. altri titoli	378.485
c) titoli di terzi depositati presso terzi	421.870
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.858.464
4. ALTRE OPERAZIONI	770.480

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

- distribuzione di prodotti assicurativi a contenuto finanziario, riserve tecniche a fine anno per 152 milioni e 826 mila euro;
- collocamento gestioni patrimoniali presso terzi, patrimonio investito a fine anno 350 milioni e 540 mila euro;
- collocamento di quote di OICR, patrimonio investito a fine anno 267 milioni e 114 mila euro.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Viene omessa la relativa tabella in quanto a fine esercizio non sono presenti compensazioni di attività finanziarie

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Viene omessa la relativa tabella in quanto nel corso dell'esercizio non sono avvenute compensazioni di passività finanziarie

7. Operazioni di prestito titoli

La Banca non ha effettuato operazioni di prestito titoli.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non presenta attività a controllo congiunto.

PARTE C

Informazioni sul conto economico

SEZIONE 1 – INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	781	-	X	781	1.038
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.883	35.091	X	43.974	43.178
3.1 Crediti verso banche	421	262	X	683	680
3.2 Crediti verso clientela	8.462	34.830	X	43.291	42.498
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	2.100	1.425
Totale	9.664	35.091	-	46.855	45.641
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	1.571	-	1.571	1.673
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Nella colonna "Finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 3.2 "Crediti verso clientela" sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati incassati nell'esercizio di cui quelli sui rapporti a sofferenza per 565 mila euro. Nella voce "Passività finanziarie" figurano gli interessi attivi maturati su operazioni di raccolta a tassi negativi. Nella riga "di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired" sono indicati gli interessi determinati sulla base del tasso di interesse effettivo, ivi inclusi quelli dovuti al trascorrere del tempo. Tali interessi si riferiscono a crediti verso clientela.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	21	69

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(2.131)	(3.406)	-	(5.537)	(6.878)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(24)	X	X	(24)	(27)
1.3 Debiti verso clientela	(2.106)	X	X	(2.106)	(2.838)
1.4 Titoli in circolazione	X	(3.406)	X	(3.406)	(4.013)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(847)	(602)
Totale	(2.131)	(3.406)	-	(6.384)	(7.480)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	-	-	-

Dettaglio sottovoce 1.3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti": conti correnti per 2 milioni e 34mila euro; depositi per 12 mila euro; Oneri per operazioni di Pronti contro termine passivi per 9mila euro.

Dettaglio sottovoce 1.4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli": obbligazioni emesse per 1milioni e 11mila euro; certificati di deposito per 2milione 396mila euro.

Nella voce "Attività finanziarie" figurano gli interessi negativi maturati sulle attività finanziarie.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Interessi passivi su passività in valuta	(8)	(15)

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 Commissioni attive: composizione

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie rilasciate	397	407
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	8.526	8.487
1. negoziazione di strumenti finanziari	2	2
2. negoziazione di valute	210	302
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	89	112
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	1.814	1.398
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	625	713
8. attività di consulenza	25	24
8.1. in materia di investimenti	25	24
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	5.761	5.936
9.1. gestioni di portafogli	3.160	3.258
9.1.1. individuali	3.160	3.258
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	1.557	1.401
9.3. altri prodotti	1.044	1.277
d) servizi di incasso e pagamento	6.253	6.316
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.617	6.777
j) altri servizi	8.806	8.619
Totale	30.599	30.606

2.1Bis Commissioni Attive: dettaglio Altri servizi

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2020	31/12/2019
Commissioni per servizi bancomat	-	-
Canoni per cassette di sicurezza	91	87
Commissioni per carte di credito	-	-
Altri servizi	8.715	8.532
Totale altri servizi	8.806	8.619

L'importo di cui alla sottovoce "altri servizi" è composto da commissioni su:

- crediti per finanziamenti Euro a clientela ordinaria, per 7.927 mila Euro;
- crediti per finanziamenti Divise a clientela ordinaria, per 619 mila Euro;

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

CANALI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
A) PRESSO PROPRI SPORTELLI:	7.413	7.322
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	1.652	1.385
3. servizi e prodotti di terzi	5.761	5.936
B) OFFERTA FUORI SEDE	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
C) ALTRI CANALI DISTRIBUTIVI:	162	12
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	162	12
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.2 bis. Commissioni attive: tipologia e tempistica di rilevazione

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2020			31/12/2019		
	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale	In un determinato momento del tempo	Lungo un periodo di tempo	Totale
a) garanzie rilasciate	-	397	397	-	407	407
b) derivati su crediti	-	-	-	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza	2.466	6.060	8.526	2.137	6.350	8.487
d) servizi di incasso e pagamento	-	6.253	6.253	-	6.316	6.316
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazioni	-	-	-	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti corrente	-	6.617	6.617	-	6.777	6.777
j) altri servizi	-	8.806	8.806	-	8.619	8.619
Totale	2.466	28.134	30.599	2.137	28.469	30.606

2.3 Commissioni passive: composizione

SERVIZI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
a) garanzie ricevute	(18)	(26)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(363)	(290)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(132)	(98)
2. negoziazione di valute	(48)	(69)
3. gestioni di portafogli:	(94)	(61)
3.1 proprie	(94)	(61)
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(89)	(63)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(1.820)	(1.978)
e) altri servizi	(216)	(126)
Totale	(2.417)	(2.419)

2.3Bis Commissioni passive: dettaglio Altri servizi

TIPOLOGIA DEI SERVIZI	31/12/2020	31/12/2019
Commissioni per servizi bancomat	-	-
Canoni per cassette di sicurezza	-	-
Commissioni per carte di credito	-	-
Altri servizi	(216)	(126)
Totale altri servizi	(216)	(126)

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

VOCI/PROVENTI	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	378	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	378	-	-	-

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" comprende dividendi distribuiti da Cassa Centrale Banca per 378 mila euro.

SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da negoziamento (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziamento (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	123
4. STRUMENTI DERIVATI	-	-	-	-	(22)
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	(22)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	(22)
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	-	-	-	-	101

Al punto 3 nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo netto positivo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta. In esso sono comprese gli utili derivanti dalla negoziazione di valute per un importo pari a 123 mila.

SEZIONE 5 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La Banca non ha posto in essere derivati con finalità di copertura gestionale. La presente sezione non viene quindi compilata.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	Totale 31/12/2020			Totale 31/12/2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.083	(84)	7.999	14.082	(627)	13.455
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	8.083	(84)	7.999	14.082	(627)	13.455
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.647	(384)	5.264	4.339	(346)	3.993
2.1 Titoli di debito	5.647	(384)	5.264	4.339	(346)	3.993
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	13.730	(468)	13.263	18.421	(973)	17.448
B. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-

Nella voce A.1.2 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Clientela", figura il risultato netto, pari a 7.999 mila euro relativo ai proventi da negoziazione di titoli di stato valutati al costo ammortizzato.

L'attuale incertezza sulla evoluzione della pandemia e la difficoltà nella formulazione di ipotesi sulla evoluzione della stessa, come recentemente evidenziato anche dalla pubblicazione della Banca d'Italia (Previsioni macroeconomiche per l'economia italiana, dicembre 2020), ha, infatti, indotto la Banca a valutare con attenzione vendite di titoli HTC, compatibili con l'attuale policy di gestione del portafoglio titoli del Gruppo.

SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value e degli strumenti derivati gestionalmente collegati.

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

Nulla da evidenziare.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. ATTIVITÀ FINANZIARIE	426	388	(335)	(98)	381
1.1 Titoli di debito	-	-	(6)	-	(6)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	388	-	(98)	290
1.4 Finanziamenti	426	-	(329)	-	97
2. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA: DIFFERENZE DI CAMBIO	X	X	X	X	-
Totale	426	388	(335)	(98)	381

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. CREDITI VERSO BANCHE	(244)	-	-	193	-	(51)	174
- Finanziamenti	(16)	-	-	9	-	(7)	(9)
- Titoli di debito	(227)	-	-	184	-	(44)	184
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. CREDITI VERSO CLIENTELA	(20.466)	(167)	(25.070)	11.717	19.607	(14.378)	(23.865)
- Finanziamenti	(19.608)	(167)	(25.070)	10.893	19.607	(14.344)	(23.847)
- Titoli di debito	(858)	-	-	823	-	(34)	(18)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(20.709)	(167)	(25.070)	11.909	19.607	(14.429)	(23.690)

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore nette				Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Totale		
		Write-off	Altre			
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	(2.435)	-	(715)	(3.149)	-	
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	(458)	-	(1.239)	(1.697)	-	
3. Nuovi finanziamenti	(2.273)	-	(488)	(2.761)	-	
Totale	(5.167)	-	(2.441)	(7.608)	-	

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Write-off				
A. TITOLI DI DEBITO	(471)	-	-	120	-	(351)	384
B. FINANZIAMENTI	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(471)	-	-	120	-	(351)	384

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Nulla da evidenziare.

SEZIONE 9 – UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI – VOCE 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'ambito della presente voce sono state rilevate perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni per 82 mila Euro.

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160

10.1 Spese per il personale: composizione

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1) Personale dipendente	(29.956)	(30.167)
a) salari e stipendi	(21.179)	(21.819)
b) oneri sociali	(5.190)	(4.648)
c) indennità di fine rapporto	(1.283)	(1.286)
d) spese previdenziali	(945)	(876)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(42)	(59)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(102)	(92)
- a contribuzione definita	(102)	(92)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.215)	(1.385)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(516)	(484)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	50	66
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(30.422)	(30.584)

Si rammenta che la contabilizzazione dell'eventuale stima per Premio di rendimento, forfait straordinarie quadri e monte incentivi avviene (come per gli anni precedenti) mediante accantonamento al fondo rischi e oneri per il personale (Cfr punto 12.2 del passivo dalla presente nota integrativa) con imputazione contabile nelle Spese del Personale. Tale impostazione è allineata alle indicazioni disposte da Banca d'Italia con la nota del 29/03/2004.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31/12/2020	31/12/2019
PERSONALE DIPENDENTE (A+B+C)	397	396
a) dirigenti	5	6
b) quadri direttivi	113	112
c) restante personale dipendente	279	278
ALTRO PERSONALE	-	-

Il numero medio dei dipendenti include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha iscritto fondi della specie in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	(46)	(97)
Spese per il personale varie: assicurazioni	(378)	(515)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	-	-
Spese per il personale varie: buoni pasto	(514)	(495)
Spese per il personale varie: corsi di formazione	(114)	(123)
Spese per il personale varie: altri benefici	(163)	(155)
Altri benefici a favore di dipendenti	(1.215)	(1.385)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Spese ICT	(2.813)	(2.635)
Spese ICT in outsourcing	(516)	(417)
Spese ICT diverse dalle spese ICT in outsourcing	(2.298)	(2.218)
Tasse e tributi (altro)	(5.293)	(5.240)
Spese per servizi professionali e consulenze	(1.430)	(1.618)
Spese per pubblicità e rappresentanza	(534)	(994)
Spese relative al recupero crediti	(1.144)	(1.790)
Spese per contenziosi non coperte da accantonamenti	-	-
Spese per beni immobili	(1.134)	(1.038)
Canoni leasing	(5)	(8)
Altre spese amministrative - Altro	(8.002)	(7.427)
Totale spese amministrative	(20.355)	(20.750)

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020			31/12/2019		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti			Accantonamenti		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	(549)	(347)	(1.361)	(169)	(80)	(947)
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	(2)	(25)	(183)	(25)	(6)	(181)
Totale Accantonamenti (-)	(551)	(371)	(1.543)	(194)	(85)	(1.128)
	Riattribuzioni			Riattribuzioni		
IMPEGNI A EROGARE FONDI						
Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	246	139	1.089	1.314	67	1.073
GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE						
Contratti di garanzia finanziaria	14	9	53	92	3	88
Totale riattribuzioni (+)	260	148	1.143	1.406	70	1.161
	Accantonamento Netto			Accantonamento Netto		
Totale	(291)	(223)	(401)	1.212	(15)	33

Questi accantonamenti sono relativi a: margini disponibili su linee di credito, impegni a erogare fondi e Garanzie rilasciate dall'azienda (crediti di firma).

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE	31/12/2020	31/12/2019
Accantonamenti su altri impegni a erogare fondi	(168)	(225)
Accantonamenti su altre garanzie finanziarie rilasciate	-	-
TOTALE ACCANTONAMENTI	(168)	(225)
Riattribuzioni su altri impegni a erogare fondi	-	-
Riattribuzioni su altre garanzie finanziarie rilasciate	-	-
TOTALE RIATTRIBUZIONI	-	-
Accantonamento netto	(168)	(225)

Questi accantonamenti sono relativi ad allineare il fondo presente nel passivo alla voce 100 a) volto a coprire i futuri esborsi correlati agli impegni e agli oneri della Banca verso sistemi di garanzia (compresi i Fondi di Garanzia dei Depositanti delle Bcc e qualsiasi altra modalità di intervento di tutela istituzionale, nonché il Fondo Temporaneo istituito, con adesione obbligatoria, dalla legge di Riforma del Credito Cooperativo), già comunicati alle singole banche, che operano a favore delle banche di credito cooperativo.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

VODI DI BILANCIO	31/12/2020			31/12/2019		
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri						
1. per fondi rischi su revocatorie	-	-	-	(1.300)	-	(1.300)
2. per beneficenza e mutualità	-	-	-	-	-	-
3. per rischi ed oneri del personale	-	-	-	-	-	-
4. per controversie legali e fiscali	-	511	511	-	-	-
5. per altri rischi e oneri	(662)	-	(662)	-	263	263
Totale	(662)	511	(151)	(1.300)	263	(1.037)

SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180

12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

ATTIVITÀ/COMPONENTI REDDITUALI	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
1. Ad uso funzionale	(2.778)	(732)	2	(3.507)
- Di proprietà	(1.700)	(732)	-	(2.431)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(1.078)	-	2	(1.075)
2. Detenute a scopo di investimento	(18)	(543)	-	(562)
- Di proprietà	(18)	(543)	-	(562)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
B. ATTIVITÀ POSSEDUTE PER LA VENDITA	X	-	-	-
Totale	(2.796)	(1.275)	2	(4.068)

La Banca non presenta attività materiali classificate come possedute per la vendita, ai sensi dell'IFRS 5. Per tale ragione non è stata inclusa, nella tabella sopra riportata, l'apposita voce denominata "B. Attività possedute per la vendita" nella quale riportare il risultato della relativa valutazione.

Nel corso dell'esercizio si è proceduto, in seguito ad alcune perizie volte a monitorare i valori di bilancio rispetto ai valori di mercato, ad effettuare una svalutazione per allineare i valori di 3 immobili presenti nelle Attività materiali; per tutte le informazioni di cui allo IAS 36, paragrafi 130, lettere a), c), d), f), g) e 131 si rimanda alle informazioni contenute nella corrispondente sezione "Attività Materiali" dell'attivo patrimoniale.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto attività immateriali.

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(166)	(162)
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(20)	(54)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	(9)	(9)
Altri oneri di gestione - altri	-	(2)
Totale altri oneri di gestione	(195)	(227)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
Recupero di imposte	4.849	4.462
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	555	793
Fitti e canoni attivi	27	27
Recuperi spese diverse	92	842
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	269	376
Altri proventi di gestione - altri	130	164
Totale altri proventi di gestione	5.922	6.665

Negli "Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c" risulta inserita altresì la "Commissione di Istruttoria Veloce – C.I.V." in linea di massima applicata agli sconfinamenti su conti non affidati a titoli di rimborso per l'attività di Istruttoria conseguente per 555 mila euro.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

La Banca possiede, tra altre, una partecipazione nell'"Immobiliare Bcc di Brescia s.r.l." di cui detiene il 100% del capitale. La Banca nel corso dell'esercizio non ha variato la valutazione precedente.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

Non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
0		
A. IMMOBILI	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ	(3)	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	(3)	-
Risultato netto	(3)	-

SEZIONE 19 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1. Imposte correnti (-)	(909)	(1.515)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	243	53
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.793)	(4)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(19)	-
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(2.478)	(1.465)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005. Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, disciplinate dalla Legge 311/2004. Le variazioni delle imposte anticipate per 1.793 mila euro sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 10.3 dell'attivo.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

COMPONENTI REDDITUALI	Imposta
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 260 del conto economico)	17.559
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	(4.488)
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	6.682
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	(1.167)
A. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRES CORRENTE	-
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(1.419)
Aumenti imposte differite passive	(19)
Diminuzioni imposte differite passive	-
B. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRES	(1.437)
C. VARIAZIONE IMPOSTE CORRENTI ANNI PRECEDENTI	197
D. TOTALE IRES DI COMPETENZA (A+B+C)	(1.241)
IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra margine di intermediazione e costi ammessi in deduzione):	(2.291)
Effetto variazioni in diminuzione del valore della produzione	1.668
Effetto variazioni in aumento del valore della produzione	(285)
Variazione imposte correnti anni precedenti	46
E. ONERE FISCALE EFFETTIVO - IMPOSTA IRAP CORRENTE	(862)
Aumenti imposte differite attive	-
Diminuzioni imposte differite attive	(375)
Aumenti imposte differite passive -	-
Diminuzioni imposte differite passive -	-
F. TOTALE EFFETTI FISCALITÀ DIFFERITA IRAP	(375)
G. TOTALE IRAP DI COMPETENZA (E+F)	(1.237)
H. IMPOSTA SOSTITUTIVA IRES/IRAP PER AFFRANCAMENTO DISALLINEAMENTI -	-
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP CORRENTI (A+C+E+H)	(666)
TOTALE IMPOSTE IRES - IRAP DI COMPETENZA (D+G+H)	(2.478)

SEZIONE 20 – UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE – VOCE 290

La Banca non presenta tale casistica.

SEZIONE 21 – ALTRE INFORMAZIONI

Publicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione.

Il seguente prospetto, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa società di revisione.

Non vi sono servizi resi da entità appartenenti alla sua rete.

I corrispettivi esposti in tabella, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni e non includono l'Iva e gli eventuali rimborsi spese (valori in unità di Euro).

Tipologia di servizi	Corrispettivi
Revisione contabile	35.733
Servizi di attestazione	2.944
Altri servizi	32.060
Totale	70.737

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, il 78,10% delle attività di rischio complessive era destinato ai soci e ad attività a ponderazione zero.

SEZIONE 22 – UTILE PER AZIONE

Gli standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earnings per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente, conseguentemente la rappresentazione di dette informazioni non è applicabile, tenuto conto della natura della Società.

22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non applicabile.

22.2 ALTRE INFORMAZIONI

In considerazione di quanto riportato in precedenza, fattispecie ritenuta non applicabile.

PARTE D

Redditività complessiva

VOCI		31/12/2020	31/12/2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	15.081	15.337
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(8)	564
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(43)	742
	a) variazione di fair value	(43)	742
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione del fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	33	(138)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	2	(40)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	5.329	(76)
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	7.995	119
	a) variazioni di fair value	10.406	1.038
	b) rigiro a conto economico	(2.411)	(1.203)
	- rettifiche per rischio di credito	(66)	(780)
	- utili/perdite da realizzo	(2.345)	(423)
	c) altre variazioni	-	285
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.666)	(196)
190.	Totale altre componenti reddituali	5.321	487
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	20.402	15.824

PARTE E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

PREMESSA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche. Tali funzioni sono svolte con strumenti a supporto di un efficace ed efficiente governo dei controlli dei rischi, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento. Come richiesto dalla normativa sulla riforma del credito cooperativo è stata resa operativa l'esternalizzazione delle funzioni aziendali di controllo presso la Capogruppo da parte delle Banche affiliate al Gruppo Bancario Cooperativo. È dunque compito della Capogruppo definire le linee guida in materia di misurazione e gestione dei rischi.

La strategia di *risk management* è incardinata su una visione olistica dei rischi aziendali, considerando sia lo scenario macroeconomico, sia il profilo di rischio individuale, stimolando la crescita della cultura del controllo dei rischi, rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione degli stessi.

Le strategie di assunzione dei rischi sono riassunte nel *Risk Appetite Framework* (nel seguito anche "RAF") adottato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, ovvero il quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il RAF, introdotto per garantire che le attività di assunzione del rischio siano in linea con le aspettative dei soci e rispettose del complessivo quadro normativo e prudenziale di riferimento, è definito alla luce della complessiva posizione di rischio aziendale e della congiuntura economico/finanziaria.

Il *framework* viene sviluppato dalla Capogruppo e si articola nei seguenti principali ambiti:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di *governance* con riguardo ai principali profili di rischio (di credito e controparte, di concentrazione, di tasso, di mercato, di liquidità, operativi) e dei riferimenti per la gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, processi interni di determinazione e valutazione dell'adeguatezza patrimoniale c.d. ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante (i) la definizione di indicatori, di riferimenti operativi per la relativa valorizzazione e la fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi e degli indicatori individuati nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sui supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, *reporting*, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali per il connesso sviluppo.

All'interno del *framework* sono definiti sia i principi generali in termini di propensione al rischio aziendale, sia i presidi adottati riguardo al profilo di rischio complessivo e ai principali rischi specifici.

I principi generali che improntano la strategia di assunzione dei rischi aziendali sono richiamati nel seguito:

- il modello di business aziendale è focalizzato sull'attività creditizia tradizionale di una banca commerciale, con particolare focus sul finanziamento delle piccole e medie imprese e delle famiglie;
- obiettivo della strategia aziendale non è l'eliminazione dei rischi ma la loro piena comprensione per assicurarne una assunzione consapevole e una gestione atta a garantire la solidità e la continuità aziendale di lungo termine;
- limitata propensione al rischio; l'adeguatezza patrimoniale, la stabilità reddituale, la solida posizione di liquidità, l'attenzione al mantenimento di una buona reputazione aziendale, il forte presidio dei principali rischi specifici cui l'azienda è esposta rappresentano elementi chiave cui si informa l'intera operatività aziendale;
- rispetto formale e sostanziale delle norme con l'obiettivo di non incorrere in sanzioni e di mantenere un solido rapporto di fiducia con tutti gli stakeholder aziendali.

Il RAF rappresenta, quindi, la cornice complessiva entro la quale si colloca la complessiva gestione dei rischi assunti e trovano definizione i principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione dei presidi a fronte del rischio complessivo aziendale, dei principali rischi specifici.

Il presidio del profilo di rischio complessivo si articola in una struttura di limiti improntata all'esigenza di assicurare, anche in condizioni di stress, il rispetto dei livelli minimi richiesti di solvibilità, liquidità e redditività.

In particolare, il presidio del rischio complessivo mira a mantenere adeguati livelli di:

- patrimonializzazione, con riferimento ai rischi di primo e di secondo pilastro, attraverso il monitoraggio del *Common Equity Tier 1 ratio*, del *Tier 1 ratio*, del *Total Capital ratio*, dell'indicatore di leva finanziaria;

- liquidità, tale da fronteggiare periodi di tensione, anche prolungati, sui diversi mercati di approvvigionamento del *funding* con riferimento sia alla situazione di breve termine, sia a quella strutturale, attraverso il monitoraggio dei limiti inerenti a *Liquidity Coverage ratio*, finanziamento stabile, *gap* impieghi-raccolta;
- redditività, attraverso il monitoraggio di indicatori quali *cost-income* e *ROA*.

La definizione del RAF e i conseguenti limiti operativi sui principali rischi specifici sopra richiamati, l'utilizzo di strumenti di valutazione del rischio nell'ambito dei processi gestionali del credito e di riferimenti di presidio e controllo per il governo dei rischi operativi e di *compliance*, le misure di valutazione dell'adeguatezza del capitale e di misure di capitale a rischio per la valutazione delle performance aziendali costituiscono i cardini della declinazione operativa della strategia di rischio definita dal Consiglio di Amministrazione.

Nello stesso ambito, è definito il *reporting* verso gli organi aziendali, che mira a fornire su base periodica informazioni sintetiche sull'evoluzione del profilo di rischio della Banca, tenuto conto della propensione al rischio definita. Il relativo impianto è indirizzato a supportare l'elaborazione di una rappresentazione olistica dei profili di rischio cui la Banca è esposta.

La definizione del RAF si incardina su un processo articolato e complesso, coordinato dalla Capogruppo e con il supporto del referente della Direzione Risk Management aziendale che interagisce con i responsabili delle varie unità aziendali della banca. Tale processo si sviluppa in coerenza con il processo ICAAP e rappresenta la cornice di riferimento all'interno della quale vengono sviluppati il budget annuale e il piano industriale, assicurando coerenza tra strategie e politiche di assunzione dei rischi da una parte, processi di pianificazione e *budgeting* dall'altra.

Per irrobustire il complessivo sistema di governo e gestione dei rischi sono state adottate le policy ed i regolamenti emanati dalla Capogruppo.

Il modello di governo dei rischi, ovvero l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Banca, si inserisce nel più ampio quadro del Sistema dei controlli interni aziendale, che viene indirizzato da parte della Capogruppo nell'ambito del contratto di esternalizzazione, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche stabilite all'interno della Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 (Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 3).

In coerenza con tali riferimenti, il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di rilevare, misurare e verificare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti definiti nel RAF adottato;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi operativi;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Il sistema dei controlli interni coinvolge, quindi, tutta l'organizzazione aziendale (organi amministrativi, strutture, livelli gerarchici, personale).

In linea con le disposizioni emanate da Banca d'Italia, il modello adottato dalla Banca delinea le principali responsabilità in capo agli organi di governo e controllo al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Esaminando congiuntamente la normativa di vigilanza e lo statuto della Banca si evince che la funzione di supervisione strategica e la funzione di gestione sono incardinate entro l'azione organica e integrata dal Consiglio di Amministrazione. Alla funzione di gestione partecipa il Direttore Generale in quanto vertice della struttura interna.

La funzione di supervisione strategica si esplica nell'indirizzo della gestione di impresa attraverso la predisposizione del piano strategico, all'interno del quale innestare il sistema di obiettivi di rischio (RAF), e attraverso l'approvazione dell'ICAAP e del budget, assicurandone la coerenza reciproca con il sistema dei controlli interni e l'organizzazione; tutto

questo nell'alveo del "modello di business" del credito cooperativo. Si evidenzia che a livello formale viene richiesto dall'Autorità di Vigilanza solo un Resoconto ICAAP/ILAAP consolidato e non più anche i singoli documenti individuali; per la redazione del Resoconto vengono tenuti in considerazione i contributi delle singole società appartenenti al Gruppo. In sede di aggiornamento del RAS annuale la Banca definisce comunque un posizionamento prospettico in termini di capitale e liquidità ed altri rischi rilevanti e trimestralmente viene verificato da Cassa Centrale Banca il posizionamento della Banca rispetto agli obiettivi condivisi. Vengono altresì a supporto anche le analisi relative all'Accordo di Garanzia, che consentono di valutare le banche sul fronte del capitale e della liquidità e definire così la dotazione del Fondo e l'attività di monitoraggio trimestrale del modello *Risk Based*, che classifica le banche sulla base di diversi profili di rischio.

La funzione di gestione, da intendere come l'insieme delle decisioni che un organo aziendale assume per l'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica, è in capo al Consiglio di Amministrazione con l'apporto tecnico del Direttore Generale, che partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione in qualità di proponente, con parere consultivo e senza potere di voto ed è inoltre destinatario di deleghe consiliari. Tale funzione si esplica principalmente secondo le seguenti modalità:

- deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, anche su proposta della Direzione, nel rispetto delle previsioni statutarie;
- deliberazioni del Comitato Esecutivo, di norma su proposta della Direzione, negli ambiti delegati;
- decisioni della Direzione e della struttura negli ambiti delegati.

Il Direttore Generale è responsabile poi - ai sensi dello Statuto - dell'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e ha il compito di sovrintendere al funzionamento organizzativo, allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi, assicurando conduzione unitaria alla Banca.

Il Direttore Generale, in quanto capo del personale, garantisce una costante attenzione alla dimensione formativa dei dipendenti, anche come leva di diffusione della cultura e delle tecniche di gestione e controllo dei rischi. Coinvolge l'organo di governo per l'approvazione dei piani formativi e lo supporta anche nell'individuazione di modalità e contenuti formativi tempo per tempo utili all'apprendimento degli amministratori stessi.

Il Collegio sindacale rappresenta l'organo con funzione di controllo e in quanto vertice del controllo aziendale vigila sulla corretta applicazione della legge e dello Statuto e, in via specifica, sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni e sull'efficacia dell'operato delle funzioni aziendali di controllo, anche avvalendosi dei flussi informativi che queste realizzano.

Le disposizioni in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa accentuano la necessità di una preventiva definizione del quadro di riferimento per lo svolgimento dell'attività bancaria in termini di propensione al rischio, impostando una cornice di riferimenti che le banche devono applicare coerentemente ai contesti operativi, alle dimensioni e al grado di complessità. Tale quadro di riferimento è definito nel RAF, ossia il sistema degli obiettivi di rischio e si declina con la fissazione *ex ante* degli obiettivi di rischio/rendimento che la Banca intende raggiungere al fine di garantire la necessaria coerenza di applicazione a livello consolidato.

La finalità principale del RAF è assicurare che l'attività dell'intermediario si sviluppi entro i limiti di propensione al rischio stabiliti dagli organi aziendali.

Il RAF costituisce un riferimento obbligato per realizzare, entro il piano strategico, un ragionamento che conduca a stabilire la propensione al rischio della Banca e che si traduca in politiche di governo dei rischi, espresse tramite la definizione di parametri quantitativi e indicazioni di carattere qualitativo ad essa coerenti.

Tale quadro di riferimento si concretizza attraverso la messa a punto del piano strategico in ottica RAF, con il quale trovano raccordo il budget, l'ICAAP e la pianificazione operativa.

Il sistema degli obiettivi di rischio (RAF) e le correlate politiche di governo dei rischi, compendiate nel piano strategico, trovano coerente attuazione nella gestione dei rischi che si concretizza in una modalità attuativa che vede l'integrazione di fasi di impostazione (compendiate nel c.d. processo di gestione dei rischi) e di fasi di operatività per l'esecuzione di quanto impostato.

Essa coinvolge sia il Consiglio di Amministrazione (per le deliberazioni di sua competenza), sia la Direzione che - anche con il supporto dei responsabili delle funzioni operative di volta in volta interessate e dei referenti delle funzioni di controllo di secondo livello per le attribuzioni di loro competenza - mette a punto le proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, elabora proprie disposizioni e presidia organicamente le attività operative di gestione dei rischi.

La gestione dei rischi - conseguentemente - è articolata nell'insieme di limiti, deleghe, regole, procedure, risorse e controlli - di linea, di secondo e di terzo livello - nonché di attività operative attraverso cui attuare le politiche di governo dei rischi.

La normativa di vigilanza impone alle banche di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato sistema dei controlli interni come in precedenza definito.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla Direzione per poi articolarsi in:

- controlli di linea, il cui obiettivo principale è la verifica della correttezza dell'operatività rispetto a norme di etero/auto regolamentazione;
- verifiche di secondo livello (Risk management, Compliance e Antiriciclaggio), volte ad attuare controlli sulla gestione dei rischi, sulla corretta applicazione della normativa e alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- controlli di terzo livello (Internal audit), volti a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.

Tutte le funzioni di controllo sono esternalizzate presso la Capogruppo.

La Direzione di Internal Audit, che presidia il terzo livello di controllo, svolge la verifica degli altri sistemi di controllo, attivando periodiche sessioni finalizzate al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di audit, nel corso dell'esercizio, hanno riguardato i seguenti processi aziendali:

- Metodologia e controlli di filiale
- Politiche di remunerazione
- Liquidità
- finanza e risparmio
- incassi/pagamenti e normative
- Fondo di Garanzia Depositanti (Single Customer View).

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

[Informazioni di natura qualitativa

1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca sono orientati a perseguire un rapporto efficiente tra le caratteristiche del modello distributivo tipico del credito cooperativo, fondato su mutualità e localismo, e un efficace presidio del rischio di credito. L'attività creditizia della Banca è, inoltre, integrata nel modello organizzativo del Gruppo Cassa Centrale, che attraverso una progressiva uniformazione degli strumenti intende garantire l'applicazione di regole e criteri omogenei nell'assunzione e gestione del rischio di credito. A tal fine, la banca è soggetta al ruolo di indirizzo e coordinamento della Capogruppo, in particolare per gli ambiti specifici evidenziati in questa sezione. Nello specifico, tali obiettivi e strategie sono indirizzati:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- alla verifica della persistenza del merito creditizio dei clienti finanziati nonché al controllo andamentale dei singoli rapporti effettuato, con l'ausilio del sistema informativo, sia sulle posizioni regolari come anche e specialmente sulle posizioni che presentano anomalie e/o irregolarità.

La politica commerciale in materia di affidamenti è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con famiglie, artigiani e piccole-medie imprese del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci. Peraltro, non meno rilevante è la funzione di supporto svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici e sociali che, in ragione della loro struttura giuridica, del loro raggio d'azione prettamente locale o della ridotta redditività che possono portare alla banca, sono tendenzialmente esclusi dall'accesso al credito bancario ordinario.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle piccole e medie imprese ed in misura più contenuta quello delle grandi imprese rappresentano i settori più importanti per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio di medio-lungo periodo attraverso l'offerta di prodotti e servizi mirati e rapporti personali e collaborativi con la stessa clientela. In tale ottica si inseriscono anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti con i confidi provinciali o con altri soggetti che operano a supporto dello sviluppo del tessuto economico locale.

La concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica più coerenti con le politiche di credito della Banca e con le dinamiche economiche positive che storicamente e attualmente contraddistinguono il territorio sul quale la Banca opera.

L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti delle strutture specializzate della Capogruppo.

Si fa rimando all'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), fornita a livello consolidato, secondo quanto previsto dalle "Guidelines on reporting and disclosure of exposures subject to measures applied in response to the COVID 19 crisis" pubblicate dall'EBA (EBA/GL/2020/07).

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile eminentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (principalmente margini disponibili su fidi, o crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e,

in misura minore, in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Anche le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito (es.: sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi).

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi economici o per altre ragioni. Il modello organizzativo adottato dalla Banca rispetta quanto definito dal "Regolamento del Credito di Gruppo" approvato da Cassa Centrale Banca il 30.01.2019. In tale documento, declinato in un apposito Regolamento Crediti della Banca, che nel rispetto dei principi stabiliti a livello di Gruppo, adegua i processi e le loro fasi alla struttura della Banca ed agli organi previsti dal suo organigramma, anche in ottemperanza alle disposizioni normative in materia di Controlli Interni, si è definita una precisa ripartizione di ruoli e responsabilità tra Area Credito e Funzioni di Controllo, ivi incluso il Risk Management. Sono inoltre definiti i criteri che regolano il rapporto tra la Banca e la Capogruppo.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni esternalizzate presso la Capogruppo incaricate del controllo di secondo livello e terzo livello con la collaborazione dei rispettivi referenti si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adeguatezza dei processi gestionali e operativi.

L'attività di controllo sulla gestione dei rischi creditizi (come anche dei rischi finanziari e dei rischi operativi) è svolta dalla funzione di controllo dei rischi (Direzione risk management) – esternalizzata presso la Capogruppo, che si avvale operativamente dei propri referenti interni presso le banche affiliate.

Nello specifico la funzione fornisce un contributo preventivo nella definizione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio.

In particolare, la funzione:

- garantisce un sistematico monitoraggio sul grado di esposizione ai rischi, sull'adeguatezza del RAF e sulla coerenza fra l'operatività e i rischi effettivi assunti dalla banca rispetto agli obiettivi di rischio/rendimento e ai connessi limiti o soglie prestabiliti;
- concorre alla redazione del resoconto ICAAP, in particolare verificando la congruità delle variabili utilizzate e la coerenza con gli obiettivi di rischio approvati nell'ambito del RAF;
- monitora nel corso del tempo il rispetto dei requisiti regolamentari e dei ratios di vigilanza prudenziale, provvedendo ad analizzarne e commentarne le caratterizzazioni e le dinamiche;
- formalizza pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo, eventualmente acquisendo il parere di altre funzioni coinvolte;
- concorre all'impostazione/manutenzione organizzativa e a disciplinare i processi operativi (credito, raccolta, finanza, incassi/pagamenti, ICT) adottati per la gestione delle diverse tipologie di rischio, verificando l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate;
- concorre alla definizione/revisione delle metodologie di misurazione dei rischi quantitativi e, interagendo con la funzione contabile e avendo riferimento ai contributi di sistema per la redazione del bilancio, contribuisce a una corretta classificazione e valutazione delle attività aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia, l'area crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, delibera nell'ambito delle proprie deleghe ed esegue i controlli di propria competenza.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti alle strutture centrali (alla rete solo in materia di sconfinamenti di importo molto limitato), in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla procedura "Profilo Cliente" che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono state previste tipologie di istruttoria/revisione diversificate; alcune, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservate alla istruttoria /revisione dei fidi di importo limitato riferite a soggetti che hanno un andamento regolare, altre, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione dei criteri di classificazione, valutazione e gestione delle posizioni deteriorate e delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo anche l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate ai referenti di rete, coordinate dall'Area crediti / Ufficio fidi.

In particolare, gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica "VerCar", adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti sono confrontate con i benchmark, le statistiche e le rilevazioni prodotti dalla competente struttura della Federazione Trentina della Cooperazione.

Il controllo delle attività svolte dall'area crediti è assicurato dalla funzione di controllo dei rischi (Risk management). La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

La Banca ha adottato il Regolamento del Credito di Gruppo e la Policy di Gruppo per la classificazione e valutazione dei crediti, emanati dalla Capogruppo, e ha poi provveduto a:

- esaminare il portafoglio crediti individuando le posizioni problematiche, verificandone la capacità di credito e isolando di conseguenza le posizioni che si ritengono sostenibili - pur con la necessità di un eventuale intervento gestionale - e quelle giudicate insolventi;
- identificare conseguentemente le necessità di intervento per le posizioni che si sono ritenute sostenibili, per poter valutare in modo complessivo la capacità della Banca di sostenerle, anche in relazione agli effetti sul rapporto impieghi/depositi ed agli assorbimenti di capitale;
- attivare il percorso di valutazioni peritali e individuare le percentuali di svalutazione del valore stimato degli immobili, sui quali la Banca intende rivalersi per il rimborso delle esposizioni in capo a controparti insolventi, con riferimento anche al caso di procedura esecutiva, secondo quanto stabilito dalla policy.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dal Regolamento del Credito di Gruppo che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati attraverso l'aggiornamento, dove ritenuto necessario, delle delibere, dei regolamenti e delle deleghe già in uso all'interno della banca. È stato inoltre adottato il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati, emanato dalla Capogruppo.

In ottemperanza alle disposizioni del regolamento del credito di Gruppo e della policy di classificazione e valutazione del credito di Gruppo, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di

valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale nonché l'evoluzione nell'operatività delle banche hanno ulteriormente spinto il Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, un forte impegno è stato mantenuto nel progressivo sviluppo della strumentazione informatica per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema evoluto di valutazione del merito creditizio delle imprese nonché del profilo rischio/rendimento.

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito, il sistema è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto; Profilo Socio-Demografico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Pertanto, tale sistema, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

L'utilizzo del sistema evoluto di valutazione del merito creditizio e controllo dei clienti affidati e da affidare, ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari.

Nel contempo sono state attivate le funzionalità per la valutazione di particolari tipologie di clienti (imprese in contabilità semplificata; imprese a ciclo pluriennale).

A tale riguardo assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento sia per il personale che per la Direzione della Banca.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, ha deciso di:

- avvalersi di modelli di Rating, sviluppati su base statistica e con metodologia di credit scoring, per la misurazione e la valutazione del merito creditizio e dei relativi accantonamenti per clientela ordinaria ed interbancari¹.
- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare le valutazioni del merito di credito rilasciate dall'ECAI Moody's per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" nonché indirettamente di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Organismi del settore pubblico" e "Amministrazioni regionali o autorità locali". Per le esposizioni che rientrano in tutti gli altri portafogli si applicano i coefficienti di ponderazione diversificati previsti dalla disciplina nell'ambito della metodologia standardizzata.

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale e al fine di determinare il capitale interno, si rammenta che il CdA della Banca, su indirizzo della Capogruppo, ha optato per l'adozione delle metodologie semplificate.

Per quanto riguarda, inoltre, l'effettuazione delle prove di stress, il Consiglio di Amministrazione ha adottato le metodologie di conduzione così come stabilite da parte della Capogruppo.

La Banca esegue, dunque, periodicamente tali prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si concretizzano nella valutazione degli effetti di eventi specifici sui rischi della Banca.

Con riferimento al rischio di credito, la Banca effettua lo stress test secondo le seguenti modalità; in particolare l'esercizio di stress intende misurare la variazione delle esposizioni dei portafogli di Vigilanza riconducibile all'applicazione di uno scenario avverso rispetto ad uno scenario base.

Gli aggregati sottoposti ad analisi di stress sono:

- volumi lordi del portafoglio crediti in bonis verso clientela;
- tasso di decadimento dei crediti in bonis verso clientela e relativi passaggi a deteriorati;
- coverage ratio del portafoglio crediti verso clientela in bonis e deteriorato;
- valore al fair value del portafoglio titoli in HTCS.

Per l'individuazione dei due scenari di mercato, si fa riferimento a quanto fornito da un provider esterno; tali scenari sono costruiti anche sulla base delle principali assunzioni stabilite dall'Autorità Bancaria Europea al fine dello Stress Test 2018.

¹I modelli di rating sviluppati sono soggetti a revisione annuale da parte della Capogruppo. Nel corso dell'esercizio è stata condotta, sotto la supervisione della Direzione Risk Management della Capogruppo un'attività di affinamento ed aggiornamento dei modelli del rischio di credito. Per maggiori dettagli si veda paragrafo 2.3.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi presso l'Area Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/Ifrs, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di perdita attesa, in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, a differenza dello IAS 39, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto *trigger event*, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al fair value a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione² del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage basato sui cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio di credito. In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono la *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (c.d. SICR) o che possono essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo del rischio di credito o non presentano le caratteristiche per essere identificati come *low credit risk*;
- in stage 3, i rapporti non performing³.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'Expected Credit Loss (ECL), per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi⁴;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si ha un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, sono in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;
- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva *lifetime*, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa *lifetime* è effettuato con una metodologia valutativa analitica; per talune esposizioni classificate a sofferenza o ad inadempienza probabile di importo inferiore a 200.000 Euro, per le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e per le esposizioni fuori bilancio il calcolo della perdita attesa *lifetime* è di norma effettuato con una metodologia analitico-forfettaria.

Con particolare riferimento alle posizioni classificate a sofferenza, le valutazioni analitiche specifiche riflettono, laddove appropriato, uno scenario probabilistico di realizzo di tali crediti tramite la cessione delle relative esposizioni, coerentemente con la strategia di gestione dei crediti deteriorati definita dalla Banca.

² I segmenti di applicazione si differenziano in clientela ordinaria, segmento interbancario e portafoglio titoli.

³ I crediti non performing riguardano: esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

⁴ Il calcolo della perdita attesa ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive per tali esposizioni avviene in un'ottica *point in time* a 12 mesi.

I parametri di rischio (PD, LGD e EAD) vengono calcolati dai modelli di impairment; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia⁵. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Si precisa che ai fini del calcolo della perdita attesa dei crediti verso la clientela, al 31 dicembre 2020, la Banca, coerentemente con le impostazioni definite dal Gruppo Cassa Centrale, ha incorporato nel proprio modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea nella lettera del 1° aprile 2020. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato all'interno della presente Nota Integrativa - Parte A "Politiche contabili" sezione 4 "Altri aspetti" - d) Modalità di applicazione dei principi contabili internazionali nel contesto della pandemia Covid-19.

Segmento clientela ordinaria

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della PD da utilizzare, riguardano:

- stima della PD a 12 mesi sviluppata su base statistica tramite la costruzione di un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera;
- l'inclusione di scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti in un modello satellite alla PD *point in time* (c.d. PiP) e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della PD a 12 mesi in PD *lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della PD lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I *driver* comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della LGD da utilizzare, riguardano:

- un modello di Gruppo, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il *danger rate* (DR) e la LGD sofferenza (LGS);
- il parametro *danger rate* IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli PD. Il parametro DR, come la PD, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro LGS nominale viene calcolato come media aritmetica dell'LGS nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente aggiornato in base alla media dei tempi di recupero osservati per *cluster* di rapporti coerenti con quelli della LGD sofferenza nominale.

Il modello di EAD IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro EAD sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della EAD, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento di PD *lifetime*, rispetto a quella all'originazione superiore ad una determinata soglia definita tramite un approccio di tipo statistico sulla base di specifici driver quali segmento di rischio, ageing e maturity del rapporto e dall'area-geografica;
 - rapporti relativi alle controparti che alla data di valutazione sono classificate in watch list, ossia come bonis sotto osservazione;
 - presenza dell'attributo di forborne performing;
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;

⁵ Nel corso del 2018 Banca d'Italia ha reso disponibile una serie storica dei tassi di default a partire dal 2006, suddivisi per alcuni *driver* (regione, fascia di importo, settore economico...) e costruiti su una definizione più ampia delle sole posizioni passate a sofferenza.

- rapporti (privi della PD lifetime alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come low credit risk (ovvero rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD lifetime alla data di erogazione e classe di rating alla data di reporting minore o uguale a 4 per i segmenti Imprese e Small Business, 3 per il segmento Poe - Piccoli Operatori Economici - e 5 per il segmento Privati).
- in stage 3, i crediti non performing. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell'ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della PD viene fornito da un provider esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della PD viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparable, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro LGD è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito IRB al 45%.

Per la EAD sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di *prepayment* coerente con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

La Banca ha previsto l'allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L'applicazione del concetto di *low credit risk* è definita sui rapporti performing che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di PD *lifetime* alla data di erogazione e PD *point in time* inferiore a 0,3%.

Portafoglio titoli

Il parametro della PD viene fornito da un *provider* esterno in base a due approcci:

- *puntuale*: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da *spread creditizi quotati (CDS)* o *bond quotati*;
- *comparable*: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di *spread creditizi specifici*, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite *metodologia proxy*. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente *comparable* per cui siano disponibili *spread creditizi specifici* o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno *spread creditizio rappresentativo*.

Il parametro LGD è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di quattro fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di *seniority* dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole *tranche* di acquisto dei titoli in tre stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le *tranche* che sono classificabili come *low credit risk* (ovvero che hanno PD alla data di *reporting* al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le *tranche* che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le *tranche* per le quali l'ECL è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

Per quanto riguarda gli impatti del COVID-19 sulla valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito (SICR) e sulla misurazione delle perdite attese, si fa rinvio a quanto già esposto in Parte A.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie e alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito.

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, personali e finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa. Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito viene incentivata la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con una valutazione di merito creditizio meno favorevole o di determinate tipologie operative a medio lungo termine.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio, nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore dell'immobile.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine).

Negli ultimi esercizi è stato dato un decisivo impulso, alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (nel seguito anche "CRM").

La Banca ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM:

- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le altre forme di protezione di tipo reale rappresentate ad esempio da depositi in contante;
- le garanzie personali rappresentate da fidejussioni, polizze fidejussorie, avalli, prestate, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati.

Garanzie reali

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, le politiche e le procedure aziendali assicurano che tali garanzie siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e la possibilità di escutere le stesse in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca rispetta i seguenti principi normativi inerenti:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan to value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali. alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Le esposizioni creditizie, in bonis o deteriorate, sono oggetto infatti di rivalutazione statistica con frequenza semestrale.

Per le esposizioni in bonis rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di Euro o al 5 % dei fondi propri della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Per le esposizioni deteriorate la Policy adottata dalla Banca prevede sia per gli immobili residenziali che per i non residenziali l'esecuzione di una nuova perizia al momento del passaggio a deteriorato e un aggiornamento annuale per le posizioni che superano delle specifiche soglie di esposizione.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza periodica (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;

- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, inoltre, viene ritenuto adeguato un valore della garanzia pari al 150 % del fido concesso alla controparte. Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce specifiche garanzie (a prima richiesta o sussidiarie) prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Costituiscono un'eccezione le garanzie personali, che rispettano tutti i requisiti previsti, prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 106 TUB.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine sarà estesa alle Centrale dei Rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 Strategie e politiche di gestione

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- sofferenza: esposizioni creditizie vantate dalla Banca nei confronti di controparti in stato di insolvenza (anche se non accertato giudizialmente), o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni e dalle previsioni di perdita formulate;
- inadempienza probabile: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi/rate scadute e non pagate;
- scaduto e/o sconfinante deteriorato: esposizioni creditizie, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e che raggiungono o superano la soglia di materialità del 5%, secondo i criteri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza con la Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti.

È inoltre prevista la tipologia delle “esposizioni oggetto di concessioni - forbearance”, riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi, così come esposto al paragrafo 4 “Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni” della presente sessione.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato da specifiche disposizioni di vigilanza e dalle disposizioni attuative interne, viene deliberato dall'organo deliberante preposto, su segnalazione delle strutture dedicate alla relativa gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e insolvenza.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell'esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la classificazione a deteriorato, fermo un eventuale accertamento di una situazione di probabile inadempimento da parte del gestore della posizione.

Le attività deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione analitica, o con determinazione della previsione di perdita per categorie omogenee (individuate in funzione dello stato di rischio, della durata dell'inadempienza nonché della rilevanza dell'esposizione) ed attribuzione analitica a ogni posizione. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato come differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Tale valutazione è effettuata in occasione della classificazione delle esposizioni, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, rivista con cadenza periodica in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a “sofferenza”, è affidata all'Ufficio Controllo Andamento Rapporti. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure la predisposizione di misure di tolleranza;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni; e
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a “sofferenza” di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

L'attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Contenzioso e Legale, in staff alla Direzione Generale.

La valutazione dei crediti è oggetto di revisione ogni qual volta si venga a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi possano essere prontamente recepiti è in atto un monitoraggio periodico del compendio informativo inerente alle controparti creditizie, sull'andamento degli accordi stragiudiziali, sulle diverse fasi delle procedure giudiziali pendenti.

Come noto, il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9 che ha sostituito IAS 39 e che si applica a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone incisivamente i criteri di classificazione e di misurazione e le modalità di determinazione dell'impairment.

Nel più ampio ambito delle modifiche introdotte dal principio, assume particolare rilievo il nuovo modello di impairment dallo stesso definito. Per considerazioni maggiormente dettagliate in merito si veda quanto esposto nella “Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese”.

Sotto il profilo degli impatti organizzativi e sui processi, l'approccio per l'impairment introdotto dall'IFRS 9 ha richiesto un ingente sforzo di raccolta e analisi di dati; ciò in particolare, per individuare le esposizioni che hanno subito rispetto alla data della loro assunzione un incremento significativo del rischio di credito e, di conseguenza, devono essere ricondotte a una misurazione della perdita attesa lifetime, nonché il sostenimento di significativi investimenti per l'evoluzione dei modelli valutativi in uso e dei collegati processi di funzionamento per l'incorporazione dei parametri di rischio prodotti nell'operatività del credito.

L'introduzione di logiche forward looking nelle valutazioni contabili determina, inoltre, l'esigenza di rivedere le politiche creditizie ad esempio con riferimento ai parametri di selezione della clientela (alla luce dei diversi profili di rischio settoriale o geografico) e del collateral (orienta la preferibilità di tipologie esposte a minori volatilità e sensibilità al ciclo economico). Analogamente, è apparso necessario adeguare la disciplina aziendale in materia di erogazione del credito (e collegati poteri delegati) tenuto conto, tra l'altro, della diversa onerosità delle forme tecniche a medio lungo termine

in uno scenario in cui, come accennato, l'eventuale migrazione allo stage 2 comporta il passaggio a una perdita attesa lifetime.

Anche con riguardo ai processi e ai presidi per il monitoraggio del credito sono previsti interventi di adeguamento e di rafforzamento basati, tra l'altro, sull'implementazione di processi automatizzati e proattivi e lo sviluppo e/o affinamento degli strumenti di "early warning" e "trigger" che permettono di identificare i sintomi anticipatori di un possibile passaggio di stage e di attivare tempestivamente le iniziative conseguenti.

Interventi rilevanti riguardano infine i controlli di secondo livello in capo alla Direzione Risk Management con il supporto del referente interno della Banca, deputata, tra l'altro, dalle vigenti disposizioni alla convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi non utilizzati a fini regolamentari e del presidio sulla correttezza sostanziale delle indicazioni derivanti dall'utilizzo di tali modelli.

Con riferimento ai principali processi di controllo direzionale, nella consapevolezza che il costo del rischio costituisce una delle variabili maggiormente rilevanti nella determinazione dei risultati economici attuali e prospettici, particolare cura viene dedicata alla necessaria coerenza delle ipotesi alla base delle stime del piano pluriennale e del budget annuale (elaborati sulla base di scenari attesi relativamente ai fattori macroeconomici e di mercato), dell'ICAAP e del RAF e di quelle prese a riferimento per la determinazione degli accantonamenti contabili.

Le attività progettuali coordinate dalle pertinenti strutture tecniche della Capogruppo hanno permesso il miglioramento della declinazione delle soluzioni metodologiche per la corretta stima dei parametri di rischio per il calcolo della ECL e la gestione del processo di staging secondo gli standard previsti dal principio IFRS 9, nonché indirizzato lo sviluppo dei supporti tecnico/strumentali sottostanti a cura delle pertinenti strutture.

La Banca fa riferimento agli indirizzi definiti dalla Capogruppo anche per tutto quanto attiene all'adozione delle soluzioni organizzative e di processo finalizzate a consentire un utilizzo del sistema di rating corretto e integrato nei principali processi aziendali (in sede istruttoria, pricing, monitoraggio e valutazione), nonché per l'implementazione del collegato sistema di monitoraggio e controllo.

Riguardo agli impatti economici e patrimoniali dell'IFRS 9, si evidenzia che, in sede di prima applicazione dello stesso, i principali impatti sono derivati proprio dall'applicazione del nuovo modello contabile di *impairment* basato, come detto, diversamente dall'approccio "perdita manifestata" dello IAS 39, sul concetto di perdita attesa, nonché dall'applicazione delle regole per il trasferimento delle esposizioni nei diversi stage di classificazione.

Si evidenzia che la Banca ha aderito alla facoltà introdotta dal regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti all'introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2022, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

Le disposizioni in argomento hanno consentito di reintrodurre nel CET1 l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.

La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

- a) l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 conseguente all'applicazione del nuovo modello di *impairment* (componente "statica" del filtro);
- b) l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 determina la re-inclusione nel CET1 dell'impatto rilevato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

2018 - 95% 2019 - 85% 2020 - 70% 2021 - 50% 2022 - 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

L'adesione a tale facoltà permette di rinviare la componente maggiormente significativa dell'incidenza sui fondi propri dell'impatto derivante dall'applicazione del nuovo modello di *impairment* introdotto dall'IFRS 9, portandola, in particolare nei primi anni della disciplina transitoria, a livelli ritenuti assolutamente non critici per il profilo di solvibilità aziendale.

La valutazione analitica specifica è effettuata in occasione della classificazione tra le esposizioni creditizie deteriorate e viene rivista con cadenza trimestrale in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell'ambito delle politiche creditizie adottate.

La valutazione analitica forfettaria viene effettuata ed aggiornata con cadenza trimestrale sulla base della stima della perdita attesa calcolata dal modello di impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9.

3.2 Write-off

Le politiche di *write-off* sono disciplinate dalla Policy di Gruppo per la derecognition delle attività finanziarie. Il *write-off* costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- si è constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- si è ritenuta ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- si è ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha effettuato *write-off* parziali su 168 posizioni di credito deteriorato per complessivi 5.605 mila Euro. Si segnala che le posizioni oggetto di stralcio erano già state ampiamente svalutate e quindi non si sono manifestati impatti a conto economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base a quanto previsto dall'IFRS 9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio vengono definiti *Purchased or Originated Credit Impaired Asset* (c.d. POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (ECL *lifetime*). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello stage 3.

Al riguardo si precisa che l'acquisto o l'*origination* di attività finanziarie deteriorate non rientra nel modello di business tipico della Banca per cui le predette fattispecie sono da considerarsi residuali.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (*forborne non performing exposure*) non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili ed esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (*forborne exposure*), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di deterioramento creditizio (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate),
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono invece classificate nella categoria delle altre esposizioni oggetto di concessioni (*forborne performing exposure*) e sono ricondotte tra le altre esposizioni non deteriorate, ovvero tra le esposizioni scadute non deteriorate qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

A termini di regolamento interno della Banca, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- *forborne performing* se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in bonis ordinario o sotto osservazione prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- *forborne non performing* se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate, ivi inclusa l'ipotesi in cui (oltre alle altre casistiche regolamentari), a seguito della valutazione effettuata, emergano significative perdite di valore.

Affinché un'esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- passaggio di almeno 1 anno dall'assegnazione dell'attributo *forborne non performing* (c.d. *cure period*);
- assenza dei presupposti per classificare il debitore come deteriorato;
- assenza di scaduti su tutti i rapporti del debitore in essere con la Banca;
- presumibile capacità del debitore, sulla base di riscontri documentali, di adempiere pienamente le proprie obbligazioni contrattuali in base alle condizioni di rimborso determinatesi in forza della concessione; questa capacità prospettica di rimborso si considera verificata quando sussistono entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore ha provveduto a rimborsare, mediante i pagamenti regolari corrisposti ai termini rinegoziati, un importo pari a quello che risultava scaduto (o che è stato oggetto di cancellazione) al momento della concessione;
 - il debitore ha rispettato nel corso degli ultimi 12 mesi i termini di pagamento post-concessione.

Un'esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati;
- l'esposizione creditizia era classificata in precedenza come deteriorata con attributo *forborne non performing* e successivamente, ricorrendone i presupposti, la controparte finanziata è stata ricondotta sotto osservazione (con contestuale passaggio della linea di cui trattasi a *forborne performing*), ma: i) una delle linee di credito della controparte finanziata ha maturato, durante la permanenza in *forborne performing*, uno scaduto superiore a 30 giorni; oppure ii) la controparte intestataria della linea di cui trattasi, durante la sua permanenza in *forborne performing*, è fatta oggetto di applicazione di ulteriori misure di concessione.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in uno stato di solo bonis ordinario o bonis sotto osservazione, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall'assegnazione dell'attributo *forborne performing* (c.d. *probation period*);
- il debitore ha provveduto ad effettuare, successivamente all'applicazione della concessione, pagamenti regolari in linea capitale o interessi sulla linea di credito oggetto di concessione per un importo complessivamente pari ad almeno il 5% del debito residuo in linea capitale rilevato al momento di applicazione della concessione; tali pagamenti devono essere stati effettuati con tempi e modi tali da garantire il pieno rispetto degli obblighi contrattuali per un periodo, anche non continuativo, pari ad almeno la metà del *probation period*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto superiore a 30 giorni su nessuno dei rapporti in essere presso la Banca alla fine del *probation period*.

Informazioni di natura quantitativa
A. QUALITÀ DEL CREDITO
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica
A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.244	12.931	53	11.258	3.290.499	3.321.985
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	492.921	492.921
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	7.063	7.063
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	7.244	12.931	53	11.258	3.790.483	3.821.969
Totale 31/12/2019	13.723	21.026	562	18.105	3.136.700	3.190.115

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 12.604 mila Euro.

Alla data di riferimento del bilancio le esposizioni oggetto di concessioni non deteriorate in relazione alla voce "1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono pari a 33.410 mila Euro.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	107.398	87.170	20.228	33.809	3.329.011	27.253	3.301.757	3.321.985
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	493.009	88	492.921	492.921
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	7.063	7.063
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	107.398	87.170	20.228	33.809	3.822.019	27.341	3.801.741	3.821.969
Totale 31/12/2019	122.640	87.330	35.310	36.674	3.170.919	17.152	3.154.805	3.190.115

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	50
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2020	-	-	50
Totale 31/12/2019	-	-	11

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

PORTAFOGLI/STADI DI RISCHIO	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.208	-	-	6.068	2.150	832	222	958	8.996
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	2.208	-	-	6.068	2.150	832	222	958	8.996
Totale 31/12/2019	5.015	-	-	7.445	3.980	1.664	645	2.788	18.891

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									
	Attività rientranti nel primo stadio					Attività rientranti nel secondo stadio				
	Attività finanziarie e valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	5.151	153	-	-	5.304	11.848	-	-	1.039	10.809
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	372	-	-	-	372	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	(951)	-	-	-	(951)	(560)	-	-	-	(560)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.300	(66)	-	-	1.235	13.657	-	-	9.024	4.633
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(1)	-	-	-	(1)	(75)	-	-	-	(75)
Altre variazioni	(201)	-	-	-	(201)	(3.286)	-	-	(1.039)	(2.247)
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	5.670	88	-	-	5.757	21.583	-	-	9.024	12.559
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive						Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel terzo stadio					Di cui:attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	87.330	-	-	87.330	-	-	474	123	1.155	106.234
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	372
Cancellazioni diverse dai write-off	(3.164)	-	-	(3.164)	-	-	-	-	-	(4.675)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	15.976	-	-	15.976	-	-	551	371	1.543	33.334
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	(6.117)	-	-	(6.117)	-	-	-	-	-	(6.193)
Altre variazioni	(6.855)	-	-	(6.855)	-	-	(260)	(148)	(1.143)	(11.893)
RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	87.170	-	-	87.170	-	-	765	346	1.556	117.178
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	915	-	-	915	-	-	-	-	-	915
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(109)	-	-	(109)	-	-	-	-	-	(109)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

PORTAFOGLI/ STADI DI RISCHIO	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	64.922	83.714	6.559	1.403	872	189
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	18.485	37.369	1.195	716	239	24
Totale 31/12/2020	83.406	121.083	7.754	2.119	1.111	213
Totale 31/12/2019	259.830	27.524	9.537	4.958	12.322	465

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo a secondo stadio	Da secondo stadio a primo	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO	23.717	27.587	2.115	436	289	65
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	20.028	25.579	1.355	274	102	65
A.2 oggetto di altre misure di concessione	2.000	88	665	161	139	-
A.3 nuovi finanziamenti	1.689	1.920	96	-	48	-
B. FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-
B.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-	-	-
B.2 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
B.3 nuovi finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	23.717	27.587	2.115	436	289	65
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	276.807	266	275.541	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	276.807	266	275.541	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	9.459	-	9.459	-
Totale (B)	-	9.459	-	9.459	-
Totale (A+B)	-	286.266	266	286.000	-

*valore da esporre ai fini informativi

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	42.877	X	35.634	7.244	33.809
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.425	X	11.827	2.599	10.262
b) Inadempienze probabili	64.128	X	51.197	12.931	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	47.639	X	37.634	10.005	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	393	X	339	53	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	58	X	58	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	12.319	1.060	11.258	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	1.007	109	898	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.539.956	26.014	3.513.942	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	36.056	3.544	32.512	-
Totale (A)	107.398	3.552.275	114.245	3.545.428	33.809
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	6.561	X	1.556	5.005	-
b) Non deteriorate	X	1.064.277	3.067	1.061.210	-
Totale (B)	6.561	1.064.277	4.623	1.066.216	-
Totale (A+B)	113.959	4.616.552	118.867	4.611.644	33.809

*valore da esporre ai fini informativi

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid -19: valori lordi e netti

TIPOLOGIE FINANZIAMENTI / VALORI	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
A. FINANZIAMENTI IN SOFFERENZA				
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	-	-	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
B. FINANZIAMENTI IN INADEMPIENZE PROBABILI				
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	6.542	4.938	1.604	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	1.260	650	610	-
c) Nuovi finanziamenti	4.727	3.813	913	-
c) Nuovi finanziamenti	556	475	81	-
C. FINANZIAMENTI SCADUTI DETERIORATI				
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	13	13	-	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
D. ALTRI FINANZIAMENTI SCADUTI NON DETERIORATI				
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	285	9	276	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	23	1	22	-
c) Nuovi finanziamenti	-	-	-	-
c) Nuovi finanziamenti	262	8	254	-
E. ALTRI FINANZIAMENTI NON DETERIORATI				
a) Oggetto di concessione conformi con le GL	383.374	8.118	375.256	-
b) Oggetto di altre misure di concessione	203.693	5.056	198.637	-
c) Nuovi finanziamenti	7.091	797	6.295	-
c) Nuovi finanziamenti	172.589	2.265	170.324	-
TOTALE (A+B+C+D+E)	390.214	13.079	377.136	-

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	48.237	73.366	1.037
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	8.700	35.527	1.274
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	375	6.991	276
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.234	568	85
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	2	-
B.5 altre variazioni in aumento	3.091	27.966	913
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	14.060	44.765	1.919
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	1.776	184
C.2 write-off	5.961	-	-
C.3 incassi	7.881	22.479	760
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	5.304	582
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	14
C.8 altre variazioni in diminuzione	218	15.205	378
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	42.877	64.128	393
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

CAUSALI/QUALITÀ	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	59.682	22.443
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	17.363	27.431
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	2.804	16.461
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.353	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	915
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	4.519	-
B.5 altre variazioni in aumento	8.687	10.055
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	14.923	12.810
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	5.403
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	915	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.353
C.4 write-off	2.165	-
C.5 incassi	9.764	4.579
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.079	1.475
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	62.122	37.063
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La Banca non ha avuto in essere esposizioni deteriorate della specie nel corso dell'esercizio.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

CAUSALI/CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	34.515	9.198	52.340	32.727	475	30
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	16.165	8.389	20.426	12.153	466	90
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	11.841	6.024	19.128	12.061	370	1
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.219	2.363	154	16	84	84
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	105	3	1.145	76	12	5
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	15.046	5.761	21.569	7.247	602	61
C.1 riprese di valore da valutazione	605	182	1.202	801	2	2
C.2 riprese di valore da incasso	3.761	1.027	11.888	4.013	198	30
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	5.961	2.165	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	4.289	2.433	168	30
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	4.719	2.388	4.190	-	234	-
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	35.634	11.827	51.197	37.634	339	58
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Gli incassi dell'esercizio riferiti alle esposizioni creditizie per cassa deteriorate si riferiscono a pagamenti del debitore (a titolo di rimborso della quota capitale ovvero della quota interessi).

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE VAUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO	-	18.281	9.052	48.710	-	1.381.634	1.978.732	3.436.409
- Primo stadio	-	18.281	9.052	48.710	-	1.381.634	1.580.138	3.037.815
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	291.196	291.196
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	107.398	107.398
B. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	6.648	32.201	12.183	51.338	-	389.843	795	493.009
- Primo stadio	6.648	32.201	12.183	51.338	-	389.843	795	493.009
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE IN CORSO DI DIMISSIONE	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B+C)	6.648	50.482	21.235	100.048	-	1.771.478	1.979.526	3.929.417
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
D. IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	1.008.567	1.008.567
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	65.170	65.170
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	6.561	6.561
Totale (D)	-	-	-	-	-	-	1.080.298	1.080.298
Totale (A+B+C+D)	6.648	50.482	21.235	100.048	-	1.771.478	3.059.824	5.009.715

Le classi di rischio e la agenzia di rating utilizzata è Moody's (da cui rivengono le classi di rischio esposte in tabella). Di seguito viene riportato il raccordo tra tabella e classe di rating:

Classe 1= AAA

Classe 2= AA1 / AA3

Classe 3= A1 / A3

Classe 4= BAA1

Classe 5= BAA2

Classe 6= BAA3

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" è concentrato nel portafoglio titoli di proprietà, in quanto la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese prive di rating (unrated).

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non utilizza i rating interni nel calcolo dei requisiti patrimoniali.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati
								Controparti centrali
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	164	163	-	-	-	-	-	-
1.1. totalmente garantite	164	163	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	81	81	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	81	81	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	-	-	-	-	-	-	163	163
1.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	163	163
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	-	-	-	-	-	-	81	81
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	81	81
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)	
			Immobili - Ipotecche	Immobili - Finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti	
							CLN	Altri derivati Controparti centrali
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	1.336.107	1.236.658	727.885	-	2.099	24.582	-	-
1.1. totalmente garantite	1.159.918	1.065.450	719.946	-	1.639	19.043	-	-
- di cui deteriorate	97.031	19.590	18.192	-	161	467	-	-
1.2. parzialmente garantite	176.189	171.209	7.938	-	460	5.539	-	-
- di cui deteriorate	2.895	542	282	-	3	167	-	-
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	302.330	301.211	-	-	591	4.411	-	-
2.1. totalmente garantite	129.688	129.231	-	-	144	3.078	-	-
- di cui deteriorate	2.726	2.287	-	-	-	47	-	-
2.2. parzialmente garantite	172.642	171.979	-	-	447	1.333	-	-
- di cui deteriorate	1.110	858	-	-	-	2	-	-

	Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti			Crediti di firma				
	Altri derivati			Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE:	-	-	-	202.949	250	2.962	243.358	1.204.085
1.1. totalmente garantite	-	-	-	87.514	188	2.377	234.506	1.065.214
- di cui deteriorate	-	-	-	300	-	6	465	19.590
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	115.435	62	585	8.852	138.871
- di cui deteriorate	-	-	-	54	-	31	-	537
2. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO GARANTITE:	-	-	-	15	-	43	282.294	287.354
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	126.009	129.231
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	2.239	2.287
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	15	-	43	156.285	158.123
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	856	858

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. ATTIVITÀ MATERIALI	1.611	1.611	(1.327)	284	0
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	1.611	1.611	(1.327)	284	0
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. TITOLI DI CAPITALE E TITOLI DI DEBITO	-	-	-	-	-
C. ALTRE ATTIVITÀ	-	-	-	-	-
D. ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	1.611	1.611	(1.327)	284	0
Totale 31/12/2019	1.611	1.611	(989)	622	0

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	18	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	18	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.950.025	382	13.693	1.769	-	-
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	1.950.025	382	13.693	1.787	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	3.297	6	2.685	2.007	-	-
Totale (B)	3.297	6	2.685	2.007	-	-
Totale (A+B) 31/12/2020	1.953.322	388	16.378	3.794	-	-
Totale (A+B) 31/12/2019	1.407.731	707	17.497	3.700	-	-

ESPOSIZIONI/CONTROPARTI	Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA				
A.1 Sofferenze	4.209	23.937	3.035	11.696
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	1.450	7.729	1.148	4.097
A.2 Inadempienze probabili	5.207	29.520	7.724	21.660
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	4.018	20.757	5.987	16.859
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	98	53	241
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	34	-	24
A.4 Esposizioni non deteriorate	851.890	17.429	709.593	7.494
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	9.627	1.992	23.783	1.661
Totale (A)	861.306	70.985	720.405	41.091
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO				
B.1 Esposizioni deteriorate	4.631	1.441	374	115
B.2 Esposizioni non deteriorate	967.322	808	87.906	246
Totale (B)	971.953	2.249	88.280	361
Totale (A+B)	1.833.259	73.233	808.685	41.452
Totale (A+B)	31/12/2019	1.738.308	788.381	36.947

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

ESPOSIZIONI / AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 Sofferenze	7.194	35.287	50	311	-	30	-	6
A.2 Inadempienze probabili	12.621	51.052	291	69	-	5	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	53	339	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.555.628	24.705	14.436	255	1.748.292	2.063	968	24
Totale (A)	1.575.497	111.382	14.777	636	1.748.292	2.099	968	29
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
B.1 Esposizioni deteriorate	4.969	1.540	36	16	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.055.246	1.107	5.691	3	67	1.956	92	-
Totale (B)	1.060.215	2.647	5.728	19	67	1.956	92	-
Totale (A+B)	31/12/2020	2.635.712	114.029	20.504	655	1.748.360	4.054	1.060
Totale (A+B)	31/12/2019	2.522.447	102.727	18.694	671	1.285.288	4.308	78

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	6.616	231	268.479	34	1.282	-	-	-
Totale (A)	6.616	231	268.479	34	1.282	-	-	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	39	-	3	-	9.418	-	-	-
Totale (B)	39	-	3	-	9.418	-	-	-
Totale (A+B)	6.655	232	268.482	34	10.700	-	-	-
Totale (A+B)	31/12/2020	6.655	232	268.482	34	10.700	-	-
Totale (A+B)	31/12/2019	9.578	190	197.820	25	11.715	-	-

B.4 Grandi esposizioni

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
A) AMMONTARE GRANDI ESPOSIZIONI		
a1) ammontare valore di bilancio	2.220.979	1.635.812
a2) ammontare valore ponderato	25.852	31.237
B) NUMERO POSIZIONI GRANDI ESPOSIZIONI	4	4

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la Banca è *originator* e per le quali, all'atto dell'emissione, la stessa banca sottoscrive il complesso delle passività emesse (c.d. operazioni di autocartolarizzazione la cui descrizione va fornita nella Sezione 4 "Rischio di liquidità" della presente Parte E).

Informazioni di natura qualitativa

1. Operazioni di cartolarizzazione "proprie"

La cartolarizzazione dei crediti permette l'approvvigionamento di rilevanti masse finanziarie in alternativa all'indebitamento diretto, con possibilità di riduzione delle attività di rischio ai fini dei coefficienti di solvibilità, senza estromettere l'*Originator* dalla gestione del rapporto con il cliente.

L'operazione, pertanto, si connota come il ricorso ad uno strumento di raccolta sui mercati internazionali per finanziare gli impieghi della Banca e si inquadra nell'ambito delle aspettative di sostegno allo sviluppo dell'economia del territorio, coerentemente con le linee strategiche aziendali.

Nel corso del 2020 la banca non ha partecipato ad alcuna operazione di cartolarizzazione propria.

2. Operazioni di cartolarizzazione di "terzi"

La Banca detiene in portafoglio titoli rinvenienti da operazioni di cartolarizzazione di "terzi" per complessivi 667 mila Euro.

Trattasi di titoli privi di rating emessi dalla società veicolo Lucrezia Securitisation S.r.l. nell'ambito degli interventi del Fondo di Garanzia Istituzionale:

- I titoli "€ 211,368,000 Asset-Backed Notes due October 2026", con codice ISIN IT0005216392, sono stati emessi dalla società veicolo in data 3 ottobre 2016, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti

nell'ambito dell'intervento per la soluzione delle crisi della Banca Padovana in A.S. e della BCC Irpina in A.S., hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;

- I titoli "€ 78,388,000 Asset- Backed Notes due January 2027" con codice ISIN IT0005240749, sono stati emessi dalla società veicolo in data 27 gennaio 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Crediveneto, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati;
- I titoli "€ 32,461,000 Asset-Backed Notes due October 2027" con codice ISIN IT0005316846, sono stati emessi dalla società veicolo in data 1° dicembre 2017, a seguito della cartolarizzazione dei portafogli di sofferenze acquisiti nell'ambito dell'intervento per la soluzione della BCC Teramo, hanno durata decennale e corrispondono interessi trimestrali posticipati.

Le attività sottostanti a detti titoli sono costituite da crediti deteriorati, in larga parte pienamente garantiti da immobili. Tali titoli figurano nell'attivo dello stato patrimoniale della Banca nella voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – sottovoce b) crediti verso clientela.

Per quanto attiene gli aspetti di carattere economico, i titoli hanno comportato la rilevazione di interessi attivi al tasso del 1% annuo, per 45 mila Euro.

Si precisa che relativamente alle suddette operazioni di cartolarizzazione, la Banca non svolge alcun ruolo di *servicer* e non detiene alcuna interessenza nella società veicolo.

Nell'esercizio sono state apportate rettifiche di valore su titoli in portafoglio posseduti "Notes Teramo" per complessivi 12 mila Euro.

Inoltre, in ossequio a quanto previsto in materia di requisiti organizzativi nelle medesime disposizioni prudenziali, con riguardo all'assunzione delle posizioni verso le operazioni in parola, la Banca deve adempiere agli obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e di monitoraggio.

Ai sensi dei citati obblighi di adeguata verifica (*due diligence*) e monitoraggio per la Banca, diversa dal cedente o dal promotore, che assume posizioni verso la cartolarizzazione, si evidenzia quanto segue.

In qualità di Banca investitrice, prima di assumere posizioni verso ciascuna operazione di cartolarizzazione e per tutto il tempo in cui le stesse sono mantenute in portafoglio è svolta un'analisi su ciascuna operazione e sulle esposizioni ad esse sottostanti, volta ad acquisire piena conoscenza dei rischi cui la Banca è esposta o che verrebbe ad assumere.

In particolare, la Banca ha verificato:

- il mantenimento da parte del cedente, su base continuativa, dell'interesse economico netto;
- la messa a disposizione delle informazioni rilevanti per poter effettuare la *due diligence*;
- le caratteristiche strutturali della cartolarizzazione che possono incidere significativamente sull'andamento delle posizioni verso la cartolarizzazione (ad esempio: clausole contrattuali, grado di priorità nei rimborsi, regole per l'allocatione dei flussi di cassa e relativi *framework*, strumenti di *credit enhancement*, linee di liquidità, definizione di default utilizzata, rating, analisi storica dell'andamento di posizioni analoghe);
- le caratteristiche di rischio delle attività sottostanti le posizioni verso la cartolarizzazione;
- le comunicazioni effettuate dal cedente/promotore in merito alla *due diligence* svolta sulle attività cartolarizzate, sulla qualità delle eventuali garanzie reali a copertura delle stesse, etc..

Con riferimento al monitoraggio, ai sensi di quanto specificato dalle disposizioni riguardo la necessità che la valutazione delle informazioni sia effettuata regolarmente con cadenza almeno annuale, nonché in presenza di variazioni significative dell'andamento dell'operazione, la Banca ha posto in essere processi e procedure per l'acquisizione degli elementi informativi sulle attività sottostanti ciascuna operazione con riferimento a:

- natura delle esposizioni, incidenza delle posizioni scadute da oltre 30, 60, 90 giorni;
- tassi di default;
- rimborsi anticipati;
- esposizioni soggette a procedure esecutive;
- natura delle garanzie reali;
- merito creditizio dei debitori;
- diversificazione settoriale e geografica;
- frequenza di distribuzione dei tassi di *loan to value*.

In relazione a quanto sopra sono stati concordati, a livello centrale con il *servicer*, dei flussi informativi periodici, da rendere disponibili alle Banche affiliate che hanno sottoscritto titoli della specie, per assicurare loro la conformità alla previsione normativa secondo la quale devono essere "costantemente al corrente della composizione del portafoglio di esposizioni cartolarizzate" ai sensi dell'art. 253 del CRR.

I flussi periodici ricevuti dal Fondo di Garanzia Istituzionale sono trasmessi a tutte le Banche affiliate ed integrano l'*Investor Report* prodotto dalla società veicolo.

Informazioni di natura quantitativa
C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione del bilancio	2.585	(1)	-	-	57	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	2.585	(1)	-	-	57	-
- Sofferenze	2.585	(1)	-	-	57	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE (BONIS)	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE (BONIS)	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE (BONIS)	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizi one netta	Rettifiche/ripres e di valore	Esposizion e netta	Rettifiche/ripres e di valore	Esposizion e netta	Rettifiche/ripres e di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione del bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE (BONIS)	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE (BONIS)	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE (BONIS)	-	-	-	-	-	-

TIPOLOGIA ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE/ ESPOSIZIONI	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE (BONIS)	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE (BONIS)	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ DETERIORATE	-	-	-	-	-	-
- Sofferenze	-	-	-	-	-	-
- Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
- Scaduti	-	-	-	-	-	-
ATTIVITÀ NON DETERIORATE (BONIS)	-	-	-	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore	Valore di Bilancio	Rettifiche/Riprese di valore
Clientela altra	(667)	(1.680)				
TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
Clientela altra						
TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ ESPOSIZIONI	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore	Esposizione Netta	Rettifiche/Riprese di valore
Clientela altra						

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Sede legale	Cons olid	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Lucrezia Securitisation srl - Padov/Irpinia	Roma Via Mario Carucci 131	N	33.947			126.789		
Lucrezia Securitisation srl - Castigl/Teramo	Roma Via Mario Carucci 131	N	5.462			32.461		
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Roma Via Mario Carucci 131	N	23.739			47.277		
Buonconsiglio II - Nepal S.r.l	Milano - Via San Prospero 9	N	141.303			112.477		54.525

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

NOME CARTOLARIZZAZIONE/ DENOMINAZIONE SOCIETÀ VEICOLO	Consistenze al 31/12/2020						Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A- B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	
Lucrezia Securitisation srl - Padovana/Irpinia	Crediti	33.947	Titoli Senior	(126.789)	92.842		(92.842)
Lucrezia Securitisation srl - Castiglione Teramo	Crediti	5.462	Titoli Senior	(32.461)	26.999		(26.999)
Lucrezia Securitisation srl - Crediveneto	Crediti	23.739	Titoli Senior	(47.277)	23.538		(23.538)
Buonconsiglio II - Nepal S.r.l	Crediti NPL	141.303	Note Senior e junior	(167.002)	25.599		(25.599)

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La tabella non è avvalorata in quanto alla data del bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Banca non presenta tale casistica.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni ascrivibili a tale fattispecie.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate			
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	-	-	-	X	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-	-
B. ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
C. ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
D. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	-	-	-	-	-	-	-	-

A fine esercizio non era in corso alcuna operazione di pronti contro termine con la clientela.

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Le informazioni e la tabella non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Le informazioni e la tabella non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

B Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non presenta operazioni di cessione di attività finanziarie cancellate integralmente, di cui occorre rilevare in bilancio il relativo continuo coinvolgimento (*continuing involvement*).

C Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Le informazioni e la tabella non sono fornite in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni riconducibili alla posta in oggetto.

E.4 Cessione a fondi comuni di investimento

Le informazioni e la tabella non sono fornite in quanto nell'esercizio non sono state effettuate operazioni riconducibili alla posta in oggetto.

E.5 Operazioni di covered bond

Le informazioni non sono fornite in quanto alla data di bilancio non esistono saldi riconducibili alla posta in oggetto.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Alla data di riferimento del presente bilancio la Banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito. Per considerazioni più specifiche si rinvia a quanto riportato nella Sezione 1 – Rischio di credito, Informazioni di natura qualitativa, 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Direzione Finanza della Banca pianifica le scelte di investimento relative al portafoglio di negoziazione coerentemente con gli indirizzi condivisi all'interno del Gruppo tramite i periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha stabilito che l'attività del portafoglio di negoziazione fosse limitata ai soli strumenti finanziari detenuti per finalità di intermediazione con clientela bancaria e non bancaria e agli strumenti derivati stipulati per la copertura di rischi (quali ad esempio operazioni a termine su cambi ai fini di intermediazione con clientela o derivati connessi con la *fair value option*).

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Rischio di tasso di interesse – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita giornalmente dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (c.d. VaR, *Value at Risk*). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di *Riskmetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici di mercato aggiornati quotidianamente, attribuendo poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti grazie all'uso della media mobile esponenziale con un *decay factor* pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato, e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad un anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche importanti, o di specifiche analisi sono disponibili simulazioni di acquisti e vendite di strumenti finanziari all'interno della propria *asset allocation*, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio sia in termini di VaR che di *effective duration*.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio di mercato è inoltre effettuato con la verifica settimanale delle diverse modellistiche disponibili sempre su un orizzonte temporale di dieci giorni e un intervallo di confidenza del 99% (oltre al metodo parametrico descritto precedentemente, la simulazione storica, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale, e la metodologia Montecarlo, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato).

Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal VaR (quali il *marginal VaR*, l'*incremental VaR* e il *conditional VaR*), misure di sensitività degli strumenti di reddito (*effective duration*) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti.

Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Di particolare rilevanza è inoltre l'attività di *backtesting* del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR – calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero – con le effettive variazioni del valore di mercato teorico del portafoglio.

Settimanalmente sono disponibili *stress test* sul valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovrnazionali e titoli *corporate*). Nell'ambito delle strategie di governo del rischio, per una completa e migliore analisi del portafoglio vengono monitorati diversi scenari sul fronte obbligazionario e azionario.

La reportistica descritta viene monitorata dal *Risk Management* e presentata periodicamente al Consiglio di Amministrazione. Viene inoltre analizzata all'interno del Comitato Finanza, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto.

È in aggiunta attivo un *alert* automatico per mail in caso di superamento delle soglie di attenzione e/o dei limiti massimi definiti nella Policy di gestione dei rischi finanziari.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Rischio di prezzo – Portafoglio di negoziazione di vigilanza

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio di negoziazione di vigilanza viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questi è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (rischio tasso, rischio azionario, rischio cambio, rischio inflazione).

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Al 31 dicembre 2020 non erano più presenti titoli all'interno del portafoglio di negoziazione anche secondo le indicazioni di strategia stabilite da Cassa Centrale Banca.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	920	772	168	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	903	380	168	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non detiene titoli da evidenziare in questa sezione.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte della *Risk Controller* ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Comitato Finanza della Banca definisce le scelte di investimento relative al portafoglio bancario coerentemente con gli indirizzi forniti dalla Capogruppo all'interno dei periodici documenti di strategia di gestione del portafoglio di proprietà e nel rispetto degli eventuali importi investibili definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Alla data di riferimento del bilancio erano attive le linee di gestione in delega coerenti con la strategia di investimento comunicata dalla Capogruppo.

Il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato dal *Risk Controller* mediante le informazioni di rendicontazione disponibili specificamente per ciascuna linea di investimento.

Rischio di tasso di interesse - Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;

- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di *early warning* che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'*Area Finanza* la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio in termini di variazione del valore economico e variazione del margine di interesse, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha stabilito di utilizzare il *framework* messo a disposizione da Cassa Centrale Banca; la metodologia di calcolo prevede le seguenti logiche, che sono allineate a quanto previsto dalle linee guida EBA (GL-2018-02):

- analisi di sensitività al valore economico: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza di valore tra *discounted cash flow delle poste di bilancio* utilizzando una curva senza *shock* ed una con *shock*. I rapporti possono essere elaborati individualmente oppure essere aggregati sulla base delle caratteristiche finanziarie specifiche degli stessi;
- analisi di sensitività al margine: il motore di calcolo permette di quantificare la differenza del margine di interesse a fronte di uno specifico scenario di *shock* dei tassi, ipotizzando il reinvestimento dei flussi in scadenza o di quelli che rivedono il tasso (rapporti indicizzati) ai tassi *forward* in un orizzonte temporale predefinito (ad esempio dodici mesi);
- trattamento modelli comportamentali: il motore di calcolo consente di tenere conto nelle analisi (sia al valore che al margine) dei modelli comportamentali; normalmente vengono utilizzati quello delle poste a vista.

La Banca determina il capitale interno del rischio di tasso di interesse secondo il modello della variazione di valore economico sopra illustrato, applicando uno shock di tassi parallelo di +/- 200 punti base.

Ulteriori scenari di stress sono determinati per valutare gli impatti derivanti da *shift* di curva non paralleli (*steepening, flattening, short rates up and down*).

L'indicatore di rischiosità è rappresentato nel RAS dal rapporto tra il capitale interno così calcolato e il valore dei Fondi Propri. A livello consolidato, Cassa Centrale Banca monitora il posizionamento del Gruppo anche in relazione al valore del CET1 ed alla soglia di attenzione del 15% fissata dalle linee guida EBA. Nel caso in cui l'indicatore di rischiosità sfiori le soglie previste nel RAS, la Banca attiva opportune iniziative in concerto con Cassa Centrale Banca.

Rischio di prezzo – Portafoglio Bancario

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di prezzo sul portafoglio bancario viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di RiskMetrics, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio e le valutazioni operative effettuate da parte della *Risk Controller* ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello Bancario, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*), fino ai singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Di seguito le informazioni riguardanti le rilevazioni del VaR della componente titoli del portafoglio bancario nel corso del 2020:

VaR 31/12/2020	VaR medio	VaR minimo	VaR massimo
13.782.051	26.156.950	6.714.466	79.878.041

Importi all'unità di Euro

Il controllo dell'affidabilità del modello avviene attraverso un'attività di *backtesting* teorico, che verifica la variazione giornaliera del valore di mercato del portafoglio bancario, calcolato dal modello con la stima della perdita attesa ad un giorno. Nell'ultimo anno di rilevazione gli scostamenti rilevati sono dovuti per la maggior parte a improvvise e repentine oscillazioni dei fattori di mercato (aumento degli spread, crollo dei mercati azionari, aumento della volatilità, etc.) legati soprattutto all'evento pandemico del COVID-19.

Nel corso del 2020 nel prospetto del VaR è continuata la quantificazione del rischio emittente per i titoli di Stato italiani e quindi del rischio paese, intesa come VaR relativo al solo *risk factor* espresso dal differenziale fra curva dei titoli governativi italiani e tedeschi.

In relazione agli *stress test*, si riportano di seguito gli esiti delle simulazioni dell'impatto di differenti ipotesi di *shock* sul valore teorico del portafoglio al 31 dicembre 2020. Gli *shock* replicano movimenti paralleli pari a +/-25 e +/-50 punti base delle principali curve tassi, impiegate nella valutazione dei titoli presenti nel portafoglio di proprietà.

Valore teorico al 31/12/20	Variazione di valore Shock -25 bp	Variazione di valore Shock +25 bp	Variazione di valore Shock -50 bp	Variazione di valore Shock +50 bp
13.782.051	21.811.837	-20.245.653	45.126.608	-39.905.859

Importi all'unità di Euro

Informazioni di natura quantitativa
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (euro)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	677.972	1.200.693	459.434	196.003	719.777	172.405	389.614	
1.1 Titoli di debito	-	448.798	407.569	156.708	516.221	78.636	351.213	
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.585	-	-	-	2.004	57	
- altri	-	446.213	407.569	156.708	516.221	76.632	351.156	-
1.2 Finanziamenti a banche	223.045	28.083	4.919	-	1.911	-	6.138	-
1.3 Finanziamenti a clientela	454.927	723.812	46.946	39.295	201.645	93.770	32.263	-
- c/c	238.039	1.293	790	1.188	1.513	-	-	-
- altri finanziamenti	216.888	722.519	46.156	38.107	200.132	93.770	32.263	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	34.305	7.041	-	-
- altri	216.888	722.519	46.156	38.107	165.827	86.729	32.263	-
2. PASSIVITÀ PER CASSA	2.532.190	116.294	32.450	30.694	846.512	642	988	-
2.1 Debiti verso clientela	2.530.985	32.899	29.168	23.175	13.404	642	988	-
- c/c	2.510.181	2.403	294	114	-	-	-	-
- altri debiti	20.804	30.496	28.875	23.062	13.404	642	988	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	20.804	30.496	28.875	23.062	13.404	642	988	-
2.2 Debiti verso banche	1.095	53.658	-	-	608.093	-	-	-
- c/c	1.095	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	53.658	-	-	608.093	-	-	-
2.3 Titoli di debito	110	29.737	3.282	7.518	225.015	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	5.474	3.281	7.410	203.112	-	-	-
- altri	110	24.262	1	108	21.903	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	5	29.782	34.447	66.420	378.589	144.734	46.861	-
+ Posizioni corte	83.250	590.502	11.945	640	13.353	1.100	46	-
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (valuta)

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. ATTIVITÀ PER CASSA	5.666	211	30	-	23	141		
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	5.666				23	141		
1.3 Finanziamenti a clientela		211	30					
- c/c								
- altri finanziamenti		211	30					
- con opzione di								
- altri		211	30					
2. PASSIVITÀ PER CASSA	4.923	693						
2.1 Debiti verso clientela	4.913							
- c/c	4.913							
- altri debiti								
- con opzione di								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	10	693						
- c/c	10							
- altri debiti		693						
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso								
- altri								
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte								
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe								
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI								
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fini gestionali la Banca quantifica mensilmente gli impatti derivanti da shock di curva paralleli e non paralleli, sia per la variazione di valore economico, sia per la variazione del margine di interesse.

Sulla base delle analisi al 31 dicembre 2020, nell'ipotesi di un aumento dei tassi di interesse nella misura di +/-200 punti base, sono riportati gli effetti relativi alla variazione del valore economico e del margine di interesse, rapportati poi al valore dei Fondi Propri di fine anno e al valore del margine di interesse prospettico (quest'ultimo calcolato su un orizzonte temporale di 12 mesi e con l'ipotesi di reinvestimento delle poste in scadenza alle condizioni di mercato definite nello scenario previsionale). Gli impatti relativi ad uno scenario di +/- 100 punti base possono essere ragionevolmente stimati prendendo come riferimento i valori riportati in tabella divisi per 2.

VARIAZIONE VALORE ECONOMICO	Scenario +200 punti base	Scenario -200 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	-88.150.125	13.280.709
Portafoglio Bancario: titoli	-162.912.937	14.617.076
Altre attività	-841.835	126.843
Passività	265.992.492	-21.950.018
Totale	14.087.595	6.074.610
Fondi Propri	302.923.204	294.910.219
Impatto % su fondi propri	4,65%	2,06%

VARIAZIONE MARGINE DI INTERESSE	Scenario +200 punti base	Scenario -200 punti base
Portafoglio Bancario: crediti	22.182.859	-3.513.682
Portafoglio Bancario: titoli	10.804.593	-2.224.087
Altre attività	449.327	-130.496
Passività	-23.538.259	5.429.380
Totale	9.948.519	-438.884
Margine di interesse prospettico	81.009.354	70.621.951
Impatto % su margine di interesse prospettico	12,28%	-0,62%

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

In linea con quanto riportato nella sezione rischio di tasso di interesse - portafoglio di negoziazione di vigilanza, la misurazione del rischio di cambio relativa agli strumenti di reddito in divisa detenuti viene supportata dalla reportistica fornita dalla Direzione Risk Management della Capogruppo, che evidenzia il valore a rischio dell'investimento (VaR). Questo è calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di *RiskMetrics*, su un orizzonte temporale di dieci giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione).

La misurazione del VaR è disponibile quotidianamente per il monitoraggio effettuato da parte del *Risk Controller* ed è calcolata su diversi gradi di dettaglio che oltre al portafoglio totale considerano quello bancario e di negoziazione, le singole categorie contabili, i diversi raggruppamenti per tipologia di strumento (azioni, fondi, titoli a tasso fisso e a tasso variabile governativo, titoli sovranazionali e titoli *corporate*) e i singoli titoli presenti.

Il modello di misurazione del rischio descritto non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

VOCI	Valute					
	Dollaro Usa	Sterlina GB	Franco Svizzero	Corona Svedese	Dollaro Canadese	ALTRO
A. Attività finanziarie	-5.173	-7	-211	-	-2	-679
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	-4.931	-7	-211	0	-2	-679
A.4 Finanziamenti a clientela	-242					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	-70	-59	-24			-3
C. Passività finanziarie	5.126	8	208	5	48	222
C.1 Debiti verso banche	693			5		6
C.2 Debiti verso clientele	4.433	8	208			216
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	2.442	2	3	5	0	792
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati	2442	2	3	5		792
+ Posizioni lunghe	1.211	2		5		197
+ Posizioni corte	1.231		3			595
Totale attività	-6.454	-68	-234	-5	-2	-879
Totale passività	6.357	8	210	5	48	816
Sbilancio (+/-)	-96	-60	-24	0	46	-63

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'esposizione complessiva al rischio di cambio della Banca è molto contenuta: non sono riportati quindi gli effetti di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul patrimonio netto, nonché i risultati delle analisi di scenario.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

Nella presente sottosezione figurano anche i valori nozionali dei derivati che presentano un fair value pari a zero alla data di riferimento del bilancio.

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/ TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2020				Mercati organizzati	Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati		Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali				Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
1. TITOLI DI DEBITO E TASSI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. TITOLI DI CAPITALE E INDICI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. VALUTE E ORO	-	-	3.047	-	-	-	1.755	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	3.047	-	-	-	1.755	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. MERCI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. ALTRI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	3.047	-	-	-	1.755	-	-

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

TIPOLOGIE DERIVATI	Totale 31/12/2020				Mercati organizzati	Totale 31/12/2019			
	Over the counter			Mercati organizzati		Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali				Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione					
1. FAIR VALUE POSITIVO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	50	-	-	-	11	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	50	-	-	-	11	-	-
2. FAIR VALUE NEGATIVO	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	53	-	-	-	9	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	53	-	-	-	9	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	X	1.224	-	1.823
- fair value positivo	X	3	-	47
- fair value negativo	X	39	-	14
4) MERCI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) VALUTE E ORO				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) MERCI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) ALTRI				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	3.047	-	-	3.047
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2020	3.047	-	-	3.047
Totale 31/12/2019	1.755	-	-	1.755

B. Derivati creditizi

La Banca non opera e non detiene derivati creditizi.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

La Banca non pone in essere operazioni di copertura ascrivibili a tale fattispecie.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

La Banca non pone in essere operazioni di copertura ascrivibili a tale fattispecie.

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi e/o di vendere proprie attività sul mercato (*funding liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni (*market liquidity risk*). Il *funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del fair value degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione Europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (nel seguito anche "RD-LCR"). L'LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della Banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di trenta giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. L'RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo una introduzione graduale a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. L'RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macro-categorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, etc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste a vista e a revoca);
 - degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di *seniority* degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza e sulla base degli indirizzi forniti dalla Capogruppo, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di stress;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità – connessi all'appartenenza al Gruppo Bancario Cooperativo - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e di gestione del rischio di liquidità.

La liquidità della Banca è gestita dalla Direzione Finanza conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno rilevate tramite le procedure interne ove reperire informazioni su fabbisogni e disponibilità di liquidità di tipo previsionale. Sono definiti i presidi organizzativi del rischio di liquidità in termini di controlli di linea e attività in capo alle funzioni di controllo di II e III livello. Il controllo del rischio di liquidità è di competenza della Direzione Risk Management della Capogruppo, che si avvale del proprio referente presso le Banca ed è finalizzato a verificare la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e la diversificazione delle fonti di finanziamento nonché, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della liquidità operativa finalizzata a verificare la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La Banca ha strutturato il presidio della liquidità operativa di breve periodo su due livelli:

- il primo livello prevede il presidio giornaliero della posizione di tesoreria;
- il secondo livello prevede il presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa.

Con riferimento al presidio mensile della complessiva posizione di liquidità operativa la Banca utilizza la reportistica di analisi prodotta mensilmente dalla Capogruppo.

La misurazione e il monitoraggio mensile della posizione di liquidità operativa avvengono attraverso:

- l'indicatore LCR, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- la propria posizione di liquidità mediante l'indicatore *time to survival*, volto a misurare la capacità di coprire lo sbilancio di liquidità generato dall'operatività inerziale delle poste di bilancio;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca in riferimento al grado di concentrazione degli impieghi e della raccolta verso le principali controparti;
- l'analisi del livello di *asset encumbrance* e quantificazione delle attività prontamente monetizzabili.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista alla data di riferimento del presente bilancio l'incidenza della raccolta dalle prime 10 controparti (privati e imprese non finanziarie) sul totale della raccolta della Banca da clientela risulta pari a 3,65 %.

L'esposizione della Banca a flussi di cassa in uscita inattesi riguardano principalmente:

- le poste che non presentano una scadenza definita (in primis conti correnti passivi e depositi liberi);
- le passività a scadenza (certificati di deposito, depositi vincolati) che, su richiesta del depositante, possono essere rimborsate anticipatamente;
- le obbligazioni di propria emissione, per le quali la Banca opera al fine di garantirne la liquidità sul mercato secondario;
- gli impegni di scambio di garanzie reali derivanti dagli accordi di marginazione relativi all'operatività in derivati OTC;
- i margini disponibili sulle linee di credito concesse;

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza la reportistica di analisi disponibile mensilmente.

L'indicatore *net stable funding ratio*, costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, viene rilevato mensilmente da fonte segnaletica e da fonte gestionale e con applicazione delle percentuali previste dal Comitato di Basilea nel documento dell'ottobre 2014.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore LCR così come determinato sulla base di quanto prescritto dall'RD-LCR e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'Autorità di Vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress di scenario. Questi ultimi, condotti secondo un approccio che mira a peggiorare le percentuali applicate alle voci più significative facendo riferimento ad una metodologia di carattere normativo, contengono due scenari di crisi di liquidità, di mercato/sistemica, e specifica della singola banca. In particolare, la Banca effettua l'analisi di stress estendendo lo scenario contemplato dalla regolamentazione dell'LCR, con l'obiettivo di valutare l'impatto di prove di carico aggiuntive.

Nel corso del 2020 è stato introdotto anche uno scenario aggiuntivo legato alla crisi pandemica, che prevede la riduzione delle componenti di afflusso rispetto a quelle standard per tenere conto dell'effetto delle moratorie.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono mensilmente documentate al Comitato di Direzione. Il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale viene altresì rendicontato con frequenza almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, sono stati individuati degli indicatori di preallarme di crisi, sistemica/di mercato, ossia un insieme di rilevazioni di natura qualitativa e quantitativa utili per l'individuazione di segnali che evidenzino un potenziale incremento dell'esposizione al rischio di liquidità. Tali indicatori rappresentano, unitariamente ai risultati derivanti dalla misurazione del rischio di liquidità, un elemento informativo importante per l'attivazione delle misure di attenuazione del rischio di liquidità.

Sul tema del *Contingency Funding Plan* (nel seguito anche "CFP"), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità, è opportuno evidenziare che la gestione è stata accentrata presso la Capogruppo; ne consegue che a fronte di eventuali criticità sul profilo della liquidità riscontrate a livello di singole banche appartenenti al Gruppo, è la Capogruppo che interviene utilizzando le risorse a disposizione dell'intero Gruppo. Il CFP si attiva dunque solo nel caso in cui emerga una problematica a livello di valori consolidati del Gruppo Cassa Centrale. Nel CFP del Gruppo sono definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una consistente disponibilità di risorse liquide in virtù della composizione del proprio *buffer* di liquidità, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Euro)

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	451.068	1.327	12.466	35.956	336.399
A.1 Titoli di Stato	8	2	5.389	268	249.566
A.2 Altri titoli di debito	-	-	18	6	4.131
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	451.060	1.325	7.059	35.682	82.702
- Banche	223.126	-	-	2.543	-
- Clientela	227.934	1.325	7.059	33.138	82.702
B. PASSIVITÀ PER CASSA	2.533.001	4.004	23.864	7.918	81.315
B.1 Depositi e conti correnti	2.532.871	3.416	2.732	7.101	19.553
- Banche	1.095	-	-	-	-
- Clientela	2.531.776	3.416	2.732	7.101	19.553
B.2 Titoli di debito	111	588	21.132	817	8.098
B.3 Altre passività	19	-	-	-	53.664
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	207	278	161	273
- Posizioni corte	-	192	278	161	272
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	118.272	273.419	1.614.145	897.485	26.344
A.1 Titoli di Stato	31.313	152.357	1.024.567	381.251	-
A.2 Altri titoli di debito	65	132	-	7.144	800
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	86.894	120.930	589.578	509.090	25.544
- Banche	4.919	-	1.900	6.030	25.544
- Clientela	81.974	120.930	587.678	503.060	-
B. PASSIVITÀ PER CASSA	33.074	32.235	845.904	1.630	-
B.1 Depositi e conti correnti	29.277	23.255	10.824	-	-
- Banche	-	-	-	-	-
- Clientela	29.277	23.255	10.824	-	-
B.2 Titoli di debito	3.781	8.980	223.400	-	-
B.3 Altre passività	17	-	611.681	1.630	-
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	772	168	-	-	-
- Posizioni corte	380	168	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Valuta)

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi
A. ATTIVITÀ PER CASSA	5.667		156	41	16
A.1 Titoli di Stato					
A.2 Altri titoli di debito					
A.3 Quote OICR					
A.4 Finanziamenti	5.667		156	41	16
- Banche	5.667				
- Clientela			156	41	16
B. PASSIVITÀ PER CASSA	4.925		539	155	
B.1 Depositi e conti correnti	4.925				
- Banche	10				
- Clientela	4.915				
B.2 Titoli di debito					
B.3 Altre passività			539	155	
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"		392	532	306	544
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		392	532	306	544
- Posizioni lunghe		192	266	153	272
- Posizioni corte		200	266	153	272
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe					
- Posizioni corte					
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe					
- Posizioni corte					
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe					
- Posizioni corte					
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					
C.6 Garanzie finanziarie ricevute					
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe					
- Posizioni corte					
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe					
- Posizioni corte					

VOCI/ SCAGLIONI TEMPORALI	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
A. ATTIVITÀ PER CASSA	31		23	139	
A.1 Titoli di Stato					
A.2 Altri titoli di debito					
A.3 Quote OICR					
A.4 Finanziamenti	31		23	139	
- Banche			23	139	
- Clientela	31				
B. PASSIVITÀ PER CASSA					
B.1 Depositi e conti correnti					
- Banche					
- Clientela					
B.2 Titoli di debito					
B.3 Altre passività					
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"	1.144	326			
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	1.144	326			
- Posizioni lunghe	370	163			
- Posizioni corte	774	163			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe					
- Posizioni corte					
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere					
- Posizioni lunghe					
- Posizioni corte					
C.4 Impegni a erogare fondi					
- Posizioni lunghe					
- Posizioni corte					
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate					
C.6 Garanzie finanziarie ricevute					
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale					
- Posizioni lunghe					
- Posizioni corte					
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale					
- Posizioni lunghe					
- Posizioni corte					

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo si riferisce, dunque, a diverse tipologie di eventi che non sono singolarmente rilevanti e che vengono quantificati congiuntamente per l'intera categoria di rischio.

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici e a carenze nel trattamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali e fornitori.

Nell'ambito dei rischi operativi, risultano significative le seguenti sottocategorie di rischio, enucleate dalle stesse disposizioni di vigilanza:

- il rischio informatico, ossia il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*);
- il rischio di esternalizzazione, ossia il rischio legato alla scelta di esternalizzare a terzi fornitori lo svolgimento di una o più attività aziendali.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal Consiglio di Amministrazione, attuati dalla direzione e aggiornati, ordinariamente, dai responsabili specialistici.

Con riferimento ai presidi organizzativi, poi, assume rilevanza l'istituzione della funzione di conformità (Compliance), esternalizzata presso la Capogruppo, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme e che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina). Anche la funzione di Compliance opera per il tramite di propri referenti individuati all'interno delle singole banche del Gruppo, ivi inclusa la nostra Banca.

Sono, inoltre, previsti controlli di secondo livello inerenti alle verifiche sui rischi connessi alla gestione del sistema informativo, all'operatività dei dipendenti e all'operatività presso le filiali.

Tali verifiche sono attribuite alla funzione di Risk management.

Vi sono, infine, i controlli di terzo livello, effettuati dalla Direzione Internal Audit della Capogruppo che periodicamente esamina la funzionalità del sistema dei controlli nell'ambito dei vari processi aziendali.

Nell'ambito del complessivo *assessment*, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali si evidenzia che la Banca si avvale, in via prevalente dei servizi offerti dalla Capogruppo e dalle sue società strumentali. Queste circostanze costituiscono una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

La Banca mantiene internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti esternalizzate (nel seguito anche "FOI") e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un

referente interno per ciascuna delle attività esternalizzate, dotato di adeguati requisiti di professionalità, responsabile del controllo del livello dei servizi prestati dall'*outsourcer* e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione e dell'informativa agli organi aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un Piano di continuità operativa e di emergenza volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. Il Piano di Continuità operativa è stato aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 03/12/2020.

ANNO	Importo
Anno T	75.135
Anno T-1	76.678
Anno T-2	71.770
MEDIA INDICATORE RILEVANTE ULTIMI 3 ESERCIZI	74.527
REQUISITO PATRIMONIALE (15% DELLA MEDIA)	11.179

Informazioni di natura quantitativa

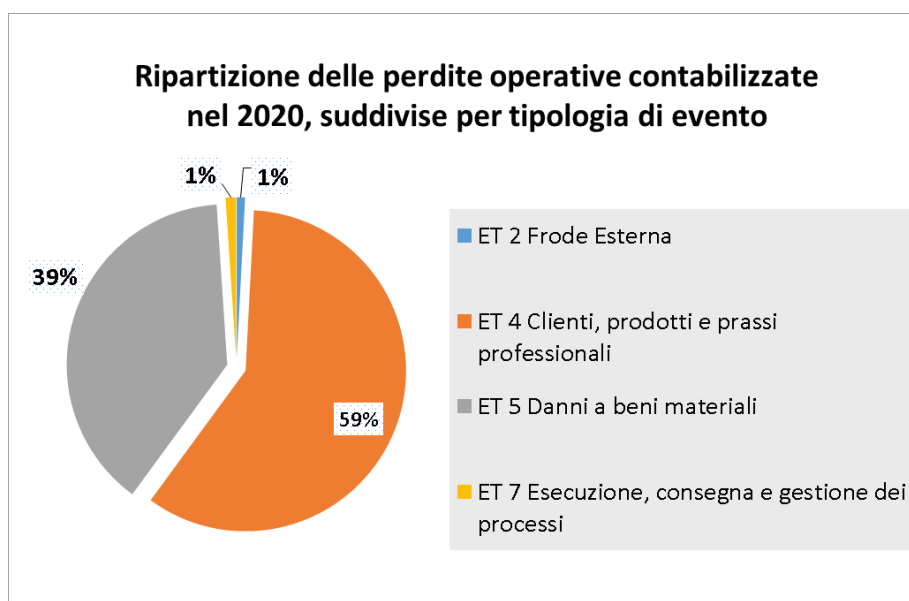
Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (c.d. "indicatore rilevante, riferite alla situazione di fine esercizio 31 dicembre).

Qualora da una delle osservazioni risulti che l'indicatore rilevante è negativo o nullo, non si tiene conto di questo dato nel calcolo della media triennale.

Ai soli fini informativi e con riferimento ai dati relativi al 31 dicembre 2020, si precisa che detta misurazione esprime un requisito patrimoniale pari a 11milioni e 179mila euro.

Con riferimento alle informazioni di natura quantitativa, nel corso dell'esercizio le perdite operative risultano prevalentemente concentrate nella tipologia di evento "Clienti, prodotti e prassi professionali". Il totale delle perdite operative registrate nel corso del 2020 ammonta a 328 mila euro e sono relative a 20 eventi.



L'evento pandemico Covid-19 ha determinato un'incidenza in modo diretto di 140 mila euro all'interno dei costi operativi totali. Si rileva che le spese hanno riguardato l'acquisto di mascherine, guanti, dispositivi di protezione ed igienizzazione, PC

e cellulari per l'attivazione dello Smart-Working, sanificazione e pulizia straordinaria dei locali di lavoro. Tra gli effetti generati dalla pandemia Covid-19, si rilevano:

- chiusure di filiali nella fase di diffusione acuta dell'epidemia;
- permessi retribuiti (extracontrattuali): riconoscimento di permessi retribuiti, aggiuntivi a quelli previsti da CCNL;
- attivazione della polizza assicurativa a favore dei dipendenti (importo non rientrante nel calcolo della Perdita operativa trattandosi di una scelta aziendale collegata all'emergenza);
- credito d'imposta per le spese di sanificazione DI 34 – Rif. Circ. Prot. 588/2020 del 21/07/2020.

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (COUNTRY BY COUNTRY REPORTING) CON RIFERIMENTO ALLA SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 2020

Ai sensi delle disposizioni di vigilanza per le banche (Circolare Banca d'Italia n. 285/13 parte prima titolo III capitolo 2) evidenziamo le seguenti informazioni:

Stato (Paese)	ITALIA La Banca svolge la propria attività ed è insediata esclusivamente sul territorio dello Stato italiano.
Denominazione della società e natura della attività	La "Banca di Credito Cooperativo di Brescia - Società Cooperativa" è una cooperativa a mutualità prevalente costituita in Italia il 17 maggio 1903, con sede legale in Brescia Via Reverberi 1, angolo Via Oberdan, iscritta nell'Albo delle Banche tenuto da Banca d'Italia al n. 2418.2.0 e all'Albo delle Società Cooperative al n. A159293. La Banca di Credito Cooperativo di Brescia ha per oggetto la raccolta del risparmio e l' esercizio del credito nelle sue varie forme, compresi i servizi di pagamento , emissione e gestione di mezzi di pagamento, nonché la custodia e amministrazione di strumenti finanziari per conto dei clienti. Per quanto riguarda i servizi di investimento la Banca è autorizzata ad esercitare le seguenti attività: consulenza in investimenti, esecuzione ordini per conto clienti, negoziazione per conto proprio, ricezione e trasmissione ordini e sottoscrizione/collocamento strumenti finanziari (senza assunzione a fermo né garanzia).
Fatturato	Margine di intermediazione: euro 82.776.457 (voce 120 del Conto Economico del bilancio 2020)
Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno ⁶	Numero: 394,63 dipendenti (equivalenti a tempo pieno)
Utile prima delle imposte (inteso come somma delle voci 260 e 290 del conto economico)	Euro 17.558.777
Imposte sull'utile (intesa come somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico e delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività in via di dismissione)	Euro 2.477.806
Contributi Pubblici ricevuti (intesi come contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche)	La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2020

PUBBLICAZIONE DELLA "INFORMATIVA AL PUBBLICO"

Le disposizioni di Vigilanza (Titolo IV della Circolare 263/06 di Banca d'Italia), in ossequio agli obblighi di informativa introdotti dal c.d. "terzo pilastro" di Basilea 2 e al fine di rafforzare la disciplina di mercato, introducono obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi. E' stabilito che le informazioni siano pubblicate attraverso il sito internet della banca e che le banche rendano noto nel bilancio (Nota integrativa, Parte E) il mezzo utilizzato per pubblicare le informazioni. Le informazioni sono pubblicate almeno una volta l'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio.

Si segnala che le previste tavole informative (risk report), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca: www.bccbrescia.it

⁶ Rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

PARTE F

Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio costituisce il principale presidio a fronte dei rischi aziendali connessi all'attività della Banca. Rappresenta un fondamentale parametro di riferimento per le valutazioni di solvibilità, condotte dalle Autorità di Vigilanza e dal mercato, e costituisce il miglior elemento per un'efficace gestione, sia in chiave strategica che di operatività corrente, in quanto elemento finanziario in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca a tutti i rischi assunti. Inoltre, assume un ruolo rilevante anche in termini di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Gli organismi di vigilanza internazionali e locali hanno stabilito a tal fine, prescrizioni rigorose per la determinazione del patrimonio regolamentare e dei requisiti patrimoniali minimi che gli enti creditizi sono tenuti a rispettare.

Il patrimonio al quale la Banca fa riferimento è quello definito dal Regolamento UE n.575/2013 (CRR) nella nozione dei Fondi Propri e si articola nelle seguenti componenti:

- capitale di classe 1 (Tier 1), costituito dal capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e dal capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- capitale di classe 2 (Tier 2 – T2).

In esso, particolare rilievo è rappresentato da:

- una politica attenta di distribuzione degli utili, che in ottemperanza alle disposizioni del settore, comportano un accontamento rilevante alle riserve di utili da parte della Banca;
- una gestione oculata degli investimenti, che tiene conto della rischiosità delle controparti;
- un eventuale piano di rafforzamento patrimoniale tramite emissioni di strumenti di capitale e titoli subordinati.

Tutto ciò, viene perseguito nell'ambito del rispetto dell'adeguatezza patrimoniale determinando il livello di capitale interno necessario a fronteggiare i rischi assunti, in ottica attuale e prospettica, nonché in situazioni di stress, e tenendo conto degli obiettivi e delle strategie aziendali nei contesti in cui la Banca opera. Tali valutazioni vengono effettuate annualmente in concomitanza della definizione degli obiettivi di budget e all'occorrenza, in vista di operazioni di carattere straordinario che interessano l'istituto.

Almeno trimestralmente, inoltre, viene verificato il rispetto dei requisiti patrimoniali minimi, previsti dalle disposizioni pro tempore vigenti, di cui all' art. 92 del CRR.

La Banca è, inoltre, soggetta agli ulteriori limiti prudenziali all'operatività aziendale previsti per le Banche di Credito Cooperativo, così come indicato dalla Circolare Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

Alla data di riferimento del presente bilancio, la Banca presenta:

- un rapporto tra capitale primario di classe 1 - CET1 - ed attività di rischio ponderate (CET 1 ratio) pari al 26.05%;
- un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale di classe 1 – Tier 1 ratio) pari al 26.05%;
- un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (coefficiente di capitale totale) pari al 26.05%.

La consistenza dei fondi propri risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale e adeguata alla copertura del *Capital Conservation Buffer*.

La Banca, inoltre, rispetta pienamente i limiti prudenziali all'operatività aziendale specificamente fissati per le banche di credito cooperativo.

La Banca ha redatto e mantiene il proprio *Recovery Plan* in linea con le previsioni regolamentari in materia e in coerenza con il *Risk Appetite Framework* adottato.

A. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	Importo 31/12/2020	Importo 31/12/2019
1. Capitale	12.688	11.618
2. Sovrapprezzi di emissione	450	443
3. Riserve	246.765	235.549
- di utili	248.783	237.567
a) legale	237.505	226.703
b) statutaria	15.236	14.863
c) azioni proprie	2.000	2.000
d) altre	(5.959)	(5.999)
- altre	(2.018)	(2.018)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	6.326	1.005
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.609	2.650
- Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.186	(1.143)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(768)	(801)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	300	300
7. Utile (perdita) d'esercizio	15.081	15.337
Totale	281.311	263.953

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di euro 5,16 ciascuna.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 12 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale e altre riserve statutarie) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value di qualsiasi natura, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

ATTIVITÀ/VALORI	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	4.265	(79)	484	(1.627)
2. Titoli di capitale	2.618	(10)	2.656	(7)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	6.884	(89)	3.140	(1.633)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. ESISTENZE INIZIALI	(1.143)	2.650	-
2. VARIAZIONI POSITIVE	11.397	2	-
2.1 Incrementi di Fair Value	10.485	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	-	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	913	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre Variazioni	-	2	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	6.068	43	-
3.1 Riduzioni di Fair Value	79	5	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	66	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positivo: da realizzo	3.258	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre Variazioni	2.666	38	-
4. RIMANENZE FINALI	4.186	2.609	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

VOCI DI BILANCIO	31/12/2020	31/12/2019
1. ESISTENZE INIZIALI	(801)	(663)
2. VARIAZIONI POSITIVE	82	50
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	82	50
2.2 Altre variazioni	-	-
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
3. VARIAZIONI NEGATIVE	(48)	(188)
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(48)	(188)
3.2 Altre variazioni	-	-
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
4. RIMANENZE FINALI	(768)	(801)

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

In merito al contenuto della presente sezione, per approfondimenti, si fa rinvio anche all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro"), predisposta su base consolidata dalla Capogruppo Cassa Centrale Banca Credito Cooperativo Italiano S.p.A. ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26 giugno 2013 (CRR).

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 36/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1). I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A riguardo il 12 dicembre 2018 è stato adottato il regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti, tra l'altro, all'introduzione di una specifica disciplina transitoria volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

l'impatto incrementale, netto imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva, rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 (componente "statica" del filtro);

l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 e il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

2018 - 95% 2019 - 85% 2020 - 70% 2021 - 50% 2022 - 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET 1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

L'esercizio di tali previsioni è facoltativo; la decisione assunta in tal senso dalla Banca con delibera del 18/01/2018, inerente all'adesione alle componenti statica e dinamica del filtro, è stata comunicata lo scorso 29/01/2018 alla Banca d'Italia.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.

Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Totale 2020	Totale 2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	278.670	259.164
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(534)	(437)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	278.136	258.727
D. Elementi da dedurre dal CET1	1.562	-
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	12.262	4.491
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	288.836	263.218
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)		
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	288.836	263.218

Per il computo dei fondi propri la normativa vigente prevede che debbano essere decurtati gli investimenti in soggetti del settore finanziario per la parte del loro ammontare che supera la soglia del 10% degli stessi fondi propri. Nell'esercizio, la Banca, a fronte di una soglia di 28,884 milioni di euro, deteneva investimenti della specie complessivamente, pari a circa 12,5 milioni di euro. Principalmente, si trattava di 5 milioni di euro per la partecipazione in Iccrea Banca e di 6 milioni di euro per i prestiti obbligazionari AT1 e AT2 sottoscritti pro quota dalla Banca nelle operazioni di supporto di sistema a favore di altre Bcc. Pertanto, non era richiesta alcuna decurtazione.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I fondi propri ai fini prudenziali sono calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati in applicazione dei principi IAS/IFRS e delle politiche contabili adottate, nonché tenendo conto della disciplina prudenziale *pro tempore* vigente.

Conformemente alle citate disposizioni, i fondi propri derivano dalla somma di componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive sono nella piena disponibilità della Banca permettendone il pieno utilizzo per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1 - T1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 - T2). Nello specifico, il capitale di classe 1 è il risultato della somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

I predetti aggregati (CET1, AT1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza con il fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

A fine dicembre 2020, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione delle norme e dei riferimenti summenzionati, ammonta a 288.836 migliaia di Euro, non avendo altre voci da esporre nel capitale di classe 2, tale valore coincide anche con il Totale dei fondi propri.

Nella quantificazione di tali aggregati patrimoniali si è tenuto conto anche degli effetti del vigente "regime transitorio", riconducibile per lo più, alla disciplina transitoria introdotta il 12 dicembre 2017 mediante il Regolamento (UE) 2017/2395, che impatta sul capitale primario di classe 1 della Banca per un importo pari a 12.262 migliaia di Euro. Tale disciplina,

volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. expected credit losses - ECL) previsto dall'IFRS 9, permette di diluire su cinque anni:

- l'impatto incrementale, al netto delle imposte, della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate, a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9, rilevato alla data di transizione (componente "statica" del filtro);
- l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni relative alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 potrà essere apportato nel periodo compreso tra il 2018 ed il 2022, re-includendo nel CET1 l'impatto come sopra determinato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio: 2018 – 95%; 2019 – 85%; 2020 – 70%; 2021 – 50%; 2022 – 25%.

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede ovviamente, per evitare un doppio computo del beneficio prudenziale, di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche. Laddove rilevate, infine, un simmetrico aggiustamento va operato a fronte di DTA collegate alle maggiori rettifiche di valore, dedotte o ponderate al 250%.

Fondi propri e coefficienti patrimoniali	31/12/2020	31/12/2019
Capitale primario di classe 1 - CET 1	288.836	263.218
Capitale di classe 1 - TIER 1	288.836	263.218
Capitale di classe 2 - TIER 2	-	-
Totale attività ponderate per il rischio	1.108.775	1.213.876
CET1 Capital ratio (Capitale primario di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	26,05%	21,68%
Tier 1 Capital ratio (Capitale di classe 1 / Totale attività di rischio ponderate)	26,05%	21,68%
Total Capital Ratio (Totale Fondi propri / Totale attività di rischio ponderate)	26,05%	21,68%

In data 29/12/2016 la Banca è stata autorizzata preventivamente ex artt. 28, 29, 30, 31 e 32 del Regolamento Delegato (UE) N. 241/2014 ed ex artt. 77 e 78 del Regolamento UE n. 575/2013 a operare il riacquisto / rimborso di strumenti del CET1 per l'ammontare, rispettivamente, di 2.000 migliaia di euro.

Conformemente alle disposizioni dell'articolo 28, par. 2, del citato regolamento delegato, l'ammontare del citato plafond autorizzati, al netto degli importi già utilizzati, è portato in diminuzione della corrispondente componente dei fondi propri, per un ammontare pari, al 31 dicembre 2020, rispettivamente, a 2.000 migliaia di Euro.

Tutto ciò premesso, la Banca presenta un rapporto tra capitale primario di classe 1 ed attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio) pari al 26,05% (21,68% al 31/12/2019); un rapporto tra capitale di classe 1 ed attività di rischio ponderate (T1 capital ratio) pari al 26,05% (21,68% al 31/12/2019); un rapporto tra fondi propri ed attività di rischio ponderate (Total capital ratio) pari al 26,05% (21,68% al 31/12/2019).

Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente è da attribuirsi principalmente all'incremento del valore dei fondi propri, da un lato per la capitalizzazione dell'utile 2020 e dall'altra per la variazione in positivo delle riserve da valutazione.

Si evidenzia che, a partire dalla data del 01/01/2019, la Banca è tenuta al rispetto di coefficienti di capitale aggiuntivi rispetto ai requisiti minimi normativi richiesti a fronte della rischiosità complessiva della Banca, comminati a esito dello SREP, nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2013/36/UE (CRDIV) – così come recepita in Italia – e in conformità con quanto previsto dalle pertinenti Linee guida dell'EBA.

Le ulteriori richieste di capitale sono definite in termini di requisito vincolante (cd. "Total SREP Capital Requirement – TSCR-ratio) ossia la somma dei requisiti regolamentari e del coefficiente aggiuntivo vincolante fissato dall'Autorità di Vigilanza. La somma tra il predetto requisito vincolante e la riserva di conservazione del capitale corrisponde all'Overall Capital Requirement (OCR) ratio. In particolare, la Banca è destinataria di un:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 ("CET 1 ratio") pari al 7,1%, tale coefficiente è vincolante nella misura del 4,6%, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,1% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; la parte restante è costituita dalla riserva di conservazione del capitale, nella misura applicabile ai sensi della pertinente disciplina transitoria, pari al 31/12/2020 all'2,5%;

- coefficiente di capitale di classe 1 ("Tier 1 ratio") pari al 8,60%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura del 6,10%, di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,1% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale nella misura già in precedenza indicata;
- coefficiente di capitale totale ("Total Capital ratio") pari al 10,65%: tale coefficiente è da ritenersi vincolante nella misura dell'8,15%, di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 0,15% a fronte dei requisiti aggiuntivi ad esito dello SREP; per la parte restante dalla componente di riserva di conservazione del capitale, nella misura già in precedenza indicata.

In caso di riduzione di uno dei ratio patrimoniali al di sotto dell'OCR, ma al di sopra della misura vincolante, è necessario procedere all'avvio delle misure di conservazione del capitale. Qualora uno dei ratio dovesse scendere al di sotto della misura vincolante, occorre dare corso a iniziative atte al ripristino immediato dei ratio su valori superiori al limite vincolante.

Il Gruppo Cassa Centrale Banca è tenuto a soddisfare su base consolidata, un requisito SREP complessivo (total SREP capital requirement, "TSCR") del 10,25%, che include un requisito aggiuntivo in materia di fondi propri di secondo pilastro (P2R) del 2,25%, da detenere sotto forma di capitale primario di classe 1 (CET1).

La Banca Centrale Europea, inoltre, si attende che Cassa Centrale Banca soddisfi su base consolidata l'orientamento di secondo pilastro dell'1%, che dovrebbe essere costituito interamente da capitale primario di classe 1 e detenuto in aggiunta al requisito patrimoniale complessivo. Si comunica che il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo, nella seduta del 04 dicembre 2019, ha stabilito i criteri di ripartizione dei requisiti prudenziali di Gruppo a livello individuale valevoli a partire dal 01 gennaio 2020.

Nella seduta del 04 dicembre 2019, il Consiglio di Amministrazione di Capogruppo ha stabilito la metodologia di ripartizione, così come già annunciato alle Banche affiliate nelle Assemblee territoriali tenutesi nello stesso mese di dicembre 2019. Tale metodologia si basa sul free capital, definito come ammontare di capitale primario di classe 1 rapportato all'importo complessivo dell'esposizione al rischio di ciascuna banca affiliata eccedente la soglia del 10,25% (pari al TSCR consolidato) e successivamente ha comunicato i requisiti stabiliti per la Banca a valere dal 01 gennaio 2020:

	CET 1 ratio	TIER 1 ratio	TOTAL CAPITAL ratio
Requisito minimo regolamentare (MCR)	4,50%	6,00%	8,00%
MCR + P2M	6,64%	8,14%	10,14%
<i>di cui: P2R</i>	2,14%	2,14%	2,14%
Overall Capital Requirement (OCR = MCR + P2R + CB)	9,14%	10,64%	12,64%
<i>di cui: CB</i>	2,50%	2,50%	2,50%
OCR + P2G	10,10%	11,60%	13,60%
<i>di cui: P2G</i>	0,95%	0,95%	0,95%

La consistenza dei fondi propri al 31 dicembre 2020 risulta pienamente capiente su tutti e tre i livelli vincolanti di capitale rappresentati. Risulta, inoltre, pienamente rispettato il requisito combinato di riserva di capitale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale 2020	Totale 2019	Totale 2020	Totale 2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	3.960.449	3.342.068	965.434	1.077.570
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			77.521	86.205
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato			1	1
1. Metodologia standard			1	1
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			11.179	10.590
1. Modello base			11.179	10.590
2. Modello standardizzato				
3. Modello avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo			1	314
B.7 Totale requisiti prudenziali			88.702	97.110
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.108.775	1.213.875
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			26,05%	21,68%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			26,05%	21,68%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			26,05%	21,68%

PARTE G

Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazione di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. "Business combination between entities under common control").

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Successivamente alla chiusura dell'esercizio 2020 e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda, come disciplinate ai sensi dell'IFRS 3, e neanche operazioni di aggregazione con soggetti sottoposti a comune controllo (cd. *business combination between entities under common control*).

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTICHE

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono state rilevate rettifiche relative ad aggregazioni aziendali verificatesi nello stesso esercizio o in esercizi precedenti.

PARTE H

Operazioni con parti correlate

La Banca, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa di settore, ha adottato il "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con soggetti collegati".

Il predetto Regolamento, che tiene conto di quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti, ha lo scopo di disciplinare l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle Operazioni con Soggetti Collegati poste in essere dalla Capogruppo, dalle Banche Affiliate e dalle Società del Gruppo, nonché gli assetti organizzativi e il sistema dei controlli interni di cui il Gruppo si dota al fine di preservare l'integrità dei processi decisionali nelle Operazioni con Soggetti Collegati, garantendo il costante rispetto dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla predetta Circolare di Banca d'Italia.

Ai fini più strettamente contabili rilevano altresì le disposizioni dello "IAS 24 – Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" per le quali la Banca ha recepito le indicazioni fornite a livello di Gruppo Cassa Centrale in tema di individuazione del relativo perimetro.

Più in dettaglio, nell'ambito della normativa interna del Gruppo Cassa Centrale, vengono identificate come parti correlate:

Persone fisiche:

- 1) dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli Amministratori) dell'entità che redige il bilancio:
 - dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società;
- 2) i familiari stretti dei "dirigenti con responsabilità strategiche":
 - si considerano familiari stretti di una persona quei familiari che ci si attende possano influenzare, o essere influenzati, da tale persona nei loro rapporti con l'entità, tra cui:
 - o i figli e il coniuge (anche se legalmente separato) o il convivente di quella persona;
 - o i figli del coniuge o del convivente di quella persona;
 - o i soggetti a carico di quella persona o a carico del coniuge o del convivente di quella persona;
 - o i fratelli, le sorelle, i genitori, i nonni e i nipoti – anche se non conviventi - di quella persona.
- 3) persona che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio.

Persone giuridiche:

- 1) entità che ha influenza notevole sulla entità che redige il bilancio;
- 2) entità su cui una persona identificata al punto precedente (Persone fisiche) ha un'influenza significativa o è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche della stessa (o di una sua controllante);
- 3) entità che ha il controllo o il controllo congiunto dell'entità che redige il bilancio;
- 4) entità controllata o controllata congiuntamente da uno dei soggetti di cui al punto precedente (Persone fisiche);
- 5) le società/BCC appartenenti al Gruppo Cassa Centrale (controllate ed a controllo congiunto diretto e/o indiretto);
- 6) le società collegate e le joint venture nonché le loro controllate;
- 7) entità che è una joint venture di una terza entità e l'entità che redige il bilancio è una collegata della terza entità;
- 8) i piani per benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a favore dei dipendenti del Gruppo o di un'entità correlata.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Banca.

Rientrano tra questi soggetti: Il Direttore Generale, il Vice Direttore Generale, componenti del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione o al Direttore Generale.

La tabella che segue riporta, in ossequio a quanto richiesto dal par. 17 dello IAS 24, l'ammontare dei compensi corrisposti nell'esercizio ai componenti degli Organi di Amministrazione e Controllo nonché i compensi relativi agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di "parte correlata".

	ORGANI DI AMMINISTRAZ.		ORGANI DI CONTROLLO		ALTRI MANAGERS		TOTALE AL 31/12/2020	
	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto	Importo di Competenza	Importo corrisposto
Salari e altri benefici a breve termine	340	340	176	176	784	784	1.300	1.300
Benefici successivi al rapporto di lavoro (previdenziali, assicurazioni, ecc)	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	-	-	-	-	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	-	33	33	33	33
Pagamenti in azioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	340	340	176	176	817	817	1.333	1.333

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La tabella che segue riporta le informazioni sui rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo di riferimento con le parti correlate.

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Capogruppo	294.876	(608.796)	-	-	5.683	2.042
Controllate	6.522	(2.739)	-	-	1.482	-
Collegate	-	-	-	-	-	-
Amministratori e Dirigenti	102	(4.041)	-	905	15	7
Altre parti correlate	6.474	(11.796)	(261)	7.280	60	30
Totale	307.975	(627.372)	(261)	8.185	7.240	2.079

Si precisa che le "Altre parti correlate" includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel corso dell'esercizio non risultano rettifiche di valore analitiche o perdite per crediti verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate è stata applicata unicamente la svalutazione collettiva come previsto dall'IFRS 9.

I rapporti e le operazioni intercorse con le parti correlate sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio, si sono normalmente sviluppati nel corso dell'esercizio in funzione delle esigenze od utilità contingenti, nell'interesse comune delle parti. Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con tali controparti non si discostano da quelle correnti di mercato, ovvero sono allineate, qualora ne ricorrano i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente.

3. Altre informazioni – Società che esercita attività di direzione e coordinamento

Denominazione della Capogruppo

Cassa Centrale Banca – Credito Cooperativo Italiano S.p.A., Sede legale Via G. Segantini, 5 – 38122 Trento (TN)

Dati economici e patrimoniali

Ai sensi dell'art. 2497 bis c.c., vengono esposti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato (chiuso al 31.12.2019) dalla controllante.

Stato Patrimoniale sintetico

(importi in migliaia di euro)

Voci dell'attivo	31/12/19
Cassa e disponibilità liquide	151.003
Attività finanziarie	7.922.362
Partecipazioni	240.739
Attività materiali ed immateriali	23.842
Altre attività	257.791
Totale attivo	8.595.737

(Importi in migliaia di euro)

Voci del passivo	31/12/19
Passività finanziarie	7.088.233
Altre passività	353.825
Trattamento di fine rapporto del personale	2.368
Fondi per rischi ed oneri	17.130
Patrimonio netto	1.134.181
Totale Passivo	8.595.737

Conto Economico sintetico

(importi in migliaia di euro)

Voci di Conto Economico	31/12/19
Margine di interesse	31.587
Commissioni nette	77.693
Dividendi	7.030
Ricavi netti dell'attività di negoziazione	29.615
Margine di intermediazione	145.925
Rettifiche/riprese di valore nette	932
Risultato della gestione finanziaria	146.857
Oneri di gestione	(140.940)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	2.895
Altri proventi (oneri)	34.613
Utile (Perdita) dalla cessione di investimenti e partecipazioni	1.548
Risultato corrente lordo	44.973
Imposte sul reddito	(14.076)
Risultato netto	30.897

PARTE I

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La presente sezione non viene compilata in quanto la Banca non ha in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L

Informativa di settore

La Banca, non essendo quotata o emittente titoli diffusi, non è tenuta alla compilazione dell'informativa di settore di cui all'IFRS 8.

PARTE M

Informativa sul *leasing*

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni di natura qualitativa

Con riferimento agli aspetti qualitativi della prima applicazione dell'IFRS 16 si rimanda a quanto esposto al paragrafo "La transizione al principio contabile internazionale IFRS 16" incluso nella "Parte A – Politiche contabili, Sezione 4 – Altri aspetti, a) Principi contabili di nuova applicazione nell'esercizio 2019" della presente Nota Integrativa.

Informazioni qualitative

Tutte le informazioni di natura quantitativa relative ai diritti d'uso acquisiti con il leasing, ai debiti per leasing e alle relative componenti economiche, sono già state esposte nell'ambito di altre sezioni della presente Nota Integrativa.

Nello specifico:

- le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Attivo, Sezione 8 - Attività materiali;
- le informazioni sui debiti per leasing sono presenti nella "Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Passivo, Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le informazioni sugli interessi passivi sui debiti per leasing e gli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing, sono presenti nella "Parte C – Informazioni sul Conto Economico", nelle rispettive sezioni.

Si rimanda pertanto alle considerazioni esposte nelle parti informative sopra menzionate.

SEZIONE 2 – LOCATORE

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

2. LEASING FINANZIARIO

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

2.2 Altre informazioni

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

3. LEASING OPERATIVO

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

Si tratta di fattispecie non applicabile per la Banca.

3.2 Altre informazioni

Non vi sono ulteriori informazioni da fornire rispetto a quanto già precedentemente riportato nella presente sezione.

Dati principali: trend 1991-2020

(importi espressi in unità di euro)

ANNO	RACCOLTA globale	IMPIEGHI totali	UTILE netto	PATRIMONIO
1990	106.209.000	57.818.000	3.547.000	18.772.000
1991	127.640.000	73.560.000	3.322.000	23.219.000
1992	131.866.000	82.888.000	3.400.000	26.699.000
1993	345.016.000	91.132.000	4.908.000	32.717.000
1994	361.788.000	99.854.000	3.741.000	35.747.000
1995	422.677.000	120.184.000	5.429.000	40.748.000
1996	486.590.000	152.337.000	6.395.000	48.419.000
1997	528.078.000	191.530.000	5.256.000	53.362.000
1998	577.248.000	241.348.000	5.840.000	59.146.000
1999	669.142.000	299.639.000	7.016.000	66.108.000
2000	704.422.000	389.986.000	8.871.000	74.915.000
2001	725.850.000	414.952.000	9.814.000	87.244.000
2002	794.163.000	472.643.000	10.018.000	95.334.000
2003	876.118.000	554.431.000	11.035.000	105.735.000
2004	979.210.000	633.208.000	12.277.000	117.018.000
2005	1.115.838.000	741.902.000	13.520.253	141.503.000
2006	1.271.527.000	923.473.000	19.006.391	156.827.000
2007	1.478.788.000	1.094.907.000	21.093.027	172.778.000
2008	1.780.949.000	1.296.233.000	16.523.528	180.023.000
2009	1.986.294.000	1.294.477.000	9.119.595	197.097.279
2010	1.997.471.000	1.404.770.000	6.259.879	190.765.420
2011	2.067.516.000	1.619.147.000	6.366.750	186.406.483
2012	2.133.263.000	1.598.380.000	6.892.145	213.475.641
2013	2.281.463.000	1.593.130.000	4.055.280	214.431.660
2014	2.432.007.000	1.562.274.000	6.379.778	221.953.384
2015	2.849.717.000	1.756.223.000	1.855.046	237.249.788
2016	2.967.954.000	1.789.746.000	2.160.458	241.436.777
2017	3.106.676.000	1.849.406.000	6.725.292	248.406.627
2018	3.172.689.000	1.860.697.000	10.683.814	237.814.318
2019	3.413.323.000	1.830.456.000	15.336.634	263.952.626
2020	3.896.552.000	1.864.020.000	15.080.971	281.311.082

- Fusione con la Cassa Rurale e Artigiana di Pontoglio
- Fusione con la Banca di Credito Cooperativo di Ossimo
- Fusione con la Banca di Credito Cooperativo di Verolavecchia
- Adesione al Gruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano

Da oltre 118 anni siamo testa, cuore e anima di Brescia.

Crediamo da sempre nel valore del nostro territorio.

Negli anni siamo cresciuti dedicandoci ad esso, guidati dall'idea di investire le nostre risorse entro i confini della nostra provincia per favorire lo sviluppo economico delle aziende e il benessere della nostra gente

Con più di 8.000 soci, oltre 95.000 clienti, un patrimonio di 281 milioni di euro e una rete di sportelli che ha toccato quota 60 filiali, siamo una realtà solida, efficiente e fortemente radicata.

Nella classifica delle banche più sicure e solide d'Italia, AltroconsumoFinanza ha assegnato a BCCBRESZIA il punteggio massimo di 5 STELLE. Allo stesso tempo nell'Atlante delle Banche Leader 2020, MilanoFinanza ci colloca ai primi posti tra le banche che rappresentano un'ECCELLENZA REGIONALE.

La sollecitudine nel rispondere alle esigenze delle persone che vivono e lavorano vicino a noi, fanno di BCCBRESZIA un punto di riferimento qualificato per quanti credono nell'importanza di una relazione basata sulla fiducia e sulla trasparenza.

Entrando in una qualsiasi delle nostre 60 filiali, potrai apprezzare un modo di fare banca serio e responsabile, dinamico ed efficiente, che coniuga la relazione tra le persone con l'innovazione tecnologica. Conoscerai persone che dedicano la giusta attenzione ad ogni singolo cliente; persone che, nel rispetto delle tue aspettative, ti offriranno le soluzioni più sicure e vantaggiose a disposizione, consapevoli di poter mantenere anche in futuro gli impegni presi, senza tradire la tua fiducia. Un modo di fare banca serio e responsabile, dinamico ed efficiente, di cui crediamo non potrai più fare a meno.

Dal 2019 facciamo parte del grande gruppo bancario, il Gruppo Cassa Centrale - Credito Cooperativo Italiano, tra i primi gruppi bancari in Italia per attivo e solidità patrimoniale. Un Gruppo bancario solidale, efficiente, cooperativo, fondato su un modello di sviluppo originale, dove la differenza è un valore e l'identità locale un principio.

Tutto ciò è la nostra vera ricchezza.

Un insieme unico di valori, che ci consente di affrontare il futuro con ottimismo e serenità, liberi d'immaginare e costruire un domani migliore per noi e i nostri figli, orgogliosi di essere davvero una banca differente.

Essere cliente BCCBRESZIA vuol dire scegliere **una banca affidabile e un'eccellenza bresciana al cento per cento.**

Scegliere BCCBRESZIA vuol dire cambiare idea sulle banche; cambiare il modo di relazionarsi con la banca stessa, riscoprendo un rapporto di fiducia con persone che ogni giorno si rendono disponibili per offrirti le migliori soluzioni a disposizione.

Entrare nel mondo BCCBRESZIA vuol dire diventare uno di noi; essere protagonista di una banca che in oltre cento anni di storia ha sempre chiuso positivamente i propri bilanci e che, anche quest'anno, presenta indici di solidità che la classificano ai primi posti tra le banche più solide d'Italia.

Ma la soddisfazione più grande è essere scelti ogni anno da migliaia di nuovi clienti che quotidianamente riconoscono il nostro impegno e apprezzano la nostra professionalità.



La tua banca a Brescia

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI BRESCIA - Società Cooperativa

Sede Amministrativa e Direzione Generale: via Brescia 118 - 25075 - Nave - (BS)

Sede Legale: via Reverberi, 1 (ang. via Oberdan) - 25128 - Brescia

Iscritta al Registro delle Imprese di Brescia n. REA: BS-14578 e C.F. 00385040175

Iscritta all'Albo delle società Cooperative al n. A159293 • Iscritta all'Albo delle Banche - ABI: 8692.6

Codice Swift/BIC: CCRT IT 2T H00

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia ex art. 15 Legge n. 1/1991

Contacts: www.bccbrescia.it • E-mail: info@creditocooperativodibrescia.it

• Pec: segreteria@pec.creditocooperativodibrescia.it • Tel. 030 253 91 - Fax 030 253 76 95

Aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale Banca, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Capogruppo Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo Italiano

S.p.A. Partecipante al Gruppo IVA Cassa Centrale Banca

- P. IVA 02529020220 con codice destinatario ZS100U1

